Sommario

1 GENNAIO 2025

le rubriche

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI
Piazza Indipendenza 11 b
00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

SEGRETERIA
segreteria_gs@guerinsportivo.it

Il giornale è stato chiuso in redazione
MARTEDÌ 3 DICEMBRE ALLE ORE 16

Direzione, redazione, amministrazione Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma
Tel. 0649921 - Fax 064992690 Registrazione Tribunale di Roma n. 10/2024 del 29-1-2024
Stampa Poligrafici Il Borgo S.r.l. Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna - Tel. 051.6034001
Distributore per l'Italia e l'estero
Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. 20090 Segrate
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. www.sportnetwork.it

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma **Uffici Milano:** Via Messina, 38 20154 Milano
Telefono 02.349621 **Fax** 02.3496450 **Uffici Roma** P.za Indipendenza, 11/b 00185 Roma **Tel.** 06.492461
Fax 06.49246401

ABBONAMENTI Direct Channel S.p.A. Via Mondadori, 1 - 20054 Milano.
Mail: ***abbonamenticartacei@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 334
Sito acquisto abbonamenti: ***store.contieditore.it*** annuale 35,00 € (12 numeri)
ESTERO 35,00 € (12 numeri) più spese di Spedizione: Zona 1 36,00€; Resto del Mondo 54,00€

ARRETRATI (disponibili dal 2021 in poi) Prezzo di copertina del numero richiesto più spese di spedizione con corriere espresso. **Mail:** ***arretrati@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 347

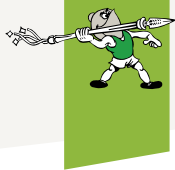
Banche Dati di uso redazionale
"In conformità alle disposizioni contenute nell'art. 85 del Regolamento UE 2016/679, nell'allegato A.1 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003, nonché nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003", il Corriere dello Sport S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, agli artt. 7 e ss. del D.lgs. 196 del 30 giugno 2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Corriere dello Sport Srl - Piazza ndipendenza 11/b 00185 Roma. Telefono 051-6227101 - fax 051-6227309.
Responsabile del trattamento dati (Regolamento UE 2016/679, D.lgs 196 del 30 giugno 2003): Ivan Zazzaroni.

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE s.r.l.

Conti Editore pubblica anche:

IVAN ZAZZARONI

editoriale

Da Guerino a Guerino
Conversazione con Italo Cucci

ALTA FEDELTÀ LA SERIE/2

UNO FRA TUTTI, FUFFO

Caro Italo, una delle ricchezze del nostro mestiere sono gli incontri, talvolta anche gli scontri. Ogni incontro è un punto di esperienza in più, è il privilegio di poter scrivere di qualcosa o qualcuno che si conosce. In oltre sessant'anni di carriera, quali sono stati i più significativi?

«Diretur, ti raccontai fino allo sfinimento la mia avventura di Piccolo Mozart del giornalismo giacché a soli quattro anni, mentre i britannici Supermarine Spitfire si battevano in cielo contro i teutonici Messerschmitt Bf 109, io leggevo copie ingiallite del Corriere della Sera inneggiante a Mussolini. Non c'era scuola, non c'erano giochi, c'era solo guerra e Corrado - un fratello scapestrato che un giorno avrebbe girato il Sudamerica con il dottor Ernesto Guevara - mi insegnava a leggere e a scrivere. Ero sveglio e quando i ciellenisti col fazzoletto rosso vennero a prendere papà nascosi quei giornali ormai sostituiti dalla versione antifascista e mi diedi a pensare agli uomini versipelle e al Dio sconosciuto. La mia carriera comincia dunque dal 1945, quando gli americani sfondarono la Linea Gotica in Romagna e un soldato nero mi sfamò con un pezzo di panbianco a cassetta e una fetta di carne in scatola rosa come il palmo della sua mano. Lo chiamai Joh Brown e fu il mio primo intimo incontro. Il secondo fu aperto, popolare, addirittura celebrato da un'immagine che mi è cara: sono inginocchiato davanti a Pio XII Eugenio Pacelli, il Bianco Visitatore, gli presento la nuova corona aurea offerta dall'Archidiocesi ravennate al simulacro della Madonna Greca, in sostituzione di quella rubata da ignoti anni prima. Nella foto - pubblicata dal Carlino - mio zio prete don Luigi Pasa parla con il Papa che di lì a poco mi interrogò amabilmente sulla nostra comune origine marchigiana (sapeva tutto). Un incontro importante per la vita con un Uomo straordinario allora discusso a sinistra. Mi consolò anni dopo sapere che Pier Paolo Pasolini gli aveva scritto chiedendogli aiuto per ritrovare il padre militare scomparso dopo l'armistizio. (Aveva anche provato con "Chi l'ha visto?", rubrica della Domenica del Corriere). E adesso, dimmi, dove vado a pescare in una vita che mi ha fatto conoscere migliaia di personalità non solo nel mondo dello sport? Cerco di escludere i Miei Mostri già rivisitati, posso solo cercare di partire da coloro che mi hanno aperto la strada per la vita. E più tardi, se possibile, raccontare GLI SCONTRI, spesso più divertenti.

GIOVANNI SPADOLINI - Nato… giornalista, dopo alcune esperienze locali nella mia vivacissima Rimini puntai in alto. Scrissi al direttore del Carlino DirProf Spadolini offrendomi non umilmente. Mentre stavo dando l'esame di maturità, nel '58, rinunciai agli orali per rispondere a una prima chiamata che non portò risultati concreti. Tuttavia, già che c'ero, restai a Bologna - Hotel Stella d'Italia, davanti a Re Enzo, un letto, un caffellatte, 1000 lire - arrangiandomi con servizi per lo Specchio (il capo era Ninni Pingitore). Un articolo mi cambiò la vita. Il giornale cercava in tutta Italia le ragazze bene da marito (gossip dei tempi). Cercai le Belle e Ricche Bolognesi, le trovai. Una la sposai. Tornai al Carlino, Spadolini mi affidò a Luca Goldoni. Luca mi passò a Severo Boschi, allo sport. Poi fui promosso in cronaca, mi scatenai, nera, bianca, giudiziaria, scoop importanti (delitto Nigrisoli), un po' di politica. Troppa. Destrorsa. Spadolini mi affidò ad Aldo Bardelli, capo di Stadio. Si disse che - in occasione di un'intervista - avessi colto le virtù del suo perduto amore, la bellissima Ilaria Occhini. Balle. Era solo bellissima. Impenetrabile. Diventai giornalista sportivo forever, con contratto e stipendio fisso. Non sufficiente per una moglie ricca che si faceva la permanente a Parigi, da Carita. La lasciai. Vent'anni dopo mi vendicai del ProfDir diventato premier. Ero direttore del Guerino e lo incontrai a Barcellona dopo la vittoria sulla Polonia. Mi vide: "Complimenti, ha

1952, il giovanissimo Italo Cucci davanti a Papa Pio XII Eugenio Pacelli

fatto carriera". "Anche lei". Rise. Poi arrivò Ezio Luzzi: "Professore, mi hanno detto che alla finale viene Pertini". Non rise più. Io sghignazzai».

FULVIO BERNARDINI - Al Carlino Sport avevo conosciuto Fulvio Bernardini. M'incantò. Era un narciso sublime. Coltivava i suoi sessanta da Dio, come Vittorio De Sica. Ma aveva solo una famiglia: la moglie Ines - figlia di Guglielmo Giannini, creatore dell'Uomo Qualunque - e le figlie Clorinda e Mariolina. Romano elegante. Sorriso ammaliante. Parlava per farsi ascoltare ascoltandosi. All'Albergo Pedretti di Casalecchio improvvisava conferenze stampa - per Turrini Stadio, Lemmi Gigli Gazzetta, Civolani Tuttosport, Vannini Unità e me - avvolto in un telo da bagno azzurro, forse come i suoi occhi. Non riesco a ricostruire chiacchiere di calcio, diceva storie e nomi, Ezio, Giacomino, William, spaziava su tutto. Sulla professionalità e l'onestà in particolare. Usava un italiano appena tinto di romanesco, capii perché Dall'Ara non lo capiva. Vinsi lo scudetto del '64 con lui. Poi gli feci visita a Bogliasco, quand'era Samp. Mi presentò un calciatore tipo Paul Newman: "Marcello Lippi - disse - seguilo, diventerà grande". Andò in pensione, Fulvio, e lo scomodai facendolo scrivere per il Carlino. La domenica andavamo qua e là a veder partite, io la cronaca, lui il commento. Ad Ascoli mi presentò Carletto Mazzone: "È un ottimo allenatore". Gualtiero Zanetti mi chiese di vendergli il pezzo di Fulvio per la Gazzetta che pubblicavo il lunedì sul Carlino. Diventò il più autorevole, diciamo quasi come Brera. Quando nel '74 la Polonia ci svergognò a Stoccarda, Brera bestemmiava in tribuna stampa, Bernardini diceva ok a Franchi che gli offriva la guida della Nazionale. Non piacque agli analfabeti; lo difesi come e quanto potei fino a quando dovette cedere la panchina a Bearzot. Col Vecio litigai di brutto finchè una notte del '78 ci incontrammo a Budapest, parlammo per ore, mi conquistò in bell'italiano. E neppur lui piacque agli analfabeti».

ALBERTO ROGNONI - Il Conte Rognoni - scrissi nel "Capanno sul Porto" - è il personaggio che ha dominato il calcio italiano per mezzo secolo, quasi sempre sfuggendo misteriosamente all'attenzione dei media pur avendo spesso "gestito" i più importanti e famosi giornalisti italiani, quindi la politica dei giornali più qualificati. In realtà, queste note sono solo un tardivo atto d'amore per un uomo che più d'ogni altro mi ha insegnato il mestiere, coinvolgendomi spesso nelle sue scelte rivoluzionarie, nelle manovre sotterranee o alla luce del sole che ispirava - e alle quali dava contributi concreti - con un atteggiamento non ambiguo ma contrastante: da una parte spendeva sarcasmo per un gioco che meritava di crescere e di diventare un'Impresa, dall'altra frenava gli impulsi affaristici dei 'Padroni del Vapore', nel tentativo di salvaguardare lo spirito del suo tempo, le bandiere, i colori della passione, l'onestà non cogliona, la voglia di una permanente rivoluzione intrisa di passione campanilistica e di scaltrezza. Stratega illustre e tattico sopraffino conquistava gli uomini con squisita signorilità e li piegava ai suoi voleri - sempre elegante, peraltro - facendo temere l'iradiddio. Così l'ho avuto maestro e insieme persecutore, incapace di tenerezze, di abbandoni paternalisti, fustigatore dell'ignoranza e della sgrammaticatura che non tollerava non solo nei giornalisti - apprendisti o celebri - considerando la conoscenza del Bell'Italiano un dovere anche se, più o meno scherzando, celebrava il primato della Romagna e del Romagnolo, terra e lingua del suo cuore, arrivando al punto di condannare padre Dante a un secondo esilio, da Ravenna alla Toscana, e a invocare il ritorno nella sua terra del Vate Unico Giovanni Pascoli. Mi chiamò a scrivere sul Guerino - prima Giorgio Rivelli poi col mio nome - mentre ero a Stadio. Scoppiò il Caso Doping e pretendeva che fossi colpevolista proprio perché sul Verdino ero diventato il primo dei sostenitori dell'innocenza del Bologna. Eppure mi suggerì quell'elegante furiosa doppiezza che a saper leggere diventava obiettività. Con i soldi di Giuseppe Pasquale nel '68 mi fece ingaggiare dalla Gazzetta - piacevo a Zanetti che mi utilizzava alla grande - ma mi voleva a Piazza Duca d'Aosta a far di tutto, anche perché con Aldo Giordani ero l'unico professionista. Quando nel '69 feci sul Guerino lo scoop di Merckx dopato, Zanetti dovette rinunciare ai miei servizi per volontà dei "ciclisti", Bruno Raschi in testa, e cominciai da allora a coltivare l'invidia altrui con passione. Anni dopo Silvio Berlusconi tentò di convincermi che gli invidiosi erano iettatori, gli dimostrai che la loro frustrazione era pane per la mia voglia di riuscire. Mi nutrivo del loro veleno. Così diventai inattaccabile. Nel frattempo - eravamo all'alba del 1970 - il Conte mi aveva fatto incontrare e conoscere le Grandi

Firme del mestiere e numerosi Padroni del Vapore, a cominciare da Franco Carraro, il Giovin Signore. Cominciai ovviamente da Gianni Brera che mi fece un dono straordinario: mi trattò da collega, mai da allievo (ché anzi mi contestava) o da portatore della sua Lettera22 e discutevamo le nostre contraddizioni. Negli Ottanta mi chiese di fare un giornale per lui: "Direttore e organizzatore ma gli editoriali li scrivo io". Il Conte adorava Sergio Zavoli - anche se era il Socialista di Dio - perché era il miglior romagnolo della Rai. E non solo. Me lo fece conoscere, Sergio diventò fino all'addio il mio fratello maggiore nonostante il fastidio che gli procurai sputtanando Merckx. Mi chiamava "Italino" come fanno i romagnoli quando esprimono affetto. Pascoli non era Zvan, Giovanni, ma Zvanì, Giovannino. Fu il primo a portarmi in Rai. Diventato presidente gli chiesi un aiuto per il Guerino. Alzò il telefono: "Biagio, ti mando un mio amico, aiutalo". Era Biagio Agnes, l'onnipotente Biagione, direttore generale a viale Mazzini. Fu il 1970, anno di svolta della mia vita. Il Conte mi disse: "Andrà con Brera in Messico". E invece no. Disse che aveva finito i soldi. E invece mi voleva lì, in redazione, a fare il giornale. Che andò alla grande. Ma gli dissi subito, apertamente, che me ne sarei andato. Era mercoledì 17 giugno, si giocò Italia-Germania 4 a 3 - el Partido del Siglo, Jahrhundertspiel - il Guerin fece una bella edizione straordinaria. Il Conte: "Ci vediamo domenica per la finale". Giovedì mattina mi telefonò Enzo Biagi».

ENZO BIAGI - "Buongiorno, sono Enzo Biagi; mi ha dato il suo numero Zavoli, possiamo vederci? Va bene alle 10 in via Procaccini?". Come no? Pensai: via Procaccini. Di solito quando volevano comprarmi c'era un grande albergo - "Va bene il Principe di Piemonte?", "Ci vediamo al Baglioni?", incontrai Gino Palumbo a Palazzo Serbelloni, Circolo della Stampa. Dovevo diventare direttore della Gazzetta. Dissi no grazie. Odore di P2. Gino non sapeva. Casa Biagi, casa di un giornalista, un rifugio affascinante, con il saluto sorridente di Lucia (mi commuovo), un piccolo studio pieno di memorie. Ovvio, era lui il Testimone del Tempo. "Ho firmato per il Carlino, vuol venire a lavorare con me? Mi ha parlato bene di lei Zavoli, so anche come la pensa, non me ne frega niente. L'altro giorno uno del Carlino ha scritto una lettera aperta a Bulgarelli, 'Caro Bulgarelli, non ho il piacere di conoscerla…'. Beh, mi son detto che dovevo fare qualcosa. È il mio primo giornale, mi dicono anche il suo…". "Quando?". "Vorrei domenica, sarebbe bello che firmasse il primo pezzo per l'Italia Campione del Mondo". Sarebbe stato bello. Firmai il primo pezzo parlando dei sei minuti di Rivera. E un piccolo scoop. Un tipografo veneto aveva stampato centomila grandi adesivi con la scritta "ITALIA CAMPIONE DEL MONDO". Non si disperò. Li ripassò con una correzione "CON RIVERA ITALIA CAMPIONE DEL MONDO". Li vendette tutti. Durò poco, un anno, la bazza professionale con Enzo, il direttore che in ufficio aveva un divano letto, che aveva fatto aprire al secondo piano del Bianco Colosso delle Roveri, un ristorantino da gourmet frequentato a pranzo anche da Attilio Monti. Si rispettavano, lui e Biagi, ma quando il direttore prese per i fondelli il ministro delle Finanze Luigi Preti e il presidente della Repubblica Giovanni Leone Attilio decise di liberarsene. Cominciò la super carriera del più liquidato direttore d'Italia. Miliardi dalla Rai per il diktat di Berlusconi. Alla quarta volta che mi dimisi mi telefonò: "Cucci scusi ma lei è un po' coglione…". Se non lo sapete, le dimissioni fruttano quattro soldi, coi licenziamenti si può diventare ricchi. Biagi è morto ricco ma sapete cosa vi dico? Che era così bravo che i milioni se li è meritati tutti, insieme al ricordo di chi con lui ha imparato la stessa lezione di Montanelli: "Il lettore è il mio padrone". Enzo, ci vediamo in via Procaccini…».

VITTORIO POZZO - Due volte campione del mondo - 1934 e 1938 - con la stessa nazionale, l'Italia. Un record. Eppure non ho mai conosciuto un personaggio tanto odiato. Peraltro utile: serviva a scoprire gli Odiatori Coglioni. Una categoria di italiani speciali, quelli che si rodono il fegato per niente. Ho detto degli invidiosi che però hanno un fine: vorrebbero essere invidiati. Pozzo il Vittorioso è stato tutto fuorché l'orgoglio di un Paese che coltiva piuttosto il pregiudizio. Pozzo fascista? Giorgio Bocca lo ha assolto, per lui era solo un patriota. Io l'ho paragonato al grande Enzo Ferrari (il Fascistone, come lo chiamò Enzo Biagi) che come lui non fu mai mussoliniano perché si sentivano entrambi più grandi di Benito. Ferrari spaventò il Dittatore facendolo correre a tutto gas con la Rossa da Maranello a Porretta. Vittorio fece incazzare il Duce negandosi alle cerimonie di regime e snobbando il suo maestro di tennis, Fulvio Bernardini, cui negò la convocazione nel '34 e nel '38 definendolo "troppo bravo". Troppo fascista. Nel dopoguerra fu esonerato con giudizi negativi - fino all'offesa - di quattro pisquani scribacchini. Non aveva mai smesso di fare il giornalista e mentr'era alla "Stampa" era considerato più un fastidio che un vanto. Ricambiava, detestato, i colleghi famosi come Tosatti padre, Carlin Bergoglio, Ilo Bianchi. Paolino Bertoldi divenne capo dello sport della "Busciarda" perché sapeva gestirlo. Dicevano: quando lo trovi in tribuna stampa stai alla larga, si piscia addosso. Lo incontrai la prima volta a Trieste per un'Italia-Inghilterra Under 21. Lo avevano invitato gli inglesi.

Italo Cucci e Ivan Zazzaroni nella recente celebrazione dei 100 anni del Corriere dello Sport

I giornalisti britannici più famosi lo circondavano e gli parlavano con ossequio e curiosità professionale, lo trattavano come uno di loro - il migliore - perché si era costruito in Inghilterra. Un giorno, a Stadio, Ermanno Mioli corrispondente da Bologna della Stampa mi chiamò: "Domenica c'è Bologna-Juve, da Torino viene Pozzo, dovrei accoglierlo e accompagnarlo ma sono a una gara ciclistica. Posso passarlo a te? Non trovo nessuno…". Lo accolsi al treno, lo portai all'Hotel Baglioni, a cena da Rodrigo. Gli rubai le parole senza neanche chiedergli un perché. Guardava in alto, come i vecchi ormai vicini al cielo. Mi toccò con una mano leggera, quasi una carezza. Era un grazie. Mi sarei inginocchiato ma come Ferrari rideva quando accennavo ai suoi trionfi. Eravamo usciti dalla stagione coreana, non ce l'aveva con nessuno. Chiese solo di Haller, il mio idolo rossoblù che la domenica segnò un bel gol ad Anzolin. L'anno dopo Helmuth era alla Juve. Al cimitero di Ponderano, dov'è sepolto dal 1968, c'è una lapide che recita: "Vive nel futuro. Dove l'azzurro delle maglie diventa l'azzurro dei cieli". Vive nel futuro? In ristretta compagnia. Sono uno dei pochi italiani che lo ricorda».

GIUSEPPE DOZZA. Non ricordo esattamente l'elezione che fece sparire il Partito Comunista Italiano. Ricordo solo che morì a Bologna - mentre era presidente Nicola Badaloni, mio insegnante di storia della filosofia a Livorno - il 12 novembre 1989, tre giorni dopo la caduta del Muro di Berlino. Furono annunciati «grandi cambiamenti» in una riunione di ex partigiani e militanti comunisti della sezione Bolognina. Fu questa la cosiddetta «svolta della Bolognina» nella quale il segretario Occhetto prese la decisione di aprire un nuovo corso politico che preludeva al superamento del PCI e alla nascita di un nuovo partito della sinistra italiana. Un funerale, insomma. Ero contento, io "anarchico di destra" come mi avevano insegnato Leo Longanesi e Gianna Preda al mio approccio al "Borghese" (1957, ero ancora liceale alla Badia Fiesolana) e confermato anni dopo Giuseppe Prezzolini quand'era al "Carlino" e l'avevo recuperato con Girolamo Modesti dopo che Biagi l'aveva eliminato? No, perché avevo sperimentato direttamente che a Bologna il PCI era un'altra cosa. Era Giuseppe Dozza, il sindaco, il popolare Peppone che ricordava il personaggio di Guareschi interpretato da un altro grande bolognese, Gino Cervi. A quei tempi avevo cominciato da poco a lavorare in cronaca, al Carlino, con il capocronista Carlo Casali, quello che nel 1938 aveva svergognato il famoso fachiro Cadranel che digiunava per giorni dopo essere stato chiuso in una bara di cristallo alla presenza di un notaio. Era in un sotterraneo di via Ugo Bassi. Vederlo costava due lire. Folle di visitatori. Lui sorrideva, immobile nella sua cassa di cristallo. C'era il trucco? Il cronista Casali si appostò nottetempo nella stanza e s'accorse che Cadranel apriva la bara con un piccolissimo cacciavite estratto dal sedere e si nutriva. Fu scandalo. Il regime premiò Casali che trent'anni dopo mi prese in simpatia, mi fece fare anche il Consiglio Comunale e un giorno fui ricevuto da Dozza. Un ufficio normale, una poltrona, un uomo sorridente: "Leggo ogni tanto quello che scrive, crede davvero che io sia cattivo? Che mangi i bambini? Amo Bologna e Bologna oggi è la prima città d'Italia per come ci si vive. Non è vero?". Era vero. "Lei lavora al Carlino che ha la sua politica ma è anche il mio giornale". Ai tempi di Modesti, sindaco Zangheri, un gran signore di Rimini, si vendevano 240.000 copie al giorno. Quando Dozza scese in campo in difesa del Bologna nel '64 ebbi da lui una lezione di politica mai dimenticata. E quando nel '99 anche con il mio aiuto diventò sindaco un uomo di destra che gli somigliava , Giorgio Guazzaloca, guarda caso dirigevo il QN-Resto del Carlino e mi trovavo qualche serata in circoli popolari a parlare del Bologna con il sindaco e l'Onorevole Bulgarelli...

DENG XIAOPING - Onestamente non fu proprio lui a invitarmi a cena, quando fui a Pechino, nell'autunno dell'81, ma un suo ministro. Uso il nome di Deng perché non tutti i sinologi gli riconoscono d'essere stato il vero riformatore dopo Mao e di avere avviato la Cina alla modernità e alla potenza pacifica oggi indiscutibili. Ero stato invitato a parlare di calcio ai giornalisti sportivi cinesi (altri due incontri a Shangai e Canton) dal governo e dal presidente federale Cheng Chen Da che cercava di ottenere la qualificazione al Mundial 82. Inutilmente. A Madrid incontrai solo lui, felice almeno della nostra vittoria. Lo ringraziai della lezione di cultura e di vita che il suo Paese mi aveva regalato. Io sono già nel futuro».

2 - continua

Gian Piero Gasperini (66 anni), allenatore dell'Atalanta dal 14 giugno 2016. A destra: l'olandese Arne Slot (46) del Liverpool

Dai calciatori più forti alle squadre che tra alti e bassi fanno tendenza La decima flotta guidata dal Liverpool del tecnico olandese terza l'Atalanta e c'è anche l'Inter (4ª)

di **ROBERTO BECCANTINI**

Con il Sud America che si macera nei ricordi, domina l'Europa

SLOT MACHINE E I PIRATI DEL GASP

Le squadre sono clessidre e statue: scandiscono il tempo che passa, mostrano le tracce del tempo passato. Durano un attimo o una vita: se non un'idea, addirittura. Che poi sarebbe il massimo. Dopo i dieci giocatori in vetrina, ecco le dieci formazioni sotto torchio. Tutte europee, dal momento che il Sudamerica si macera nei rimpianti (il River Plate della Maquina, il Santos di Pelé).

LIVERPOOL

1

Leader in Champions, leader in Premier. Da Jürgen Klopp ad Arne Slot. Da un tedesco col diavolo addosso a un olandese che pare un prevosto. Sono abituati bene, da quelle parti. You'll never walk alone, oh yes: ma pure i tamburi e le trombe del Settimo Cavalleggeri. Ha rigenerato Ryan Gravenberch, sistemandolo in cabina di regia, la posizione più delicata e «permalosa»; ha ribadito la verticalità del disegno. Differenze? La dottrina di Slot (machine) mi sembra più attenta alla difesa di quanto non lo fosse la filosofia kloppiana. Sono dettagli: anche se non marginali. All'appello non manca che Federico Chiesa, ridotto a ruota di scorta. Aperta parentesi: forza Fede, dipende solo da te. Chiusa parentesi. Darwin Núñez, divoratore seriale di gol, sta calibrando mira e menu. Poi Mohamed Salah, Luis Diaz, Diogo Jota, Cody Gakpo: il mar Rosso del nuovo testamento. Con gli scogli di Virgil Van Dijk.

BARCELLONA

2

Hans-Dieter Flick appartiene alla tribù dei tecnici a cui i salotti riservavano l'erre moscia e annoiata di quelli che «i comunisti si dividono fra chi mangia i bambini e chi mangia il caviale». Alla faccia. Il tedesco li ha spernacchiati dal primo all'ultimo, il suo Barça ha demolito il Bayern (4-1) e umilitato il Real (4-0). Maginot alta, altissima, a metà campo o poco più in giù, con la lama del fuorigioco a ghigliottinare i «ladri» di transizioni. Largo ai cuccioli della Masia (da Cubarsì a Yamal, la classe 2007 in paradiso); Raphinha in versione Neymar (l'autentico, non l'arabo). E Lewandowski a saldare l'epica dei bracconieri alla prosa dei «puntatori», l'onda alla sponda. Il 4-3-3 riecheggia la mappa del proto Guardiola. C'erano una volta Xavi, Iniesta e Messi. Non ci sono più. E allora, meno fraseggio, meno palleggio e più profondità. Per sbranare gli episodi. Per rimorchiare i nostalgici. Per espiare i peccati (Real Socidad, Las Palmas).

ATALANTA

3

L'Ego di Bergamo l'ha trasformata in un laboratorio che agita pellegrinaggi e seminari da mezzo mondo. Gian Piero Gasperini, 66 anni, la tiranneggia dal 2016. Torinese di Grugliasco, juventino di asilo, centrocampista di scuola, venne folgorato dall'Ajax. Dalla spuma che aboliva il posto fisso e celebrava l'eresia dell'eclettismo. Ha rilanciato la marcatura a uomo. In avanti, però, a furor di pressing, e non come un secolo fa, all'italiana, con tanto di «libero» staccato. La fantasia del Papu Gomez e di Josip Ilicic ne ha scandito e scolpito le tappe. Gran ritmo, sempre, e un «casino organizzato» che ha commosso persino Eugenio Fascetti, colui che lo battezzò a Varese. L'Europa League strappata al Bayer Leverkusen, al di là del 3-0 consegnato agli archivi, rappresenta un atto fondante. Ademola Lookman arrivò a Zingonia che era uno del gruppo: se ne andrà che dal gruppo è uscito, in fuga, come il Jack Frusciante di Enrico Brizzi.

INTER

Essere competitivi non significa essere perfetti. Simone Inzaghi si ciba di dispense e breviari, attratto com'è dal «particulare» di guicciardiniana biblioteca. Non ha dribblatori in grado di sconvolgere le trame: avanza per rotazioni e catene, con i «braccetti» mobili a dettare il lancio o il triangolo. Federico Dimarco, Alessandro Bastoni: una delle rare sinistre al potere. I totem sono due: Francesco Acerbi nel cuore del bunker, Hakan Calhanoglu là dove si atterra e si decolla. Le montagne russe del rodeo domestico hanno confermato che le sbornie e le rughe non sono banali accidenti. Lautaro Martinez e Marcus Thuram infiammano gli arrembaggi. Davide Frattesi e Nicolò Barella si disputano corsie e praterie. Finalista a Istanbul nel 2023, campione d'Italia uscente, l'Inter d'Europa sfoggia un guardaroba di corti musi da far invidia agli armadi di Massimiliano Allegri. La rosa è ampia, i traguardi sono vasti. E Beppe Marotta vigila.

BAYERN

Un marchio di garanzia, non importa se spodestato dal Bayer Leverkusen di Xabi Alonso. Undici titoli e la brusca frenata di un maggio fa. Esautorato Thomas Tuchel, non è stato facile trovargli un erede. Dalla lotteria è uscito il biglietto di Vincent Kompany, 38 anni. Un azzardo. Ma la smania di scovare per primi il «nuovo» Guardiola ha fatto aggio sui calcoli, sugli scrupoli, sulla proverbiale flemma bavarese. Kompany fu a lungo capitano del suo City. E questo ha orientato il sondaggio. Harry Kane - raffiche di gol ma nessun trofeo - resta un ossimoro. Jamal Musiala slalomeggia irrequieto. Con Michael Olise, la vocazione offensiva è stata spalmata e imbottita. Gli spigoli affiorati nella fase di non possesso, sia per le cicatrici di Manuel Neuer sia per i dondolii di Kim e Dayot Upamecano, sono stati smussati. La duttilità di Joshua Kimmich è una sorta di manifesto aziendale. I k.o. con Aston Villa e Barcellona hanno rigato il morale. Achtung.

SLOT RICARICA IL LIVERPOOL CON GRAVENBERCH REGISTA. BARÇA RINATO CON FLICK ATALANTA EUROPEA INTER L'UNICA A NON SUBIRE GOL

In alto: Ryan Gravenberch (22 anni), regista del Liverpool; Vincent Kompany (38) carica il suo Bayern. Da sinistra: l'atalantino Ademola Lookman (27); Hansi Flick (59) del Barça; gli interisti Federico Dimarco (27) e Alessandro Bastoni (25) alle prese con Matteo Politano (31) del Napoli

ARSENAL

6 Ci sono travi mascherate da pagliuzze. E viceversa. Dipende dal tifo. A San Siro, per esempio, un rigore no e un rigore sì; in Premier, un sacco di guai. L'attualità sgomita e sbraita, incazzosa; la «manita» di Lisbona è un pugno al palato degli scettici. Il ginocchio di Riccardo Calafiori e la lungodegenza di Martin Odegaard avevano complicato i piani. Gabriel Jesus è ormai una figurina da album e Kai Havertz non ancora lo squalo che spaventa le nuotate dei bagnanti. Ma le piroette di Bukayo Saka aiutano a credere nei sogni, mentre la bussola di Declan Rice andrebbe ibernata, preziosa com'è. Se la pedalata è meno rotonda, la specialità di casa Arteta rimane il bombardamento da corner. Leandro Trossard e Gabriel Martinelli si accendono e si spengono. A dicembre il passato comincia a pesare, e il futuro a contare. La Swinging London invoca un sovrano: i «gunners» si candidano. E se scarseggia l'inventiva, W l'utopia.

Erling Haaland (24 anni), bomber di un Manchester City in crisi: le sue vendemmie ciclopiche non bastano più. Sotto: l'infortunio di Riccardo Calafiori (22) dell'Arsenal; Carlo Ancelotti (65) del Real con Jude Bellingham (21)

MONACO

7 A Montecarlo non si scherza: e la rimonta del Benfica sarà lezione, non sfregio. Il Bologna di Vincenzo Italiano ci ha sbattuto contro. Non meritava, forse: ma perse. Dall'estate del 2023 governa Adolf Hutter. L'allenatore austriaco non è dogmatico, predilige lavagne posizionali, sa adattarsi all'avversario, alterna di norma il 3-4-2-1 al 4-4-2 e al 4-2-3-1, con preferenza per quest'ultimo. Il palleggio insistito non costituisce l'estasi prioritaria. I più talentuosi si annidano dalla cintola in su: Aleksandr Golovin, Takumi Minamino, Maghnes Akliouche ed Eliesse Ben Seghir. Nel ruolo di centravanti, ruotano Folarin Balogun, Breel Embolo e il 2006 George Ilenikhena, autore del fragoroso 2-1 inflitto al Barcellona nel debutto di Champions. Terzini «alti», sviluppo della manovra per vie laterali, densità e aggressione: e se c'è da erigere muri, nessuna prevenzione. Non si tratta di tradire: si tratta di adeguarsi. Mica fessi.

BAYERN IRREQUIETO, KOMPANY UN AZZARDO
ARSENAL TRA INFORTUNI E RESURREZIONE
DENSITÀ E AGGRESSIONE LE ARMI DEL MONACO

8 SPORTING LISBONA

Era il 5 novembre, 4-1 a un Manchester City riveduto e probabilmente «scorretto». Vi raccomando la cornice: un fiume di «obrigado» a Ruben Amorim, l'architetto del Rinascimento, esule al Manchester United. E vi raccomando il battesimo del «discepolo», João Pereira, ex terzino del Benfica: 5-1 per l'Arsenal. Lo Sporting. Dominante in patria, mina vagante all'estero. Modulo di riferimento, il 3-4-3. In copertina, Viktor Gyokeres, un sacramento di 1,87, svedese, ex Coventry. Pagato 25 milioni di euro. Tripletta ai soldatini del Pep. Uno che fa massa, che fa reparto. La risposta a Haaland. I suoi tiri sono cannonate da si salvi chi può. Occhio al contorno: il portiere Franco Israel, un Erasmus alla Next Gen juventina; Trincão (di nido Barça), mancino dalle traiettorie spiazzanti; Morten Hjulmand, danese, perno basso, da Lecce con malizia. Un mix di estro, precisione e velocità: se ho esagerato, mi «corrigerete».

9 REAL MADRID

Viene da un autunno mortificante (0-1 a Lilla, 0-4 nel Clasico, 1-3 con il Milan, 0-2 ad Anfield) e dalla vergenza del Pallone d'Oro. Ma, come si dice nelle bocciofile, il Real è il Real. Una gioiosa macchina da guerra. Nonostante i crucci esistenziali e relazionali di Kylian Mbappé. Nonostante le bizze di Vinicius Junior. Nonostante la caterva di infortuni, da David Alaba a Dani Carvajal ed Eder Militao. Il popolo frigge. Non è abituato a occupare il Bernabeu per poi abbandonarlo indignato; e se non indignato, scornato. Carlo Ancelotti deve «recuperare» Jude Bellingham, le cui incursioni - armoniche, ormoniche - sono state rigate dall'epifania del francese. E in sala macchine, a proposito di emergenze e indigenze, il ritiro di Toni Kroos ha determinato un deserto che lo staff non immaginava così arido. I 39 anni di Luka Modric sono cambiali in scadenza. Real, la voce del padrone soffocata dalle turbolenze di vassalli in subbuglio.

SPORTING POST AMORIM, UNA MINA VAGANTE
REAL MADRID, UN AUTUNNO MORTIFICANTE
PEP E CITY: 5 SCHIAFFI DI FILA, FUTURO IN BILICO

10 MANCHESTER CITY

Non era mai successo, al Pep, di perderne cinque di fila. Per tacere del 3-3 con il Feyenoord (da 3-0!) e dei ceffoni di Liverpool. Il Profeta è in auge dal 2016: curiosamente, come Gasp a Bergamo. Lo schianto di Rodri ha stabilito un confine ambiguo, spericolato. Inoltre, le accuse di irregolarità finanziarie (115, addirittura): il processo del secolo, lo hanno definito i media inglesi. La sindrome da pancia piena aleggia sulla caserma e tormenta gli obiettivi. Le vendemmie ciclopiche di Erling Haaland non bastano, i periodici pit-stop di Kevin De Bruyne allarmano. La bacheca, con i quattro «scudetti» consecutivi, record dei record, aiuta a gonfiare l'orgoglio, stampella fondamentale per evitare scivoloni molesti. Il futuro stesso del mister non è più riffa: «Blue moon» sino al 2027. Il calendario, pieno zeppo, non offre ossigeno. Siamo di fronte a uno squadrone stremato: ma per le esequie aspetterei le idi di marzo.

ROBERTO BECCANTINI

ABBONATI AL GUERIN SPORTIVO E VINCI UNA FIAT 600 HYBRID

ABBONATI AL TUO MENSILE PREFERITO E POTRAI PARTECIPARE AL CONCORSO CON IN PALIO UNA FIAT 600 HYBRID. VINCERE NON È COSÌ DIFFICILE...

La Fiat 600 Hybrid è la vettura che gli abbonati al Guerin Sportivo da questo mese potranno vincere. Per partecipare al concorso basta semplicemente sottoscrivere un abbonamento, annuale, e si potrà accedere di diritto all'estrazione della vettura. Il regolamento prevede che potranno concorrere all'estrazione tutte le persone che si abboneranno o rinnoveranno l'abbonamento dal 15 novembre 2024 al 31 marzo 2025. L'estrazione del vincitore avverrà ad Aprile.

Ma scopriamo la Fiat 600 Hybrid che è il premio di questo concorso. La vettura è un B-Suv dal design accattivante e con chiari richiami ad altri modelli iconici del brand Fiat come la 500. Le linee sono decisamente moderne e funzionali, grazie alle cinque porte e a dimensioni abbastanza contenute ma ad una buona capacità di carico. La linea del posteriore è compatta e lo spoiler conferisce alla vettura una maggiore dinamicità, sotto.

La 600 Hybrid offre dimensioni generose con una lunghezza di 4,17 metri, è dotata di 5 porte, può ospitare comodamente 5 persone e ha un bagagliaio di 385 litri di capacità con i sedili abbattibili 60/40. Il powertrain della Nuova Fiat 600 Hybrid MHEV è basato su un 3 cilindri di 1,2 litri da 100 CV supportato da un'unità elettrica da 21 kW, integrata nella trasmissione (che ha un cambio automatico a doppia frizione a 6 rapporti) così da muovere l'auto in full electric con l'energia fornita dalla batteria agli ioni di litio da 48 Volt. Grazie a questa tecnologia avanzata, la vettura offre un'esperienza di guida estremamente fluida e consente muoversi in elettrico fino a una velocità di 30 km/h con circa 1 km di autonomia. A bordo della nuova Fiat 600 Hybrid spiccano sedili in tessuto riciclato con dettagli bianchi, un impianto audio a 6 altoparlanti, una radio con schermo da 10,25” completamente personalizzabile con Navi, CarPlay e Android Auto wireless, un cruscotto digitale da 7” e sistema di assistenza alla guida di livello 2. La dotazione di tecnologie a bordo include anche la funzione Stop&Go, il freno di stazionamento elettrico, la frenata d'emergenza autonoma in caso di presenza di ciclisti e pedoni e la funzione Drowsy Driver Detection, per monitorare il grado di concentrazione del conducente. Infine, i sensori a 360° e la vista a 180° posteriore grazie alla videocamera, dotata di griglia dinamica, aiutano a evitare gli ostacoli durante le manovre di parcheggio.

Antonio Conte (55 anni), allenatore del Napoli, e, a destra, Giuseppe Marotta (65), presidente dell'Inter. Nel riquadro: un'immagine del film "Kramer contro Kramer" del 1979 con Dustin Hoffman e Meryl Streep. Marito e moglie si separano e lottano duramente per la custodia del figlio: vinse 5 Oscar

CONTE girano KRAMER

Erano “marito” e “moglie” ai tempi di Juve e Inter Oggi il tecnico del Napoli ha acceso il campionato contestando “rigorino”, arbitro e Var: nel mirino i rivali nerazzurri

di **MIMMO CARRATELLI**

& MAROTTA *contro* KRAMER

Carta vetrata sul campionato, parole poco alate, sibili, scintille e faville. San Gennaro e 'a Madunnina, Inter-Napoli accende il fuoco. La polemica squarcia il grigio delle partite, rigore-sì, rigore-no, questo Var a chi lo do. Uno splendido novembre. Lapilli dal Vesuvio e Milano replica dimenticando lassa pur ch'el mond el disa. Che bel divertimento.
La dichiarazione di guerra è stata consegnata. Non fate i furbi, ha detto Antonio Conte dopo il rigore di Milano. Arrivando sulla panchina del Napoli aveva già detto: cca nisciuno è fesso. È il nuovo corso del club azzurro. Mentre De Laurentiis tace o interviene con inusitata eleganza, Conte si erge a paladino del Napoli. Non succedeva dai tempi di Maradona, l'alfiere di una forte identità azzurra. Napoli applaude. Conte sa il fatto suo e i fatti degli altri.
Napoli chiama, Milano risponde. Era l'incipit dei collegamenti televisivi di Luigi Necco. Ci risiamo. Le parole sono pietre tra Napoli e Inter. Galeotto è stato un rigore e chi lo fischiò. Riemergono i cattivi pensieri. Conte è stato sedici anni alla Juventus (tredici da giocatore) e due anni all'Inter (da allenatore). Ha esperienza. Zitto, chi sape 'o juoco si dice a Napoli. Ma Conte non sta zitto, parla appassionatamente. Il Var c'è o ci fa?
In un campionato che cerca motivi di interesse, fra allenatori esonerati e campioni che latitano, la diatriba Napoli-Inter accende una fiammata. Due colossi a confronto: Antonio Conte e Beppe Marotta che sul rigore, poi fallito da Calhanoglu, non ammette dubbi contro il parere unanime, in campo arbitrale e fra gli osservatori più obiettivi della partita, di un rigore inesistente.
La storica ruggine fra Napoli e Juventus viene soppiantata da una nuova rivalità d'occasione. I sostenitori di antichi patimenti azzurri ricordano l'arbitraggio di Gonella a San Siro in un Inter-Napoli degli anni Settanta. Un altro rigore discusso a favore dei nerazzurri.
Era di marzo nel 1971. Il Napoli di Chiappella con Zoff, Juliano, Altafini, Bianchi, Improta contro l'Inter di Invernizzi con Facchetti, Burgnich, Corso, Boninsegna e Sandro Mazzola. Ventiduesima giornata. Milan in testa con 32 punti, Inter all'inseguimento con 31 e Napoli a quota 29. Era una sfida-scudetto, la vittoria valeva due punti.
Alla fine del primo tempo successe l'incredibile. Altafini portò in vantaggio il Napoli e, quattro minuti dopo, Gonella espulse Burgnich per fallo

MENTRE DE LAURENTIIS TACE, CONTE DIVENTA PALADINO DEL NAPOLI NON SUCCEDEVA DAI TEMPI DI MARADONA E LA CITTÀ APPLAUDE IL PRECEDENTE DEL '71

su Umile. Inter in dieci. Nell'intervallo Mazzola, come confermò quarant'anni dopo, entrò come una furia nello spogliatoio dell'arbitro e urlò a Gonella: "O si dà una regolata o da San Siro usciamo tutti fritti, noi perché perdiamo la partita e lo scudetto e lei perché responsabile della nostra sconfitta". Nella ripresa, Mazzola protestò per una leggera trattenuta in area di Panzanato e Gonella fischiò il rigore. Boninsegna pareggiò dal dischetto, battendo il penalty in maniera irregolare, e siglò poi il 2-1 in un duello falloso con Panzanato.
Così andarono le cose. L'Inter vinse lo scudetto quattro punti avanti al Milan e sette sul Napoli. Mazzola, ricordando la partita, confessò molto tempo dopo: "Nell'intervallo entrai nello spogliatoio dell'arbitro e misi addosso a Gonella un tale senso di colpa che finì per condizionare l'arbitraggio nella ripresa". Da quel giorno, Ferlaino impose a un suo dirigente di presidiare sempre la porta degli arbitri nell'intervallo.

IL CONTATTO ANGUISSA-DUMFRIES, CONTE CONTRO IL PROTOCOLLO DEL VAR. ROCCHI E L'ERRORE EVITABILE: MARIANI A... LISSONE

Sopra, da sinistra: Conte e Marotta festeggiano in discoteca con Gigi Buffon lo scudetto della Juve nel 2014; il contatto Anguissa-Dumfries in Inter-Napoli 1-1 del 10 novembre scorso; le proteste con l'arbitro Mariani; il rigore poi fallito (palo) di Calhanoglu. A fianco: Diego Maradona

Storia vecchia che non fa buon brodo oggi. Era un altro calcio Erano tempi in cui a Napoli si diceva che vincere a Milano era proibito. Alcuni calciatori del Nord che vennero a giocare nel Napoli confermarono in qualche modo che non si trattava di pura leggenda.
I tempi sono cambiati. C'è il Var e non ci sono più neanche i vecchi arbitri che sapevano come condurre certe partite. Erano i campionati della sudditanza psicologica, arbitri sensibili in quegli anni, ma anche dopo per lungo tempo, al fascino dei grandi club. Di sudditanza psicologica parlò proprio un dirigente arbitrale, Giorgio Bertotto, veneziano, all'indomani di un Inter-Venezia 3-2 orientata dalle discutibili decisioni dell'arbitro Sbardella. Era l'Inter di Massimo Moratti, una potenza che sprizzava petrolio da tutti i pori. Perciò erano anche tempi di molti cattivi pensieri.
C'è, oggi, una sudditanza psicologica del Var? Ha detto Conte dopo il rigore di Inter-Napoli: "Ma perché il Var non è intervenuto? Non capisco. Quando gli conviene intervengono, quando non gli conviene non intervengono". Un bel sasso nella piccionaia arbitrale. Rigori e rigorini. Protestano tutti: la Roma, il Milan, l'Udinese. Poca uniformità nelle decisioni arbitrali. Un rigore sanzionato in una partita, viene ignorato in un'altra.
Conte pone un problema generale sul protocollo del Var. Episodi contrastanti. In Napoli-Parma l'arbitro fischia rigore sul contatto tra Almqvist e Simeone, ma il Var lo cancella. Per un contatto simile fra Anguissa e Dumfries in Inter-Napoli, Mariani assegna un rigore dubbio, ma il Var non interviene. "Stiamo scherzando?", dice Conte. Poi Calhanglu indirizza il penalty su un palo della porta di Meret e a Conte gli scappa: "Ci hanno provato".
Non è giusto ciò che è giusto, ma è giusto ciò che piace. È il solito calcio all'italiana, arsenico e vecchi merletti. E poi il Sud contro il Nord fa audience, fa vendere i giornali, affolla i bar dello sport. In realtà, Conte se l'era presa col Var e il suo protocollo, non aveva attaccato l'Inter. Ma a Milano hanno capito che Conte urlasse a nuora (il Var) perché suocera intendesse (l'Inter). Volere o volare, il Napoli viene ritenuto in corsa per lo scudetto, ipotesi non gradita alla Pinetina campione d'Italia.
Il designatore degli arbitri Gianluca Rocchi, fiorentino, ammette "dobbiamo fare meno errori", ma aggiunge "serve rispetto". Giudica il rigore di Milano "un errore evitabile" e dirotta l'arbitro Mariani al Var a Lissone "per ritrovare la concentrazione perduta". Mariani è di Aprilia. Come dire Aprilia dolce dormire. Ma a San Siro l'arbitro laziale era apparso molto sveglio, tutto curvo e con gli occhi puntati sulle gambe di Anguissa e Dumfries per scovare il fallo, come se non aspettasse altro per fischiare. Uno zelo eccezionale, uno zelo zelo sette per smascherare la gamba di Anguissa.
Per giorni il fattaccio di Milano ha conteso spazio e commenti all'elezione di Trump. E si sa che le disgrazie non vengono mai sole. Ci piace rosicare, spettegolare, sospettare, ammaestrati dalla celebre sentenza di Andreotti, "a pensar male si fa peccato, ma molto spesso ci si azzecca". Sul calcio, poi, è scontro continuo nell'Italia dei campanili, giusto l'aforisma di Churchill: "Gli italiani vanno alla guerra come fosse una partita di calcio e vanno a un partita di calcio come fosse la guerra".
Oggi sono rose e fiori rispetto alle mischie selvagge del passato sfociate diciotto anni fa in Calciopoli. Si polemizza di fioretto. Il tuono di spade è lontano. Però Conte e Marotta, "marito" e "moglie" alla Juve e all'Inter, oggi avversari, sono meglio di Kramer contro Kramer.

MIMMO CARRATELLI

TOTTI & C. i maghi degli ASSIST

I migliori suggeritori degli ultimi 20 campionati da Camoranesi al Pupone con Ronaldinho, Pirlo, Pogba Fino a Berardi, Kvara Dybala e Leao Oggi guida Tavares

di **ALBERTO POLVEROSI**

Francesco Totti (classe 1976), 19 stagioni nella Roma e primo posto nella classifica degli assist in A: 188

Una domenica di tanti anni fa, quando la Fiorentina di Cesare Prandelli stava lottando per entrare in Champions League, in curva Fiesole apparve questo striscione: "Cesare, noi amiamo i preliminari". Il doppio senso fece sorridere l'allenatore.
Oggi, parlando dell'assist, c'è tornato in mente quello striscione. Cos'è l'assist se non quel fantastico preliminare che introduce all'orgasmo dei tifosi? Un tocco di classe un attimo prima dell'atto d'amore più atteso, più voluto, più cercato nel calcio, il gol. Talvolta l'assist è ancora più bello del gol, più luminoso, più esaltante, più raffinato. Con il gol finisce l'azione, con l'assist si tocca l'apice. Per restare alla Fiorentina, gli assist di Rui Costa erano poesia, i gol di Batistuta prosa.
Abbiamo da sempre una passione per la specialità, forse perché speciale è questo tipo di calciatore. Nelle classifiche che riportiamo all'interno del servizio appaiono i grandi numeri 10 dell'ultimo ventennio, le ali più forti, i rifinitori più tecnici. Dobbiamo dire che la classifica dell'assist, pur rivelatrice di qualità assoluta, porta in sé qualcosa di ingiusto: posso piazzare la palla-gol più bella del mondo, ma se poi l'attaccante sbaglia davanti alla porta io vengo penalizzato, il mio assist non conterà un fico secco.
Un'altra particolarità è la differenza che esiste fra i media nell'assegnare il punto dell'assist. Quando abbiamo iniziato al Corriere dello Sport-Stadio, inserendo la voce "assist" nel tabellino delle partite, il punto veniva riportato solo se si trattava di un'azione in movimento, non venivano conteggiati gli assist dai calci d'angolo o dai calci di punizione. Alcuni considerano assist anche chi procura un calcio di rigore, altri ancora chi tocca pur casualmente la palla prima che qualcun altro la metta in rete. Tuttavia, al di là dei criteri, in ogni classifica troverete sempre giocatori di primo piano, pieni di tecnica e di fantasia.

Ronaldinho (classe 1980) nel Milan 2009-10. A destra: Marek Hamsik (1987) nel Napoli 2012-13. Sotto: Mauro Camoranesi (1976) nella Juve 2004-05

I MIGLIORI ASSIST-MEN 20 DEGLI ULTIMI ANNI

Stagione	Giocatore	Assist
2004-05	**CAMORANESI** (Juventus)	12
2005-06	**ODDO** (Lazio)	13
2006-07	**STANKOVIC** (Inter) e **MUTU** (Fiorentina)	10
2007-08	**PIZARRO** (Roma)	12
2008-09	**FINI** (Cagliari)	13
2009-10	**RONALDINHO** (Milan)	4
2010-11	**COSSU** (Cagliari)	13
2011-12	**PIRLO** (Juventus)	13
2012-13	**HAMSIK** (Napoli)	14
2013-14	**TOTTI** e **GERVINHO** (Roma) e **CERCI** (Torino)	10
2014-15	**BERARDI** (Sassuolo), **VAZQUEZ** e **DYBALA** (Palermo), **HAMSIK** (Napoli) e **PJANIC** (Roma)	10
2015-16	**POGBA** (Juventus) e **PJANIC** (Roma)	12
2016-17	**CALLEJON** (Napoli)	12
2017-18	**LUIS ALBERTO** (Lazio)	14
2018-19	**PAPU GOMEZ** (Atalanta) e **MERTENS** (Napoli)	11
2019-20	**PAPU GOMEZ** (Atalanta)	11
2020-21	**MALINOVSKYI** (Atalanta)	12
2021-22	**BERARDI** (Sassuolo)	14
2022-23	**KVARATSKHELIA** (Napoli)	10
2023-24	**DYBALA** (Roma) e **LEAO** (Milan)	9
2024-25*	**NUNO TAVARES** (Lazio)	8
	DE KETELAERE (Atalanta)	5
	LUKAKU (Napoli), **LOOKMAN** (Atalanta) e **LAZARO** (Torino)	4

** Dopo la 13a giornata*

I Sudamericani e Rivera

Quando il calcio era romanticamente antico non esistevano le statistiche. Possesso palla, tocchi in area, misura del baricentro, niente di tutto questo era a disposizione di chi studiava il calcio. Ma partendo dagli anni Quaranta, a cavallo della Seconda Guerra, non è difficile pensare che un giocatore come Valentino Mazzola sia stato uno dei signori dell'assist. Negli anni Cinquanta primeggiavano l'argentino Montuori, il 10 viola del primo scudetto, insieme al suo compagno brasiliano Julinho, e nello stesso periodo un altro argentino, Omar Sivori, uno dei giocatori più amati dall'Avvocato. Montuori e Julinho mandavano in gol Virgili, Sivori metteva la palla sulla testa del gigante Charles quando e come voleva. Nel decennio successivo, Gianni Rivera. Una volta Pierino Prati raccontò questa storia: "Quando sono arrivato al Milan ho perso i primi mesi

I MIGLIORI 30 DAL 2000 IN EUROPA

MESSI	319
T. MÜLLER	290
C. RONALDO	284
L. SUAREZ	281
DE BRUYNE	280
DI MARIA	275
GIGGS	258
OZIL	253
FABREGAS	240
RIBERY	234
XAVI	230
DAVID SILVA	225
NEYMAR	224
IBRAHIMOVIC	220
ZIDANE	218
MERTENS	205
HOFMAN	201
ARSHAVIN	201
DAVID SILVA	200
DANI ALVES	194
ROBBEN	193
HAZARD	192
INIESTA	192
HENRY	190
TADIC	185
INIESTA	182
ROONEY	179
HULK	178
BENZEMA	176
BECKHAM	176

I MIGLIORI 10 IN SERIE A

TOTTI	188
R. BAGGIO	119
DEL PIERO	113
RIVERA	105
PIRLO	100
CASSANO	99
CANDREVA	98
HAMSIK	82
PAPU GOMEZ	77
L. INSIGNE	75

Le classifiche degli assist non hanno valore ufficiale considerato che le fonti si basano su criteri diversi

perché non credevo fosse reale il calcio di Rivera. Lui mi diceva: vai là che te la butto sul piede. Ma io là non ci andavo perché per me era impossibile che lui mi mettesse la palla proprio lì. Quando ho capito che era vero, ho cominciato a segnare». Sull'altra sponda, Luisito Suarez, il primo Pallone d'Oro della Spagna, e Mariolino Corso. Nei Settanta gli assist arrivavano anche dalle fasce. Due nomi su tutti: Franco Causio e Claudio Sala. Stupendi uomini-assist di quel periodo sono stati Vincenzo D'Amico ed Evaristo Beccalossi. Negli Ottanta è arrivato Platini che ha contribuito a cambiare l'idea del 10 unendo i gol, tanti gol, all'assist. Prima del francese l'Udinese aveva acquistato Zico e dopo il Napoli prese l'immenso Diego: da quei due poteva nascere la palla-gol in ogni momento della gara. Poi i nostri, Mancini, Baggio, Totti, Del Piero, giocatori che vedevano lo spazio dove noi umani vedevamo l'ingorgo.

Da Camoranesi a Dybala

Come talento, fantasia e creatività, il nostro campionato è sceso di qualche gradino da un po' di anni a questa parte, ma ricostruendo l'ultimo ventennio di assist sono apparsi i nomi più belli della Serie A. Si comincia con Mauro Camoranesi, argentino di Tendil, campione del mondo con la Nazionale nel 2006, e si finisce (per ora) con Paulo Dybala, argentino di Buenos Aires, campione del mondo con la Seleccion nel 2022. È una terra generosa l'Argentina, offre il talento che spesso si traduce in assist. Argentino è anche il numero 1 al mondo fra i creatori di palle-gol, ovvero Messi, che è di Rosario, la città natale di Montuori. Tutto si lega, tutto si spiega.
Camoranesi vinse la classifica del campionato 2004-05 con 12 assist, uno in più di Morfeo, Kaká ed Enrico Chiesa. Morfeo giocava nel Parma, aveva un talento innato per la palla-gol e Gilardino (che segnò 23 reti in campionato) ne beneficiò notevolmente. L'anno seguente ricorda un po' la stagione attuale, il primo posto da uomo-assist andò a Massimo Oddo, terzino della Lazio, proprio come oggi in testa alla stessa classifica c'è un altro terzino laziale, Nuno Tavares. La differenza è solo la fascia: a destra Oddo, a sinistra Tavares. Straordinaria la classifica del 2006-07: Stankovic e Mutu primi con 10 assist, Totti con 9 insieme a Luis Figo e Adriano, oltre a Vannucchi, Buscé e Tedesco. Nomi di spicco anche in quella del campionato seguente con

Pizarro in testa, poi Kaká, Cristiano Zanetti e Ibrahimovic. In quel periodo andavano forte anche i cagliaritani allenati da Allegri: Michele Fini, giocatore dotato di una tecnica sopraffina, primeggiò nel 2008-09; Andrea Cossu, una stagione dopo, arrivò alle spalle di Ronaldinho e davanti a Maicon, prima di vincere la classifica nel 2010-11 con 13 assist, uno più di Lavezzi, due più di Ibra.

Lo sguardo di Pirlo

Uno degli assist più belli di sempre appartiene ad Andrea Pirlo quando era nel Brescia insieme a Roberto Baggio. Più su, come tecnica, non si poteva andare. La partita era Juventus-Brescia, Pirlo prese la palla nella sua metà campo, alzò lo sguardo, vide Baggio che attaccava in profondità e nello stesso momento, dalla linea di metà campo, fece partire un lancio a parabola per depositare la palla sul piede fatato di Roby sulla linea dell'area di rigore: difesa della Juve infilata, uscita disperata di Van der Sar, Baggio accarezzò la delizia che gli aveva servito l'altro fenomeno, saltò il portiere e la spinse in rete. Roba da far venir giù lo stadio, anche se era quello della Juve. Pirlo, da juventino, è stato il miglior uomo-assist del campionato 2011-12 davanti a Miccoli e Giovinco.

UNO DEGLI ASSIST PIÙ BELLI DI SEMPRE APPARTIENE A PIRLO: NEL BRESCIA PESCÒ DA LONTANO BAGGIO E FU GOL ALLA JUVE!

Totti c'è sempre

Hamsik, Totti e Borja Valero sul podio nel 2012-13, poi Cerci, Totti e Gervinho al primo posto nell'anno seguente. Alessio Cerci è stato un giocatore che ha illuso e poi si è perso. Giocava sull'esterno, saltava l'uomo con una facilità incredibile, come i numeri 7 di una volta, e metteva la palla sempre giusta per l'attaccante. Le sue stagioni migliori a Pisa in B con Ventura, in parte a Firenze e a Torino, era arrivato anche in Nazionale con Prandelli ct, ma passando all'Atletico Madrid e poi al Milan il suo talento si è eclissato. Dieci anni fa un quintetto a pari merito con 10 assist: Berardi, Vazquez, Dybala, Hamsik e Pjanic, sul piano tecnico il più forte era Dybala, ma anche gli altri sono stati o lo sono tuttora giocatori fantastici. Pjanic aveva un compasso al posto del piede, i suoi assist erano meraviglie, vinse di nuovo l'anno seguente insieme a Pogba e davanti a Saponara, Hamsik e Lorenzo Insigne, un altro che la palla-gol riusciva a indirizzarla sempre al momento giusto nel punto giusto dell'area avversaria.

LUIS ALBERTO DA ACQUISTO SBAGLIATO
A NUMERO 1 DEI SUGGERITORI
LA DOPPIETTA DI GOMEZ, FANTASIA DYBALA

Sopra, da sinistra: Andrea Pirlo (classe 1979) e Roberto Baggio (1967) nel 2001 con il Brescia; Luis Alberto (1992) nella Lazio 2017-18. A fianco: Paulo Dybala (31 anni) della Roma

Quando spunta Salah

La Fiorentina acquistò Salah nel gennaio del 2015. Pochi lo conoscevano. Non aveva spazio nel Chelsea di Mourinho. Momo arrivò a Firenze e sbalordì. In sei mesi, 16 partite, 6 gol, diversi assist e uno scatto che impressionava. Andò alla Roma, continuò a segnare e a fare assist, nel 2016-17 solo Callejon arrivò davanti a lui. Quell'anno, ai vertici della classifica c'erano giocatori di una tecnica pazzesca, Callejon, Salah, Hamsik, Candreva, Borja Valero (micidiali i suoi calci d'angolo) e Papu Gomez. Sull'altra sponda del Tevere soffriva un giocatore irrisolto, un acquisto sbagliato si diceva: al primo anno di Lazio lo spagnolo Luis Alberto combinò ben poco, ma al secondo esplose e divenne il miglior uomo-assist della Serie A con 14 palle-gol offerte ai suoi attaccanti. Il "filtrante" di Luis era un piacere per gli occhi, faceva passare la palla in corridoi strettissimi. In quel campionato arrivò davanti allo juventino Douglas Costa e a Insigne.

Il tocco magico apparteneva anche al Papu Gomez che nel 2018-19 ha piazzato gli stessi assist (11) di Mertens. Prima della rottura fra i due, Gomez era la carta vincente di Gasperini, la velocità di pensiero dell'argentino (come il lettore può constatare, è la conferma della generosità di quel pezzo di Sudamerica) era incredibile. Il Papu ha conquistato il primo posto quell'anno e anche l'anno successivo.

L'assist dell'Est

L'Atalanta di Gasp in quel periodo era una squadra che mordeva al collo l'avversario e questa sua impressionante capacità fisica e dinamica faceva passare in secondo piano l'aspetto tecnico. Errore. Perché la squadra era piena di giocatori di una tecnica notevole. Nel 2020-21 il primo posto è andato all'ucraino Malinovskyi, davanti all'interista Lukaku, a Cuadrado, all'armeno Mkhitaryan e al polacco Zielinski. Tre su cinque sono prodotti dell'Est. Poi è toccato a Berardi primeggiare, si è messo alle spalle Calhanoglu, Barella e il serbo Milinkovic-Savic. Ancora l'Est al comando nel 2022-23 col georgiano Kvaratskhelia, la grande sorpresa del campionato del Napoli e, tanto per restare a quella parte d'Europa, nei primi posti sono finiti il serbo Kostic, Zielinski e ancora Milinkovic-Savic. L'anno scorso, due numeri 10 in testa, Dybala e Leao, un trequartista vero e un esterno di fantasia.

Il terzino volante

Siamo alla stagione in corso e, come detto qualche riga prima, per ora è un terzino a dominare la classifica degli assist, Nuno Tavares. Come era capitato a Oddo e in Europa a Dani Alves quando giocava nel Barcellona. Nell'intervista che pubblichiamo in questo servizio, Saponara spiega le ragioni tattiche per cui la presenza di un esterno al primo posto fra gli uomini-assist non può essere considerato un caso. Noi aggiungiamo il fattore-sorpresa. Molti conoscevano Tavares (lo aveva cercato anche il Bologna), ma nessuno poteva immaginare che all'impatto con la Serie A questo terzino volante riuscisse a diventare così decisivo. Per Baroni è una immensa risorsa.

ALBERTO POLVEROSI

SAPONARA: IL COLPO DI GENIO CHE RISOLVE E APPASSIONA

«*Kaká il mio idolo, ma Totti il numero uno*»

Riccardo Saponara è un 10 dal talento cristallino. Un 10 vero, di quelli che decidono il gioco. Ha fatto dei campionati stupendi nell'Empoli di Sarri e Giampaolo, una squadra che dava spettacolo giocando col rombo, il 4-3-1-2 dove lui era l'1 e ogni pallone passava dai suoi piedi. Nella nostra memoria lo cataloghiamo nella stessa categoria di un altro 10 vero, Stefano Fiore, poi spostato sulla fascia come è capitato a Saponara. Snaturati tatticamente, ma la tecnica è sempre rimasta di prima scelta. Tutt'e due potevano fare di più in carriera, ottenere di più. Avevano tutto per riuscirci, ma il calcio, come la vita, non va sempre nella direzione che immagini. In ogni caso per l'ex empolese, fiorentino, doriano, genoano, leccese, spezzino, veronese e anche milanista si parla di 360 partite in carriera con 50 gol e tanti, tantissimi assist.

Oggi Saponara ha 33 anni e gioca in Turchia, nell'Ankaragücü, seconda serie turca

«Mi trovo bene ad Ankara. Dopo la retrocessione dell'anno scorso siamo partiti male ma ci stiamo riprendendo, puntiamo alla promozione. Per me è una bella esperienza, volevo provare a misurarmi fuori dall'Italia e devo dire che mi sto divertendo. Anche qui sto facendo qualche assist».

È per questo, per la sua passione per gli assist, che discutiamo con lui dell'argomento. Palle-gol, uomini dall'ultimo passaggio, fantasia e colpi di genio, il suo pensiero sulla materia è limpido come il suo calcio.

Saponara, cos'è per lei l'assist?

«È la finalizzazione del gioco di tutta la squadra, l'ultima connessione fra l'azione e il gol, potrei definirlo la ciliegina sulla torta. È soprattutto una giocata che non si può allenare, che non è replicabile, riguarda solo la capacità del singolo, una capacità che oggi nel calcio si cerca meno di un tempo. È il colpo di genio che può risolvere una partita, che la rende più bella, più appassionante».

> FRANCESCO AVEVA LA CAPACITÀ INNATA DI SERVIRE IL COMPAGNO SENZA GUARDARLO LUI E CASSANO SUPERIORI...

Qual è il motivo che induce un trequartista come lei, quando arriva in zona-gol, a cercare il compagno invece di tirare in porta?

«Sa quante volte me lo hanno chiesto? "Tira che fai gol". Ma la mia natura, come penso la natura di tutti quelli che hanno le caratteristiche del 10 puro, mi spinge all'assist. La mia natura è l'assist».

Qualcuno può pensare anche a un modo per scaricare sul compagno la responsabilità più pesante, quella del gol.

«Non è così, non lo è per me e credo di poter dire che non lo è per nessun altro che si porta dietro questo modo di sentire e vedere il calcio».

È istinto?

«Sì, istinto. Il giocatore che pensa alla palla-gol ha come prima opzione il compagno smarcato da servire, quello che ha più capacità di finalizzare, e solo dopo, se davanti a sé non vede nessuno, pensa al tiro».

Chi è stato il miglior uomo-assist incontrato nella sua carriera?

«Il mio idolo è sempre stato Kaká, ma il numero uno dei numeri 10 è stato Francesco Totti. Lui aveva la capacità innata di servire il compagno, aveva il genio. Sempre».

Quando Batistuta passò dalla Fiorentina alla Roma fu costretto a rivedere il suo gioco. A Firenze il rifornitore di assist era Rui Costa che gli dava la palla guardandolo, a Roma

Da sinistra: Riccardo Saponara (32 anni) oggi con la maglia dell'Ankaragücü (seconda serie turca) e nel 2014 nel Milan con Kaká (classe 1982). Sotto: Rui Costa (1972)

c'era Totti che gliela dava anche senza vederlo, con le spalle rivolte alla porta avversaria.

«Francesco aveva un livello superiore di intendere il calcio e talvolta veniva frainteso, il suo pensiero era troppo veloce per i suoi compagni. Come trequartista, sento di avere le stesse caratteristiche di Rui Costa, noi abbiamo bisogno di guardare l'attaccante per mettergli la palla giusta. Totti, ma anche Cassano, hanno un modo di pensare superiore al nostro».

Lei ha fatto le migliori stagioni nell'Empoli di Sarri e poi di Giampaolo. Il gioco stupendo di quella squadra l'ha aiutata?

«Sì, certo. Giampaolo aveva ereditato l'Empoli dopo il triennio di Sarri e nel loro gioco la figura del trequartista era centralissima. In allenamento il pallone doveva passare dai miei piedi, così come in partita. Il regista era Valdifiori e se la palla non mi arrivava da lui perché ero marcato, dovevo mettermi subito in condizione di farmi vedere dall'attaccante o dal terzino che avanzava o dal centrocampista che avevo a fianco per riceverla. In allenamento era tutto un "palla avanti, palla indietro". Quel gioco ha facilitato il mio rendimento».

> IN EUROPA OGGI È DIFFICILE TROVARE SPAZIO TRA LE LINEE E VANNO DI MODA GLI ESTERNI COME DIMARCO. TAVARES? FORZA DISUMANA

Fantasia, colpo d'occhio, creatività, massima intesa con l'attaccante: serve tutto questo per diventare un uomo-assist?

«È fondamentale vedere prima la giocata e questa è una dote che un 10 possiede per natura. Io so dove indirizzare la palla prima che mi arrivi perché ho già guardato il campo due o tre volte, ho visto la salita del terzino o l'attacco alla profondità del centravanti. È un po' come il regista, devi pensarla prima».

Chi è stato l'attaccante col quale l'intesa è stata immediata?

«Con Maccarone a Empoli ci capivamo bene, ma solo Quagliarella aveva chiaro in testa il mio gioco. Eravamo simili sul piano della creatività, mentre gli davo la palla sapevo già cosa ne avrebbe fatto».

Di solito l'assist arriva da un numero 10, da una seconda punta o da un'ala. Quest'anno, in Serie A, c'è un'anomalia. Per ora il miglior uomo-assist è un terzino, Nuno Tavares.

«La ragione sta nel cambiamento del gioco in tutta Europa. Massima aggressività, pressing alto, trovare spazio fra le linee è sempre più difficile. Così la manovra si è spostata sulle fasce e ne hanno tratto vantaggio gli esterni, sia i terzini della difesa a quattro, che quelli del centrocampo a cinque. Per esempio, mi viene in mente Dimarco. Quanto a Nuno Tavares ha una forza fisica disumana».

A.POL.

la LAZIO corre sul NUNO EXPRESS

"È sempre bello il treno" commentano laconici i contadini riuniti di fronte al binario che attraversa i campi di Borgo Tre Case. La sedia portata dal bar, lo sguardo ammirato al passaggio della locomotiva che sferraglia seguita dai vagoni - "L'altra volta ce n'erano di più" - e il suono della sirena che riecheggia nella campagna. "Dovrebbero farlo passare più spesso", si rammarica uno con Renato Pozzetto, il Ragazzo di campagna di questo film cult del 1984. Ma Artemio, il protagonista, non è d'accordo: "Eh no... dopo ci si abitua e non ci si diverte più".
"Corri, Nuno, corri", scrivono i tifosi laziali su Instagram, a commento dell'immagine del nuovo idolo sovrapposta a un Frecciarossa. "Attenzione, Tavares in arrivo al binario 30", scherzano su X dopo l'ennesimo cross, al termine di un'altra cavalcata a solcare il campo, cinquanta metri nel battito d'ali di una farfalla. Tempeste in tutta Italia. È la Teoria del caos di Nuno Tavares: anche se passa e ripassa, pare che nessun aquilotto si sia ancora stancato.
Quando si aggiusta la palla sul sinistro, all'Olimpico cominciano a darsi di gomito: "Guarda che parte!". Quando inarca la schiena e si prepara allo scatto c'è chi si alza in piedi pronto alla ola. Quando sgasa tra un avversario e l'altro, tipo il motorino che slalomeggia tra le macchine ferme in coda sul Lungotevere, lo stadio rimbomba, pronto all'inevitabile: l'assist per il compagno abbastanza rapido da accodarsi alla sua corsa mozzafiato.
Lo hanno ribattezzato "Nuno Express", perché un laterale di fascia è sempre un treno lanciato sui binari, ma a parere di chi scrive Nuno Tavares è una rotoimballatrice. Una macchina sofisticata e modernissima che fa un lavoro antico per confezionare il grano.
Abito in campagna, ma dalle mie parti il treno non passa. Così, mentre riflettevo su Nuno Tavares, mi sono fermato a guardare i trattori che percorrono rapidi, avanti e indietro, i campi di grano che circondano il paesello. Spesso sono collegati a un mostro meccanico potente e ingombrante, con compiti che un tempo impiegavano decine di uomini. La rotoimballatrice, di cui sopra.

Nuno Albertino Varela Tavares (24 anni), difensore portoghese della Lazio arrivato nella scorsa estate dall'Arsenal in prestito con diritto di riscatto

Tavares è il nuovo idolo dei tifosi biancocelesti Partenza palla al piede cavalcata di 50 metri e cross: mossa vincente della squadra di Baroni

di **TOMMASO GUAITA**

Come capita con il nuovo terzino della Lazio, quando passa la rotoimballatrice l'erba sparisce e alle sue spalle rimangono balle di fieno perfettamente impacchettate, così simili ai difensori inermi delle squadre avversarie. A terra dopo una scivolata andata a vuoto o attardati in una vana rincorsa, possono solo guardare quel marchingegno raffinato, possente e inesorabile che va per la sua strada.
Il cross, in questa prima parte di stagione, è stato per Nuno Tavares l'essenza stessa del gioco. Il culmine ideale alle sue corse palla al piede, esaltazione finale di ogni scatto.
Quando è stato convocato in nazionale nella pausa di novembre il periodico sportivo portoghese "A Bola" ha ricordato una profezia del 2020 di Jorge Jesus, tecnico-santone oggi all'Al-Hilal: "Non ho dubbi su di lui. Non parlo solo dal punto di vista tecnico. Fisicamente è di un livello superiore, fuori dall'ordinario. Deve migliorare nella conoscenza del gioco, nel prendere le decisioni, ma imparerà col tempo". Tavares aveva appena vent'anni, ma l'allenatore che - parole sue - sinora ha inciso di più sul suo gioco, era già certo che sarebbe diventato il terzino sinistro titolare del Portogallo.
E sulla stessa linea d'onda era pure João Tralhão, che aveva seguito la sua crescita nelle giovanili del club e oggi è assistente allenatore a Dortmund: "È un concentrato di forza e velocità. Può vincere duelli contro chiunque. Può crossare, fare assist, dribblare e passare la palla con precisione".
Anche Igor Tudor, il suo allenatore a Marsiglia nel 2022-23 e colui che, secondo un'opinione diffusa, prima di andarsene dalla Lazio sbattendo la porta ha messo la pulce nell'orecchio a Lotito per il suo acquisto, ha speso parole importantissime: "Quando è in condizione può cambiare le cose. Potrebbe giocare per Real, Barça o City".
La mamma di Nuno Tavares lo voleva concertista e per poco non riuscì a strapparlo al calcio in favore del violoncello, obbligandolo a trasferirsi dalle giovanili dello Sporting Lisbona al Casa Pia, storica scuola di Rio Maior che quasi incidentalmente ha una squadra nella prima divisione portoghese. Lì, oltre agli allenamenti, il piccolo Nuno avrebbe potuto seguire lezioni di musica, da mettere rigorosamente al primo posto rispetto allo sport.
Le sue qualità con il pallone, tuttavia, erano qualcosa di troppo evidente. Il suo dominio tecnico e fisico era troppo sfacciato per essere

LA MADRE LO VOLEVA CONCERTISTA, TUDOR L'ESALTAVA A MARSIGLIA ("È DA REAL MADRID") LOTITO LO RISCATTA CON 5 MILIONI, "MA NON LO CEDO NEANCHE PER 70"

tralasciato ogni volta che si trattava di esibirsi con la banda. Le doti da musicista di Tavares saranno pure di buon livello - chi scrive non ha le adeguate competenze per valutare con cognizione di causa il video che lo mostra esibirsi nell'Inno alla gioia - ma quelle calcistiche erano lampanti per chiunque.
Per fortuna è arrivato il Benfica, che ha permesso al laterale portoghese di mettere finalmente il calcio al centro dei suoi pensieri, alla veneranda età, per una giovane promessa, di quindici anni. Con buona pace dei sogni materni.
L'Arsenal l'ha portato in Premier per otto milioni di euro nel 2021, regalandogli più di un'occasione nonostante partisse indietro nelle gerarchie. Il prestito a Marsiglia dell'anno seguente, dove ha vissuto i momenti di onnipotenza replicati in questi primi mesi da laziale, sembrava solo uno step

per lavorare sulla sua crescita. Permettendogli di raggiungere alcuni traguardi significativi sin dalle prime settimane in Ligue 1.
In settantacinque stagioni è appena il secondo difensore, al pari di un'ex conoscenza del nostro calcio come Laurent Blanc, a segnare tre reti nelle prime quattro gare. Mentre in una partita contro il Rennes del settembre 2022 ha tirato in porta ben sei volte, solo una in meno del recordman del ruolo, il laterale ex milanista – piuttosto sfortunato in Italia – Taye Taiwo, che tredici anni prima aveva conquistato il primato e a Marsiglia è tenuto in grandissima considerazione.
Finora, alla Lazio, Tavares ha pensato quasi esclusivamente a fornire assist, limitando i tentativi in proprio, ma non è detto che le sue qualità nell'inserimento in area non possano presto migliorare anche i suoi numeri sottoporta. Con il Marsiglia ha chiuso con sette gol, ma a volte i suoi eccessivi personalismi gli hanno attirato qualche critica da parte della stampa, che gli ha imputato di giocare troppo per sé, facendo infuriare i compagni.
Conoscendo il rischio, un allenatore pragmatico e dall'intelligenza contadina, adattabile insomma, come Baroni deve aver messo subito in chiaro le cose: "Non avevo dubbi su di lui, è arrivato che aveva giocato pochissimo. C'era un po' di attenzione, ma avevo già capito che ha qualità e fisicità pazzesche. Ce lo teniamo stretto" si è sbottonato in una recente conferenza stampa.

A sinistra, dall'alto: Tavares con il tecnico della Lazio Marco Baroni (61 anni); con le maglie di Benfica (2019), Arsenal (2022) e Marsiglia (2023). Sotto: l'esordio con il Portogallo nel 5-1 sulla Polonia del 15 novembre scorso

Sin dai primi giorni in biancoceleste, il terzino più in voga del momento si è detto "sorpreso di quanto mi senta già a casa" e il suo inserimento è stato facilitato da un altro ex Marsiglia che a Roma si è trovato subito benissimo: "Guendouzi è uno dei motivi per cui ho scelto la Lazio".
In occasione del primo gol al Torino del 28 settembre, Tavares è sceso alla sua maniera sulla fascia, mietendo difensori con facilità disarmante, e ha servito a Guendouzi un pallone perfetto all'altezza del dischetto, ideale per calciare a rete. Il centrocampista francese, non certo un cannoniere, ha ringraziato segnando il suo terzo centro in serie A, ma più del gol è diventata iconica la fotografia della sua esultanza "coi brividi di freddo" di fianco al nuovo/vecchio compagno di squadra. Quasi identica a un'istantanea dei tempi a Marsiglia. Corsi e ricorsi.
Negli anni passati, oltre al Napoli di Giuntoli, era stata l'Atalanta la più convinta seguace della rotoimballatrice di Lisbona. L'ex capo-scout Lee Congerton aveva tentato a lungo di strappare il sì dell'Arsenal alla sua cessione, ma gli inglesi non scendevano mai sotto i quaranta milioni di euro. I giornali lo paragonavano ad Hateboer (non azzeccatissimo), certi che con Gasperini sarebbe diventato l'ennesimo esterno "di gamba" da trentasei chilometri all'ora pronto a esaltare il calcio frenetico della Dea, ma la sua carriera ha preso le traiettorie inattese.
Tra infortuni e incomprensioni, il prestito dello scorso anno al Nottingham Forest, non proprio il Real Madrid e il Manchester City pronosticati da Tudor, è stato una delusione clamorosa. E così la Lazio lo potrà acquistare a prezzi di saldo - cinque milioni rateizzabili sino al 2029 - se a fine stagione tutte le belle cose viste sinora si confermeranno. "Non lo vendo nemmeno per settanta milioni", ha gongolato Lotito anticipando i tempi.
Per risolvere alcuni problemi di postura che gli provocavano guai alla muscolatura poderosa, appena varcate le soglie di Formello a LazioLab gli hanno fatto togliere quattro denti. Magari all'Arsenal sarebbe bastata questa piccola attenzione in più per evitare di perdere la scommessa.
Quando passa il treno, lo sanno anche i contadini di Pozzetto, non bisogna mai arrivare in ritardo e se c'è in giro la rotoimballatrice, meglio farsi da parte.

TOMMASO GUAITA

Dusan Vlahovic (24 anni), attaccante della Juve dal 28 gennaio 2022 e della nazionale serba

Vlahovic ha un contratto fino al 2026, da luglio prende 12 milioni a stagione come un top player La Juve sognava un altro epilogo ma rischia di vederlo partire a zero

di **ETTORE INTORCIA**

cedesi DUSAN *disperatamente*

Deve ricordarsela molto bene quella foto, Dusan Vlahovic. Lui in giacca scura, Maurizio Arrivabene in blu, lo sguardo in camera perdendo per un attimo di vista il foglio stampato su carta intestata, la stilografica impugnata con la sinistra, perché è mancino anche con le mani. È il 28 gennaio 2022, il centravanti serbo lascia la Fiorentina per la Juve, che ha un disperato bisogno di gol e che teme di non riuscire a centrare l'obiettivo minimo della qualificazione alla Champions, che è poi l'unica cosa che conta davvero per gli uomini del bilancio. Su quel foglio di carta intestata ci sono cifre chiare a tutti. A chi ha detto sì e a chi gli ha formulato quella proposta: dopo tutto, Vlahovic non si è riempito di soldi da solo, no? Bene: c'è scritto che sarà un giocatore della Juve fino al 30 giugno 2026, c'è scritto che all'arrivo a Torino guadagnerà molto più che a Firenze, c'è scritto - soprattutto - che dal primo luglio

2024, penultima (?) stagione garantita in bianconero, il suo stipendio schizzerà alle stelle. Dodici milioni di euro all'anno, più le tasse a carico del datore di lavoro: lo stipendio più alto di questa Serie A e forse pure di quelle a venire, giacché la spending review è una virtù che tutti i club dovranno coltivare per un bel po' di questi tempi. Vlahovic firma, sorridono tutti, come nelle foto il giorno del matrimonio. I più bei divorzi iniziano sempre così.
Quei numeri, un 12 con tanti zeri, sono la combinazione per decifrare uno degli enigmi più complessi delle prossime sessioni di mercato. Come riuscirà a venirne fuori la Juve? Certamente non senza danni collaterali. Ogni mese che passa, il club vede indebolire la propria posizione: continua a pagare tanto (anche troppo, direbbero in molti) per un calciatore sempre più vicino al punto di non ritorno, cioè alla scadenza di contratto. In quei numeri, allora, c'è forse nascosta anche un'altra verità. Quando ha promesso a Vlahovic uno stipendio da top player internazionale per le ultime due stagioni, sotto sotto la Juve immaginava un altro epilogo: sfruttare i suoi gol nell'immediato e rivenderlo dopo due stagioni e mezza. Ci ha provato, ma senza successo, già nell'estate 2023, quando il progetto era di portare Lukaku a Torino. Quello stesso aumento di stipendio che rende oggi Vlahovic un giocatore ingombrante per la Juve è tuttavia lo stesso deterrente che ha allontanato possibili pretendenti in tempi più o meno recenti: per sedersi a ragionare partendo da quello stipendio, 12 milioni, bisogna avere la certezza di portare a casa un top player e il prezzo deve essere davvero conveniente. Meglio ancora se si tratta di un affare a parametro zero.

Il fattore tempo

La patata bollente è finita tra le mani di Cristiano Giuntoli. Il vecchio management, dal board all'area tecnica, è stato azzerato dall'inchiesta sulle plusvalenze, costata esattamente quanto un anno senza coppe europee. L'ironia del destino: Vlahovic preso per andare in Champions (missione compiuta) ma che la coppa più ricca se la gode poco, gli ottavi appena arrivato a Torino, l'eliminazione al girone l'anno dopo, una stagione sul divano a metà settimana e un cammino 2024-25 tutto da scrivere. Giuntoli, dicevamo: la sua missione è al limite dell'impossibile, cioè convincere Vlahovic a prolungare il contratto e ad accettare anche un sensibile taglio dello stipendio. Spalmare è la parolina magica in gergo tecnico, ma è un suggerimento che piace solo se accompagnato da un barattolo di Nutella. Agli occhi dell'entourage del serbo non c'è nulla di dolce nella richiesta della Juve e infatti la strategia al momento è quella di non sedersi a parlare. D'altra parte, come dargli torto? Dodici milioni netti per questa stagione e la prossima. La prospettiva di poter andare via gratis a giugno 2026 e dunque di strappare un contratto anche più ricco da un'altra parte, tenendo per sé i soldi che il nuovo club non dovrebbe in

LA MISSIONE IMPOSSIBILE DI GIUNTOLI: CONVINCERE IL SERBO A PROLUNGARE IL CONTRATTO E SPALMARLO

quel caso spendere per il cartellino. In subordine, la certezza di poter forzare la mano già nell'estate 2025, quando la Juve dovrà decidere se accettare anche un'offerta al ribasso pur di ridurre i danni o rischiare il tutto per tutto, insieme finché scadenza non ci separi.

In alto: Vlahovic si dispera dopo un'occasione fallita; la firma del contratto nel gennaio 2022 con l'allora ad bianconero Maurizio Arrivabene. Da sinistra: Cristiano Giuntoli, Managing Director Football della Juve; Dusan con Thiago Motta nel ritiro estivo; con Massimiliano Allegri

Gli scenari

Tutte le strategie bianconere, in ogni caso, ruotano intorno a Vlahovic. Mentre insegue il rinnovo, la Juve deve contemporaneamente cercare un compratore per Dusan ma pure un sostituto. Nell'immediato, tuttavia, deve anche garantirgli un alter ego che non sia Milik, fuori da inizio stagione. In questo senso la pista più intrigante resta Joshua Zirkzee, pupillo di Thiago Motta al Bologna e ora un po' smarrito nello United che Amorim sta provando a ricostruire dopo il flop di Ten Hag. David del Lilla? Un affare se preso a parametro zero, e dunque sarebbe una storia di giugno. Per sostituire Vlahovic, evidentemente.

Sì, ma in giro per l'Europa chi può mettersi a cercare Dusan disperatamente? Per le cifre in ballo, la ricerca è ristretta alla Premier League o a eccezioni tipo Psg, dando credito ai rumors del passato. La realtà è che sullo scenario internazionale Vlahovic dovrà confrontarsi con la concorrenza. E in questo momento il nome in cima alla lista dei grandi cacciatori di teste, pardon di piedi, è uno solo e non si tratta del serbo. Con 100 milioni questa estate ci si potrà portare a casa Viktor Gyökeres che con lo Sporting Lisbona e la Svezia continua a segnare a ritmi pazzeschi. Ci pensa il Barcellona, che pure ha i conti traballanti (ma anche un nuovo contratto con la Nike) e ragiona comunque su un rinnovo di contratto a Lewandowski, ci pensa l'Arsenal, ci pensano un po' tutte quelle che hanno il budget per un colpo simile. Ci pensa, soprattutto la notte, Dan Ashwort, attuale ds del Manchester United, che nel 2021 era al Brighton: firmò la cessione di Gyökeres al Coventry per 1,2 milioni di euro. Un decimo dello stipendio di Vlahovic.

ETTORE INTORCIA

Semifinali
giovedì 2 gennaio
INTER-ATALANTA
ATALANTA
1907
venerdì 3 gennaio
JUVENTUS-MILAN
JUVENTUS
ACM
1899
Finale
lunedì 6 gennaio
(tutte le gare alla Kingdom Arena di Riyadh alle ore 22 locali, le 20 in Italia)
SUPERCUP
EA SPORTS

l'ARABIA ESAUDITA

Un Paese che affronta a suon di petrodollari un progetto di modernizzazione senza precedenti Nell'ambito di Vision 2030 anche il nostro trofeo che in Italia non ha mai scaldato i cuori dei tifosi. Ma i club incassano un bel po' di soldi e a Riyadh sono contenti...

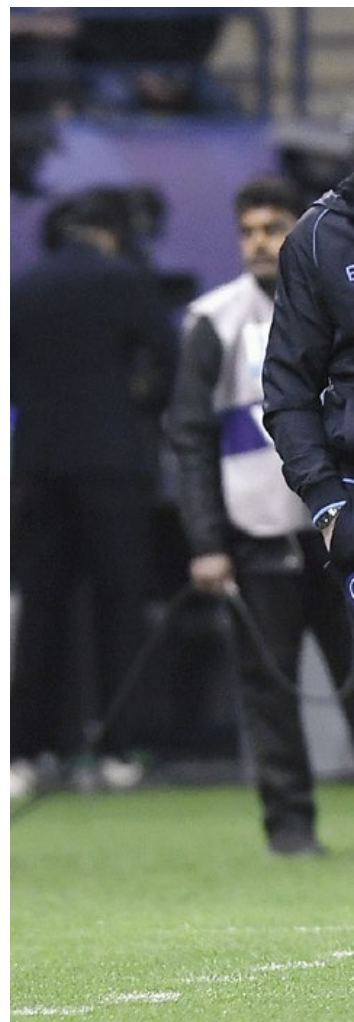
di **MARCO MONTANARI**

Quasi per sbaglio, da una battuta che il giornalista del Corriere dello Sport, Enzo D'Orsi, fece al presidente sampdoriano Paolo Mantovani («Perché non organizza una "finalissima" tra la sua squadra che ha vinto la Coppa Italia e il Milan Campione d'Italia?»), e soprattutto in ritardo rispetto alle "cugine" più importanti (la FA Charity Shield inglese è datata 1908, la Supercopa de España 1982), la Supercoppa Italiana non ha mai scaldato i cuori dei tifosi nostrani, così da qualche anno si è trasformata in spettacolo itinerante a caccia di sponsor (leggi: soldi). Ultimo domicilio conosciuto, Riad e dintorni. Nemmeno l'Impero Romano riuscì nell'impresa di colonizzare i territori dell'Arabia Saudita, fermandosi ai margini di quelle terre lontane e ostili. Da allora, tante cose sono cambiate, ovviamente, ma una è rimasta impressa indelebilmente nel nostro DNA. Oggi come allora, va di moda la frase pronunciata dall'imperatore romano Vespasiano, "Pecunia non olet", il denaro non ha odore, insomma non puzza, proprio come sosteneva l'avido monarca per giustificare i proventi derivanti dalla tassa da lui imposta sugli orinatoi. Ma qui si parla di calcio, non di rifiuti organici, e qualcuno recentemente ha cercato di scuotere le coscienze dei padroni del vapore pallonaro. Era il 10 ottobre 2023: «Deficiente chi vuole andare in Arabia Saudita per giocare la Supercoppa. Avete visto quello che succede in Israele? Potrebbe esserci un blocco aereo su quei territori». Così parlò Aurelio De Laurentiis, padre-padrone-padreterno del Napoli annunciando che la sua squadra non avrebbe partecipato alla trasferta di gennaio in Arabia Saudita per giocare la Supercoppa Italiana. Come sono andate le cose, poi, lo sappiamo tutti: il Napoli è volato a Riad, ha partecipato al quadrangolare e l'ineffabile patron azzurro – forse dopo aver ricevuto il bonifico – si è fatto ritrarre in versione sceicco, tanto da meritare l'appellativo di "Aurelio d'Arabia". La situazione in Medioriente, il calendario che mette a dura prova le squadre di club e tutto il resto? Svaniti in un clic, quello necessario per il trasferimento telematico della fetta dei 23 milioni pattuiti sul conto corrente societario. Pecunia non olet, appunto.

Dal Panorama...

"La Supercoppa in Arabia ha esportato le ipocrisie del calcio italiano" titolò Panorama all'indomani dell'edizione 2023 della Supercoppa Italiana, andata in scena come detto nel gennaio 2024. "Abbiamo esportato il meglio e il peggio del nostro calcio, senza farci mancare nulla. Le ultime due fotografie sono state, in ordine rigoroso di apparizione, la premiazione disertata da Mazzarri, convinto di aver subito un furto (recidivo, gli era già capitato nel 2012 a Pechino, allora con tutto il resto della squadra), e i giocatori dell'Inter a dare in mano il trofeo ai capi di una curva messa sotto inchiesta dalla Procura di Milano e certamente molto discussa". Il settimanale che un tempo separava i fatti dalle opinioni (vale ancora, lo slogan?), vide pure lati positivi. "In realtà abbiamo anche esportato altro e non tutto è stato negativo. Ad esempio, al netto dello stadio desolatamente vuoto al debutto della manifestazione, si sono

L'Inter fa festa a Riyadh il 12 gennaio 2024 dopo aver conquistato la Supercoppa 2023, la terza di fila e l'ottava della sua collezione. Sotto: Lautaro Martinez, autore dell'unico gol della partita al 91', e il tecnico del Napoli Walter Mazzarri, polemico per il doppio giallo a Simeone che ha costretto i suoi a giocare in 10 l'ultima mezz'ora

LA PREMIAZIONE DEL 2024 DISERTATA DA MAZZARRI IL TECNICO DEL NAPOLI ERA CONVINTO DI AVERE SUBITO UN FURTO

viste tre partite godibili e nelle quali nessuno dei protagonisti ha tirato indietro la gamba. La Lazio ha fatto una figuraccia, ma la nettezza con cui Sarri se ne è assunto la responsabilità indica come non fosse accettato essere usciti quasi senza essersi presentati in campo. A livello tecnico, dunque, la Serie A ha confermato di avere dei contenuti che possono interessare anche fuori dai nostri confini e molta della delusione del pubblico locale era riservata all'assenza di Milan e Juventus e non al prodotto messo in mostra in campo. Il contratto da 23 milioni di euro a stagione da spartirsi tra le presenti (e 7 milioni al resto dei club) non è la sola spiegazione per la quale sia valsa la pena andare fino a Riad e impegnarsi a farlo ancora nei prossimi anni. Senza presenza sul territorio è ingenuo immaginare che la Serie A possa attecchire su un mercato ricchissimo e già occupato manu militari dalla solita Premier League e dalla Liga spagnola. Si va dove ci sono i soldi, che è una delle regole base dell'economia, non solo quella calcistica. Semmai fa sorridere che della Supercoppa in Arabia si divertano tutti a parlare male anche se tutti la vogliono. E la votano. Dopo Maurizio Sarri, che l'ha definita "un torneo prendi i soldi e scappa", è stata la conversione di Aurelio De Laurentiis, che in extremis aveva proposto di restare in Italia dando "buca" agli arabi. A bocce ferme ha spiegato di essersi convinto del contrario, ha definito l'Arabia Saudita un Paese sulla strada di una "straordinaria democratizzazione" che presto sarà il centro del mondo. È andato oltre, però, sostenendo che dall'anno prossimo la Supercoppa Italiana semplicemente non andrebbe più disputata perché senza senso. Lo ha detto a pochi metri da chi, per ospitare la Supercoppa Italiana senza senso del 2024, ha impegnato altri 23 milioni di euro. E lo stesso nel 2025 e nel 2026. Un capolavoro assoluto di comunicazione. Nulla di cui stupirsi per chi è abituato a frequentare le cose italiane, magari di più per gli altri. Ma nel pacchetto venduto a Riad, evidentemente, erano comprese anche ipocrisie e contraddizioni del nostro calcio e non solo i gol di Lautaro Martinez". Fin qui l'illustre parere di Panorama.

… alla Vision (2030)

La Supercoppa Italiana non è altro che un granello di sabbia (per quanto ben remunerato) di un progetto faraonico denominato Vision 2030, "un programma strategico" spiega wikipedia "promosso dal regno dell'Arabia Saudita per ridurre la propria dipendenza dal petrolio e diversificare l'economia del Paese, sviluppando settori di servizio pubblico come sanità, istruzione, turismo e intrattenimento; gli obiettivi chiave includono il rafforzamento delle attività economiche e l'incremento del commercio internazionale non petrolifero, oltre all'aumento della spesa pubblica in ambito militare". Al dunque: nel 2016, il principe ereditario Mohammed bin Salman, figlio del re Salmān bin Abd al-Azīz, si dev'esse-

re detto: un giorno magari il petrolio finirà o non sarà così strategico come oggi, quindi rimbocchiamoci le maniche e diamo la sveglia all'Arabia. Da quel giorno, tramite il P.I.F. (Public Investment Fund), fondo sovrano dell'Arabia Saudita, uno dei più grandi fondi sovrani del mondo, con un patrimonio totale stimato in oltre 925 miliardi di dollari, gli eredi degli antichi e folkloristici cammellieri sono partiti alla conquista del mondo. Niente armi, sia chiaro, solo il fascino indiscreto dei petrodollari. Che basta e avanza… Basta per esempio a far uscire l'Arabia Saudita dall'elenco, stilato a inizio secolo, degli "Stati canaglia", Paesi non coinvolti direttamente nel terrorismo internazionale, secondo gli Usa, ma solerti finanziatori. Questo passo indietro era iniziato con Trump ed è proseguito con Biden, che prima – in campagna elettorale… – aveva detto che avrebbe fatto dell'Arabia Saudita uno "stato paria", salvo poi recarsi, primo presidente statunitense a farlo, a Gedda per incontrare il principe reggente Mohammed bin Salman (accusato dai servizi segreti Usa di aver ordinato l'omicidio del giornalista del Washington Post, Jamal Khashoggi) e suo padre per calmierare il prezzo del petrolio. Come si dice "Pecunia non olet" nello slang della Pennsylvania?

Leao e Yildiz, di fronte il 23 novembre: fu uno scialbo 0-0. Juve-Milan sarà semifinale a Riyadh. L'Inter campione d'Italia di Simone Inzaghi (a destra) sfiderà l'Atalanta di Retegui, finalista di C. Italia

TRA MEGAPROGETTI E SOGNI VISIONARI DEL PRINCIPE ARABO LE GRANDI STORICHE DEL NOSTRO CALCIO FANNO L'ESAME ALL'ATALANTA DI GASP

Abitare a Miladena...

Le ipocrisie, quindi, non sono una nostra esclusiva. Ma Vision 2030 – per la quale, va detto, Amnesty International e altri Enti continuano a denunciare sfruttamento di mano d'opera e condizioni di vita dei lavoratori ben al di sotto della decenza – va avanti. Tanti i progetti in corso, per esempio, dal punto di vista urbanistico. Il più intrigante (o allucinante, vedete voi) è quello relativo a Neom, una città di fondazione che dovrebbe sorgere nel 2025 nella provincia di Tabuk. "Città di fondazione" altro non è che la traduzione moderna di quella che durante il Rinascimento veniva definita "Città ideale", ovvero non costruita sfruttando strutture preesistenti, bensì "colonizzando" territori nuovi. All'interno di Neom, progetto che costerà 1.500 miliardi di dollari, troverà spazio The Line, città lunga 170 chilometri (più o meno, la distanza fra Milano e Modena: ecco spiegata Miladena...) che prevede di ospitare 9 milioni di residenti senza auto convenzionali, con tutti i servizi di base a una distanza di 5 minuti a piedi, oltre a macchine volanti, cameriere robotiche e una luna artificiale tra due edifici paralleli a specchio. Per capirci, proviamo a immaginare di percorrere l'Autostrada del Sole partendo da Melegnano. Giunti al casello di Parma, possiamo dire di essere arrivati "downtown", in centro; da lì in poi - diciamo grosso modo sino al Fini di Modena Nord - si sviluppa l'altra "periferia". Roba da matti? No, roba da arabi visionari, che hanno fatto spallucce agli ambientalisti che lamentavano il rischio di creare una struttura "distopica" e "artificiale", che ha già allontanato la tribù indi-

gena Huwaitat e avrebbe un impatto sulla migrazione degli uccelli e della fauna selvatica. Morale della favola: il progetto va avanti, anche se la data del 2030 per ultimare i lavori non sembra più credibile. C'è chi sostiene che verrà inaugurato prima il Ponte sullo Stretto di Messina: i bookmakers sono pronti ad aprire il gioco e accettare scommesse…

E fuori nevica...

Gli arabi "pallonari" come gli italiani e quindi la Supercoppa cadrebbe a fagiolo? Ancora non lo sappiamo, sarà il futuro a dircelo. Nel frattempo, il principe ereditario Mohammed bin Salman ha lanciato pure il progetto Trojena, che sarà la prima grande destinazione per lo sci all'aperto nella penisola araba. Sarà situato nella catena montuosa più alta dell'Arabia Saudita, a circa 50 km dalla costa del Golfo di Aqaba, con altitudini comprese tra 1.500 e 2.600 metri. Sì, signori, volendo potrete organizzare la vostra settimana bianca in Arabia Saudita. Vi scappa da ridere? Allora sappiate che il 4 ottobre 2022, a Phnom Penh, in Cambogia, l'assemblea generale del Consiglio Olimpico d'Asia (COA) ha deliberato all'unanimità di assegnare l'organizzazione dei X Giochi asiatici invernali del 2029 alla città di Neom, nell'area di Trojena. Non siete ancora convinti? Allora sappiate che lo scorso 12 novembre una forte nevicata, innescata da pioggia e grandine, ha colto di sorpresa la popolazione della regione di Al-Jawf, in Arabia Saudita, dove per la prima volta a memoria d'uomo la neve è caduta sulle montagne solitamente secche e aride. E pare che la nevicata non sia costata un solo petroldollaro...

Quando il gioco si fa duro

Il tempo è galantuomo e ci dirà se il principe ereditario Mohammed bin Salman ha esagerato con i sogni (tipo quello di rendere l'Arabia Saudita una Nazionale competitiva solo ingaggiando un ottimo Ct come Roberto Mancini, poi scaricato, senza riformare il proprio campionato, che oggi presenta roster da Fantacalcio, ricchi soprattutto di stranieri) oppure è stato solo lungimirante, quanto distopica risulterà Neon e quante razze di uccelli si perderanno fra i grattacieli della Line. Noi, al momento, possiamo solo accomodarci in poltrona aspettando l'inizio del nuovo anno: Inter-Atalanta giovedì 2 gennaio, Juventus-Milan venerdì 3 gennaio e poi il gran finale tra le vincenti il 6 gennaio. Che cosa porterà, quel giorno, la Befana? Rispettando le abitudini locali, riempirà le calze degli atleti con tanti bei biglietttoni e loro festeggeranno come fece De Laurentiis un anno fa. Ah, già, lui quest'anno non ci sarà, dopo la disgraziata stagione del Ciuccio. In fondo, l'aveva annunciato, ricordate? «Dall'anno prossimo la Supercoppa Italiana semplicemente non andrebbe più disputata perché senza senso». Pecunia non olet, presidente, l'ha imparato anche lei…

MARCO MONTANARI

L'ALBO D'ORO
Juve 9 successi Inter 8, Milan 7 Atalanta per il 1°

1988	MILAN
1989	INTER
1990	NAPOLI
1991	SAMPDORIA
1992	MILAN
1993	MILAN
1994	MILAN
1995	JUVENTUS
1996	FIORENTINA
1997	JUVENTUS
1998	LAZIO
1999	PARMA
2000	LAZIO
2001	ROMA
2002	JUVENTUS
2003	JUVENTUS
2004	MILAN
2005	INTER
2006	INTER
2007	ROMA
2008	INTER
2009	LAZIO
2010	INTER
2011	MILAN
2012	JUVENTUS
2013	JUVENTUS
2014	NAPOLI
2015	JUVENTUS
2016	MILAN
2017	LAZIO
2018	JUVENTUS
2019	LAZIO
2020	JUVENTUS
2021	INTER
2022	INTER
2023	INTER

LA PROMESSA

Trequartista argentino, 17 anni, del River Plate ha una clausola da 45 milioni. Lo cercano City e Real Madrid, piace a Milan e Inter, ha già debuttato nell'Under 20 di Mascherano

di **STEFANO CHIOFFI**

MASTANTUONO *al tavolo delle* BIG

Voleva andare a Wimbledon, ma non per fare il turista in tribuna. Il suo disegno era più elaborato e ambizioso: sperava di presentarsi un giorno sul campo centrale, in Church Road, con la sacca delle racchette sulla spalla e come testa di serie. Quando era bambino il suo pensiero stupendo aveva il colore verde e le sfumature del prato di Centre Court, un secolo di fascino e tradizione, un Theatre of Dreams distante sedici ore di volo da Buenos Aires.
Franco Mastantuono, nonno paterno di origine campana, l'ultima Joya del River Plate, non aveva in mente lo stadio Monumental durante la sua infanzia: classe 2007, tre gol e tre assist, mancino, trequartista moderno, ribattezzato il Foden dei Millonarios, si era immaginato una storia diversa a livello sportivo. Fino all'età di dodici anni prendeva lezioni di tennis in un circolo privato di Azul, il "Club de Remo": dritto, rovescio, volée, battuta, smash. Lo allenava Agustín Mancini. Si addormentava ogni sera con la stessa idea: diventare bravo come Djokovic, Federer e Nadal.

Franco Mastantuono (17 anni), centrocampista del River Plate, in dribbling contro Gonzalo Castellani (37), argentino con passaporto italiano del Colo-Colo, nella Libertadores

Vilas e la scuola di Azul

Puntava a raccogliere l'eredità di Juan Martin Del Potro e Guillermo Vilas, il "campione poeta", il mago della racchetta più famoso in Argentina: 951 partite vinte, 4 successi nei tornei del Grande Slam, un trionfo nelle Atp Finals. Aveva letto anche un libro su Vilas, che ora ha settantadue anni e risiede nel Principato di Monaco: quel testo, dal titolo "El camino a la excelencia", lo faceva viaggiare alla velocità delle nuvole. Negli uffici della federtennis a Buenos Aires, al numero 1075 dell'Avenida Esmeralda, conservano la scheda tecnica e la tessera di Franco Mastantuono, che occupava il quinto posto nel ranking nazionale degli Under 12, come ha raccontato il giornale "El Tiempo". Era un piccolo prodigio, aveva stile, una spontaneità e una ricchezza di colpi. L'amore per il pallone è sbocciato qualche mese dopo, come ricordano nelle interviste la mamma Sofia e il papà Cristian, che ha il patentino da allenatore di calcio e dirige una prestigiosa scuola ad Azul, affiliata al River Plate. È qui che Franco ha cominciato a maturare la sua scelta, in attesa di indossare anche la maglia del Club Cemento Armado, altra realtà dilettantistica di Azul.

La foresteria e Almeyda

Dal desiderio di emulare Vilas all'ingresso nella foresteria che ospita i migliori talenti dei Millonarios. A scommettere sul suo talento sono stati due osservatori del River: Jorge Gordillo e Javier Alonso. L'hanno scoperto nel centro sportivo "Escuelita Azuleño de Futbol", hanno preparato le relazioni per il direttore sportivo Enzo Francescoli. Mastantuono si è trasferito a Buenos Aires nel 2019. Niente più tennis. Solo pane e pelota. Studio, allenamenti, tattica, palestra. La sua camera aveva una finestra che si affacciava sul Monumental. Il suo primo tecnico è stato Pablo Fernandez. È alto un metro e 77. Non ha ancora un procuratore. È nato il 14 agosto del 2007 ad Azul, nella stessa città in cui è cresciuto Matias Almeyda, campione d'Italia nel 2000 con la Lazio di Eriksson e attuale manager dell'Aek Atene, club che ha guidato in Grecia alla conquista del titolo e della coppa. Azul è anche la casa di Federico Delbonis, che nel 2016 aveva regalato all'Argentina - al fianco di Del Potro - il trionfo nella Davis.

NEL 2019 ERA UNA PROMESSA DEL TENNIS SOGNAVA WIMBLEDON. AL MILLIONARIOS ORA LO PARAGONANO A FODEN

I 103 milioni del River

Una famiglia molto unita, quella di Sofia e Cristian Mastantuono. Tre figli: gli altri due si chiamano Valentín e Lucila. Franco può diventare la prossima plusvalenza del presidente Jorge Pablo Brito, direttore finanziario di Banco Macro, imprenditore e tifoso, papà di Alina, Emma e Napoleón. Il River Plate, negli ultimi quattro anni, ha ricavato 103 milioni dalle cessioni di Exequiel Palacios, Julian Alvarez, Enzo Fernandez e Claudio Echeverri. Mastantuono è una mezzapunta: invenzioni e dinamismo. Il suo idolo è Messi. Ha già debuttato nella nazionale argentina Under 20, guidata da Javier Mascherano. Nel 4-2-3-1 viene utilizzato sulla fascia destra: gioca con Echeverri e il centravanti Agustín Ruberto (2006), altro gioiello del River. Un attacco completato da Santiago Lopez, ala sinistra dell'Independiente. Il ct Lionel Scaloni si è fermato spesso ad ammi-

rarlo nelle partitelle in famiglia a Ezeiza, nel centro sportivo della Selección.

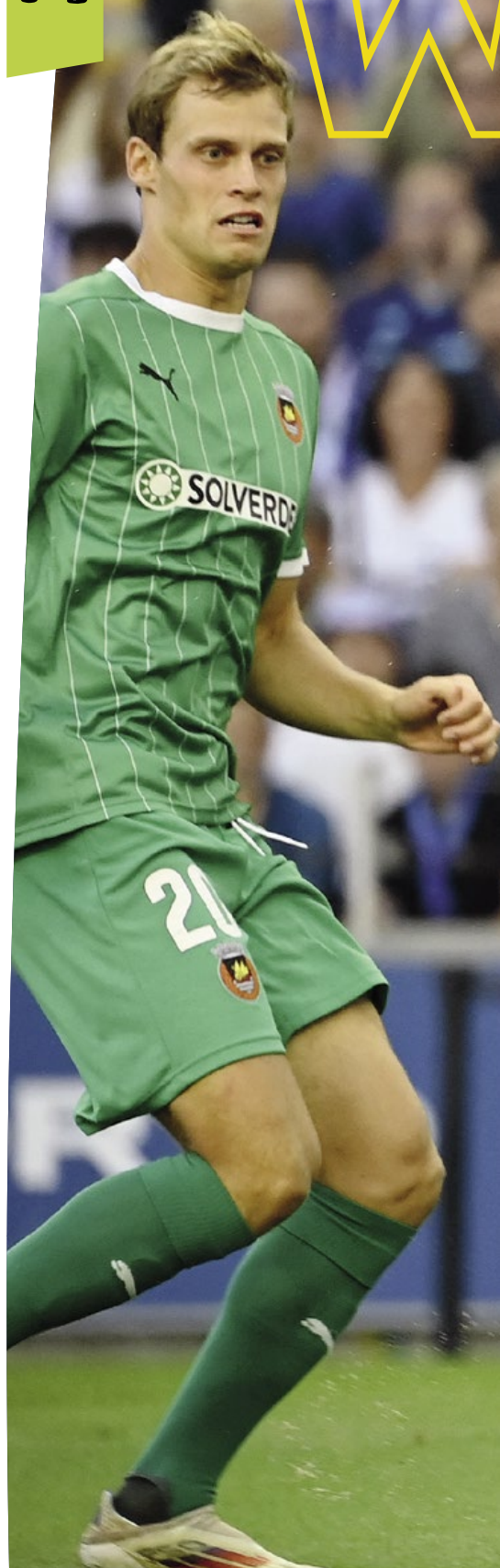
I paragoni con Foden

Elegante, veloce, fisico tempi di inserimento di Phil Foden, il centrocampista totale del Manchester City. Maturo, serio, mai un ritardo e un comportamento sbagliato. Mastantuono ha firmato un contratto che scade il 31 dicembre del 2026: la società biancorossa si è garantita il diritto di prolungarlo in modo unilaterale per un'altra stagione. Piace al Barcellona e al Real Madrid. Viene studiato dal Milan. È stato seguito dall'Inter. Anche i colossi della Premier sono entrati in azione: United, Liverpool e City. Dopo Julian Alvarez (poi ceduto all'Atletico Madrid) e Claudio Echeverri (classe 2006, atteso a gennaio all'Etihad Stadium), Pep Guardiola ha suggerito al ds Txiki Begiristain e al direttore generale Ferran Soriano di bloccare anche Mastantuono, che ha una clausola da quarantacinque milioni ed è diventato il terzo calciatore più giovane a esordire nel River dopo Omar Rossi e Mateo Musacchio.

Escudero, Demichelis e Gallardo

A lanciarlo è stato Martin Demichelis, che lo aveva visto giocare diverse volte con la squadra B di Marcelo Escudero. Si è fatto conoscere il 28 gennaio del 2024, prima giornata della "Copa de la Liga", in occasione del pareggio (1-1) con l'Argentinos Juniors: venticinque minuti al posto di Facundo Colidio. Il 7 febbraio, contro l'Excursionistas, in "Copa Argentina", ha festeggiato il suo primo gol. Una meraviglia su punizione, che ha ricordato ai tifosi del River le parabole velenose di Adolfo Pedernera. Sui social è stato celebrato come il più giovane marcatore nella storia del club: un record che apparteneva a Javier Saviola, ex compagno di Eto'o nel Barcellona. È il nipote di José Raúl Iglesias, 67 anni, ex centravanti, 117 goal in Primera División con il Sarmiento, il Rosario Central, l'Estudiantes, l'Huracan, Racing di Avellaneda, il Talleres e Lanus. Ha stregato tutti, anche Marcelo Gallardo, tornato il 5 agosto alla guida dei Millonarios. Maglia numero 30. In Superliga ha segnato al Sarmiento Junín. Mentre in Coppa Libertadores si è presentato con un gol al Libertad di Asunción. Il sogno di vincere la Champions del Sudamerica, alzata già due volte da Gallardo, è sfumato in semifinale contro l'Atletico Mineiro di Hulk e Deyverson.

STEFANO CHIOFFI

Sopra, da sinistra: Mastantuono con Julian Alvarez (22 anni), altro talento lanciato dal River Plate che ora è dell'Atletico Madrid; con l'Argentina al Mondiale U17 del 2023 (ora nell'Under 20); da bambino con papà Cristian, mamma Sofia, il fratello Valentín e la sorella Lucila. A fianco: in bici col genitore; promessa del tennis (5º nel ranking argentino U12)

Wenderson Galeno è pronto a prenotare un taxi all'aeroporto di Rio de Janeiro e a raggiungere il centro federale Granja Comary, a Teresópolis, nella Serra dos Órgãos, curve e montagne, 910 metri di altitudine, dove si allena il Brasile. Tre campi, un albergo, trentasei camere, piscina, ristorante, sala riunioni, sauna, barbiere, un lago con le anatre e un'area riservata all'atterraggio degli elicotteri, il posto preferito dai fotografi quando Neymar arrivava con il suo Airbus H-145: era nero e ogni sedile aveva lo stemma di Batman. Granja Comary è la

Coverciano della Seleçao: 150.000 metri quadrati, in passato qui sorgeva una vecchia fattoria, si coltivavano piantagioni di caffè. Wenderson Galeno aspetta la convocazione del ct Dorival Junior. Ha debuttato il 26 marzo al Bernabeu nell'amichevole con la Spagna (3-3), ora può rientrare in pista: ala sinistra, ventisette anni, dribbling e finte, 45 gol e 24 assist nel Porto, maglia numero 13, contratto fino al 2028 e ingaggio da due milioni, compresi i bonus. "Grazie Dio per ogni opportunità che mi concedi. La nazionale è il mio sogno, quello di un bambino cresciuto a Barra do Corda. Non bisogna mai smettere di inseguire i desideri", ha scritto sui social. Il 2024 ha riservato un'architettura speciale alle ambizioni di Wenderson Galeno: è il brasiliano che ha inciso di più nei principali campionati europei. Otto gol in Primeira Liga, uno in coppa e la doppietta nella finale della Supercoppa del Portogallo, vinta all'inizio di agosto contro lo Sporting Lisbona. Viaggia a una media superiore a quelle di Vinicius Junior e Raphinha.

Wenderson Rodrigues do Nascimento Galeno (27 anni), attaccante brasiliano del Porto, a segno contro il Rio Ave nella Liga Portugal

GALENO e la JUVE sfiorata

Con Vinicius Junior e Raphinha è il brasiliano che incide di più in Europa La stima di Motta, il tentativo di Giuntoli, la clausola del Porto: 60 milioni

di **STEFANO CHIOFFI**

Villas-Boas e la Juve

Lo aveva scoperto Jorge Mendes, il manager di Cristiano Ronaldo, ora è gestito dal procuratore Giuliano Bertolucci. In estate era uno degli obiettivi di Thiago Motta. Ha sfiorato il passaggio alla Juve: Giuntoli aveva provato a portare Galeno a Torino, in attesa di virare su Francisco Conceição. Trattativa complessa, distanze profonde sul prezzo. Il presidente André Villas-Boas, eletto a sorpresa al posto di Jorge Pinto Da Costa, in carica dal 1982, e il direttore sportivo Andoni Zubizarreta (ex portiere del Barcellona allenato da Cruijff) pretendevano il rispetto della clausola: sessanta milioni. L'ha cercato anche la Saudi Pro League. L'Al-Ittihad ha lavorato per convincerlo a trasferirsi a Gedda. La squadra è allenata da Laurent Blanc e può contare su Benzema, Fabinho, Kanté, Danilo Pereira, Diaby, Bergwijn, Aouar e Luiz Felipe.

Il drone e lo yacht

È un tipo originale e romantico. Ha voluto filmare con un drone un momento magico: la sua proposta di matrimonio. Si è rivolto a un'agenzia che realizza documentari. Poi ha noleggiato uno yacht. Ventiquattro metri, scafo bianco, tetto marrone con i radar. Servizio completo in stile Love Boat: equipaggio, skipper, chef e camerieri. Mancava solo l'anello per completare il piano, che è scattato quando un orafo di Oporto ha finito di lavorare un diamante rosso a forma di "coração", di cuore. Wenderson Galeno ha studiato ogni dettaglio prima di partire per il mare di Ibiza e di invitare all'altare Lorena Lopes, bionda, occhi verdi, modella brasiliana di Sambaíba, "o amor da minha vida", come ricorda nelle interviste. L'attaccante del Porto e della Seleçao ha celebrato l'evento su Instagram. Una scena da reality-show condensata in un video di settantasette secondi: le riprese dall'alto, la musica romantica, l'abbraccio e il bacio. L'8 settembre del 2023 ha organizzato una breve vacanza alle Baleari, davanti a Cala Vadella. Qualche tuffo, la moto d'acqua, le ostriche, il caviale, il salmone, la bottiglia di champagne nel ghiaccio.
In un momento di relax, mentre la sua compagna era sdraiata sulla prua, si è presentato con un bouquet di fiori. Si è inginocchiato e le ha regalato il gioiello: "Vuoi diventare mia moglie?".

I 44 GOL CON I DRAGÕES, BARRA DO CORDA, SERGIO CONCEIÇÃO, RONALDINHO, IL QUARTIERE CAI N'ÁGUA, L'AMORE PER LORENA, IL TRINDADE DI GOIÁS. E LA SELEÇAO...

Barra do Corda

Sul braccio sinistro ha due tatuaggi: un leone che ruggisce e un orologio con i numeri romani, perché nella sua vita ha sempre voluto attribuire un grande valore al tempo. È nato il 22 ottobre del 1997 a Barra do Corda, a 350 km da São Luis, nello Stato del Maranhão. Quasi novantamila abitanti. Clima tropicale. Estati calde e piovose. Piccole aziende agroalimentari. Galeno è cresciuto in un quartiere che si chiama Cai N'água. Ha perso presto il papà, Antonio Nunes, che aveva cinque figli e due miti: Pelé e Garrincha. "Continua a proteggermi dal cielo". Sua mamma Iraci abita ancora a Barra do Corda. Segue le partite del Porto su internet. Ogni tanto prende l'aereo e vola dal figlio a Oporto. Galeno ha una villa a Foz do Douro, la zona del lungomare, tra Praia da Luz e Praia do Homem do Leme. Ha una sorella, Antonia, e tre fratelli: Alex, Domingos e Wemerson. Continua a inviare ogni mese i soldi alla famiglia. Il suo idolo era Ronaldinho. Legge la Bibbia, ha un forte rapporto con la religione. Si considera un'espressione del "futebol de rua", il calcio di strada. "Nunca foi sorte, sempre foi Deus": "Non è mai stata fortuna, è sempre stato Dio", ha postato sui suoi profili social.

Nel Braga è maturato, ha iniziato a fare la differenza. Ventitré gol e ventiquattro assist. Ha vinto nel 2019 la Coppa di Lega, in panchina c'era Ruben Amorim, che ha guidato poi lo Sporting Lisbona e ora è stato scelto dal Manchester United, dopo l'esonero di Erik Ten Hag. Splendido il rapporto con il tecnico Carlos Carvalhal, insieme hanno alzato la Coppa del Portogallo nel 2021 battendo in finale per 2-0 il Benfica di Otamendi, Rafa Silva e Darwin Nuñez. Ottimo feeling anche con Ricardo Sá Pinto e Artur Jorge. Il Porto ha deciso di riportarlo a casa il 31 gennaio del 2022. Opzione esercitata: 9,9 milioni al Braga.

Il maestro Sergio

Velocità e allegria. Viene schierato sulla fascia sinistra: scatto, cambi di marcia e di direzione, eleganza, altruismo, sostanza, sacrificio in copertura. Sergio Conceição l'ha sempre apprezzato: lo aveva fatto esordire in Primeira Liga il 21 ottobre del 2017. Dieci minuti di vetrina al posto di Moussa Marega, in occasione della gara dominata contro il Paços de Ferreira (6-1). Qualche giorno prima del debutto, il 13 ottobre, Wenderson Galeno aveva segnato in Coppa del Portogallo contro il Lusitano (6-0). Considera Conceição il suo maestro: stima, affetto, consigli. Stesso ruolo che ricopriva Sergio, campione d'Italia nel 2000 con la Lazio di Eriksson. Ha festeggiato sei trofei nei Dragões: un campionato, tre coppe del Portogallo, una coppa di Lega e una Supercoppa, conquistata all'inizio di agosto dopo che Conceição aveva lasciato il club: uno strappo provocato dalla mancata rielezione di Pinto Da Costa e dall'ingresso di Villas-Boas. L'allenatore è stato scelto all'interno del vecchio staff: Vitor Bruno, quarantuno anni, era il vice di Sergio. Avanti nel segno della continuità e del 4-2-3-1. Fabio Vieira, Nico e Galeno si muovono alle spalle del centravanti Samu Omorodion, chiuso nell'Atletico Madrid da Julio Alvarez. Doppio mediano: Eustaquio e Varela. Martim Fernandes e Francisco Moura sulle fasce. La coppia di difensori centrali, davanti al portiere Diogo Costa, arriva dalla serie A: Tiago Djaló e Nehuen Perez. Gli obiettivi? Il trentunesimo titolo e l'Europa League, vinta l'ultima volta nel 2011 con un gruppo formato da Radamel Falcao, Hulk, James Rodriguez e João Moutinho. Galeno viveva ancora a Barra do Corda, mentre Villas-Boas allenava quella squadra e veniva soprannominato "il piccolo Mourinho".

STEFANO CHIOFFI

Gli scout del Porto.

Ha cominciato a giocare nelle giovanili del Trindade, club di Goiás: era il 2013, viveva in un piccolo college nel barrio di Vila Pai Eterno. Gli osservatori del Porto lo hanno scoperto all'inizio del 2016: decisivo il parere di André, capo degli scouting. Galeno è stato acquistato per un milione e mezzo dal Gremio Anápolis. Operazione firmata da João Pinto, consulente del consiglio d'amministrazione e braccio destro dell'ex presidente Pinto Da Costa. Dopo sei mesi è arrivato in Europa. È stato inserito nella squadra B del Porto, dove ha lavorato con due allenatori: Luis Castro e Antonio Folha. Dieci gol e sei assist nella sua prima stagione all'estero. Giocava in attacco con Joris Kayembé e Federico Varela. A gennaio del 2018 è stato girato per sei mesi al Portimonense, ma ha trovato poco spazio con il tecnico Vitor Oliveira. E così, in estate, il Porto ha deciso di prestarlo al Rio Ave di José Gomes. Emozioni e applausi nella piccola società di Vila do Conde: cinque reti, la prima al Tondela. Nel 2019 il Braga l'ha preso per tre milioni e mezzo. Ma il club di Pinto Da Costa si è garantito un diritto di "recompra". Affare definito sotto la regia di Jorge Mendes, legato al presidente Antonio Salvador.

Sopra, da sinistra: Galeno e la moglie, la modella brasiliana Lorena Lopes, sullo yacht noleggiato a Ibiza e sotto l'albero di Natale; in vacanza a Roma; con mamma Iraci. A fianco: all'esordio con il Brasile il 26 marzo 2024 a Madrid (3-3 contro la Spagna)

Bradley Laurent Barcola (22 anni), attaccante del Psg (dal 31 agosto 2023) e della Francia (11 presenze, 2 gol)

BARCOLA *ha cancellato* MBAPPÉ

Il Psg del dopo-Kylian continua a dominare in campionato grazie ai gol (10 in 11 partite) dell'ex Lione che piaceva al Milan e s'ispira ad Aubameyang e a CR7

di **ROSSANO DONNINI**

Con o senza Kylian Mbappé (25 anni) il Paris Saint Germain è sempre lo stesso, dominante in Ligue 1, balbettante in Champions League, obiettivo che pare sempre irraggiungibile. La Francia, invece, senza l'attaccante dallo stipendio di 31,2 milioni di euro lordi l'anno che gli passa il Real Madrid, non convocato dal Ct Didier Deschamps (56) per le gare di Nations League contro Israele e Italia, nell'ultimo turno è andata a vincere a Milano restituendo agli azzurri il 3-1 subito a Parigi, con Mbappé in campo, e si è presa il primo posto nel gruppo 2, anche se solo per la differenza reti. Se in campionato per il Paris SG nulla sembra cambiato gran parte del merito va a Bradley Barcola (22), che nelle prime 11 partite è andato a segno 10 volte, come aveva fatto la passata stagione Mbappé. Il vuoto lasciato dal sei volte capocannoniere della Ligue 1, finito l'estate scorsa non senza polemiche al Real Madrid fra l'allora disappunto poi diventato disinteresse della tifoseria, è stato colmato da Barcola nonostante non sia proprio una prima punta ma un attaccante decisamente diverso da Mbappé. Entrambi, pur essendo nati in Francia hanno radici africane, camerunesi da parte del padre e algerini dalla madre per Kylian, togolesi per via del papà per Bradley, mentre la mamma è francese. Nato a Villeurbanne, comune limitrofo di Lione, il 2 settembre 2002, Barcola a sei anni viene tesserato dall'AS

Buers, squadra di un quartiere di Villeurbanne, a otto entra nel settore giovanile del Lione, dove ha militato fra il 2016 e il 2022 pure il fratello maggiore Malcon Barcola (25), portiere che ha poi scelto di giocare per il Togo, dove conta 23 presenze, e attualmente in Portogallo a difendere i pali del Paços Ferreira. Nella stagione 2019-20 Bradley si segnala come miglior marcatore della squadra Under 19 con 11 reti in 17 incontri, oltre che essere titolare in tutte le partite dell'Uefa Youth League. La sua carriera è ormai in rampa di lancio e il 17 gennaio 2020 firma il primo contratto di formazione con l'Olympique Lionnais. Nell'estate del 2021 gioca con la prima squadra un'amichevole di preparazione contro il Bourg en Bresse, mettendosi in luce sia come finalizzatore che come suggeritore. Ormai fa parte della prima squadra dell'OL e il 13 settembre 2021 firma il suo primo contratto da professionista con una durata di tre stagioni. Il debutto ufficiale in prima squadra lo fa il 4 novembre 2021 in Europa League contro lo Sparta-Praga entrando in campo a otto minuti dal termine in sostituzione di Ryan Cherki (21). La partita va ai supplementari e Barcola offre a Karl Toko-Ekambi (32) il pallone per il definitivo 3-0. Il debutto da titolare avviene solo il primo maggio 2022 in casa del Marsiglia ed è un'altra vittoria per 3-0. A fine stagione le sue presenze saranno 11 in campionato e due in Europa League, senza nessuna rete. Il primo gol in una competizione ufficiale lo realizza il 7 gennaio 2023 nel 2-1 al Metz in Coppa di Francia. In campionato rompe il ghiaccio il 4 febbraio 2023 a Troyes, dove il Lione si afferma 3-1. I tifosi dell'OL lo proclamano miglior giocatore del loro club per i mesi di gennaio e febbraio. Il 2 aprile 2023 firma al Parco dei Principi la rete che permette al Lione di imporsi 1-0 in casa del Paris Saint Germain. Chiude la stagione con 31 presenze e 7 reti complessive.

Durante l'estate 2023 partecipa all'Europeo Under 21, che si disputa fra Romania e Georgia, realizzando 3 reti in 4 partite. Il 31 agosto 2023 è il Paris SG del qatariota Nasser Al-Khelaifi (51) ad acquistarlo per 45 milioni di euro più 5 di bonus con un contratto di cinque anni. Il debutto nella squadra campione di Francia avviene il 3 settembre 2023 proprio a Lione, fra i fischi dei suoi vecchi tifosi, sostituendo al 75' Ousmane Dembelé nel match vinto 4-1. La prima rete con la nuova maglia la mette a segno il 9 dicembre 2023 al Parco dei Principi contro il Nantes, battuto 2-1. Diventa titolare, soprattutto in Champions League, completando una linea offensiva formata da Mbappé e da Dembelé (27). Nella massima competizione per squadre di club la prima rete la realizza il 14 febbraio 2024 nell'ottavo di finale contro la Real Sociedad, battuta 2-0 al Parco dei Principi. Il 5 giugno 2024 a Metz debutta in nazionale nel corso di Francia-Lussemburgo 3-0. Viene convocato per l'Euro 2024, dove disputa tre partite senza lasciare il segno.

IL PRIMO GOL IN NAZIONALE CONTRO L'ITALIA LA PROFEZIA DI PASTORE «DIVENTERÀ PIÙ FORTE DI MBAPPÉ»

Barcola segna contro l'Italia il 6 settembre il gol più veloce nella storia della Francia: dopo 13 secondi! Poi vinceranno gli azzurri (3-1). Da sinistra: l'abbraccio con il ct Didier Deschamps (56 anni) dopo il 3-1 dei bleus a Milano il 17 novembre; Javier Pastore (35), ex Palermo e Roma, ex stella del Paris Saint-Germain dal 2011 al 2018

In avvio della stagione in corso, con la partenza di Mbappé, Barcola assume un ruolo sempre più importante nella squadra allenata da Luis Enrique (54) e già nella seconda giornata, il 23 agosto 2024, segna la prima doppietta della carriera nel 6-0 interno contro il Montpellier. Il 6 settembre a Parigi realizza il primo gol in nazionale, contro l'Italia dopo 13 secondi. La gara termina con il successo degli azzurri ma lui entra nella storia per aver firmato il gol più veloce di sempre della nazionale francese. Un'altra rete la mette a segno il 10 ottobre a Budapest nel successo per 4-1 su Israele. A fine novembre le sue presenze in nazionale sono 11 con 2 reti.

Quando militava nelle giovanili del Lione Barcola era chiamato "la santerelle", la cavalletta, un soprannome che ne sottolineava l'agilità palla al piede e i repentini cambi di passo ma anche perché appariva come un giocatore fragile ed effimero. Gli scout che andavano a vedere le partite del Lione preferivano segnarsi il nome dei suoi compagni. Due anni fa pareva destinato a una cessione al San Gallo, nel campionato svizzero. Valigie già fatte. Però Toko Ekambi parte prima di lui e l'allenatore Laurent Blanc (59), libero della Francia campione del mondo nel 1998 ed ex di Napoli e Inter, si trova con un buco in attacco che riempie con Barcola. «Giocare al fianco di Alexandre Lacazette è un onore, avevo il suo poster in camera mia», dichiara il ragazzo. E quando gli serve l'assist per il gol numero 150 del centravanti con la maglia del Lione, Lacazette (33) lo ringrazia con queste parole: «Per mesi interi è rimasto in panchina senza fiatare. Era triste, glielo si leggeva negli occhi, questa è la sua rivincita e ce la godiamo insieme». Ragazzo timido, discreto e riservato, poco incline a mettersi in mostra in un'età in cui sapere farsi vedere è tutto, Barcola nonostante il talento ha avuto bisogno di tempo per mettersi in mostra. «Quando abbiamo saputo dell'interesse del Paris SG credevamo tutti che fosse per fare panchina. Nessuno l'avrebbe mai immaginato che sarebbe diventato titolare così in fretta», ha affermato Franck Passi (58), secondo di Blanc. Insieme ai colpi di classe, la modestia e la capacità di ascoltare sono i tratti caratteristici di Barcola, figlio di una cultura mista, franco-togolese, e cresciuto in una famiglia semplice che non gli ha mai montato la testa. «Devo tutto al loro supporto», dice Bradley che negli anni si è ispirato all'attaccante gabonese ex di Borussia Dortmund, Arsenal e Marsiglia, ora in Arabia Saudita con l'Al-Qadisiyya Pierre-Emerik Aubameyang (35), a cui sentiva di assomigliare tecnicamente, e soprattutto a Cristiano Ronaldo (39). «Per la sua mentalità, la sua qualità di competere e di allenarsi duramente l'ho adorato con tutto me stesso», racconta Barcola, che di CR7 condivide il procuratore, la Gestifute di Jorge Mendes, e l'inclinazione ad auto isolarsi dalla pressione esterna. Pur avendo preferito la nazionale francese a quella togolese, dove gioca il fratello Malcon, Bradley è legato al paese d'origine del padre e dopo la bella partita disputata contro il Barcellona nei quarti di finale della Champions League 2023-24 ha celebrato la vittoria per 4-1 sui social con immagini accompagnate dalle note della canzone "Mifon" dell'artista togolese King Mensah (53) e la frase «Mai dimenticare da dove vieni». Alto e magro (1,86 m x 73 kg), treccine color oro, Barcola fa della velocità e del dribbling i suoi punti di forza. È il perfetto prototipo dell'attaccante moderno, versatile, rapido e capace di svariare su tutto il fronte offensivo. Predilige giocare sul versante sinistro del campo per puntare l'uomo e convergere verso il centro per cercare la conclusione verso la porta con il destro, il suo piede naturale. «Può arrivare al livello di Mbappé», ha detto di lui l'argentino Javier Pastore (35), ex fantasista di Palermo, Psg e Roma. Prima del Paris Saint Germain, dove guadagna 3,6 milioni di euro netti l'anno, a Barcola nell'estate del 2023 si era interessato il Milan, poi ritiratosi spaventato dai 50 milioni di euro richiesti dal Lione. I qatarioti invece ci hanno creduto, lo hanno portato a Parigi e con lui si stanno adesso prendendo una rivincita su Mbappé. Vicenda che al tranquillo Barcola pare non interessare.

ROSSANO DONNINI

CASSANATE

18 dicembre 1999, venticinque anni fa. Al San Nicola c'è Bari-Inter. Antonio Cassano ha 17 anni, è alla sua seconda partita in A. Manca poco alla fine, il punteggio è fermo sull'1-1. "L'ultima cosa che ho in mente è l'ottantottesimo minuto della partita, il lancio di Perrotta, l'unico che gli è riuscito in carriera tra l'altro, ancora lo prendo in giro, cinquanta metri perfetti, l'aggancio di tacco, avevo preso in velocità Blanc che stava rientrando, Panucci veniva in diagonale, ho fatto passare la palla tra i due, sono andati dritti al bar, ho chiuso sul palo corto, poi ho visto la curva sempre più vicina, e il boato. Ero nato". Lo racconta lui, nella sua autobiografia "Dico tutto" scritta con Pierluigi Pardo. Una nascita esplosiva perché Antonio da Bari Vecchia è genio e sregolatezza, tra giocate meravigliose e atteggiamenti da censura che diventeranno le "Cassanate". Con la Roma le corna all'arbitro Rossetti (2003) e la bandierina troncata in due con un calcio dopo una rete alla Juventus (2004). La sclerata quando era alla Sampdoria, con tanto di maglia tolta per protesta nel 2008 (al cambio fanno cinque giornate di squalifica). La lista delle "Cassanate" è lunga. Come quella degli altri protagonisti come lui di gesti folli in campo. Eric Cantona e il suo calcio volante al tifoso e Paolo Di Canio che spinge l'arbitro in Premier League. La corsa pazza di Carlo Mazzone verso la curva dell'Atalanta e la pedata nel sedere di mister Silvio Baldini al collega Mimmo Di Carlo, per tacer del colpo di taekwondo di Ibra a Materazzi in un derby milanese. Ma ce ne sono anche altri. Li abbiamo messi in fila qui, una carrellata di reel, in ordine di apparizione.

Antonio Cassano (classe 1982) con la maglia della Samp nella stagione 2007-2008

Antonio da Bari genio e sregolatezza. Ma non è il solo Atteggiamenti da censura sono ormai storia: da Charles a Tardelli e Rijkaard, da Zidane a Totti... di **NICOLA CALZARETTA**

e altre FOLLIE

JOHN CHARLES

JUVENTUS 1959

Correzione fraterna

Il primo video è in bianco e nero, immagini sgranate di un tempo in cui la finale di Coppa Italia si disputava all'inizio della stagione successiva. È il 13 settembre 1959, a San Siro si sfidano Inter e Juve. Tra i bianconeri brilla la stella di Omar Sivori. Oriundo argentino, numero 10 rosso sulla schiena. Un gran provocatore. Talvolta gli salta la brocca. E allora interviene il compagno di squadra John Charles, il "Gigante buono", che lo conosce bene. Prima gli parla, poi gli assesta un schiaffo a mano aperta in pieno volto. Sivori si calma, placato come è dalla cinquina del gallese. Per la cronaca, la Juve vince 4-1 e si aggiudica la sua terza Coppa Italia.

ALBERTO POLETTI

ESTUDIANTES 1969

La caccia all'uomo

22 ottobre 1969. Buenos Aires, finale di ritorno della Coppa Intercontinentale tra Estudiantes e Milan, l'andata è finita con il 2-0 per Rivera e soci. Si gioca alla Bombonera, lo stadio del Boca Juniors. Qui le foto sono a colori e sul bianco del completo da trasferta del Milan, spicca il rosso del sangue di Nestor Combin, attaccante franco-argentino. Il naso glielo spacca una gomitata del difensore Ramon Aguirre-Suarez. Ma il peggiore in assoluto è il portiere Alberto Poletti che colpisce chiunque gli capiti a tiro. Sarà arrestato dalla polizia argentina a fine partita e verrà squalificato a vita. Per Combin ci sarà anche la beffa del carcere, accusato di renitenza alla leva.

LO SCHIAFFONE DI CHARLES CHE CALMÒ SIVORI. TARDELLI SCALCIÒ RIVERA DOPO 3" CASTELLINI E L'ESORDIO IN NAZIONALE DA INCUBO ZIGONI DA COPERTINA IL MORSO DI CUOGHI

GIANFRANCO ZIGONI

VERONA 1975-76

La pelliccia in panchina

Ha compiuto da poco 80 anni, lui che è nato a Oderzo il 25 novembre 1944. Molti i punti di contatto con il sodale Ezio Vendrame, che una volta scartò tutti e finse di segnare al proprio portiere. Zigo-gol ha talento da vendere e il cuore di un bambino. Tra le tante follie, c'è questa. «Contro la Fiorentina in casa non ero tra i titolari e io andai in panchina con la pelliccia e il cappello da cow boy. Il mister si permise di tenermi fuori. "Zigo oggi non giochi". "Come, non fa giocare il giocatore più forte del mondo? Sta scherzando spero!". I miei compagni scommisero che non sarei andato in panchina conciato in quel modo. Scommessa persa». Un personaggio da copertina. Anche per il Guerino.

LUCIANO CASTELLINI

ITALIA 1977

Placcaggio da rugby

Detto Giaguaro per le sue doti feline. Otto stagioni con il Torino con lo scudetto nel 1976. Matto il giusto, un rosso diretto contro il Borussia Moenchgladbach in Coppa dei Campioni in seguito ad un arrembaggio ad un tedesco in fuga. Il gesto più folle è datato 26 gennaio 1977, Italia-Belgio. Entra al 45' al posto di Zoff . Per lui è l'esordio in Nazionale dopo anni di panchina. Tutto tranquillo fino a 5 minuti dalla fine. Sul 2-0 per l'Italia, perde un innocuo pallone in area di rigore, ne approfitta Verheyen. Il Giaguaro sente il sangue andare alla testa e placca l'avversario. Rigore. Lo trasforma Piot, portiere e capitano del Belgio. E per Castellini è di fatto l'addio all'azzurro.

Dall'alto: John Charles (1931-2004), Omar Sivori (1935-2005) e Giampiero Boniperti (1928-2021) nella Juve 1957-58; Marco Tardelli (classe 1954) bianconero nel 1975-76; la copertina del GS n.48 del 1976 dedicata a Gianfranco Zigoni (1944) del Verona. A fianco: l'unica (e sfortunata) presenza azzurra di Luciano Castellini (1945)

MARCO TARDELLI
JUVENTUS 1978-79

Giallo record

5 novembre 1978, Juventus-Milan al Comunale di Torino per la sesta giornata del campionato di Serie A. Batte il calcio d'inizio la squadra rossonera, quando ancora la regola numero 8 voleva che il pallone, calciato in avanti, dovesse compiere un giro completo o percorrere la distanza della sua circonferenza per essere in gioco. Albertino Bigon tocca la palla a Gianni Rivera che fa un passetto in avanti con la sfera incollata ai piedi. Sono trascorsi solo tre secondi e Marco Tardelli partito dall'intersezione tra la lunetta di centrocampo e la linea mediana, gli piomba addosso come un falco, da dietro. Uno schizzo improvviso e famelico. Che gli costa un'ammonizione da primato.

TOM ROSATI
ALLENATORE PESCARA 1983-84

Lo schiaffo paterno

A memoria di appassionati del pallone, è il primo caso di un allenatore che stampa una cinquina ad un proprio giocatore. Dopo di lui è arrivato il mister viola Delio Rossi che ha tentato di spaccare il muso ad Adem Ljialic, reo di avergli offeso la madre, dopo una sostituzione in Fiorentina-Novara del 2 maggio 2012 e molto dopo si è piazzato Pepe Clotet, tecnico della Triestina che ha strattonato a bordo campo Raimonds Krollis, appena espulso lo scorso 8 novembre. Rosati che di nome fa Domenico, rifila un sonoro schiaffo al suo attaccante Vittorio Cozzella che si era fatto buttare fuori nella partita di Serie B contro il Como il 2 ottobre 1983.

STEFANO CUOGHI
PISA 1988-89

Polpaccio al dente

Il Giudice Sportivo chiamato a sanzionare le condotte dei tesserati delle gare giocate domenica 23 ottobre 1988 in Serie A, squalifica per tre giornate il giocatore del Pisa Stefano Cuoghi autore di un "atto di violenza nei confronti di un avversario, a gioco fermo" e ne dà due al centrocampista della Sampdoria Toninho Cerezo che è stato ritenuto responsabile di fallo di reazione. Non si parla di morsi, ma tutto lascia intendere che il centrocampista nerazzurro abbia addentato il polpaccio del brasiliano. Immagini tv che un certo Sig. Rodolfo Suarez pare abbia fatto vedere più volte al piccolo Luis, nato in Uruguay il 24 gennaio 1987.

FRANK RIJKAARD

OLANDA A ITALIA 90

Lo shampoo arancione

Notti magiche, inseguendo un gol. Con "Francolino" Rijkaard e Rudy Voeller ci immergiamo nel clima di Italia 90. 24 giugno. Stadio Giuseppe Meazza in San Siro, per dirla alla Fabio Caressa. Ottavi di finale. Olanda-Germania. Poco più di venti minuti dal fischio d'inizio, scintille tra i due, il dialogo si presume in italiano, entrambi giocano in Serie A. Il gioco è fermo, il battibecco continua. Poi, con il tedesco che gli dà le spalle, Rjikaard fa partire uno sputo che centra il biondo crine di Voeller che reagisce. L'arbitro Loustau caccia via i contendenti. Ma non è finita, perché l'olandese sputante si ripete anche dopo, a bordo campo.

ITALIA 90: GLI SPUTI DI RIJKAARD A VOELLER
AUTOGOL DI BRUNO IN COPPA ITALIA
E VAN BASTEN LO SBEFFEGGIA

MARCO VAN BASTEN

MILAN 1991-92

La danza del ventre

Pasquale Bruno, difensore del Torino, è sdraiato davanti alla sua porta. Ha appena realizzato un autogol. Minuto 22 dei quarti di finale di Coppa Italia tra Torino e Milan. Si gioca al vecchio Delle Alpi, è il 26 febbraio 1992. Era solo, Bruno. Il suo avversario diretto, Marco Van Basten, era lontano. È stato tradito dalla troppa foga e da piedi più votati alle caviglie. Lo sa bene il Cigno d'Utrecht che si avventa sulla sagoma lunga e distesa di Bruno e rimanendo in piedi lo sbeffeggia con un balletto irriverente, con tanto di movimento dell'anca. L'olandese viene salvato dal suo allenatore Fabio Capello che all'istante lo sostituisce con Aldo Serena.

In alto: Frank Rijkaard (classe 1962) sputa a Rudi Voeller (1960) durante Germania Ovest-Olanda 2-1 a Milano per gli ottavi dei Mondiali 90; Sebastiano Rossi (1964) e i fumogeni di Foggia. A destra: Marco Van Basten (1964); il calcione di Francesco Totti (1976) a Mario Balotelli (1990)

IL PORTIERE MILANISTA ROSSI E IL RILANCIO DEL FUMOGENO. ZIDANE SI... ALLENA IL CALCIONE DI TOTTI A SUPERMARIO

SEBASTIANO ROSSI
MILAN 1993-94

Effetto boomerang

C'era già stato chi aveva tirato delle palle di neve verso i tifosi, in risposta al lancio subito (Lamberto Boranga). Chi, presa la scopa "caduta" alla befana in transito, si era messo a spazzare l'area di porta (Hugo "El Loco" Gatti). Sebastiano Rossi, portiere del Milan fece di più. 17 ottobre 1993. Stadio Zaccheria, sfida tutta rossonera contro i padroni di casa del Foggia. A un certo punto dalla curva dei foggiani viene gettato un fumogeno che per poco non lo colpisce. E lui che fa? Lo raccoglie e lo rispedisce al mittente, per fortuna senza danni. Anni dopo, 17 gennaio 1999, rifila un "gollettone" a Cristian Bucchi che va ko. Rossi espulso (prenderà 5 giornate) e lancio dell'incredulo Christian Abbiati.

ZINEDINE ZIDANE
JUVENTUS 2000-01

Il test di prova

Le scritture si sarebbero adempiute soltanto nel 2006, in una finale mondiale. Il test di prova è del 24 ottobre 2000. Serata di Champions per la Juve guidata da Carlo Ancelotti che ospita l'Amburgo. Al minuto 29 l'episodio che spacca la partita, in tutti i sensi. Zinedine Zidane dà una testata in faccia al proprio marcatore Jochen Kientz. Rosso diretto. E Kientz? "L'allenatore mi avvisò che avrei giocato io. Ero emozionato. Dovevo stare incollato a Zidane. E questo feci. Zizou si incazzò a tal punto che mi tirò quella testata. Devo ammettere che fu l'esperienza più bella della mia vita. Tutti parlarono di me".

FRANCESCO TOTTI
ROMA 2009-10

La promessa per Mario

5 maggio 2010, finale di Coppa Italia. Inter-Roma 1-0. «Dico ai miei vicini di panchina "Se entro, lo sfondo". Il bersaglio è Mario Balotelli. Ranieri mi butta dentro, ma l'Inter è più forte. Questo ovviamente aggiunge frustrazione». Balotelli lo provoca. «Così, a tre minuti dalla fine, non ci vedo più. Lui parte palla al piede verso la linea di fondo, io lo inseguo determinato non solo a colpirlo, ma a fargli proprio male. Gli assesto da dietro un calcio terribile. La palla non so nemmeno dove sia, miro alla caviglia e lui si accartoccia a terra urlando di dolore. Un fallo bruttissimo. Non aspetto nemmeno il cartellino rosso di Rizzoli». Francesco Totti. Che dieci anni dopo ha detto di essersi pentito.

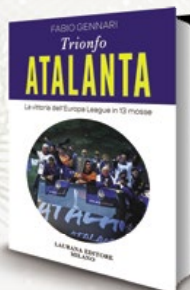
NICOLA CALZARETTA

libri

di GIOVANNI DEL BIANCO

LE NOSTRE 24 IDEE

Roberto Beccantini
GIOCATI DA DIO
Hoepli, 264 pagine, 24,90 euro

Mimmo Carratelli
ORGOGLIO NAPOLI
Gianni Marchesini-Geo, 192 pagine, 19,90 euro

Fabio Gennari
TRIONFO ATALANTA
Laurana Editore, 176 pagine, 15 euro

LA SECONDA STELLA
Giunti, 280 pagine, 40 euro

Giuseppe Pastore
KOLOSSAL MILAN
66thand2nd, 432 pagine, 20 euro

Raffaele De Leonardis
DINASTIA BIANCONERA
Les Flâneurs, 384 pagine, 20 euro

Carmine Di Rienzo
SERIE A & CALCIOMERCATO 1994-2023 V. II 2006-2015
Pathos Edizioni, 380 pagine, 21,89 euro

Carmine Di Rienzo
SERIE A & CALCIOMERCATO 1994-2023 V. III 2015-2023
Pathos Edizioni, 368 pagine, 21,89 euro

Ferrandina-Frau
MODELLI DI BUSINESS PER LE SOCIETÀ SPORTIVE
Btt, 272 pagine, 29 euro

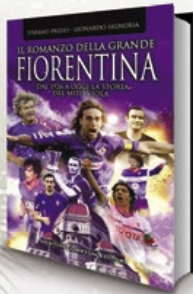
Benedetta Parodi e Fabio Caressa
CALCIO E PEPE
Sperling&Kupfer, 304 pagine, 19,90 euro

Nebbios-De Marco
LA BANDA DEL PALLONE
L'ALLENATORE MIGLIORE DEL MONDO
Tunué, 154 pagine, 16,50 euro

Daniele Caroleo
10 INTERMINABILI SECONDI
Eclettica, 134 pagine, 14 euro

Natale, qua al Guerino, vuol dire anche regalarsi dei libri. E così, come ogni anno, vi consigliamo qualche titolo sportivo da godere durante le feste. Partiamo, se permettete, con due colonne del nostro giornale: Roberto Beccantini e Mimmo Carratelli. Il Mitico Beck, in "Giocati da Dio", racconta i più bei gesti tecnici ammirati nella sua cinquantennale carriera. Colpi fantasiosi di pochi eletti capaci di sfuggire all'ordinario per inoltrarsi nella magia, nell'irreale: 13 ritratti d'autore tratteggiati da una penna altrettanto geniale. Carratelli, invece, si addentra nei 20 successi che hanno arricchito la bacheca partenopea in "Orgoglio Napoli": dopo un'apertura dedicata ai nuovi volti della stagione in corso, l'autore esamina lo scudetto del 2023 e poi procede a ritroso.
L'anno che sta finendo è stato indimenticabile per le nerazzurre: Fabio Gennari in "Trionfo Atalanta" ripercorre lo strepitoso cammino degli orobici in Europa; "La seconda stella" è invece il libro ufficiale dell'Inter dedicato allo scudetto numero 20 Dall'altra sponda del Naviglio ci si può consolare con "Kolossal Milan": Giuseppe Pastore prende in esame i ricchissimi anni dell'era Ancelotti (2001-2009). Tuffo in un recente passato anche per la Juventus: i nove scudetti consecutivi tra il 2011 e il 2020, con fatti e retroscena, rivivono in "Dinastia bianconera" di Raffaele De Leonardis. "Il romanzo della grande Fiorentina" di Stefano Prizio e Leonardo Signoria è la corposa storia di un club in piena simbiosi con la città ce.
Armando Napoletano e Roberto Pennino ("La notte dell'Ajax") mostrano come il calcio olandese cambiò l'Europa negli anni '70. La prefazione rappresenta l'ultimo lavoro di Salvatore Lo Presti, recentemente scomparso. Pallone e politica si mescolano in "Lo Sheriff Tiraspol e la Transnistria" di Francesco Zema. Chi ama il genio ribelle può tuffarsi su Maradona e Romario: Paquito Catanzaro ("Il dio del pallone") delinea un percorso letterario sul Pibe de Oro. Agli amanti dei romanzi regaliamo "Lontano da me" di Andrea Marotta: il protagonista è un giornalista, ma vengono trattati anche la città di Cosenza, Giorgi e i vittoriosi play-off dei Lupi nel 2018.
Carmine Di Rienzo ha dato alle stampe i nuovi volumi della sua

Regaliamo storie di sport e di campioni

PER UN PENSIERO DI NATALE

Prizio-Signoria
IL ROMANZO DELLA GRANDE FIORENTINA
Newton Compton Editori, 640 pagine, 14,90 euro

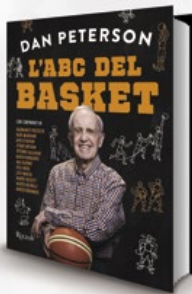
Armando Napoletano e Roberto Pennino
LA NOTTE DELL'AJAX
Edizioni Giacché, 136 pagine, 14,90 euro

Francesco Zema
LO SHERIFF TIRASPOL E LA TRANSNISTRIA
Urbone Publishing, 266 pagine, 15 euro

Paquito Catanzaro
IL DIO DEL PALLONE
Lab DFG, 160 pagine, 17,50 euro

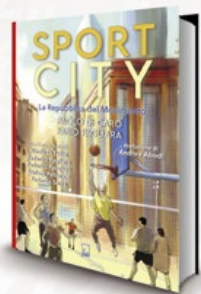
Lucio Iaccarino
PER UN PUGNO DI GOL
Pathos Edizioni, 100 pagine, 14 euro

Andrea Marotta
LONTANO DA ME
Ultra Sport, 304 pagine, 18,50 euro

Matteo Restivo e Lorenzo Zazzeri
LAUREARSI CAMPIONI
Lab DFG, 256 pagine, 19,90 euro

Dan Peterson
L'ABC DEL BASKET
Rizzoli, 240 pagine, 18 euro

Andrea Novelli e Andrea Giudice
MATCHPOINT
Ultra Sport, 272 pagine, 19,50 euro

Alessio Sakara
QUANDO IL GIOCO SI FA DURO
Roi Edizioni, 168 pagine, 19,90 euro

Hiroshi Tada
AIKIDO NI IKIRU - VIVERE NELL'AIKIDO
CasadeiLibri, 414 pagine, 25 euro

Paolo Di Caro e Fabio Pagliara
SPORTCITY
Lab DFG, 188 pagine, 18,50 euro

trilogia "Serie A & calciomercato 1994-2023". In questa rubrica vi avevamo già dato conto del primo tomo (1994-2006), ora sono usciti il secondo (2006-2015) e il terzo (2015-2023), con resoconti, statistiche e novità regolamentari. Libro di marketing e organizzazione aziendale, "Modelli di business per le società sportive" di Antonio Ferrandina e Alberto Frau è un testo soprattutto accademico e pensato per gli specialisti, ma anche dei semplici appassionati possono capirne di più su ciò che avviene dietro la scrivania. Fabio Caressa e Benedetta Parodi sono una delle coppie più famose della tv: in "Calcio e pepe" ci fanno entrare nel loro mondo, con un racconto a due voci. "L'allenatore migliore del mondo" del duo Nebbioso-De Marco è il terzo capitolo del graphic novel "La banda del pallone". "10 interminabili secondi" è la descrizione della vittoria della nazionale italiana di Calcio da Tavolo agli Europei di Gibilterra grazie a un golden gol rifilato al Belgio. A narrare l'impresa degli Azzurri in punta di dito è Daniele Caroleo; la prefazione è di Italo Cucci.

"Laurearsi campioni" è una pubblicazione flip: ha due copertine e due storie, quelle degli assi del nuoto Matteo Restivo e Lorenzo Zazzeri. Entrambi abbinano successi sportivi e studio (il primo è laureato in Medicina, il secondo in Scienze Motorie), e lanciano l'idea positiva secondo cui è possibile costruire una doppia carriera vincente. Ne "L'ABC del basket" Dan Peterson offre preziosi ragguagli sui fondamentali della palla a spicchi. In "Matchpoint" Andrea Novelli e Andrea Giudice prendono in considerazione una trentina di grandi tennisti analizzando i momenti in cui hanno saputo trasformare situazioni di crisi in snodi cruciali, dando prova di concentrazione, tenuta mentale, problem solving. "Sportcity" di Paolo Di Caro e Fabio Pagliara è un manuale che analizza come le città si possano trasformare con playground, aree fitness, ciclabili e come queste possano riqualificare aree di degrado e abbandono. Il concetto di "sportcity" si è sviluppato dopo il Covid, quasi a desiderare "un'epidemia di salute" dopo quella vera. Con questo messaggio di speranza, vi auguriamo buon Natale e buone letture.

i POTENTI del PALLONE

22.

CAA

La mega-agenzia che divora il calcio globale

Il miliardario francese François-Henri Pinault, proprietario di CAA, con la moglie Salma Hayek

La Creative Artist Agency, colosso statunitense ora del francese Pinault, sta per schiacciare tutti i rivali

di **PIPPO RUSSO**

Una sigla, tre lettere: CAA. L'acronimo sta per Creative Artists Agency e denomina l'agenzia statunitense di rappresentanza degli interessi e di gestione delle carriere più imponente al mondo. Nel suo portafoglio di clienti trovate le grandi star di Hollywood, i divi della musica internazionale. Ma anche gli atleti dello sport professionistico Usa, cioè di quel segmento dello sport globale che prima di ogni altro si è lanciato a velocità sparata nel big business: NBA, NFL, MLB, NHL, il quadrilatero delle leghe professionistiche che rende lo sport statunitense così diverso da quello europeo, hanno i loro principali atleti nel portafoglio clienti di CAA, e lo stesso vale per le atlete della NBA femminile (WNBA). Ma nello sport il raggio d'azione dell'agenzia con sede a Los Angeles non poteva fermarsi alla dimensione continentale. Per un colosso di vocazione globale, il bersaglio grosso non poteva che essere la più globale delle discipline sportive in circolazione: il calcio. E così, con la fine degli anni Novanta è cominciato l'avvicinamento a un mondo che giusto in quella fase stava vivendo il salto verso gli azzardi della finanziarizzazione, dentro una dinamica che vedeva proprio nell'emergente classe dei super-agenti un fattore decisivo. Dunque, tutto quanto parte in una logica di alleanze, e arriva ai giorni nostri con una sequenza di annessione di cui nessuno si sta preoccupando. A parte gli agenti concorrenti, che da un colosso di questa portata stanno per essere schiacciati.

TUTTO QUANTO FA SPETTACOLO

Basta dare un'occhiata alla scuderia di CAA per capire quale sia la logica industriale dell'agenzia. La lista dei nomi è sterminata e a sceglierne soltanto qualcuno si fa peccato d'estrema parsimonia. Fra i divi della musica trovate Bob Dylan, Bruce Springsteen, Annie Lennox, Norah Jones. Se poi si sposta il focus sui personaggi del cinema, vi si trova nomi come Steven Spielberg, Tom Hanks, Scarlett Johansson. Si tratta di un portafoglio di clienti che, per l'agenzia fondata nel 1975, si è presto arricchito di atleti delle leghe professionistiche. I cinque soci fondatori, tutti provenienti dal settore della consulenza al mondo dello spettacolo, si sono nel frattempo sfilati uno dopo l'altro. Ma al di là dei cambi nel controllo e nella leadership manageriale, l'agenzia ha continuato a crescere in modo inarrestabile. E lo sport è da subito un settore non secondario. La logica di questo progressivo processo di acquisizione viene compresa tardi in Europa, dove lo sport rimane un segmento a sé dell'economia fino alle soglie del nuovo secolo. Invece negli Usa, già nei Settanta, lo sport è un pezzo (e pure fondamentale) dell'economia dell'intrattenimento. Uno spettacolo come altri, forse anche più redditizio di altri. E se la filosofia di business è assicurarsi gli attori dello spettacolo, ecco che i calciatori diventano il target privilegiato. Con un handicap di partenza, tuttavia. Perché il calcio sarà anche lo sport più universalmente diffuso, ma durante gli anni della crescita di CAA non ha ancora raggiunto negli Usa una dimensione tale da fare concorrenza con le quattro leghe professionistiche. Dunque, per l'agenzia si tratta di creare un ponte con l'Europa, il continente in cui il business del calcio ha raggiunto il massimo grado di sviluppo. E quale migliore soluzione che rivolgersi agli agenti di calciatori che in Europa si sono posizionati come oligopolisti? Così nasce una prima partnership strategica: quella con la portoghese Polaris Sport. Si tratta di un'agenzia specializzata in gestione dei diritti d'immagine di calciatori e allenatori, che fa capo alla Gestifute di Jorge Mendes. Infatti, per un lungo periodo l'immagine di Cristiano Ronaldo figura nella galleria dei calciatori presente nella vecchia edizione del sito web di CAA. Viene così realizzato un primo passo dell'ingresso nel mondo del calcio, che però non coincide ancora con l'ingresso diretto nel business di gestione delle carriere. Che nel calcio è un mondo a sé, forgiato da una cultura troppo distante rispetto a quella dello sport Usa.

DALLA DIVISIONE DEL LAVORO ALL'ACQUISIZIONE

La consapevolezza di questa diversità è la più importante acquisizione che CAA fa durante gli anni in cui il suo impegno nel calcio rimane a latere. La collaborazione con Gestufute via Polaris (che non è mai stata dismessa) può avvenire, nella migliore delle ipotesi, in applicazione di un principio di divisione del lavoro: la parte statunitense ci mette l'expertise sulle questioni legate a immagine e comunicazione, oltre alle possibilità di espansione nel mercato Usa, mentre la parte portoghese ci mette la capacità di muoversi (con tutte le spregiudicatezze del caso). Ma è presto evidente che un accordo del genere terrà sempre CAA in posizione subordinata. Per questo l'agenzia decide di fare un salto in avanti. E poiché l'impegno diretto non è possibile, la sola via da percorrere è acquisire agenzie esistenti, Possibilmente di grossa taglia, capaci di garantire immediatamente un vantaggio competitivo (leggi: posizione dominante tale da sfiorare l'abuso) che CAA non sarebbe mai in grado di costruirsi sul campo. I bersagli sono presto individuati e altret-

Tra i clienti le grandi star di Hollywood e della musica campioni NBA e NFL. Il calcio raggiunto grazie al ponte con i manager europei: mille giocatori e decine di tecnici

tanto rapidamente vengono annessi. Il bersaglio viene individuato in Base Soccer, l'agenzia guidata dall'italo-australiano Frank Trimboli che ha in Paolo Busardò il principale referente italiano. La scheda presente sul sito specializzato Transfermarkt attribuisce a Base Soccer un esercito di 630 calciatori sparsi per il mondo, per un valore stimato di 1,24 miliardi di euro. La notizia viene data nel 2022 e da quel momento Base Soccer diventa CAA Base. Pochi mesi dopo arriva il bis. Un'altra grande agenzia, l'inglese Stellar Group guidata da Jonathan Barnett e David Manasseh, viene acquisita dalla International Creative Management Partners (ICM). Questo passaggio avviene a settembre 2020, fra la prima e la seconda ondata pandemica. Stellar porta in dote un capitale che, secondo le cifre attuali di Transfermarkt, ammonta a 877 calciatori e 2,11 miliardi di euro. Nel 2022, giusto l'anno in cui acquisisce Base Soccer, CAA ingloba ICM e dunque, a cascata, anche Stellar. Che infatti da quel momento diventa CAA Stellar. Dunque, siamo al cospetto di un colosso da oltre mille calciatori e decine di allenatori. Quanto basta per avvertirci che ormai l'era dei super-agenti è al tramonto, finirà quando usciranno di scena i Mendes e gli Zahavi. È arrivata l'era delle super-agenzie, dei conglomerati che s'impadroniscono dell'intero campo a gioco e possono stabilire chi debba farne parte e chi no.

L'AGENZIA MILIARDARIA NELLE MANI DEL MILIARDARIO

L'ultimo passaggio rilevante nella storia di CAA è la sua acquisizione da parte del miliardario francese François-Henri Pinault. Marito di Salma Hayek, ha lanciato un segnale di controtendenza: un europeo che, nel calcio, fa shopping negli Usa. Quanto sia per lui strategica la parte di agenzia che si occupa di sport (e di calcio) rispetto alle restanti sezioni di CAA, è cosa ancora da capire. Di sicuro c'è che, indipendentemente da chi sia il padrone, nulla si sta facendo contro questa spaventosa concentrazione di potere.

PIPPO RUSSO

Sopra: l'attrice Scarlett Johansson (40 anni) fa parte della scuderia CAA. A sinistra, Cristiano Ronaldo (39), attaccante dell'Al-Nassr e del Portogallo e, a destra, il super-agente Jorge Mendes (58)

FIAMME AZZURRE ROMA E BOLOGNA TIGERS IN EUROPA È UN TRIONFO

Un altro weekend leggendario per il calcio da tavolo italiano, che si conferma leader indiscusso nel panorama internazionale. Tra il 26 e il 27 ottobre 2024, le squadre italiane hanno dominato le competizioni europee, conquistando entrambi i titoli continentali più prestigiosi: la ECSTFA Champions League, disputata ad Atene, e la ECSTFA Europa League, ospitata a Lisbona. Un doppio trionfo che rafforza il ruolo centrale del nostro Paese in questo sport e scrive un nuovo capitolo di successi nella storia del movimento.

Ad Atene, le Fiamme Azzurre Roma, campioni d'Italia in carica, hanno brillato nella competizione più importante per club, conquistando il loro terzo titolo europeo. La squadra capitolina ha messo in campo la sua esperienza e la qualità tecnica, guidata dal capitano Carmine Napolitano e da una formazione composta da Massimiliano Nastasi, dall'attuale campione del mondo individuale, il greco Dimitros Dimopoulos, dallo spagnolo Juan Noguera e dal maltese Hansel Mallia. Un mix perfetto di talento internazionale che ha permesso di superare ogni ostacolo in un torneo altamente competitivo, con 16 squadre partecipanti provenienti da tutta Europa, tra cui ben quattro italiane.

La finale della Champions League 2024, disputata in una cornice di grande prestigio, ha visto le Fiamme Azzurre affrontare gli storici rivali della F.lli Bari Reggio Emilia, campioni uscenti. Un confronto all'ultimo respiro, conclusosi con un emozionante 2-2 sui quattro campi di gioco. A decretare la vittoria romana è stata la migliore differenza reti complessiva.

Non meno rilevante è stato il percorso delle altre squadre italiane in gara. Gli Eagles Napoli hanno raggiunto un'ottima semifinale, dimostrando ancora una volta di essere una delle realtà più competitive del panorama nazionale e internazionale. Anche la Salernitana ha onorato il torneo, fermandosi ai quarti di finale ma lasciando un'impronta significativa nel contesto europeo.

Nel frattempo, a Lisbona, i Bologna Tigers scrivevano un'altra pagina straordinaria, trionfando nell'Europa League per la sesta volta nella loro storia, lunga oltre cinquant'anni. Il club felsineo ha affrontato con grande determinazione un torneo che ha visto la partecipazione di 20 squadre, tra cui quattro italiane, e ha saputo imporsi ancora una volta come una delle eccellenze del calcio da tavolo internazionale.

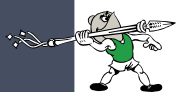
Guidati dal capitano Riccardo Marinucci, i Tigers hanno schierato una formazione di altissimo livello: Fabrizio Fedele, Francesco Mattiangeli, Andrea Di Vincenzo, Gerardo Patruno, il greco Alberto Di Maggio, lo spagnolo David Gonzalez e il portoghese Sergio Ramos. Un gruppo solido e affiatato che ha saputo superare ogni avversario con prestazioni di grande qualità e una straordinaria capacità di gestire i momenti decisivi.

Anche in questo caso, la finale è stata tutta italiana, con i Napoli Fighters come avversari dei Tigers. Un'altra sfida equilibrata e appassionante, anche questa terminata 2-2 al termine del tempo regolamentare, che ha visto il club bolognese prevalere grazie alla migliore differenza reti complessiva.

A rendere ancora più significativo il trionfo italiano è il fatto che tutte le semifinaliste dell'Europa League provenivano dal nostro campionato. SS Lazio TFC e Virtus Rieti, pur fermandosi a un passo dalla finale, hanno dato prova di grande valore e contribuito al successo collettivo del movimento italiano.

Questi straordinari risultati non sono solo un motivo di orgoglio per i club vincitori, ma rappresentano un trionfo per tutto il calcio da tavolo italiano. Le vittorie delle Fiamme Azzurre Roma e dei Bologna Tigers confermano il livello di eccellenza raggiunto dal nostro Paese in questo sport, con squadre sempre più competitive e pronte a confrontarsi con il meglio del panorama internazionale.

LO SCUDETTO DEL "TRADIZIONALE" ALLA F.LLI BARI DI REGGIO EMILIA

Nel weekend del 9 e 10 novembre 2024, lo Stadium Genova Fiumara ha accolto il Campionato Nazionale a squadre di Subbuteo Tradizionale, trasformando la città ligure in una vera e propria capitale del calcio in miniatura. L'evento, inserito nel prestigioso calendario di Genova Capitale Europea dello Sport 2024 e patrocinato dal Comune di Genova, ha attirato oltre 300 partecipanti e 51 squadre provenienti da tutta Italia.
Organizzato dalla Federazione Italiana Sportiva Calcio da Tavolo (FISCT), in collaborazione con il Settore Nazionale Subbuteo dell'Organizzazione per l'Educazione allo Sport (OPES), e grazie al supporto del Subbuteo Club Labronico che ha gestito l'intera fase di allestimento e della logistica di questa manifestazione, il campionato ha regalato emozioni e spettacolo, confermandosi uno degli appuntamenti più attesi dagli appassionati di questo sport che affonda le sue radici nei materiali storici del Subbuteo originale.
Il palmarès di questa competizione, istituita nel 2016, si è arricchito quest'anno del trionfo della F.lli Bari Reggio Emilia, che ha dominato la Serie A con un percorso perfetto, fatto di 11 vittorie su 11 incontri. La squadra, composta da campioni come Saverio Bari, Marco Lamberti, Luca Zambello, Alessandro Subazzoli, Alessandro Montanari e lo spagnolo Carlos Flores, ha dimostrato una superiorità schiacciante, imponendosi come la migliore formazione del torneo. La retrocessione in Serie B ha riguardato invece CCT Roma, US Valponte e Aosta Warriors, che non sono riuscite a tenere il passo delle avversarie.
In Serie B, il protagonista assoluto è stato il Torino 2009, che ha conquistato la promozione in Serie A con 10 vittorie su 11 partite. Il club piemontese sarà affiancato nella massima serie dal Subbuteo Casale, secondo classificato, e dal Palermo, che ha avuto la meglio nella sfida playoff per l'ultimo posto disponibile. Le squadre retrocesse in Serie C sono invece SC Samb, Old Lions Macerata e SPES Livorno.
Nella combattuta Serie C, sono state Viterbese Subbuteo, Subbuteo Taranto e Subbuteo Verona 2016 a guadagnare la promozione in Serie B, al termine di gironi avvincenti e di una fase playoff ricca di colpi di scena.
Il weekend ha visto anche momenti di grande celebrazione per la città di Genova, con la presenza dell'Assessore allo Sport e al Turismo Alessandra Bianchi, che ha sottolineato l'importanza di questa disciplina per il territorio. «La nostra città è stata la culla del Subbuteo in Italia e, anche per questa ragione, nel palinsesto di Genova 2024 Capitale Europea dello Sport non poteva mancare l'appuntamento con il calcio in miniatura. – ha affermato l'Assessore – Una disciplina capace di unire generazioni differenti e sono molto contenta di sapere che, proprio all'ombra della Lanterna, stiano nascendo e si stiano formando tantissimi nuovi giovani talenti. Faccio tantissimi complimenti alla squadra F.lli Bari Reggio Emilia che si è aggiudicata il titolo tricolore ma il mio grande plauso è per tutte le formazioni, arrivate da ogni parte d'Italia, che hanno dato vita ad una due giorni intensa e appassionante. Ci tengo a ringraziare il presidente della FISCT, Pietro Ielapi, e tutto il suo staff per l'organizzazione di questo importante appuntamento. Facendo squadra, proprio come insegna lo sport, continueremo a dialogare per promuovere questa disciplina dal fascino intramontabile e dal legame davvero indissolubile con la nostra città».
A suggellare il legame tra la città e il calcio in miniatura, il presidente della FISCT, Pietro Ielapi, ha consegnato all'Assessore una medaglia di rappresentanza e una copia del libro "10 interminabili secondi" di Daniele Caroleo, un omaggio alla passione che muove l'intero movimento sportivo.
L'evento ha riscosso grande successo anche in termini di visibilità. La competizione è stata trasmessa in live streaming sull'account TikTok della FISCT, totalizzando oltre 221.743 visualizzazioni, mentre i video delle partite sono già disponibili sui canali ufficiali YouTube e Facebook della Federazione.
All'interno dello Stadium Genova Fiumara, i visitatori hanno inoltre potuto esplorare uno spazio espositivo curato dall'associazione Tour Italia Subbuteo. Espositori, artisti del calcio in miniatura, campi di prova e stadi riprodotti in scala hanno attratto centinaia di curiosi, confermando l'intramontabile fascino di questa disciplina.
La due giorni ha visto anche un riconoscimento speciale per i capocannonieri del torneo, con tre opere realizzate a mano dai famosi artisti del Subbuteo Stefano Timossi, Davide Saltarello e Luciano Bonardi. I premi sono andati a Carlos Flores (F.lli Bari Reggio Emilia) per la Serie A, Filippo Mussino (Torino 2009) per la Serie B e Vinicio Scarantino (Viterbese Subbuteo) per la Serie C.
Tra i momenti culturali, spazio anche per la presentazione di tre libri dedicati al Subbuteo: "10 interminabili secondi" di Daniele Caroleo, "L'esteta del Subbuteo" di Fabio del Secco e "5 luglio 1994" di Simone Vernazza.
Il Campionato Nazionale a squadre di Subbuteo Tradizionale si è chiuso con un bilancio estremamente positivo, celebrando la passione per uno sport che continua a far sognare generazioni di appassionati e ribadendo l'eccellenza del movimento italiano.

di **ITALO CUCCI**

il mitico principe di gallia

“… Il fiume scorre lento
Frusciando sotto i ponti
La luna splende in cielo
Dorme tutta la città
Solo va un vecchio frac…”

(Parole e musica di Domenico Modugno)

Nel tondo in alto a destra: Raimondo Lanza Branciforte di Trabia (1915-1954)

Nobile siciliano, viaggiatore avventuroso, spia internazionale Da presidente del Palermo s’inventa il calciomercato

 continua

RAIMONDO LANZA DI TRABIA

nel grande hotel milanese si rovina e s'uccide È "L'uomo in frac" della canzone di Modugno

Quando mi chiedono se ho frequentato qualche scuola di giornalismo per imparare il mestiere più bello del mondo rispondo con una battuta - "Scuola di vita" - che a molti sembra banale ma in realtà sottolinea il valore straordinario della mia laurea: altro che Università!
Come ho già raccontato, arrivai all'esame professionale che avevo ventitré anni ma alle spalle c'erano almeno cinque anni di esperienze straordinarie nel mondo dello spettacolo (cinema, teatro e musica frequentati anche in prima persona, recitando, cantando e scrivendo canzonette accanto a protagonisti eccellenti); della politica politicante (avendo militato in fogli…rivoluzionari di una destra proibita); della cronaca nerissima (una poderosa inchiesta per lo Specchio sul "Triangolo della morte" usata anche da Giampaolo Pansa): finchè non mi rapì lo sport. Un mondo di favola.
Alle cronache vibranti di ciclismo, calcio, boxe, automobilismo con invasioni olimpiche ho accostato la mia passione per il racconto che ho sfogato sulle pagine di quotidiani, settimanali, mensili, agenzie, televisioni, radio e libri.
L'informazione è il mio mestiere.
La Comunicazione è il mio extra budget. Non mi sono mai stancato di cercare, capire, raccontare.
Ho scritto un libro - "Un nemico al giorno" - che è un vero e proprio manuale per apprendisti giornalisti. Ho fatto parte di numerose commissioni d'esami che hanno prodotto ottime firme.
A puro titolo di curiosità, il neo Ministro della Cultura Alessandro Giuli è diventato professionista con me. Ottimo esame.

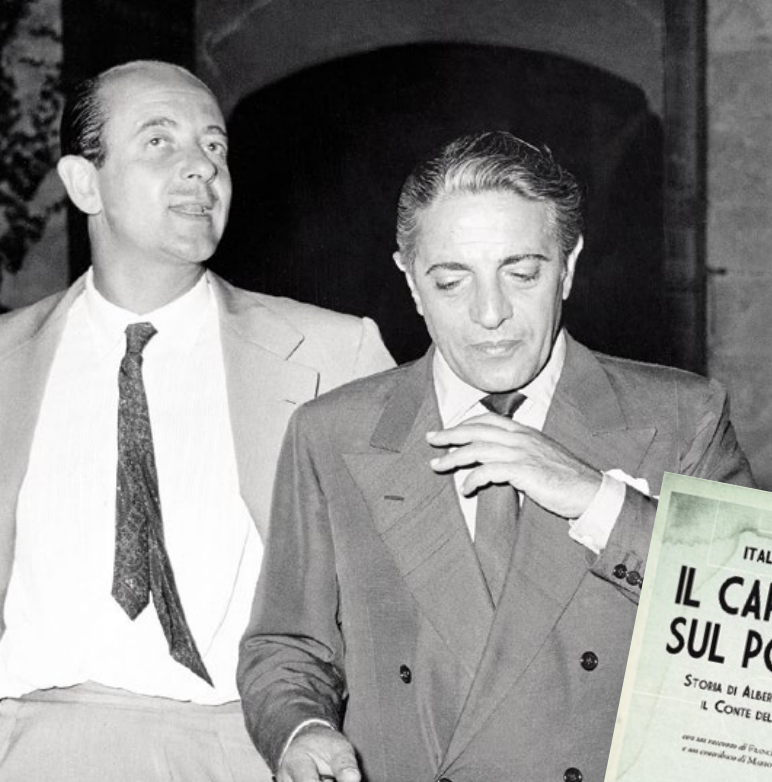
ANEDDOTI - Quando arrivai "vergine" e svogliato a Stadio, il caporedattore Aldo Bardelli, tanto competente da esser chiamato come CT azzurro a guidare la Nazionale al Mondiale in Brasile (che purtroppo andò malissimo) mi consolò: "Se ci mette un po' di buona volontà impara tutto in breve tempo". E ce la misi tutta. Lessi tanto, giornali e libri, cronache e storia. Ascoltai le voci della Tribuna Stampa finché il Conte Rognoni mi istruì a dovere quando arrivai al Guerino: "Si segga vicino ai grandi, ascolti quel che dicono e scriva il contrario". Ebbi fortuna perché spesso gli stessi big scrivevano il contrario di quel che dicevano e mi trovai spesso in sintonia con grandi firme. Fu prezioso soprattutto lo studio dei personaggi e degli episodi storici e fui fortunato a leggere Mario Pennacchia, grande ricercatore e narratore di aneddoti. Quando presentai il suo ultimo libro - "Sessant'anni fra campioni e miti, intrighi e follie" (2014) - confessai di aver attinto molte storie dai suoi libri così come scrittori di sport realizzavano con le sue informazioni interi libri. Quando diedi alla luce "Il capanno sul porto " chiesi a Mario di scriverne la presentazione. Fu un successo.

I VOSTRI EROI - Da tempo ho chiesto ai lettori di partecipare alla scelta dei Miei Mostri segnalando i loro eroi, ecco l'ultima richiesta: «*Carissimo Italo, nel tuo libro <Un nemico al giorno-Storia di un giornalista>, ho letto che la storia del Principe Raimondo Lanza di Trabia è quella che ti ha più affascinato dal giorno in cui hai messo piede nel mondo del calcio, agli inizi dei Sessanta. Ecco, partecipo ancora ai "suggerimenti" di ritratti di personaggi per la rubrica "I MIEI MOSTRI" e ti propongo il gran Principe di Sicilia, di cui credo ci racconterai molti aneddoti e curiosità. Giuseppe Pizzuti*»

E proprio dall'avvincente racconto di Pennacchia sul Principe Lanza di Trabia ho tratto e arricchito queste pagine del "Capanno sul Porto" - Editoriale Minerva - destinate a colui che fu presidente del Palermo, inventore del "Gallia" inteso come calciomercato, politico imprudente, uomo generoso e sfortunato. E tant'altro…

IL CAPANNO - In quei giorni del '68, al Capanno di Cesenatico che aveva celebrato i fasti del Conte, illuminato ospite (con champagne e sansvez) di vip, big e top, per me sarebbe cominciata una nuova vita, professionale e personale, con accadimenti importanti anche drammatici in forma d'addio. Ma non posso chiudere il discorso sul Capanno senza ricordare i suoi più fascinosi "avventori": Raimondo Lanza di Trabia e Umberto Agnelli. I due signori - il primo pervaso di fascinosa follìa sicula, il secondo sorridente manager piemontese - ritornavano spesso nei discorsi del Conte Rognoni che li aveva avuti amici. Per un singolare destino, entrarono anche in una altrettanto singolare conversazione che ebbi a metà dei Novanta - quand'ero direttore del "Corriere dello Sport" - con la Triade juventina - Giraudo, Moggi e Lippi - in un incontro romano. L'ennesimo quanto inutile tentativo - sollecitato da Umberto - di rappacificarmi con la loro Juve. Per questo fui invitato a pranzo da lorsignori nella riservatissima terrazza dell'Hotel Eden di via Ludovisi, a Roma. A Lippi e ai suoi collaboratori parlai dei miei antichi rapporti con Umberto Agnelli ai tempi dell'incontro a Cesenatico quando vi giunse nell'estate del 1959 in viaggio di nozze con la bellissima e affascinante Antonella Piaggio, madre di Giovannino, l'Agnelli perduto. Allora il potentissimo Conte riuscì a convincerlo non solo a dedicarsi alla Juve, assumendone la presidenza, ma ad accettare nel 1959 il ruolo di presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio. In quei tempi, Rognoni rappresentava quel che Gabriele D'Annunzio era stato per il calcio trent'anni prima, quando il Vate aveva "inventato" lo scudetto tricolore per i vincitori del campionato di Serie A, mutuandolo da un'identica iniziativa presa a Trieste ai tempi dell'Irredentismo; fu così che Umberto fece nascere - ispirato dal Conte - la Stella del decimo scudetto che - guarda caso - era stato vinto l'anno prima dalla Juve di Boniperti, Charles e Sivori. Erano diventati amici, l'algido dottore e il tenebroso conte, e Umberto me lo ricordava con un sorriso melanconico ogni volta che ci s'incontrava, a Torino. I suoi ricordi di Cesenatico e del Capanno erano una sorta di fonte della giovinezza e dell'amore.

L'INVITO - Il pranzo sulla terrazza dell'Eden fu eccellente, il commiato fra sorrisi e strette di mano. Tornato al "Corriere dello Sport", la sera mi fu consegnata una lettera in carta pregiata nella quale il direttore del lussuoso hotel mi invitava - per conto della Juve - a trascorrere all'Eden un week end con mia moglie. Ne parlai con un fedele del Conte - personaggio di primo piano della vecchia Juve - il quale se ne uscì con una battuta sibillina: «Può essere un invito al suicidio...». «Come sarebbe?». «Si legga la storia di Raimondo Lanza di Trabia...». Lessi. Rifiutai cortesemente - terque quaterque - l'invito della Triade e mi aggiornai.

IL PRINCIPE È NUDO - L'hotel Andreola in via Scarlatti nel dopoguerra fu il primo a ospitare le nuove e ben organizzate trattative di calciomercato per tutti i club. Il merito fu del tecnico-manager del Palermo Gipo Viani, poi del Milan, già campione d'Italia con l'Ambrosiana nel 1929/30, sempre seguito da un codazzo di giornalisti per via delle dichiarate enormi potenzialità economiche del suo presidente: il principe Raimondo Lanza di Trabia. Sarà proprio il principe a far spostare la sede del calciomercato al fastoso hotel Gallia, dove occupava una suite reale, la numero 131; estroso, trattava l'acquisto dei calciatori immerso in una schiumosa vasca da bagno o a letto, vestito di un pigiama di seta. Nel 1950 pagò 45 milioni per il francese Bronée; un operaio allora campava con 25.000 lire al mese, un kg di pane costava 100 lire, un litro di benzina 116. L'hotel stile liberty dei vip a un passo dalla Centrale diventò l'ombelico del pallone. A luglio tutte le 150 stanze (9 mila lire al giorno) venivano occupate dai presidenti e dirigenti delle squadre, i direttori sportivi chiudevano affari nei corridoi tra nuvole di fumo e valigette piene di cartamoneta; il commendator Gallia fece togliere i tappeti persiani per paura che venissero bruciacchiati dalle sigarette (servite dalle signorine in "servizio fumo" con ap-

Lanza di Trabia con il suo amico armatore greco Aristotele Onassis (1906-1975). Sotto: la copertina de "Il Capanno sul Porto" di Italo Cucci

posite cassettine), il conte Alberto Rognoni dell'Ufficio Inchieste si travestiva da frate con saio e barba finti per andare a caccia di illeciti (chiudendosi - dice la leggenda - anche negli armadi o nei cofani delle automobili per origliare), i cocktail del momento erano il Manhattan, il Martini, il Negroni, i giornalisti non dormivano, cercavano instancabili lo scoop e stazionavano spesso davanti a un telefono (fisso) per chiamare il giornale prima della chiusura; i tifosi si assiepavano a centinaia all'esterno della porta girevole commentando gli affari anche con esplosioni di gioia o applaudendo i presidenti di passaggio. Achille Lauro, presidente del Napoli, fu il primo a superare la soglia dei 100 milioni comprando nel '52 Jeppson dall'Atalanta. Quando, per un fallo, il bomber cadde sul campo, scoppiò l'ironia dei tifosi: "È caduto 'o banco 'e Napule". Masseroni presidente dell'Inter si riscattò acquistando per 50.000 dollari Skoglund, fuoriclasse svedese protagonista degli scudetti del '53 e '54. Il Milan prese in prestito Schiaffino per 45 milioni.

L'ANGELO NERAZZURRO - Col tempo, protagonista diventò l'Inter, passata ad Angelo Moratti, e guidata nelle trattative dal direttore sportivo Italo Allodi. Attori unici del calciomercato - quando spuntavano al Gallia saliva la febbre - i nerazzurri pagarono al Barcellona 250 milioni nel 1961 per avere Suarez e 160 milioni la stagione successiva per Maschio dall'Atalanta. Moratti incontrò Pelé e presentò un'offerta al Santos ma la trattativa non andò in porto per il timore di una vera e propria sollevazione popolare dei tifosi brasiliani. Qualche anno dopo avrebbe cercato Riva offrendo al Cagliari 300 milioni ma Rombo di Tuono disse no. Nel 1965 Sivori volò a Napoli. Troppo duri gli allenamenti di Heriberto Herrera, allenatore della Juve, quello del "movimento", il primo esperimento di Tikitaka . Il prezzo? 90 milioni e la commessa di due motori Fiat per le navi del comandante Lauro. Nel 1969 cambiò la cornice: i vip scapparono dal Gallia dopo una "visita" dei Carabinieri a caccia di abusivi e malfattori, così la giostra fu sfrattata all'hotel Hilton, dove vennero subito allestite una segreteria e venti cabine telefoniche... Anch'io mi trasferii all'Hilton (nato Hotel Sonesta) dove peraltro il Calciomercato perse il suo tono favoloso ed erano rimasti in pochi a ricordare le follie del Principe che ovviamente non erano note solo nel calcio.

RAGGIO DI LUNA - Raimondo Lanza di Trabia era stato fascista di primo piano (se non fascistone, come disse Enzo Biagi di Enzo Ferrari inquadrando l'orgoglioso indipendente) soprattutto perché amicissimo del genero di Mussolini, Galeazzo Ciano, che da ministro degli Esteri se lo portava appresso nel mondo; come quella volta che, partendo dalla Stazione Termini con un treno speciale per una missione presso il Governo d'Ungheria, convocò all'ultimo momento Raimondo, ospite del vicino Grand Hotel, per presentare un Principe ai signori di Budapest; il principe non ebbe neppure il tempo di vestirsi e arrivò a Termini in vestaglia, dopodiché gli fu acconciata in fretta una divisa da ufficiale che esibì nella visita alla reggia magiara. Tale era la sua voglia d'avventura che finì per entrare anche nei servizi segreti fascisti: si faceva chiamare Roberto Lima ed era tenuto d'occhio anche dall'OVRA, acronimo di Opera Volontaria Repressione Antifascismo, polizia politica del regime che più tardi Raimondo abbandonò, ritrovandosi in una Repubblica disposta a perdonare i suoi errori passati e ad accogliere ancora segretamente i suoi servigi, viste le conoscenze che aveva nel mondo siciliano e internazionale, fra politici, imprenditori e soprattutto fra i ricchi che s'erano trasferiti dal fascismo alla democrazia senza pagar dazio. L'avventura calcistica palermitana non fu coronata da successo, nonostante l'aiuto del Conte Rognoni che dispensava consigli e gli faceva conoscere presidenti danarosi e dirigenti competenti. Ritenuto ricchissimo - come ricorda il ricercatore Marco Pedrazzini - in verità navigava costantemente in un mare di guai, fin da quando la nonna Giulia Florio era riuscita, grazie a un intervento di Mussolini, a legittimare la sua nascita e fargli avere il titolo nobiliare nonostante fosse figlio illegittimo di Giuseppe Lanza Branciforte Principe di Scordia. Certo la sua esistenza non avrebbe mai potuto ispirare Tomasi di Lampedusa autore del "Gattopardo" e in effetti la vicenda melodrammatica del Principe finì per essere piuttosto narrata in musica nel '55 da Domenico Modugno con la celebre canzone

"Vecchio frac" (o "Un uomo in frac"): "È giunta ormai l'aurora/ si spengono i fanali/ si sveglia a poco a poco/ tutta quanta la città/ la luna s'è incantata/ sorpresa e impallidita/ pian piano scolorandosi/ nel cielo sparirà/ sbadiglia una finestra/ sul fiume silenzioso/ e nella luce bianca/ galleggiando se ne vanno/ un cilindro/ un fiore e un frac/ Galleggiando dolcemente/ e lasciandosi cullare/ se ne scende lentamente/ sotto i ponti verso il mare/ verso il mare se ne va/ chi mai sarà/ quell'uomo in frac...". Era lui, il Principe sfortunato. Nel '58 la storia di Lanza di Trabia fu portata in teatro da Garinei e Giovannini ispirati dalla sua ultima follia.

MARTEGANI - Morendo, Raimondo fece trovare alla moglie, la famosa e bellissima attrice teatrale Olga Villi, una singolarissima eredità: un calciatore argentino di nome Enrique Andrès Martegani (centrocampista, nato a Buenos Aires il 22 febbraio 1925 e deceduto a Baires il 20 ottobre 2006). Era frutto delle scorrerie del "Gallia". I due famosi autori di commedie musicali misero in scena al "Sistina" "La padrona di Raggio di Luna", interpreti Robert Alda e Andreina Pagnani. Per aver successo sulla piazza di Roma, come sempre agitata dai dispetti che si facevano Roma e Lazio, all'originale Martegani fu dato il soprannome del popolarissimo giocatore svedese Arne Selmonsson, appunto "Raggio di Luna", che nel turbolento 1958 era passato dalla Lazio alla Roma mentre ai laziali era toccato in cambio l'allenatore, Fulvio Bernardini, il popolare "Fuffo nostro" affermatosi alla guida dei giallorossi prima di trovare scudetti e gloria a Firenze e Bologna.

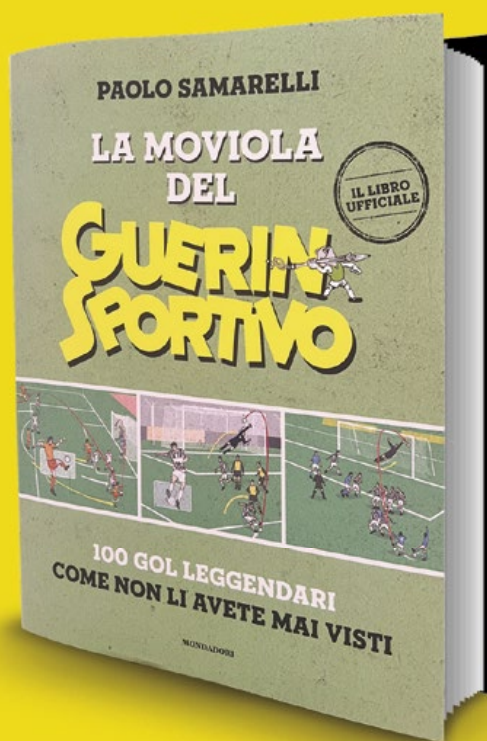
LA FIGLIA RAIMONDA - Dopo l'uscita del "Capanno" ho conosciuto Raimonda, la figlia del Principe, che si era rivolta all'editore del libro - il dinamico, inesauribile ricercatore d'idee Roberto Mugavero di Minerva - per avere un paio di foto del nostro libro che mancavano al suo pur ricco archivio. Stava scrivendo con la figlia "Mi toccherà ballare" dedicato al padre sconosciuto. Più tardi ci accolse nella sua villa di Moncalieri dove mi trovai come perduto fra l'aura di nobiltà che rammentava e la semplicità che l'ospite ispirava. Più delle mie parole possono dipingere la Donna e la Casa le accurate note di Chicca Morone che la intrattenne nell'elegante abitazione sulla collina di Moncalieri - dimora che vide ospite della baronessa Giulia di Barolo anche Silvio Pellico - dove Raimonda legge, scrive e cura un giardino magico, creato dall'architetto Russel Page. Raimonda ama definire suo padre - che come ho detto non ha conosciuto - "dissacratore e stravagante", il carattere che ha appreso da migliaia di lettere trovate in una valigetta, ignorata per troppo tempo. E racconta: "È molto probabile che la mia origine, un cognome millenario, un po' di storia e abitudini fastose alle spalle, liaisons di sangue interessanti e le relazioni privilegiate che a esso si associano, mi abbiano dato vantaggi e di certo hanno molto contribuito alla mia educazione estetica e anche a tenere la schiena dritta in senso figurato. Ho potuto vedere il mondo dal primo piano di una torre e questo mi pare un vantaggio ma parlare di sangue nobile ai nostri tempi mi pare un'assoluta insensatezza. I privilegi associati alla nascita sono perlopiù prerogativa di famiglie ricche e/o potenti, non di vecchie famiglie da "Libro d'oro". La sola cosa che avrebbe senso è associare un nome antico all'ottima educazione, al senso estetico, al decoro e al rispetto per gli altri. Mi è stato difficile capire quali doti e difetti potrei aver ereditato da lui: era uno spirito libero, fin troppo, mentre io mi sono sempre posta dei sani limiti e ho dovuto fin da piccola capire cosa significa avere i piedi per terra. Questo lo devo probabilmente a mia madre, Olga Villi, nata povera e bellissima; diventata attrice di teatro, appassionata del suo lavoro fino alla morte. Tuttavia io penso di essere diversa da entrambi i genitori e di aver beneficiato di un equilibrio di fondo, utile in ogni fase della vita".

L'attrice Olga Villi (1922-1989), moglie di Lanza di Trabia, e la copertina del libro sul Principe scritto dalla figlia Raimonda e dalla nipote Ottavia Casagrande

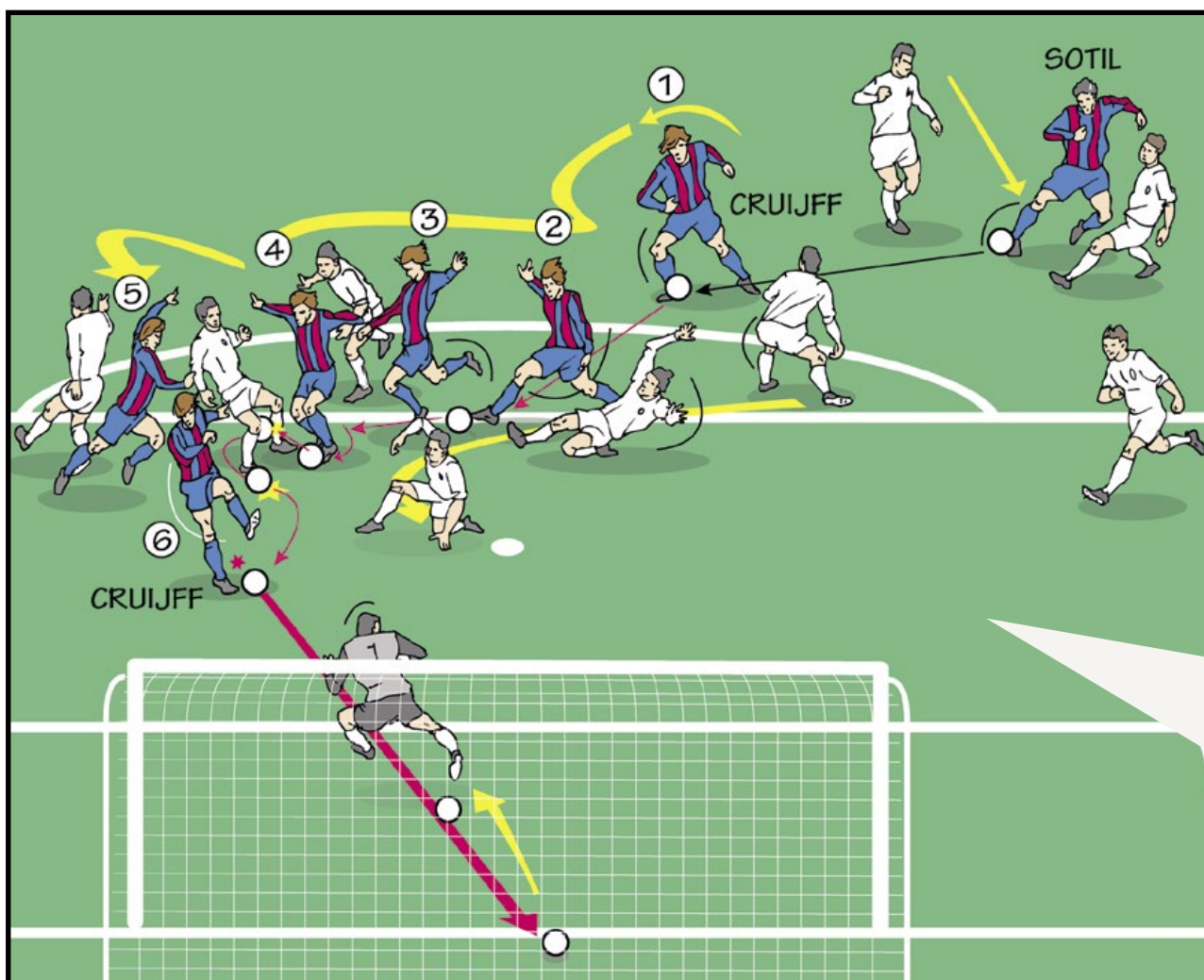
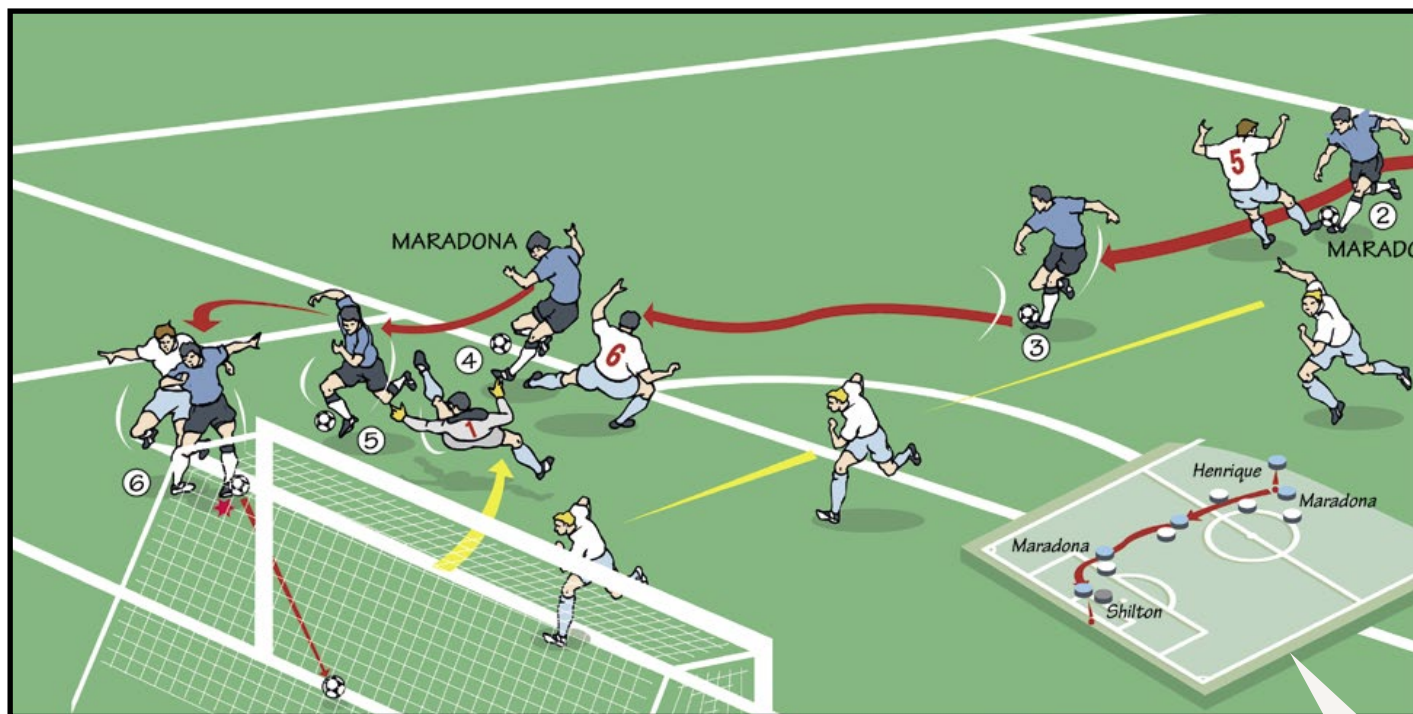
SCRITTRICE - "Il libro che ho scritto con mia figlia Ottavia Casagrande è frutto di necessità istintiva: scrivere di lui e della sua breve storia è stato il mezzo per dargli una fisionomia e un contorno. Era un uomo avventuroso, fortunato e profondamente vitale ai limiti dell'incoscienza e dargli un volto e una cornice, e anche un perché, è stato un esercizio esaltante. Si può dire che gli abbiamo costruito un ritratto post-mortem, non sulla base dei molti libri che han parlato di lui in modo un po' convenzionale, ma alla luce di lettere, testimonianze quasi in diretta, atti e iniziative di cui sapevamo poco e abbiamo scoperto con lunghe indagini. Insomma ne abbiamo fatto un essere umano, coi suoi lati chiari e scuri. La nostra casa è piena di storia, un po' piccola e un po' grande. Ha il fascino dei vecchi mattoni e di alberi antichi, di personaggi non secondari che vi hanno vissuto. Come ogni casa, vive o si iberna o muore in funzione dei suoi abitanti del momento, è uno scambio, un do ut des… Poi, come ha detto qualcuno, la storia siamo noi".

ITALO CUCCI

le moviole leggendarie del guerino

Quattro pagine da conservare sui gol storici rivisitati da Paolo Samarelli nel libro che fa rivivere i suoi disegni sul GS

aolo Samarelli dal 1975 al 1988 ha fatto sognare i lettori del Guerin Sportivo con le sue moviole. Dopo 35 anni, lo scorso aprile si è lasciato convincere dal direttore Ivan Zazzaroni a rimettere in moto la sua classe per un libro tutto da godere: i 100 gol leggendari scelti dal grande Roberto Beccantini e disegnati da lui. Tecnica nuova, ma identico entusiasmo e stessi risultati: ve ne diamo un saggio in queste quattro pagine.

Paolo Samarelli
LA MOVIOLA DEL GUERIN SPORTIVO - 100 GOL LEGGENDARI COME NON LI AVETE MAI VISTI
Mondadori, 226 pagine, 24,90 euro

MARADONA
Henrique
Maradona
Maradona
Shilton
SOTIL
CRUIJFF
CRUIJFF

campioni
biografia statistiche curiosità dei giocatori che hanno fatto la storia del calcio mondiale
51
DAVIES/DE ROSSI
di Carlo F. Chiesa
foto Archivio GS
e collezione Lamberto
e Luca Bertozzi

campioni

A fianco, la rosa del Southampton 1968-69: in alto da sinistra, Gabriel, Paton, Walker, Gurr, Martin, Jones, Kirkup, Judd; al centro: il preparatore Horsfall, Saul, McCarthy, Channon, McGrath, Fisher, Melia, Byrne, l'assistant manager Mortimore; in basso: Hollywood, Thompson, Davies, l'allenatore Bates, Paine, Kemp, Sydenham. **A destra**, un colpo di testa di Davies con la maglia del Chester

DAVIES Ron

Galles

Scarponi d'oro

Lui aveva appena rifilato quattro reti al Manchester United nel tempio di Old Trafford – era l'agosto del 1969 – e Matt Busby, manager dei "*Red Devils*", si lasciò andare: «Ron Davies è il miglior centravanti d'Europa!». Ecco, a guardare quella prodezza e poi la sua bacheca dei trofei desolatamente vuota si rischia lo strabismo tecnico. Eppure Ron fu un campione, con una capacità di colpire di testa che pochi attaccanti nella storia del calcio britannico hanno posseduto: diciamo Dixie Dean, diciamo Tommy Lawton o, per rimanere al Galles, il suo predecessore in Nazionale John Charles. Queste le pietre di paragone di un asso che non visse una carriera all'altezza del proprio talento perché il calcio – come la vita, d'altronde – spesso si lascia trascinare dalla corrente del caso.

RONALD TUDOR **DAVIES**

Nato a **HOLYWELL** (Galles) il **25-5-1942**

ATTACCANTE
m **1,83**, kg **79**

Pagina accanto, Ron Davies ancora nella sua specialità, il colpo di testa, contro il Tottenham al Dell (lo stadio del Southampton all'epoca) nel 1966

Operaio mancato

Quando Ronald Tudor Davies, nato a Holywell, nel Flintshire, il 25 maggio 1942, frequenta la scuola e il relativo campo di calcio è timido, magro come un chiodo e di aspetto anemico. Eppure, John Harris, manager del club della vicina Chester, lo nota e lo invita ad allenarsi con i ragazzi delle giovanili. Per due anni, due volte la settimana, Ron prende l'autobus per Chester, ma le sue azioni agonistiche restano al minimo. A 15 anni lascia gli studi e si impiega come apprendista modellatore nelle acciaierie locali, ma Harris non demorde e nel giro di cinque settimane riesce a farlo assumere dal Chester come addetto alla manutenzione del campo: il primo della storia! Per 3 sterline a settimana, addio alla fabbrica e nuovo impegno col pallone. Harris non sbagliava. In estate il ragazzo cresce di una quindicina di centimetri e mette su peso. A 17 anni firma il primo contratto da professionista e debutta in prima squadra. Il Chester gioca in Quarta divisione e stenta maledettamente. Lui giostra in attacco e porta il suo mattoncino al ventesimo posto finale. L'anno dopo è titolare e segna 23 reti, ma la squadra ne subisce 104 e finisce ultima, anche se all'epoca non c'è retrocessione dall'ultimo gradino del calcio pro. L'andazzo si ripete negli anni successivi, lui chiede di essere messo in lista di trasferimento, ma categoria e livello della squadra lo penalizzano. Finalmente, nell'ottobre 1962, segnate 4 reti al Southport a Sealand Road (lo stadio di casa), lo acquista il Luton Town – in *Second Division* – per 10mila sterline.

La cura aerea

Nel nuovo club lo prende in cura il manager, Bill Lambton: «Mi faceva saltare gli ostacoli calzando scarponi dell'esercito. C'era da morire, ma forse servì a qualcosa. Da allora ho scoperto che se hai poco spazio a terra, ce n'è sempre nell'aria. Se riesci ad arrivarci». Ron diventa un gran colpitore di testa, ma nonostante i suoi 21 gol il Luton retrocede. Però nella partita di campionato contro il Norwich City a Kenilworth Road il suo marcatore, Ron Ashman, che è pure allenatore della squadra, ha sgranato tanto d'occhi: «Il ragazzone che stavo marcando non ha fatto nulla, ma ha segnato quattro gol. Non potevo crederci». Insomma, a settembre 1963 Ashman torna a Luton

e scrittura il ragazzone. «Al Norwich abbiamo dovuto lavorare un po' su di lui e siamo stati ripagati. Ron è ben attrezzato a terra – bravo con entrambi i piedi – e in aria ha una classe tutta sua. Un gran gol lo ha fatto al Leeds: stavamo giocando sul loro campo, loro lottavano per la promozione in *First*, a circa 20 minuti dalla fine sono passati in vantaggio e Don Revie è corso in campo per abbracciare i suoi ragazzi. Ho pensato: "Diavolo, non è ancora nato chi mi farà correre di nuovo su un campo di calcio! Beh, Davies poco dopo accorciava le distanze e mancava poco alla fine quando il nostro terzino destro ha lanciato un pallone lungo al limite dell'area del Leeds. Ron, spalle alla porta, ha stoppato di petto, si è girato a metà alla propria destra e non appena la sfera è scesa l'ha colpita al volo di sinistro. Una sassata che ha superato Sprake conficcandosi sotto la traversa. Quella volta sono stato io a invadere il campo, proprio come Revie. È stato il più bel gol che io abbia mai visto».

Prodezze assortite

Il 15 aprile 1964 Ron debutta in Nazionale, segnando una delle reti del 2-3 tra Galles e Nord Irlanda a Swansea. Ha il gol nel sangue, ma la squadra vivacchia a metà classifica: «Ero stufo di non vincere nulla e avevo cominciato a sentire che forse ero all'altezza della massima categoria, così chiesi di essere ceduto». Ted Bates, manager del Southampton appena arrivato per la prima volta in *First Division*, spende la cifra record di quasi cento milioni in lire e passa all'incasso: per due volte di fila Davies è capocannoniere del campionato, la seconda in coabitazione con un certo George Best. Il palmares però resta a secco, perché i *Saints* (il club nacque squadra parrocchiale nel 1885 come St. Mary's Young Men's Association) hanno una difesa colabrodo. Manchester United e Arsenal si fanno sotto offrendo 200mila sterline, ma il Southampton resiste e Davies è contento di restare. Nel maggio 1969 in quattro giorni segna due gol alla Scozia e uno all'Inghilterra a Wembley. Il team manager del Galles, Dave Bowen, è entusiasta: «Lui è uno dei più grandi attaccanti d'Europa!». Ecco, la favola è finita. Quando i trent'anni si avvicinano, una serie di infortuni limano presenze e reti di Davies, che scende nel Porsmouth, tra i cadetti, dice addio alla Nazionale l'11 maggio 1974 a Cardiff (0-2 con l'Inghilterra), fa la riserva nello United e poi nel Millwall, prima che una raccomandazione di George Best lo porti nel *soccer* degli Stati Uniti. Chiusa la carriera, si trasferisce ad Albuquerque, a lavorare nel settore edile, e qui troverà la morte il 24 maggio 2013.

CARRIERA

1959-60	Chester City (ING)	D	8	1
1960-61	Chester City (ING)	D	39	23
1961-62	Chester City (ING)	D	38	14
1962-63	Chester City (ING)	D	9	7
ott 1962	Luton Town (ING)	B	29	21
1963-64	Luton Town (ING)	C	3	–
set 1963	Norwich City (ING)	B	38	26
1964-65	Norwich City (ING)	B	35	14
1965-66	Norwich City (ING)	B	40	18
1966-67	Southampton (ING)	A	41	37
1967-68	Southampton (ING)	A	40	28
1968-69	Southampton (ING)	A	38	20
1969-70	Southampton (ING)	A	29	12
1970-71	Southampton (ING)	A	40	17
1971-72	Southampton (ING)	A	27	11
1972-73	Southampton (ING)	A	25	9
1973-74	Portsmouth (ING)	B	42	13
1974-75	Portsmouth (ING)	B	17	5
nov 1974	Manchester United (ING)	B	8	–
1975-76	Millwall (ING)	C	3	–
1976	Los Angeles Aztecs (USA)	A	24	6
ott 1976	Dorchester Town (ING)	reg	17	7
mar 1977	Los Angeles Aztecs (USA)	A	25	6
1978	Los Angeles Aztecs (USA)	A	20	3
	Tulsa Roughnecks (USA)	A	4	–
1979	Seattle Sounders (USA)	A	22	1
NAZIONALE (Galles)			29	9

campioni

A fianco, una formazione del Belgio alla Coppa del Mondo 2018: in alto da sinistra, Courtois, Lukaku, Boyata, Witsel, Meunier, Vertonghen; in basso: Alderweidel, De Bruyne, E. Hazard, Carrasco, Mertens. **A destra**, De Bruyne esulta in Nazionale

DE BRUYNE Kevin

Belgio

Lo scansionatore

KEVIN
DE BRUYNE

Nato a
DRONGEN
(Belgio)
il
28-6-1991

CENTROCAMPISTA
m **1,81**, kg **70**

Pagina accanto, Kevin De Bruyne in azione nel Wolfsburg

Forse è lui l'emblema dei tempi nuovi o sempreverdi del pallone, il centrocampista totale. Con quella faccia che sembra uscita da un cartone animato di Tintin, fluttua perennemente tra i compiti gregari del mediano, quelli lussuosi del trequartista e le luci da accendere quando i movimenti di squadra lo collocano sulla sedia del regista con nei piedi il megafono delle aperture a nuovi orizzonti di gioco. Eppure alcuni mesi fa El País aveva rifiutato a Kevin De Bruyne l'appellativo di "stella" alla vigilia del ritorno nei quarti dell'ultima Champions League contro il Real Madrid. Aveva mancato il match d'andata per un malessere prima del via. La sua risposta fu nella sontuosa prestazione del ritorno, quando segnò il gol del pari e fu tra i dominatori del gioco del City, poi affondato ai rigori dai Carletto boys. Così come nell'ottimo Europeo 2024 costato al Belgio l'ennesima uscita ingloriosa, non è stato certo lui il buco nero che ha ingoiato le ambizioni della squadra di Domenico Tedesco.

Felice solo in campo

Kevin De Bruyne gioca tanto, come capita ai migliori nei calendari impazziti di Fifa e Uefa, e quindi si infortuna spesso, ma sulla qualità del suo stare in campo come sulla quantità del suo spendersi per la squadra non possono esserci dubbi. Nasce a Drongen, nelle Fiandre, da Herwig, operaio in una fabbrica per la verniciatura dei treni, e Anne Callant, casalinga nata in Burundi e cresciuta a Londra per esigenze professionali della famiglia. Dotato di un talento innato per la sfera di cuoio, comincia nel Tronchiennes, nome francese della squadra della sua città, dimostrando presto una personalità precoce. A 14 anni, scontento della qualità degli allenamenti, passa alle giovanili del Gand e presto si trasferisce nel centro di formazione giovanile del Genk, ospitato da una famiglia affidataria che poi si lamenterà della sua silenziosità in casa fino a scaricarlo. Lui è felice solo in campo: «Avevo volontà, quella che ti fa dire di no alle cose divertenti. A 17, 18 anni inizia una nuova vita sociale, la gente esce, si diverte con gli amici e tu devi dire di no. Può essere difficile e per questo molti talenti si perdono a quell'età. Nel calcio bisogna diventare adulti in fretta. Lo sport d'élite è brutale. Io riconosco di aver anche perso una parte della mia vita andando via a 14 anni». Gioca esterno offensivo, il carattere calmo e posato inganna i tecnici, ma a 17 anni è già in prima squadra, a 18 è titolare, a 19 esordisce in Nazionale (1-0 per la Finlandia in amichevole a Turku), a 20 vince il titolo nazionale e qualche mese più tardi – nel gennaio 2012 – accetta il passaggio al Chelsea, che investe su di lui 9 milioni, lasciandolo al Genk e poi in estate trasferendolo in prestito al Werder Brema.

Il no di Mou

Al ritorno alla casa madre, dopo una fantastica stagione in Bundesliga, si aspetta la promozione a titolare nel Chelsea, che però ha altri piani. Lui rifiuta un nuovo prestito in Germania – al Bayer Leverkusen –, attende il proprio momento e quando finalmente

Mourinho lo convoca e poi lo manda in campo, esordisce brillantemente in maglia "*Blues*". Per poi ritrovarsi di nuovo in panchina. Allora meglio dire addio. A gennaio 2014 torna in Germania, acquistato per 21,5 milioni dal Wolfsburg. Le settimane inglesi sulla graticola ne hanno rafforzato il carattere, potenziandone la determinazione, che esplode nella seconda stagione in biancoverde, quando con 16 gol e 27 assist in tutte le competizioni è nominato calciatore dell'anno della Bundesliga. A fine agosto il Manchester City spende per lui 76 milioni. Chi grida alla follia per "uno scarto del Chelsea" fa presto a ricredersi. Otto mesi dopo arriva Pep Guardiola, il cui calcio fluido e futurista gli cade a pennello come un vestito su misura. È il miglior assist-man della Premier League, con i colori del City fa man bassa di trofei anche se finisce spesso vittima di infortuni. Nella finale di Champions League 2021 contro il Chelsea l'urto con la spalla di "Roccia" Rüdiger lo costringe a uscire col naso e un'orbita oculare fratturati e i suoi perdono 1-0. Due anni dopo, contro l'Inter, non si gode il trionfo europeo tanto desiderato, costretto a uscire nel primo tempo per il problema al ginocchio destro che poche settimane più tardi, all'esordio nel nuovo campionato contro il Burnley, gli provoca il problema al tendine che gli imporrà l'intervento chirurgico e una lunga assenza. Quando però riacquisisce la forma fisica, le intuizioni geniali gli consentono di aprire spazi di manovra invisibili a occhio nudo.

PALMARES

7 TITOLI NAZIONALI
2010-11, 2017-18, 2018-19, 2020-21, 2021-22, 2022-23, 2023-24

3 COPPE NAZIONALI
2014-15, 2018-19, 2022-23

5 COPPE DI LEGA
2015-16, 2017-18, 2018-19, 2019-20, 2020-21

2 SUPERCOPPE NAZIONALI
2015, 2019

1 CHAMPIONS LEAGUE
2022-23

CARRIERA

2008-09	Genk (BEL)	A	2	–
2009-10	Genk (BEL)	A	26	1
			9	2*
2010-11	Genk (BEL)	A	22	4
			10	1*
2011-12	Genk (BEL)	A	22	8
			6	–*
2012-13	Werder Brema (GER)	A	33	10
2013-14	Chelsea (ING)	A	3	–
gen 2014	Wolfsburg (GER)	A	16	3
2014-15	Wolfsburg (GER)	A	34	10
2015-16	Wolfsburg (GER)	A	2	–
set 2015	Manchester City (ING)	A	25	7
2016-17	Manchester City (ING)	A	36	6
2017-18	Manchester City (ING)	A	37	8
2018-19	Manchester City (ING)	A	19	2
2019-20	Manchester City (ING)	A	35	13
2020-21	Manchester City (ING)	A	25	6
2021-22	Manchester City (ING)	A	30	15
2022-23	Manchester City (ING)	A	32	7
2023-24	Manchester City (ING)	A	18	4
2024-25	Manchester City (ING)	A		
NAZIONALE (Belgio)			105	28

* *playoff*

La scansione invisibile

Uno scienziato norvegese, Geir Jordet, ha studiato il fenomeno dei fuoriclasse con "gli occhi dietro la testa", concludendo che il segreto di De Bruyne e dei pochi eletti suoi simili sta nella capacità di "scansionare" la situazione di gioco con movimenti fulminei dello sguardo, che distolgono dal pallone per pochi secondi, raccogliendo dati sullo sviluppo del gioco e intuendone i corridoi successivi. De Bruyne spesso pare il cuore pulsante della gara: recupera palla, corre, gioca al centro, ma si sposta sulla fascia per crossare e non di rado arriva a concludere sbocciando improvvisamente in avanti quando nessun avversario se lo aspetta. Il tutto con una rapidità e una precisione tali da renderlo praticamente immarcabile. Ciò che Guardiola sintetizza: "Quando è senza palla lotta, quando ce l'ha è chiaroveggente: vede tutto. Per questo è uno dei migliori al mondo". Nel 2020, De Bruyne è diventato il primo giocatore del City a vincere il prestigioso PFA Player of the Year e lo ha vinto di nuovo la stagione successiva.

campioni

A fianco, una formazione del VUC nel 1948: in piedi da sinistra, Rolfes, Stam, Flipse, Smit, De Kubber, Vaalburg, l'allenatore Hall; accosciati: Holleman, De Graef, Oostdijk, Karel de Harder, Bertus de Harder. **A destra**, Bertus effigiato in una caricatura

DE HARDER Bertus

Olanda

Il divin calvo

Qualcuno dei sempre più rari testimoni dell'epoca lo considera ancora oggi il più grande attaccante olandese di tutti i tempi, eppure a 24 anni Bertus De Harder sparì per due stagioni e mezzo, tornando a fare il lavavetri come se il calcio non esistesse più. Tutto per un sacco di patate. Anzi, secondo altri, di farina…

JOHANNES LAMBERTUS **DE HARDER**

Nato a **L'AJA** (Olanda) il **14-1-1920**

ATTACCANTE
m **1,73**, kg **75**

Superbomber

Quando tornò in campo, segnò quattro reti all'Heracles Almelo, la firma in calce al grido: sono tornato. Bertus aveva allora 27 anni e due ne contava di più quando si ritrovò a Bordeaux, allo stadio Parc Lescure, nell'attacco dell'Olanda B impegnata in amichevole con gli omologhi francesi. In tribuna c'era Jean Pujolle, presidente del Bordeaux appena promosso in Ligue 1. Finita la partita (vinta dai francesi 5-0!), propose a De Harder di trasferirsi in Francia e diventare professionista. Il ragazzo non aveva mai avuto un lavoro stabile, aveva moglie e tre figli e fu ben contento di accettare. Era il quinto giocatore olandese a infrangere il divieto della propria federazione emigrando verso il profumo dei soldi. Schierato all'ala sinistra al fianco del centravanti Kargu e dell'altra ala Libar, fu uno dei punti di forza della squadra che, reduce dalla cadetteria, riuscì nell'exploit di vincere per la prima volta il massimo campionato. Invitato alla Coppa Latina, il Bordeaux vi perse in finale di misura (1-2) dal Benfica, ma nella ripetizione e dopo 56 minuti di tempi supplementari a oltranza! De Harder, infortunatosi nel primo round, non era in campo nel secondo. In quell'anno ricevette la cittadinanza onoraria di Bordeaux.

I Mondiali 1938

Nel 1952 i Girondins perdono 3-5 dal Nizza la finale di Coppa di Francia. Per lui è un anno tragico, per la morte della moglie. Dopo un periodo di appannamento, torna ai massimi livelli. Cannoniere debordante dal sinistro mortifero, sfodera un dribbling tutto scatti e un micidiale spunto di velocità. I tifosi si sbizzarriscono con i soprannomi, il più gettonato è "Il Divin Calvo" (*Le Divin Chauve*), omaggio alla sua precoce stempiatura, seguito da "Il brasiliano di Schilderswijk", il quartiere dell'Aja dove era nato il 14 gennaio 1920. Secondo di cinque figli, presto il pallone era diventato il suo giocattolo più prezioso, anche se in famiglia mancavano i soldi per acquistarne uno vero. Lasciata la scuola dopo le elementari, cominciò presto a lavorare giocando nel contempo a calcio. Prima col fratello Karel nel Transvaal, la squadra dei lavoratori socialisti scelta a 13 anni per le basse quote di iscrizione, poi, a 15, quando papà Johannes Petrus venne assunto dalla fabbrica di contatori del gas Wilson, nel Wilsonmeters, il team aziendale. Nel 1937 Bertus approda col fratello Karel al VUC (*Voorwaarts Utile-Dulci Combinatie*, Fusione Voorwaarts e UD), club dell'Aja, e conquista subito il favore del pubblico: è un'ala sinistra dal tiro micidiale con entrambi i piedi. L'anno dopo, il 21 maggio 1938, debutta in Nazionale nell'amichevole persa 1-3 contro la Scozia ad Amsterdam, guadagnando la convocazione per gli imminenti Mondiali in Francia. Qui l'Olanda viene subito

Pagina accanto, in alto, De Harder (terzo da sinistra), in azione sotto la porta avversaria con la maglia del VUC nel 1944, anno dello "scandalo"; **in basso,** l'Olanda che il 21 aprile 1940 superò 4-2 il Belgio allo stadio Olimpico di Amsterdam: in piedi, Wilders, Paauwe, Van Male, De Vries, De Vroet, Van der Heide, Vente; accosciati: Van den Engel, Van Spaandonck, Lenstra, B. De Harder

eliminata dalla Cecoslovacchia (3-0 dopo i supplementari). Lo scoppio della Seconda guerra mondiale limita le partite internazionali riducendogli la carriera, che poi subirà il misterioso stop nel 1944.

Il misterioso stop

Quell'anno, il VUC lotta per il titolo nazionale col De Volewijckers di Amsterdam, sconfitto all'andata per 2-0 con doppietta di Bertus. Al ritorno, il 30 aprile 1944 all'Olimpico di Amsterdam, la partita non ha storia: 5-1 per i padroni di casa, con Bertus De Harder fantasma per tutto il match. Si scopre che nello spogliatoio, prima della gara, il presidente, Willem Burgwal, lo ha duramente rampognato per un sospetto di corruzione: il De Volewijckers lo avrebbe "comprato" per un sacco di patate, in quei giorni duri in cui infuria la guerra; secondo altri invece si sarebbe trattato di farina, che trasportata a casa De Harder avrebbe lasciato una bianca scia accusatrice. In realtà, pare che De Harder abbia semplicemente giocato tre giorni prima col fratello Karel una partita per la squadra aziendale Sminia Boys di Ijmuiden, in cambio del denaro per provvedere ai propri bisogni alimentari. Furioso, Burgwal lo ha anche accusato di essersi ubriacato la sera precedente coi soldi ricevuti. De Harder ha negato, poi in campo è stato l'ombra di se stesso. Il De Volewijkers vince il titolo e il ragazzo assieme al fratello viene espulso dal club, salvo poi vedersi commutata la pena in una sospensione di due anni e mezzo.

La svolta pro

Passato al Bordeaux, escluso dalla Nazionale per leso dilettantismo dall'inflessibile Federazione, De Harder il 12 marzo 1953 gioca al Parco dei Principi di Parigi la partita benefica per le vittime dell'inondazione del Mare del Nord tra la Francia e una rappresentativa di olandesi impegnati all'estero. Segna il primo gol della vittoria per 2-1, che affretta la spinta verso il professionismo nei Paesi Bassi. Nel 1954 viene fondata l'Associazione professionistica del calcio olandese in opposizione alla Federcalcio e il club dell'Aja fa rientrare in patria De Harder ingaggiandolo. Pochi mesi dopo, le due Federazioni pacificate danno vita al campionato professionistico, che lui disputa nelle file dell'Holland Sports. E a 35 anni torna in Nazionale. Vi gioca l'ultima il 19 maggio 1955 contro la Svizzera. Squalificato per offesa a un arbitro, a settembre di quell'anno torna a Bordeaux e due anni dopo chiude con l'agonismo avviando la carriera di allenatore nell'Angoulême, non essendo in Francia necessario il diploma, obbligatorio nella sua patria. Morirà improvvisamente a Jeumont, per un attacco di cuore, il 7 dicembre 1982.

campioni

CARRIERA

1937/1949	VUC (OLA)	A B*	125	107
1949-50	Bordeaux (FRA)	A	29	21
1950-51	Bordeaux (FRA)	A	23	5
1951-52	Bordeaux (FRA)	A	31	25
1952-53	Bordeaux (FRA)	A	31	12
1953-54	Bordeaux (FRA)	A	29	9
1954	Den Haag (OLA)	A	9	3
1954/1955	Holland Sports (OLA)	A	30	16
1955-56	Bordeaux (FRA)	A	24	3
1956-57	Bordeaux (FRA)	B	29	6
1957-58	Angoulême (FRA)	dil		*gioc./all.*
NAZIONALE (Olanda)			11	3

** 1937/1946 in A, 1946/1949 in B*

1 TITOLO NAZIONALE *1949-50*

A fianco, l'Independiente che il 29 dicembre 1938 superò 3-1 il Peñarol per il campionato Rioplatense: De La Mata è il secondo seduto da sinistra. In basso, Vicente De la Mata sulla copertina di El Gráfico del 9 novembre 1945

DE LA MATA VICENTE

Argentina

Il genio di Capote

VICENTE
DE LA MATA

NATO A
ROSARIO
(ARGENTINA)
IL
15-1-1918

ATTACCANTE/ CENTROCAMPISTA
M **1,72**, KG **66**

12 OTTOBRE 1939, AL MONUMENTAL di Buenos Aires stracolmo va in scena il match-clou della venticinquesima giornata, tra River Plate e Independiente, in lotta per il titolo. Al 37' del primo tempo, con i locali in vantaggio 1-0, il portiere degli ospiti Bello rinvia la sfera raggiungendo De la Mata qualche metro prima della metà campo. Ed ecco il racconto dell'attaccante dell'Independiente: «Iniziai a correre velocemente verso sinistra sempre nel cerchio di centrocampo, superai Moreno e poi Minella e poi ancora Moreno che era tornato, questa volta fingendo di toccare il pallone a destra e filando a sinistra. Intanto tenevo d'occhio la posizione del mio compagno Erico, perché la mia idea era di passargli prima o poi la sfera per permettergli di segnare. Arrivato sulla trequarti, ecco Vassini uscire per marcarmi: superai anche lui. Poi l'altro difensore Santamaría mi venne incontro minaccioso: lo sorpresi toccando delicatamente di lato la palla; una volta entrato in area di rigore, saltai Cuello lanciando la palla in avanti sulla sinistra, la raggiunsi e, una volta nell'area piccola, mi ritrovai in posizione difficile per tirare in porta, non avendo tra l'altro spazio né luce per attivare il piede preferito, il destro, e allora, come il portiere Sirne si spostò a coprire il primo palo, fintai il cross per Erico, Sirne si aprì leggermente e io effettuai un tiro corto e debole di sinistro nello spazio tra il palo e il suo piede destro. Il pallone si infilò in rete; così avevo fregato tutti, anche… me, che avrei voluto crossare. È stato uno di quei gol che si vedono raramente».

Il soprannome

«Durante l'esultanza, tra gli abbracci, Antonio Sastre mi disse: "Che bella cosa, hai fatto *capote*!"; in realtà, la prima volta che me l'ero sentito dire era stato all'esordio in Nazionale, nello stadio del San Lorenzo. Ero entrato in campo nel secondo tempo dell'amichevole contro il Perù e lo stesso Antonio Sastre, un fenomeno della nostra rappresentativa, per farmi coraggio mi disse: "Unisciti a me, faremo *capote* insieme!". Andava allora di moda il gioco di carte Tute Cabrero, dove si usa l'espressione "*hacer capote*"». Cioè, come da noi "fare cappotto" nello scopone, ottenere tutte le carte vincenti. Così per tutti Vicente divenne "Capote", l'uomo del gol impossibile contro il River. Come dite? Tanti dribbling al rallentatore, se rivisti oggi, tutt'altra cosa al confronto il gol di Maradona nell'86 contro l'Inghilterra? Innanzitutto, ogni epoca resta nella propria cornice e in questa va misurata la grandezza degli assi: ai tempi in cui De la Mata folleggiava al Monumental, la vita tutta, nel mondo, correva a ritmi meno veloci, a partire dalle auto, dagli autobus e dai treni. Anche allora per ingannare i difensori occorrevano estro e rapidità di mosse e pensieri. Non solo. Renzo De Vecchi così rievocava anni più tardi la tournée del suo Genoa in Argentina nel 1924: «La prima avversaria dei rossoblù fu una delle due rappresentanti di Buenos Aires che poté affermarsi per 2-1 dopo una partita assai combattuta. La principale caratteristica del gioco avversario era la eccezionale velocità. E poiché sappiamo tutti

In alto, De la Mata (primo da sinistra) si accinge a segnare il famoso gol contro il River al Monumental il 12 ottobre 1939. **Sopra**, l'Argentina vincitrice del Sudamericano "Extraordinario" 1946: in piedi, il selezionatore Stábile, De la Mata, Méndez, Pedernera, Labruna, Loustau, un massaggiatore; accosciati: Salomón, Sobrero, Fonda, Strembel, Vacca, Pescia

campioni

CARRIERA

1936	Central Córdoba Rosario (ARG) dil			
1937	Independiente (ARG)	A	27	15
1938	Independiente (ARG)	A	28	27
1939	Independiente (ARG)	A	34	19
1940	Independiente (ARG)	A	33	17
1941	Independiente (ARG)	A	25	12
1942	Independiente (ARG)	A	23	8
1943	Independiente (ARG)	A	28	15
1944	Independiente (ARG)	A	25	5
1945	Independiente (ARG)	A	28	11
1946	Independiente (ARG)	A	25	1
1947	Independiente (ARG)	A	24	6
1948	Independiente (ARG)	A	23	2
1949	Independiente (ARG)	A	23	8
1950	Independiente (ARG)	A	17	6
1951	Newell's Old Boys (ARG)	A	7	–
1952	Newell's Old Boys (ARG)	A	16	1
1953/1955	Central Córdoba Rosario (ARG)	B		
NAZIONALE (Argentina)			13	6

che i calciatori italiani appartengono anch'essi alla categoria dei veloci, per restare impressionati dalla velocità degli argentini bisogna ben dire che non doveva essere una cosa comune». Erano passati 15 anni e il calcio in Argentina non aveva certo rallentato i propri ritmi. Vicente aveva gambe lunghe e magre e un cambio di passo improvviso, il dribbling era corto e secco. Talvolta vi esagerava, ma il peccato di egoismo si scioglieva nello spettacolo, che mandava in delirio il pubblico, e spesso nella conclusione a rete, che aveva mortifera.

PALMARES

3 TITOLI NAZIONALI
1938, 1939, 1948

3 COPPE AMERICA
1937, 1945, 1946

Asso precoce

Vicente tira i primi calci nel quartiere di Tablada: «A 12 anni ho cominciato a fare sul serio. Le mie prime squadre furono l'Estudiantil Porteño e il Central Córdoba». A quest'ultimo lo ha portato papà, che fa lo scaricatore al porto sul fiume Paraná ed è grande tifoso. Vicente scala le giovanili del club, ma quando esordisce in prima squadra nel 1935 papà non c'è più, ucciso dai proiettili vaganti di una sparatoria. Nella squadra – campionato regionale di Rosario – spende gli ultimi spiccioli di carriera il vecchio drago Gabino Sosa: «Che maestro! Ogni mattina andavo al campo del Central Córdoba ad ammirarlo». Chiamato "*El Gallego*", il galiziano, per via delle origini ispaniche della famiglia, Vicente già entusiasma il pubblico con le sue serpentine. A 17 anni viene convocato in Nazionale, vi esordirà il 16 gennaio 1937, all'indomani del diciannovesimo compleanno, in Coppa America, mandato in campo al 61' della partita vinta 1-0 sul Perù ad avvicendare Cherro (le sostituzioni in caso di infortunio sono state ammesse nel torneo a partire dall'edizione del 1935). Due settimane più tardi, con la competizione ancora in corso, l'Independiente acquista il ragazzo dal Central Córdoba per 27.500 pesos. «Era una bella cifra. All'epoca un chilo di carne

A fianco, l'Independiente 1948 prima dello sciopero dei calciatori che vide mandati in campo i ragazzi dilettanti: in piedi da sinistra, il direttore tecnico Bello, Crucci, Oscar Sastre (fratello di Antonio), Riera, Cammarata, Bissutti, Battagliero, un massaggiatore; accosciati: Cervino, De la Mata, Romay, Francini, Ferreyra. **Sotto**, la copertina di El Gráfico del 22 febbraio 1946 con quattro assi della Selección: da sinistra, Ángel Labruna, Vicente de la Mata, Rinaldo Martino e Norberto "Tucho" Méndez

costava quaranta centesimi, un litro di latte cinque. Mi davano 200 pesos al mese e 150 a partita, più un bonus di 5mila all'anno. Così mantenevo una sorella sposata e suo figlio, e mi avanzavano ancora dei soldi». È il 31 gennaio 1937, vigilia dello spareggio col Brasile.

Idolo dei tifosi

Il baby Vicente è già un idolo della folla. «Nella prima partita, contro il Cile» avrebbe rievocato il bomber Francisco Varallo, «all'ingresso in campo il pubblico prese a gridare: "De la Ma-ta, De la Ma-ta...!". Era contro di me. Ero terribilmente arrabbiato, tanto che il mio compagno di squadra Carlos Peucelle venne a incoraggiarmi. Poi perdemmo con l'Uruguay, così dovevamo per forza battere il Brasile. Li superammo 1-0 e ce li ritrovammo di fronte nello spareggio. I novanta minuti finirono 0-0, sei minuti prima della fine io dovetti uscire per un calcio allo stomaco, ero molto malconcio. E proprio il mio sostituto, Vicente De la Mata, nei supplementari segnò i due gol del trionfo. La Federcalcio argentina per il successo diede 5mila pesos a testa, che erano molti soldi, e una medaglia». Corroborato da quell'exploit che lo ha reso celebre in tutto il Paese, Vicente debutta in *Primera División* alla prima giornata, il 4 aprile 1937, 2-0 al Ferro Carril Oeste. Il suo avvento è esplosivo. All'epoca in Argentina si gioca con una linea di cinque attaccanti più o meno effettivi: De la Mata è interno destro, funge da raccordo tra il centravanti Erico e l'ala destra. L'altro interno è l'asso Sastre. Per gli avversari è dura. L'Independiente lotta per il titolo, si piazza secondo dietro il River Plate, poi vince per due volte consecutive il campionato, nel 1938 (realizzando il record di gol: 115 in 34 partite) e 1939. De la Mata, nonostante spesso sembri cercare a bella posta gli avversari per superarli in slalom, è considerato per due anni il miglior giocatore d'Argentina. I tifosi dell'Independiente cantano: «*Adónde va la gente…? A ver a Don Vicente…*» (Dove va la gente? A vedere Don Vicente) oppure «*La gente se mata ya se mata por ver a De la Mata*» (la gente già si ammazza per vedere De la Mata) e la linea d'attacco Maril-De la Mata-Erico-Sastre-Zorrilla diventa leggenda.

Concorrenza spietata

Poi la squadra cala di rendimento. Tornerà a vincere il campionato solo nel 1948, quando De la Mata sarà ormai più uomo assist che goleador. In Nazionale, dopo una lunga pausa, torna solo il 10 luglio 1943, chiamato da Guillermo Stàbile, per la doppia partita contro il Paraguay per la Coppa Chevalier Boutell (6-4 il risultato aggregato delle due partite). Stàbile lo vorrà poi nella Coppa America di due anni dopo, due gol per la conquista, e in quella del 1946, altra vittoria, con una rete sua. È un'Argentina fortissima, che come in-

A fianco, De la Mata (in primo piano) in azione con casacca Independiente. Sotto, lo stesso De la Mata (a sinistra) e Labruna in una pubblicità su El Gráfico del 22 settembre 1950

terni può scegliere tra Labruna, De la Mata, Martino, Méndez, ma non può approfittare di tanta grazia a livello mondiale: nel 1938, bocciata la proposta di ospitare la competizione, avanzata in nome dell'alternanza tra Europa e Sudamerica, temendo oltretutto una nuova razzia di assi da parte dei club italiani, la Federcalcio argentina rinuncia; dopodiché scoppierà la guerra e la nuova edizione iridata andrà in scena solo nel 1950. Nella Coppa America 1946 Vicente chiude con l'*albiceleste*, nel modo meno glorioso, espulso durante gli incidenti del match contro il Brasile del 10 febbraio al Monumental di Buenos Aires, il giorno della frattura di José Salomón. In definitiva, anche se le cifre non sono eclatanti, finisce col giocare parecchio con la maglia della rappresentativa, considerando la straordinaria concorrenza di assi nel suo ruolo. Talora è stato mandato in campo come ala destra o interno sinistro pur di non lasciarlo fuori. Poi, alla fine del 1950, De la Mata lascia le casacche rosse dell'Independiente; ha all'attivo 152 reti in 363 partite di campionato, che ne faranno per sempre una delle leggende del club.

Il figlio in Nazionale

Si trasferisce al Newell's Old Boys e due anni dopo torna a casa nel "suo" Central Córdoba, scritturato come direttore tecnico, prima che le esigenze di campo lo inducano a tornare a giocare, da interno sinistro, e a segnare tra i cadetti gli ultimi gol. Chiude definitivamente con l'agonismo nel 1955, avviando una breve carriera di allenatore, non felicissima per la difficoltà a "capire" i giocatori meno dotati di talento. Infine si ritira a Rosario a gestire un bar, chiamato – naturalmente – Capote. Al suo genio, all'immortalità di quel gol – che milioni di persone hanno asserito nel corso degli anni di aver visto, ma solo perché ne esiste un filmato, molto frammentario – dedicò una canzone Nolo López intitolata "Tango a Capote", con musica di Juan Sánchez Gorio. Il primogenito, Vicente junior, è stato pure lui calciatore e ha giocato in Nazionale, primo caso in Argentina di padre e figlio entrambi protagonisti in maglia *albiceleste*. De la Mata senior è morto il 4 agosto 1980 a Rosario, per i danni provocatigli dalla lunga abitudine al fumo: «Fumo due pacchetti al giorno» aveva confessato da giovane, «ma quando vado a una festa… perdo il conto».

A fianco, il Genoa vincitore del campionato 1923-24. In alto da sinistra: il dirigente Castello, l'allenatore Garbutt, Bellini, De Prà, De Vecchi, l'arbitro bolognese Alfieri; al centro: Barbieri, Burlando, Leale; in basso: Neri, Sardi, Catto, Santamaria, Bergamino. A destra, cartolina celebrativa del Genoa "invincibile", che conquistò il campionato 1922-23: De Prà è il primo in alto

DE PRÀ Giovanni

Italia

GIOVANNI
DE PRÀ

NATO A
GENOVA
IL
28-6-1900

PORTIERE
M **1,70**, KG **68**

Arrivano i nastri

I NASTRI, QUEI NASTRI allacciavano idealmente il passato al futuro, erano una sorta di ponte su cui il calcio italiano anticipava la modernità. Giovanni De Prà non fu solo il primo nostro grande portiere, ma grazie alle influenze inglesi avvolte nel guscio coriaceo di un coraggio non comune ne fu anche il primo estremo difensore "moderno", cucendo l'era dei pionieri con la naturale evoluzione che avrebbe portato il movimento a primeggiare in Europa e nel mondo.

L'occhio del mister

A portarlo al Genoa, dunque al grande calcio del tempo, era stato William Garbutt, tecnico cui si deve l'appellativo di "mister" rivolto in Italia dai giocatori al proprio allenatore. Lo aveva visto in azione in una circostanza particolare: il 13 febbraio 1921 la Nazionale, in preparazione per la partita che l'attendeva a Marsiglia contro la Francia una settimana più tardi, aveva giocato sul campo del Genoa un match di allenamento contro una squadra locale, la Spes, trovandovi, come avrebbe scritto su La Stampa Vittorio Pozzo (che della commissione tecnica azzurra all'epoca faceva parte), «inaspettatamente una dura quanto meritata sconfitta». Seduto in tribuna, a Garbutt non era sfuggita la prova dell'estremo difensore, si era ripromesso di tenerlo d'occhio nel derby di ritorno (la Spes militava anch'essa nella massima categoria) e a fine stagione l'aveva fatto ingaggiare. Nella primavera del 1922 il tecnico invitò sotto la Lanterna Elisha Scott, portiere irlandese del Liverpool, per fargli tener cattedra con l'allievo De Prà. Scott era all'epoca già una leggenda in Inghilterra.

A scuola dal campione

La sua prima lezione fu mentale: il portiere deve dominare l'area di rigore, ogni suo grido è un ordine. Deve inoltre segnare col tacco dei punti di riferimento nell'area per avere sempre chiara la propria posizione rispetto ai pali. Ancora: sulle punizioni vanno piazzati due blocchi di barriera staccati, per consentire al portiere, piazzato a centro porta, di veder partire il tiro. Infine, i famosi nastri: «Un giorno si presentò a Marassi con alcuni chilometri di nastri e in una ventina di minuti li sistemò nell'area di rigore, stendendoli dalla porta in diverse direzioni e fissandoli a terra con picchetti. Pareva d'essere a carnevale e invece si trattava di una lezione elementare e universitaria a un tempo. Compresi quel giorno tante cose, e soprattutto l'arte del piazzamento. Io mi sistemavo qua oppure là, a seconda degli ordini di mister Scott, e subito dopo aveva inizio il bombardamento di tiri. Un bombardamento che mi lasciava quasi indifferente, perché, in ossequio alle precise leggi della geometria, nessuno salvo imprevisti poteva trafiggermi. Mister Scott, infatti, aveva insegnato prima in teoria e poi in pratica che era possibile coprire tutti gli angoli "vivi", seguendo i nastri». Di Scott era leggendaria la cura maniacale per l'allenamento: si diceva passasse ore a lanciare la sfera contro un muro per prenderla al rimbalzo, rifuggiva i tram

1919/1921	Spes Genova	A	24	-45
			2	1*
1921-22	Genoa	A	21	-13
			2	-2**
1922-23	Genoa	A	18	-17 ******
			6	-3***
1923-24	Genoa	A	24	-13
			4	-1****
1924-25	Genoa	A	27	-31
			5	-8**
1925-26	Genoa	A	22	-29
1926-27	Genoa	A	25	-36
1927-28	Genoa	A	30	-43
1928-29	Genoa	A	20	-27
			2	-3*****
1929-30	Genova 1893	A	23	-24
1930-31	Genova 1893	A	2	-1
1931-32	Genova 1893	A	21	-29
1932-33	Genova 1893	A	16	-29
NAZIONALE (Italia)			19	-29

**qualificazioni Prima Categoria*
*** finali Lega Nord*
****girone finale e finale titolo nazionale*
***** finali Lega Nord e titolo nazionale*
****** spareggio ammissione Coppa Europa Centrale*
******* mancano tre partite*

e tornava sempre a casa percorrendo a piedi la non breve distanza tra Anfield e la propria abitazione. Bene: De Prà diventò famoso per le sedute solitarie di allenamento al campo durante le ferie e per l'abitudine di appendersi alla traversa coi piedi per potenziare la muscolatura delle gambe.

La lezione ungherese

Giovanni era nato da una famiglia di artigiani – papà lavorava al porto alla costruzione delle navi – e presto il pallone per strada ne era diventato la passione: i ragazzi giocavano a piedi nudi, lui difendeva tra due platani a mo' di pali. «Iniziai la carriera calcistica nell'Albarese. Il portiere che preferivo e che studiavo era il nazionale francese Chayriguès» del Red Star, che aveva affrontato due volte l'Italia con la maglia della Nazionale. Nel gennaio 1917 De Prà veniva tesserato dalla genovese Spes. Qui nel 1920, spinto dalla pesante crisi che affamava l'Ungheria dopo la pesante repressione seguita all'esperimento comunista della Repubblica dei Consigli, giungeva Ferenc Molnár, ventinovenne centrocampista dell'MTK, nelle vesti di giocatore-allenatore. La sintonia col giovane estremo difensore fu immediata. I due trascorrevano ore di allenamento, l'uno a impegnare l'altro con tiri da ogni posizione, sia di potenza che di effetto. Poi venne Garbutt e quando a Vittorio Pozzo fu affidata la guida della Nazionale in vista delle Olimpiadi di Parigi, arrivò per il ragazzo del Genoa l'ora di esordire con la maglia azzurra. Era il 9 marzo 1924, a Milano tra Italia e Spagna si giocava una semplice amichevole di preparazione, eppure quel debutto fece epoca. «Il match» avrebbe scritto il giorno dopo lo stesso Pozzo su La Stampa, «fu l'incontro più violento che conti nella sua storia il foot-ball italiano. Bello per accanimento, veloce ed affascinante in se stesso, degenerò presto come condizioni morali e si svolse durante tutto il secondo tempo in un'atmosfera così tempestosa da temere che non potesse giungere al suo termine».

A passo di cariche

«Poco lavoro ebbero nel primo tempo i due portieri, ma a sufficienza perché De Prà venisse seriamente ferito. Uscito dal goal (la porta, ndr) per una presa, il genoano veniva colpito così duramente al mento da perdere quasi conoscenza. Questo fallo sul portiere doveva essere il primo di una lunga serie. De Prà riprendeva con coraggio. … A capo di una ventina di minuti di predominio a inizio ripresa, De Prà veniva caricato e ferito

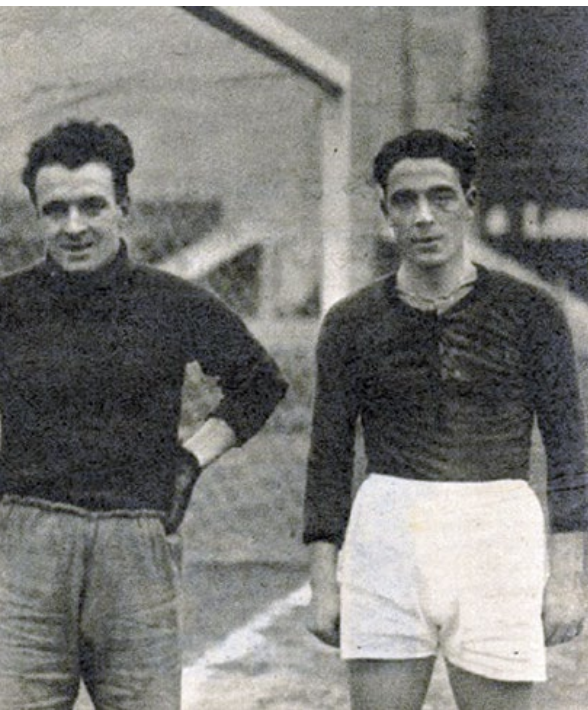
In alto, a sinistra, l'Italia che il 25 maggio 1924 a Colombes nelle eliminatorie del torneo olimpico superò 1-0 la Spagna: in alto da sinistra, Rosetta, De Prà, Caligaris, l'arbitro Slawik; al centro: Barbieri, Burlando, Aliberti; in basso: Conti, Baloncieri, Della Valle, Magnozzi, Levratto; **a destra**, da sinistra, Garbutt (allenatore della Nazionale al fianco del Ct Vittorio Pozzo), De Prà e Munerati ai Giochi di Parigi 1924. **Sopra**, un intervento di pugno di De Prà sulla copertina del settimanale La Domenica Sportiva relativa alla sfida pre-campionato tra Genoa e Juventus del 25 settembre 1921

una seconda volta in circostanze che scatenavano tra il pubblico un putiferio di proteste. Ferito questa volta al fianco e quasi impossibilitato di reggersi in piedi, il genoano riprendeva, dopo alcuni minuti di cura, con coraggio degno del più alto encomio, ed aveva occasione immediata di distinguersi con un paio di parate che non erano difficili per i tiri, bensì per le violente cariche da evitare. … De Prà vestì ieri per la prima volta la maglia nazionale: la vestì con onore, con coraggio e con valore. Il pubblico milanese non dimenticherà tanto presto la prova e l'eroica fermezza d'animo di questo figlio della Liguria che, scosso, percosso e tartassato da colpi legali ed illegali, superò una tempesta che avrebbe abbattuto moralmente e materialmente la grande maggioranza degli uomini che giuocano in goal. Che De Prà conservi lo stato di spirito umile e riservato suo attuale, ed una carriera brillante lo attende».

La sottoscrizione del Guerino

Le contusioni rimediate nella circostanza lo fanno crollare al fischio finale, occorrerà un'autoambulanza per riportarlo in albergo dove riceverà le prime cure. L'emozione tra i tifosi della Nazionale è tale che il Guerin Sportivo lancia una sottoscrizione a favore dell'eroico numero uno. In pochi giorni vengono raccolte 2.764 lire, con cui vengono acquistati «un cronometro d'oro a doppia cassa con cifre incise, artistica chatelain (catena nel gergo dell'epoca ndr) lavorata a mano da un insigne orafo torinese e medaglia d'oro di cinquanta grammi con contorno cesellato e dicitura in smalto». La dedica all'interno dell'orologio recita: «Gli sportivi italiani ricordano l'eroica impresa di GIOVANNI DE PRÀ nell'epico match ITALIA-SPAGNA il 9 marzo 1924 – auspice il GUERIN SPORTIVO». Dopo la batosta di Budapest, in cui esordirà il giovane Combi per il boicottaggio azzurro (con l'unica eccezione di De Vecchi) attuato da Genoa e Bologna, Pozzo "battezzerà" De Prà come portiere della Nazionale per le Olimpiadi. E solo dall'anno successivo il genoano duellerà con lo stesso Combi per la maglia azzurra. Toccherà ancora a De Prà la maglia da titolare alle Olimpiadi di Amsterdam nel 1928, durante le quali la frattura a un braccio rimediata contro la Francia negli ottavi gli imporrà di lasciare il posto al collega, avendo tuttavia apposto una firma importante sotto la medaglia di bronzo poi conquistata dall'Italia.

Il sistema del coraggio

Il coraggio era una dote peculiare di De Prà, al punto che la sua disponibilità a uscire sui piedi degli attaccanti lanciati a rete gli fece anticipare di un abbondante decennio

l'era dei portieri "sistemisti". Non è probabilmente un caso che proprio William Garbutt, molti anni dopo – nel 1939 – sia stato il primo allenatore in Italia a impostare proprio la squadra ligure – chiamata Genova per volere antibritannico del Regime – secondo il Sistema. Un modulo che, abolendo la marcatura a zona dei due terzini davanti all'estremo difensore e facendo proteggere quest'ultimo da una retroguardia a tre (i due terzini e lo stopper) lo avrebbe esposto ai frequenti arrembaggi degli avversari liberatisi dei propri marcatori. Con la necessità dunque di gettarvisi tra i piedi, a rischio della propria incolumità. Quando Garbutt tornò ai colori rossoblù, nel 1937, De Prà aveva da tempo lasciato l'agonismo. Col Genoa del tecnico inglese aveva vissuto l'era aurea degli Invincibili, così chiamati per il titolo vinto nel 1923 senza subire una sola sconfitta. Dopo il bis l'anno successivo, nel torneo 1924-25 – affrontato per la prima volta con lo scudetto sul petto – il Genoa si era dovuto arrendere all'irrompere sulla scena del Bologna, nella tormentata estate delle cinque finali di Lega Nord. De Prà aveva dato l'addio alla maglia azzurra ad Amsterdam, ma aveva continuato a difendere quella del "suo" Grifone fino al 1933. Si vantava di non aver mai subito né ammonizioni né espulsioni, e pure di avere sempre compensato i guadagni del pallone con la propria attività lavorativa: «Tutte le sere si andava in palestra. Gli allenamenti avvenivano il martedì e il venerdì dalle 16 alle 18. Io lavoravo anche allora nel negozio di mobili, compreso il sabato pomeriggio, la sera veniva mia moglie a portarmi la valigia e a mezzanotte ero in treno per le lunghe trasferte, Padova, Roma ecc. Arrivato la domenica mattina (in terza classe), una bella doccia, la Messa e una frugale colazione, poi la partita. La domenica sera… via in treno per essere lunedì mattina a Genova ad aprire il negozio e andare poi a dormire il lunedì sera!». È morto il 15 giugno 1979, il Comune di Genova gli ha intitolato la strada che costeggia lo stadio Ferraris.

In alto, De Prà (col cappellino) respinge di pugno in mischia nella seconda finale di Lega Nord, Genoa-Bologna 1-2, il 31 maggio 1925. Sopra, la rosa azzurra sul campo di Stoccolma il 18 luglio 1926: in piedi da sinistra, il Commissario unico Rangone, Munerati, Cevenini III, Barbieri, Della Valle, Bernardini, Rosetta, Caligaris, Magnozzi, Gandini, Ferraris IV, De Prà; in ginocchio: Conti, Piccaluga, il massaggiatore Pilotta, Levratto, Zanello; seduti: Fayenz, Janni, Libonatti

DE ROSSI DANIELE Italia

Di lotta e di governo

È la qualità a fare il grande centrocampista di quantità. Lo spiega la parabola agonistica di Daniele De Rossi, mediano completo e uomo-bandiera, uno degli ultimi, per aver trascorso l'intera carriera nelle file di una sola squadra, la Roma, salvo una chiusura, più d'affetto che altro, addirittura in Argentina.

Il figlio d'arte

Il ragazzo nasce tra gli stabilimenti balneari di Ostia, il quartiere della capitale che respira l'aria di mare. Papà Alberto è cresciuto nella Roma, è un libero di buon rendimento tra C1 e C2, Daniele cresce a pane e pallone: a 5 anni è nella Scuola calcio dell'Ostia Mare, poi papà diventa allenatore, di nuovo nella Roma, e un giorno nel 1996 suggerisce a Bruno Conti, che segue il settore giovanile, di dare un'occhiata a suo figlio. Il ragazzino gioca in attacco, gli piace fare gol, ma colpisce l'ex campione del mondo per la carica agonistica e la proprietà nel gestire la sfera. Subito nella Roma, i colori di cui è tifoso, subito in primo piano, a sentire cattiverie sul suo "status" di figlio di papà, quelle che irrobustiscono il carattere o lo fanno perdere per sempre. Un giorno, nella Primavera, l'allenatore Mauro Bencivenga ha l'intuizione: arretrarlo a mediano. Così uno dei tanti diventa il primo. Da lì l'approdo giovanissimo al giro della prima squadra; Fabio Capello gli regala l'esordio in A il 25 gennaio 2003, Como-Roma 2-0, e la titolarità l'anno successivo. In campo ha senso della posizione, la giusta cattiveria, la botta in gol quando serve. Vince l'Europeo con l'Under 21 di Gentile e il 4 settembre 2004 è in Nazionale, 2-1 alla Norvegia. Al Mondiale 2006 è titolare, ma alla seconda gara, contro gli Stati Uniti il 17 giugno, una gomitata da "duro" riempie di sangue la faccia di McBride e costa l'espulsione e quattro giornate di squalifica. Farà in tempo a rientrare e centrare con freddezza il calcio di rigore nella sequenza finale contro la Francia, nel momento più delicato, dopo l'errore di Trezeguet, dando la spinta decisiva alla corsa felice verso il trofeo. Il resto, è una carriera da solido uomo-squadra, con un paio di Coppe Italia e una Supercoppa italiana e l'affetto del pubblico romanista che ne apprezza la personalità in rilievo e le qualità di uomo-squadra. Quando il fiato finisce, Daniele va a chiudere realizzando un vecchio sogno – indossare la maglia del Boca Juniors – prima di dedicarsi alla carriera di allenatore.

CARRIERA

Stagione	Squadra	Serie	Pres.	Gol
2001-02	Roma	A	–	–
2002-03	Roma	A	4	2
2003-04	Roma	A	17	–
2004-05	Roma	A	30	2
2005-06	Roma	A	34	6
2006-07	Roma	A	36	2
2007-08	Roma	A	34	5
2008-09	Roma	A	33	3
2009-10	Roma	A	33	7
2010-11	Roma	A	28	2
2011-12	Roma	A	32	4
2012-13	Roma	A	25	–
2013-14	Roma	A	32	1
2014-15	Roma	A	26	2
2015-16	Roma	A	24	1
2016-17	Roma	A	31	4
2017-18	Roma	A	22	1
2018-19	Roma	A	18	1
2019-20	Boca Juniors (ARG)	A	5	–
NAZIONALE (Italia)			**117**	**21**

DANIELE
DE ROSSI

NATO A
ROMA
IL
24-7-1983

CENTROCAMPISTA
M **1,84**, KG **83**

PALMARES

2 COPPE ITALIA
2006-07, 2007-08

1 SUPERCOPPA ITALIANA
2007

1 COPPA DEL MONDO
2006

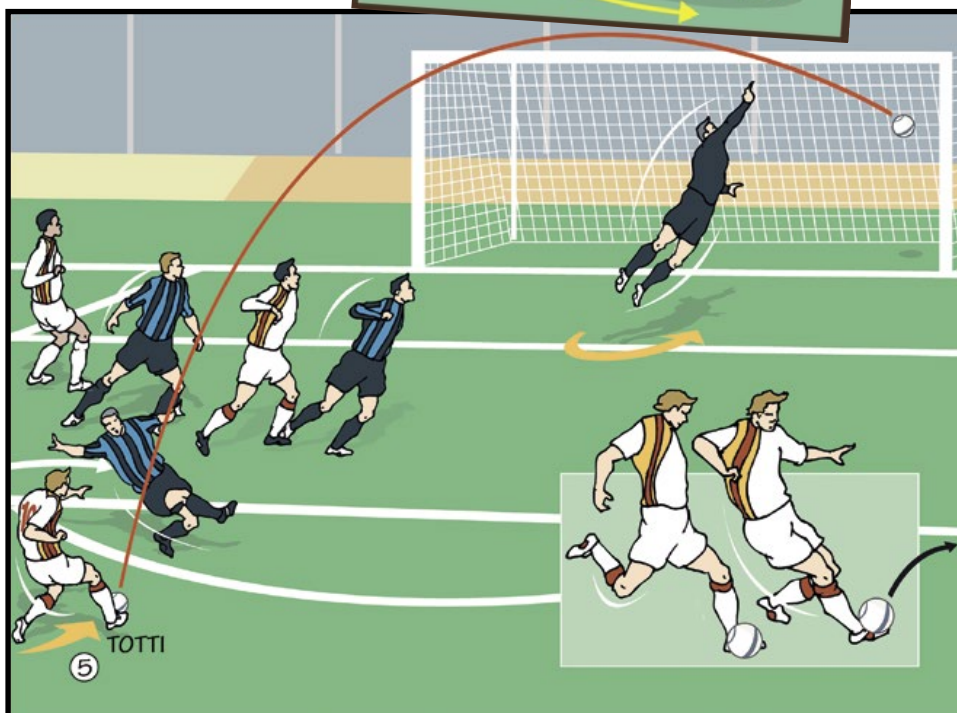
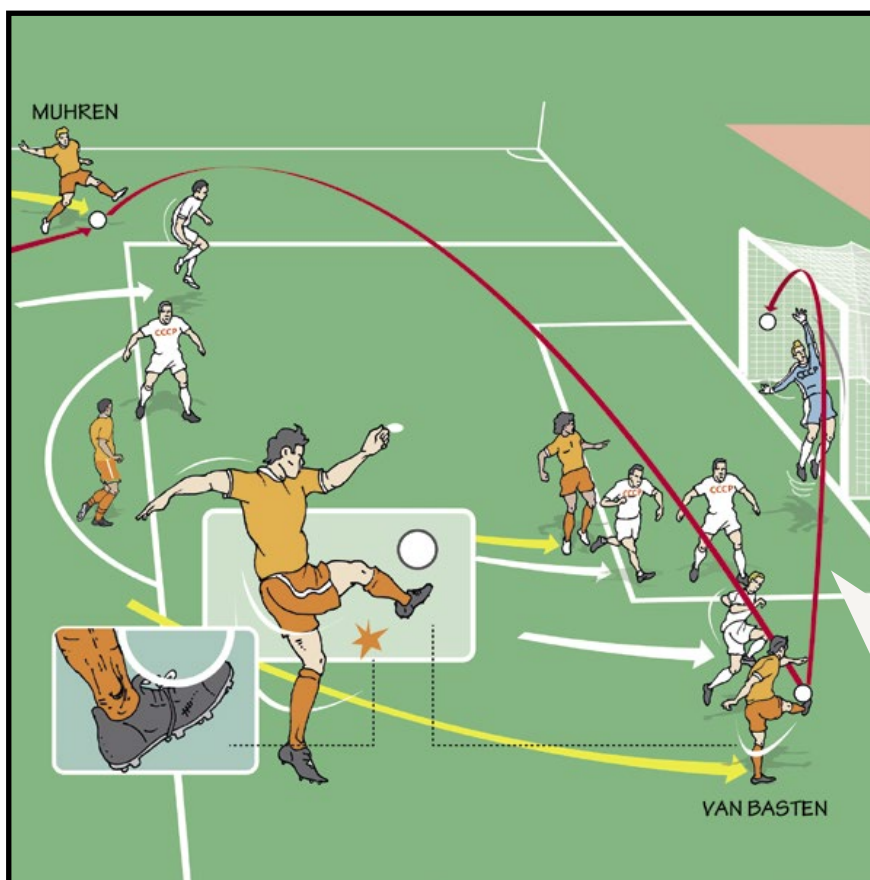
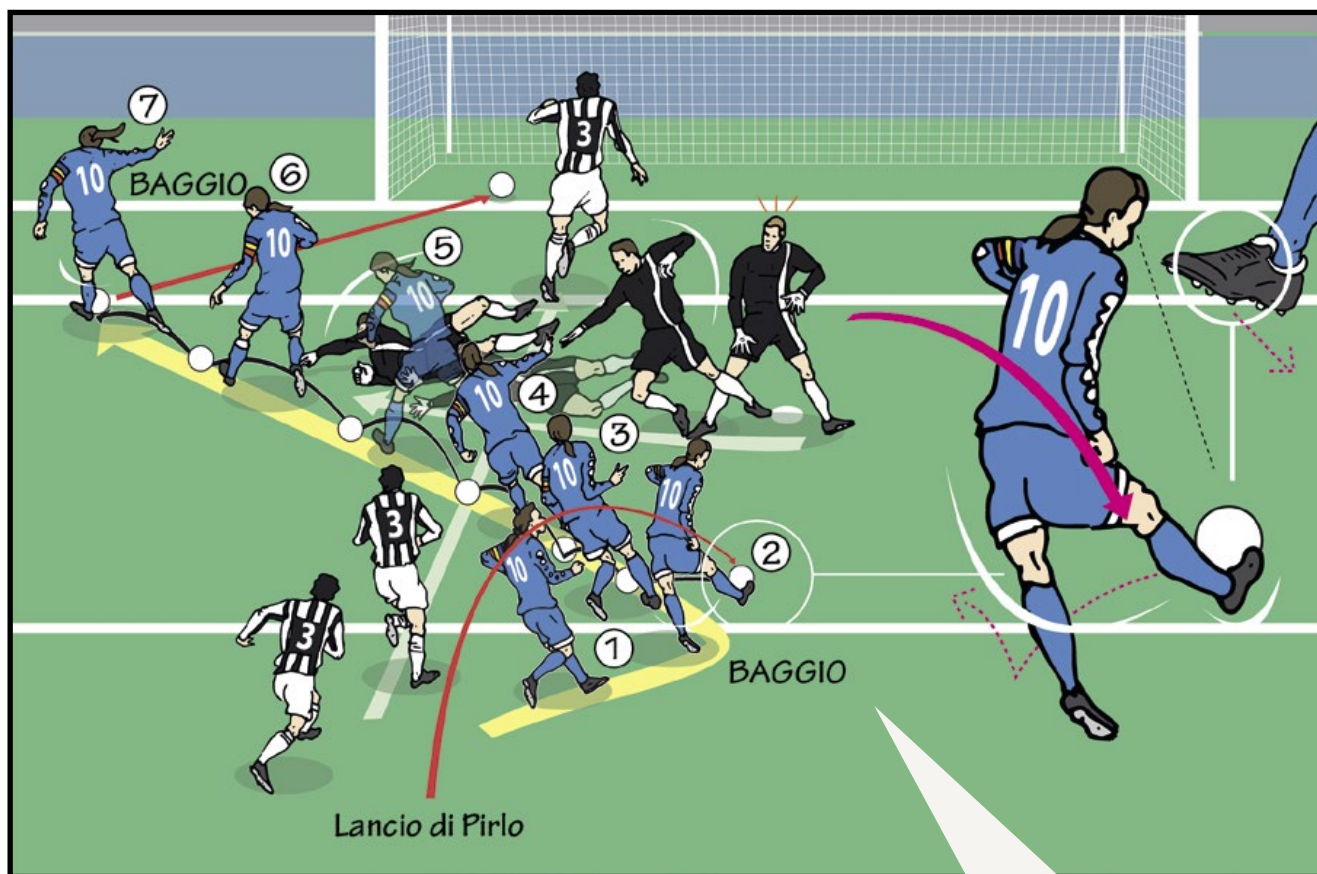
1 EUROPEO UNDER 21
2004

A destra, una formazione della Roma 2018-19: in piedi da sinistra, Manolas, Fazio, Cristante, Lorenzo Pellegrini, Mirante, Dzeko; in ginocchio: Florenzi, De Rossi, Zaniolo, Kolarov, El Shaarawy

INTER-ROMA 2-3
DELL'OTTOBRE 2005
TOTTI SALTA IL PRIMO
DIFENSORE, FINTA
SUL SECONDO
E INFILA IN PORTA
CON IL CUCCHIAIO

MONDIALI 1986:
IL GOL DEL SECOLO
DI **MARADONA**
ALL'INGHILTERRA
PRENDE PALLA
A CENTROCAMPO
SCARTA TUTTI E SEGNA

REAL-BARCELLONA 0-5
DEL FEBBRAIO 1974
CRUIJFF SEGNA
IL SECONDO GOL
AZULGRANA
DOPO UNO SLALOM
NELLA DIFESA BLANCA

BAGGIO
BAGGIO
Lancio di Pirlo

JUVE-BRESCIA 1-1 DELL'APRILE 2001 **BAGGIO** RACCOGLIE IL LANCIO DI PIRLO E SALTA A MODO SUO L'INTERA DIFESA BIANCONERA

FINALE EUROPEI 1988 **VAN BASTEN** AL VOLO DISEGNA UN ARCOBALENO DA POSIZIONE IMPOSSIBILE E FA FESTA CON L'OLANDA

AMORIM

Fallito l'esperimento ten Hag Manchester accoglie il tecnico che ha rilanciato lo Sporting e che deve il soprannome al compagno di nazionale Cristiano Ronaldo

di **ROBERTO GOTTA**

il "poeta" SPERANZA UNITED

Ruben Amorim (39 anni), tecnico del Manchester United dall'11 novembre scorso. Ha sostituito l'esonerato Erik ten Hag e l'allenatore ad interim Ruud Van Nistelrooij. Arriva dallo Sporting Lisbona con cui dal 2020 ha vinto 2 titoli portoghesi, 2 Coppe di Lega e 1 Supercoppa del Portogallo

Storie di amori, storie di Amorim. Battuta scontata, che riflette però un atteggiamento generale degli ultimi anni, nel mondo dei media: le infatuazioni verso alcuni allenatori, nate dalla legittima stima di chi i tecnici li studia sul serio e dunque non è preda di passioni di una sera ma perpetuate dal passaparola di chi non studia per niente bensì, per furbizia e conformismo, ripete a pappagallo, uno tsunami che si impadronisce delle menti e diventa un tormentone. Ricordate, tre anni fa, il Graham Potter ritenuto un messia, salvo cadere nel dimenticatoio per le difficoltà al Chelsea? E il suo successore Roberto De Zerbi? E ora, stessa squadra ovvero il Brighton, Fabian Hürzeler? Oddio, quest'ultimo a dire il vero era sfuggito ai radar del copia-incolla ed è piombato a freddo nella considerazione mediatica, con il risultato che ora chi elenca i giovani tecnici emergenti non può non menzionarlo, con la speranza che almeno sappia riconoscerlo in fotografia. Nulla di nuovo sotto il sole: pochi lavorano e gli altri vivono di rendita. E i pochi, tra cui benemeriti giornalisti che sfuggono alla tirannia del tempo e del conformismo superficiale, Ruben Amorim lo avevano nel radar da parecchio tempo. Dai tempi della panchina dello Sporting Braga, dove era arrivato a metà settembre 2019 come allenatore della seconda squadra, iscritta al campionato di terza divisione: promosso a dicembre al posto di Ricardo Sá Pinto, con contratto fino a giugno 2022, in tre mesi aveva portato il club alla vittoria nella Coppa di Lega e al terzo posto in campionato con 10 vittorie in 13 partite, un cammino così veloce e travolgente, unito ai sette successi in otto gare con le riserve, da attirare l'interesse dello Sporting Lisbona, che lo aveva di fatto acquistato subito, primi di marzo 2020, pagando la clausola di uscita di 10 milioni, cifra rilevante per un allenatore in un campionato certo non tra i più ricchi del mondo. Anche se in realtà i biancoverdi avevano cercato di trattare sul prezzo, aggiungendo la comproprietà di alcuni giocatori, tra cui João Palhinha. La forza e l'energia di Amorim avevano colpito il presidente Frederico Varandas, il responsabile degli osservatori Jose Chieira e soprattutto il direttore sportivo Hugo Viana, che da ex compagno di squadra di Amorim (2012-13, proprio a Braga) aveva cominciato a tenere d'occhio il suo percorso tecnico.

Viana, che ora sostituirà Txiki Begiristain come direttore sportivo del Manchester City, era stato a sua volta chiamato nel 2018 allo Sporting Lisbona prima come responsabile delle relazioni internazionali, per via dei suoi contatti con mezzo mondo, poi come responsabile tecnico, in un periodo di grande difficoltà che era culminato, pochi mesi

prima del suo arrivo, nell'aggressione di alcuni ultras a giocatori e staff al centro di allenamento. Uno dei punti più bassi della gloriosa storia dello Sporting, che grazie a Viana e all'energia di Varandas riuscì a risollevarsi proprio con Amorim, nonostante il periodo particolare: subito una vittoria poi campionato fermo per tre mesi per pandemia e ripresa, a giugno, con sette risultati utili consecutivi che fino a sconfitte sui campi di Porto e Benfica avevano addirittura dato l'idea che i Leoni potessero rimontare i 20 punti di svantaggio dalla vetta accusati a marzo. Il titolo, il primo dal 2002, arrivò però solo un anno e due mesi dopo la firma, unito alla Coppa di Lega, rivinta poi nel 2022, con un altro titolo di Primeira nella scorsa stagione, 2023-24. Tutto, seguendo una filosofia di gioco che Amorim, come fulminato sulla via di Damasco, aveva applicato per la prima volta nel settembre 2018, in occasione del suo primo impiego da allenatore al Casa Pia, il club lisbonese all'epoca in terza serie. La storia, che in casi del genere fa presto a trasfigurarsi in leggenda e aneddoto, racconta che dopo un inizio difficile e due sconfitte Amorim era stato sul punto di mollare, temendo di non sentirsi all'altezza, ma che avesse deciso di provare a cambiare sistema di gioco per la terza partita, passando alla difesa a tre. Il finale è ovvio, altrimenti forse Amorim non sarebbe qui: vittoria, inizio di un periodo travolgente e promozione a fine stagione. Con un dettaglio: Ruben non c'era già più. Al Casa Pia infatti era arrivato come tirocinante, insomma stagista di sostegno all'allenatore José da Paz Reis, ma era stato visto dare istruzioni da bordo campo, pratica vietata dal suo status, e dunque squalificato per tre mesi, con inibizione a cariche di allenatore per un anno, mentre al club erano state inflitte a tavolino due sconfitte in gare invece già vinte e l'obbligo di giocarne cinque a porte chiuse, pena poi modificata in appello.

La crescita dello Sporting e soprattutto i modi in cui si è verificata sono alla base della reputazione di Amorim nell'ulti-

LO SPORTING LO AVEVA PRESO DAL BRAGA PAGANDO UNA CLAUSOLA DI 10 MILIONI. CHE ORA HA RICEVUTO DALLO UNITED!

In alto: Amorim all'allenamento del Manchester Utd e all'esordio in Premier a Ipswich. Da sinistra: in nazionale portoghese nel 2014 con CR7; con il trofeo di campione del Portogallo; il saluto dei giocatori dello Sporting Lisbona

mo triennio. La sua capacità di ottenere risultati si è infatti sposata con l'abilità nel migliorare i giocatori a sua disposizione, creando una situazione non nuova nel calcio portoghese, che paga - spesso contento di farlo - la sua propensione alla valorizzazione e al lancio di talenti: sotto di lui sono passati Matheus Nunes, Nuno Mendes, Joao Mario, Goncalo Inacio, Ousmane Diomande, Manuel Ugarte, João Palhinha, Pedro Porro (arrivato in prestito dal Manchester City), quasi tutti partiti per somme consistenti senza che il rendimento della squadra ne risentisse in maniera drastica, anche per via di una delle altre qualità che vengono riconosciute al tecnico, che tra un mese compirà 40 anni, ovvero la capacità di comunicare con chiarezza e precisione, nonché una robusta dose di onestà e durezza, quando è il caso. Ai tanti giornalisti inglesi scesi in Portogallo per approfondire la figura di Amorim, nei giorni tra prime illazioni e conclusione della trattativa per la firma con il Manchester United, chiusa con il pagamento ai lisbonesi di una clausola di uscita di 10 milioni, identica a quella del passaggio tra i due Sporting, molte fonti hanno sottolineato proprio la bravura del tecnico nel mescolare intransigenza e umanità, con doti comunicative e uso delle parole che portarono un suo compagno in nazionale, Cristiano Ronaldo, a soprannominarlo 'Il Poeta'. Arguzia, positività, onestà, sorriso anche di fronte a domande provocatorie, e da tifoso dichiarato del Benfica, con cui aveva vinto tre campionati, se ne sentì fare spesso, soprattutto nei primi mesi in biancoverde, quando alcuni, prima di essere convinti dai risultati, si erano ripetutamente chiesti come mai un club in difficoltà come lo Sporting avesse sborsato tutti quegli euro per averlo. Innegabile, e orgogliosamente difeso, del resto, il suo affetto per Jorge Jesus, suo allenatore al Benfica, dove Ruben, da centrocampista più che altro difensivo, giocò con David Luiz, Fabio Coentrao, Javi Garcia, Ramires, Pablo Aimar, Angel di Maria, Javier Saviola, così come per la sua ammirazione per José Mourinho e Pep Guardiola.

IN PORTOGALLO HA VALORIZZATO TANTI TALENTI
L'AMMIRAZIONE PER MOURINHO E GUARDIOLA
NEL 2018 SETTIMANA DA STAGISTA A MANCHESTER

Aspetti, quelli della personalità e della sicurezza di sé, confermati nelle primissime settimane a Manchester, dove era stato già per una settimana, nel 2018, come stagista, proprio al tempo di Mourinho, per completare il master da allenatore dell'università di Lisbona poi brillantemente conseguito. Amorim si è mostrato determinato ma cauto, carico ma realista, sottolineando dopo la partita del debutto, l'1-1 sul campo dell'Ipswich Town lo scorso 24 novembre, come il lavoro per risollevare lo United sarà pesante e lungo. Nessuna illusione, nessuna concessione alla demagogia: una presa di coscienza della difficoltà del compito a cui è stato chiamato, dopo l'ennesima alba ingannevole sotto Erik ten Hag.

Amorim nella prima visita a Old Trafford. A destra: accolto dal CEO Omar Berrada. Sotto: l'ex Bologna Joshua Zirkzee; il bomber dello Sporting Viktor Gyökeres che potrebbe raggiungere il suo maestro in Inghilterra

L'ESORDIO COSÌ E COSÌ: 1-1 CON L'IPSWICH SERVONO RINFORZI, LOGICO L'INTERESSE PER IL PUPILLO GYÖKERES, ZIRKZEE IN USCITA

La prima formazione messa in campo da Amorim non fa testo: come ha ammesso egli stesso, le scelte sono state condizionate dalle condizioni fisiche e atletiche dei giocatori che erano appena tornati da impegni con le nazionali, impegni che gli avevano permesso di lavorare a ranghi molto ridotti nei suoi primi giorni a Manchester. Il 3-4-3, spesso però 3-4-2-1 con esterni di difesa/centrocampo alti e dinamici per allargare lo schieramento avversario, non trova necessariamente negli attuali giocatori della rosa dello United interpreti perfetti, ed anche per questo, considerando che il club per motivi di fair play finanziario di Premier League non può muoversi molto, può allungare il processo di ripresa. Molti gli indiziati di cessione, presto o tardi, tra cui Joshua Zirkzee, peraltro appena arrivato, mentre è naturale che si pensi ad un interesse per Viktor Gyökeres, l'attaccante svedese esploso proprio sotto Amorim e autore di una tripletta nell'inesplicabile 4-1 con cui, nell'ultima gara europea con il loro tecnico in panchina, i biancoverdi hanno travolto il Manchester City. Inesplicabile perché dopo essere andati in vantaggio con Phil Foden gli inglesi avevano dominato a lungo, salvo crollare sul primo gol di Gyökeres. Pochi giorni dopo, 10 novembre, lo Sporting Lisbona batteva il Braga dando così al partente Amorim 11 vittorie su 11 in apertura di stagione e l'addio perfetto, per così dire. Però, attenzione: se è vero che è arrivato quel 4-1 sul City, è anche vero che contro grandi squadre, in Europa, il rendimento dei lisbonesi non è stato eccezionale. Nel 2022 ad esempio lo stesso City aveva addirittura vinto 5-0 al José Alvalade, sollevando dubbi, che permangono, sulla capacità di Amorim e dei suoi uomini di andare a braccio quando lo spartito cade da leggio. Chi lo conosce bene giura che personalità, determinazione, saggezza e capacità dialettiche permetteranno ad Amorim di prosperare, non solo sopravvivere, ma quel che conta di più è che la dirigenza sappia che il tempo deve essere amico, non di ostacolo.

ROBERTO GOTTA

Paul Wanner, 18enne centrocampista dell'Heidenheim in prestito dal Bayern. Padre tedesco, mamma austriaca (lui stesso è nato in Austria): ha doppia nazionalità ed è già conteso dai due ct

WANNER conteso tra AUSTRIA e GERMANIA

Il talento dell'Heidenheim ha detto no a Nagelsmann preferendo l'Under 21. «Posso scegliere tra due nazionali deciderò al momento giusto»

di **GIANLUCA SPESSOT**

Un "no" che ha fatto un grande scalpore. Non è da tutti rifiutare la convocazione di Julian Nagelsmann, ma il 18enne Paul Wanner ha preferito la maglia della Nazionale U21, spiegando ai media tedeschi la sua decisione: «Nei prossimi mesi voglio concentrarmi sul mio percorso, facendo un passo alla volta. Sono felice di giocare per l'U21, squadra nella quale voglio affermarmi». L'obiettivo di Wanner è chiaro: l'Europeo di categoria, in programma a giugno 2025 in Slovacchia, dove la Germania parte tra le favorite. Ma perché questo rifiuto ha fatto così tanto scalpore? Il giovane talento dell'Heidenheim (ma di proprietà del Bayern Monaco, con un contratto fino al 2027) potrebbe vestire anche la maglia della Nazionale austriaca e quindi Nagelsmann potrebbe perdere uno dei talenti più promettenti del calcio tedesco. In realtà Wanner sembra più incline a scegliere la Germania, ma non vuole sentirsi sotto pressione: «Quando un giocatore può scegliere fra due nazioni, si fa sempre un gran chiasso ma io voglio conquistarmi un posto nella Nazionale maggiore con merito ed in modo duraturo. È una decisione che devo prendere da solo. Viene dal cuore e non importa se c'è una grande concorrenza. Devo avere voglia di giocare per il Paese, ma voglio aspettare ancora un po' e decidere solo quando sarà il momento giusto». Tuttavia il dibattito è esploso, tanto da spingere Rudi Völler, direttore sportivo della Nazionale tedesca, a intervenire in difesa del ragazzo: «Vuole essere protagonista all'Europeo Under 21. È giovane e ha un grande futuro davanti. Non serve mettergli pressione anche perché, alla fine, sarà il cuore a decidere». Ma Nagelsmann non intende affidarsi solo al cuore di Wanner e cercherà di convincerlo, lasciandogli intravedere una possibilità concreta: un posto in squadra per il Mondiale 2026.

Ma chi è il 18enne conteso fra Austria e Germania? Paul Wanner nasce il 23 dicembre del 2005 in Austria, a Dornbirn. La madre è originaria del Vorarlberg (la zona del Lago di Costanza) mentre il padre è tedesco, con un passato di calciatore in squadre della terza divisione austriaca. L'infanzia la trascorre in Germania, ad Amtzell, un paese di 4 mila abitanti non molto distante dalla città natale, insieme alla sorella maggiore Sarah. Sin da piccolo, il suo ta-

lento è evidente. Manfred Oppe, il suo primo allenatore, ricorda: «Indossava sempre la maglia del Bayern e si vedeva che aveva qualcosa di speciale. Era più bravo dei coetanei, ma ciò che colpiva era la sua voglia di vincere ogni partita». Passa ore a giocare nel campetto accanto alla scuola, affinando il suo talento. A soli nove anni si trasferisce al Ravensburg, il club più importante della zona. Il tecnico delle giovanili Daniel Fürgut resta immediatamente colpito: «Non avevo mai visto nulla del genere». Wanner gioca con ragazzi più grandi e, già a dodici anni, si distingue per le sue doti di leadership, la straordinaria intelligenza tattica e la visione di gioco. Il Ravensburg è un club satellite del Friburgo, che gli offre l'opportunità di allenarsi con le giovanili dei "Breisgauer". Nonostante i tentativi del Friburgo di trattenerlo, e l'interesse del Lipsia, Wanner accetta l'offerta del Bayern Monaco, la squadra del cuore. Al Campus, il settore giovanile del Bayern, Wanner cresce sotto la guida di Alexander Moj, già mentore di un altro talento emergente, Aleksandar Pavlovic. A soli 15 anni, grazie alle raccomandazioni di Danny Galm (tecnico dell'U19) e dello scout Pirmin Schwegler, viene invitato ad allenarsi con la prima squadra. Nel gennaio 2022, quando i bavaresi si trovano in emergenza a causa di infezioni da Covid, infortuni e l'assenza di giocatori impegnati in Coppa d'Africa, arriva la sua grande occasione. Alla vigilia della 18ª giornata, Wanner e Arijon Ibrahimovic vengono richiamati d'urgenza dal ritiro della Nazionale U17 in Spagna per aggregarsi alla prima squadra del Bayern. Il 7 gennaio 2022, è proprio l'allora tecnico del Bayern Monaco, Julian Nagelsmann, a regalare a Paul Wanner un debutto storico in Bundesliga: a soli 16 anni e 15 giorni, il talento entra nei minuti finali della sconfitta casalinga per 2-1 contro il Borussia Mönchengladbach, diventando il più giovane giocatore di sempre a esordire con la maglia del Bayern, superando il precedente record di Jamal Musiala (17 anni e 115 giorni). È solo il primo di una serie di primati collezionati dal ragazzo che firma il suo primo contratto da professionista il 1° febbraio del 2022. Il 23 aprile 2022, grazie alla vittoria casalinga per 3-1 contro il Dortmund, diventa il più giovane giocatore di sempre a vincere il campionato a 16 anni e 121 giorni. Sei mesi dopo, 12 ottobre, diventa il più giovane calciatore del Bayern in Champions League: nella trasferta vinta sul campo del Viktoria Pilsen ha 16 anni e 293 giorni.
La fiducia del club nei suoi confronti si manifesta anche nell'assegnazione del numero 14, lo stesso indossato da un campione come Xabi Alonso, oggi allenatore del Bayer Leverkusen. Tuttavia, trovare spazio in una squadra così competitiva si rivela complicato. Così, a settembre 2023, Wanner sceglie di trasferirsi in prestito all'Elversberg, neopromossa in Zweite Liga. Lì diventa uno dei protagonisti della stagione, segnando 6 gol e fornendo 3 assist in 28 presenze ma, a fine campionato, rientra in Baviera. In panchina c'è ora Kompany ma la concorrenza non è diminuita. Nel Bayern dovrebbe accontentarsi di spezzoni di partita ma è arrivato il momento di collezionare minuti in Bundesliga. Tra le opzioni sul tavolo - Stoccarda e PSV Eindhoven - è l'Heidenheim a convincere il giovane talento. Il presidente Sanwald è rimasto colpito dal carattere del giocatore: «Da Monaco a Elversberg, mi ha davvero impressionato. Un segno di umiltà ma, al tempo stesso, la conferma di un ragazzo molto ambizioso e capace di pianificare con molta attenzione il tuo futuro». Il tecnico Schmidt condivide questa visione e gli affida la maglia numero 10, promuovendolo subito titolare. L'inizio della nuo-

CON IL BAYERN HA GIÀ COLLEZIONATO RECORD: PIÙ GIOVANE ESORDIENTE IN BUNDESLIGA (16 ANNI E 15 GIORNI), PIÙ GIOVANE VINCITORE DEL CAMPIONATO (16 ANNI E 121 GIORNI)

Dall'alto: l'esultanza dopo il gol alla Polonia con la Germania U21; la sua grinta in maglia Heidenheim; nella festa del Bayern campione 2023; al momento dell'esordio in Bundesliga con l'allenatore Julian Nagelsmann che adesso lo aspetta da ct

va avventura è da favola. Nelle prime quattro partite, Wanner fornisce 2 assist e segna 4 gol, decidendo da solo lo spareggio che vale la partecipazione alla Conference League. All'84' segna il gol del 2-2, aprendo la strada alla qualificazione e al 93' manda in gol Honsak per il 3-2 finale. Un inizio di stagione strepitoso, che regala a Wanner altri due record: nella seconda giornata di campionato trasforma un penalty contro l'Augsburg, diventando, a 18 anni e 253 giorni, il più giovane giocatore della Bundesliga ad aver segnato un rigore. Inoltre è anche il più giovane a realizzare una rete nelle prime due partite di campionato.
A Heidenheim è scoppiata la Wanner-mania. Il giovane talento ha conquistato tifosi e addetti ai lavori, ma il tecnico Frank Schmidt, navigato conoscitore del calcio, cerca di trovare un equilibrio. Da un lato elogia il suo giocatore: «Contro il St. Pauli ha segnato dopo una corsa senza palla di sessanta metri. Nell'intervallo gli avevo detto di calciare basso nell'angolo lontano e ha subito eseguito. È uno che impara velocemente. Dal punto di vista tecnico c'è poco da insegnargli; deve solo migliorare fisicamente, soprattutto in aggressività e pressing». Dall'altro, Schmidt frena gli entusiasmi: «Dobbiamo smettere di parlare solo di Paul Wanner. Sta facendo un lavoro straordinario, ma alla fine conta il gioco di squadra». Il presidente Sanwald, invece, è più entusiasta: «È uno dei più grandi talenti del calcio tedesco: intelligente, con i piedi per terra e un futuro brillante davanti».
A fine stagione, Wanner tornerà dal prestito al Bayern Monaco, ma il suo destino è ancora tutto da scrivere. Il Lipsia ed il Leverkusen lo hanno messo nel mirino. Sono i club in cui militano due dei principali obiettivi della dirigenza bavarese: nell'ordine, Florian Wirtz e Xavi Simons. Wanner potrebbe essere utilizzato come contropartita tecnica, ma se le trattative per Wirtz e Simons dovessero fallire, il Bayern potrebbe decidere di puntare su di lui come talento costruito in casa. Il direttore sportivo Christoph Freund è stato chiaro: «Non stiamo considerando altre opzioni. È su Wanner che stiamo pianificando il nostro futuro». Tuttavia, la presenza di una stella come Musiala, e l'eventuale arrivo di Wirtz o Simons, ridurrebbero lo spazio per il giovane austro-tedesco, aprendo interrogativi sulla sua crescita in Baviera.
E a livello di nazionale? Nagelsmann non nasconde la sua stima: «Rapido, coraggioso, ottimo controllo di palla e buone idee. Ha un potenziale enorme e lo abbiamo inserito stabilmente nei nostri piani. La decisione su quando entrare nella nazionale maggiore spetterà a lui». Tuttavia la doppia cittadinanza rende la questione delicata. Nel novembre 2022, il Ct austriaco Ralf Rangnick, lo aveva convocato per le amichevoli contro Andorra e Italia, per fargli conoscere l'ambiente, gli allenatori ed i giocatori. Fu concordato che non sarebbe sceso in campo, ma l'esperienza ha alimentato le speculazioni. Finora, il ragazzo ha vestito le maglie delle selezioni giovanili tedesche, dall'U15 all'U21, e Nagelsmann spera che non cambi idea. Con un'altezza di 1,86 m e un piede sinistro raffinato, Wanner è già stato paragonato a Kai Havertz. Tecnica, visione di gioco e intelligenza tattica lo rendono un gioiello per chiunque riesca a conquistarlo, sia a livello di club che di nazionale.
E il Wanner fuori dal campo? Si sa poco: mantiene un profilo molto riservato e non è chiaro se abbia una fidanzata. Il suo account Instagram è popolato quasi esclusivamente da foto che lo ritraggono in azione sul campo. In un'intervista concessa ai media tedeschi nell'estate del 2024, ha raccontato di avere poco tempo libero per tornare a casa: «Con tre competizioni da affrontare, abbiamo avuto pochissimi giorni di pausa. Cerco comunque di passare del tempo con la mia famiglia appena posso». Era molto legato a Jamal Musiala, che spesso lo accompagnava a casa dopo gli allenamenti. Soprannominato "Paule", Wanner avrebbe Neymar e Messi come idoli, pur ammirando profondamente anche Thomas Müller. Tuttavia, il vero segreto del suo successo sembra risiedere nella sua solidità caratteriale, come sottolinea Wolfgang Grünhagel, responsabile delle giovanili del Ravensburg: «Conosco bene i suoi genitori, e so che lo terranno sempre con i piedi per terra».

GIANLUCA SPESSOT

THELIN miracolo ad ABERDEEN

Finalmente una squadra capace di sfidare Glasgow (108 titoli su 129 con Celtic e Rangers) grazie al nuovo tecnico svedese

di **ALEC CORDOLCINI**

"Mandate in pensione, oppure in vacanza, i titolisti dei vostri giornali". Così un giornalista svedese rispose a un collega della BBC alla ricerca di un contatto o di un "gancio" per arrivare a Jimmy Thelin, il nuovo tecnico dell'Aberdeen che nei suoi primi mesi di permanenza di Scozia ha fatto registrare la miglior partenza di sempre di un allenatore nella Premiership scozzese. Thelin parla con il calcio e poco altro. Non è un allenatore mediatico, non possiede storie che regalano appigli a un certo tipo di narrativa sportiva che ancora oggi continua ad andare per la maggiore, né offre dichiarazioni utili a costruire un'allettante apertura di un pezzo. Un'ordinarietà che sfocia nella noia, e alla quale in Svezia si sono abituati da tempo. Alla fine, per lui parlano il campo e i risultati.

L'Aberdeen di Thelin ha perso i primi punti solo lo scorso 19 ottobre, pareggiando 2-2 all'ottava di campionato al Celtic Park contro i campioni in carica di Brendan Rodgers. Prima, solo vittorie, ben 13, sommando anche quelle ottenute in Coppa di Lega. Numeri che in Scozia non sorprenderebbero nessuno se a ottenerli fossero stati i Celtic o i Rangers, ma che per tutte le altre squadre assumono contorni notevoli, viste le briciole - o forse nemmeno quelle - lasciate dai due club dell'Old Firm al resto della truppa negli ultimi quarant'anni a livello di trofei nazionali messi in bacheca. Quaranta non è un numero scritto a caso, perché proprio il campionato 1984-85 è stato l'ultimo della Scottish Premiership a non essere finito a Glasgow, e i vincitori furono proprio i Dons. Un successo che portò l'Aberdeen a raggiungere i due club di Edimburgo, Heart of Midlothian e Aberdeen, a quota 4 successi, contendendosi il ruolo di terza forza calcistica di un paese dove, a oggi, 109 titoli su 128 sono stati appannaggio di due sole squadre.

I primi anni '80 hanno rappresentato l'età mitologica del calcio ad Aberdeen grazie ad Alex Ferguson, che ha vinto tre campionati (1980, 1984, 1985) ma, soprattutto, ha regalato a un club scozzese il suo ultimo trofeo internazionale, battendo nella finale di Coppa delle Coppe '82-83 il Real Madrid. Raccontata nel 2024, sembra la trama di una di quelle dozzi-

Bo Jimmy Thelin (46 anni), allenatore svedese dell'Aberdeen dallo scorso giugno

nali commedie sportive di buoni sentimenti che girano sulle piattaforme streaming. Eppure, dopo i Ferguson Boys, nel paese della Tartan Army non è più entrata alcuna coppa europea: nel 1987 il Dundee United ha perso contro l'IFK Göteborg, nel 2003 il Celtic si è arreso al Porto, mentre nel 2008 e nel 2022 i Rangers hanno dovuto cedere rispettivamente contro Zenit San Pietroburgo e Eintracht Francoforte. Quattro finali di Coppa Uefa/Europa League, quattro sconfitte. La Coppa delle Coppe rappresentò il culmine dell'era Ferguson, quando sembrava seriamente che in Scozia si stesse imponendo una nuova rivalità ad alti livelli, ribattezzata con scarsa fantasia New Firm. Era il derby di Aberdeen tra i Dons e il Dundee United, che in sei anni si erano divisi quattro titoli. Scavallata però la metà degli 80's, con Ferguson partito nel 1986 in direzione Manchester, è iniziata la restaurazione dell'Old Firm e la città di Aberdeen è tornata nella categoria dei best of the rest.

Se c'è un aspetto che separa Aberdeen da Glasgow è quello dell'assoluta aconfessionalità del club. L'Aberdeen è un club liberale e il suo motto Stand Free simboleggia il proprio distacco verso qualsiasi disputa religiosa. Non esiste grande rivalità tra le due città, con Aberdeen che se la passa piuttosto bene grazie all'industria petrolifera e non invidia la sporcizia, il degrado e le faide religiose di Glasgow. Però a livello sportivo i tifosi dei Dons detestano in egual misura quelli di Celtic e Rangers, non fosse altro che per i continui scontri di cui si rendono protagonisti, che offuscano l'immagine del calcio scozzese e generano misure restrittive per tutti. Quali ad esempio il divieto di vendita di alcolici allo stadio, ormai in vigore da 45 anni ed entrato in vigore proprio al culmine di episodi di violenza tra le tifoserie dell'Old Firm.

Da Ferguson a Thelin, che parte della stampa ha incautamente ribattezzato il nuovo Sir Alex (il sensazionalismo di certe etichette è una piaga a livello globale), per l'Aberdeen la strada è stata lunga e particolarmente impegnativa. Lo svedese è il terzo allenatore straniero nella storia del club: il primo fu il danese Ebbe Skovdahl nel 1999, rimasto nei cuori dei tifosi nonostante chiuse la stagione di debutto all'ultimo posto salvandosi solo per la mancata licenza ottenuta dal Falkirk, ma capace nelle stagioni successive di dare dignità a un club in pesanti difficoltà economiche, nonché ulteriormente indebolito dagli effetti della sentenza Bosman. Nel 2012 il fallimento dei Rangers sembrò aprire uno spiraglio per le ambizioni dei Dons con il manager Derek McInnes, però non ne approfittano e, dopo un buon inizio, si fecero scappare il Celtic. Occasione persa e mai più presentatasi, almeno fino all'arrivo di Thelin, che ha raccolto una squadra classificatasi al nono posto nella scorsa stagione, a 5 punti dalla zona retrocessione e con un ritardo di 43 punti dal Celtic campione. "Aberdeen, Aberdeen / cannae kick a jelly bean", cantano i tifosi avversari come

Sopra: l'attaccante Pape Gueye (25 anni); Thelin si congratula con il difensore Gavin Molloy (23) dopo il 2-2 in casa del Celtic. Sotto: l'esterno Nicky Devlin (31). A destra: Alex Ferguson (classe 1941) nel 1985 con l'Aberdeen che guidò dal 1978 al 1986

THELIN RINNOVA IL MITO DI FERGUSON (3 CAMPIONATI VINTI CON L'ABERDEEN NEGLI ANNI 80) CON RITMO ELEVATO PRESSIONE INTENSA E 13 VITTORIE DI FILA

sfottò. L'Aberdeen non sa calciare una caramella.
Thelin, 46 anni, fa l'allenatore da quando ne aveva 27. Si era fatto notare alla guida del IF Jönköpings Södra, di cui divenne tecnico della prima squadra nel 2014 dopo che il precedente allenatore aveva lasciato la panchina per ricoprire un incarico nel IFK Göteborg. Un anno dopo Thelin aveva condotto il club a una promozione nella massima divisione svedese che mancava da 46 anni. Nel 2018 è approdato all'Elfsborg, gettando le basi per il consolidamento della società in una delle principali forze del campionato svedese. "Ha cambiato la cultura del club", ha dichiarato Glenn Olvic, podcaster dell'Elfsborg, al quotidiano regionale scozzese Press & Journal. "Thelin ha lavorato molto sulla valorizzazione dei giocatori, creando loro il tempo necessario per ambientarsi nella nuova realtà, senza la fretta di ottenere prestazioni immediate. L'Elfsborg è diventata una delle società più efficaci a livello di mercato, di cui si occupava personalmente. Quattro delle prime cinque cessioni record nella storia del club sono arrivate sotto la sua gestione". L'ascesa dell'Elfsborg si è fermata al penultimo gradino. Se nel 2020 era arrivato un secondo posto a grande distanza dal Malmö campione, nel 2023 il secondo gradino del podio è stato più amaro, con 1 punto raccolto nelle ultime 3 partite che ha rovinato l'arrivo in volata - con Häcken e Malmö - dei Gule.
L'inizio spettacolare in Scozia è valso a Thelin il premio di allenatore del mese di agosto. Ma è stato lo stesso svedese a gettare acqua sul fuoco dopo il filotto di 13 vittorie consecutive, ricordando a tutti come la stagione non sia arrivata nemmeno a metà, e alcuni successi erano stati colti arrivati contro squadre non irresistibili come Queen of the South o Airdrieonians. Tuttavia, è stato proprio nei big match dove l'Aberdeen ha mostrato di essere squadra solida e coesa, evidenziando uno spessore e una qualità che da tempo non si vedeva al Pittodrie. Valga su tutto la vittoria per 3-2 contro l'Heart of Midlothian, arrivata in rimonta allo scadere. Secondo la stampa locale, si sono visti elementi che hanno riportato all'era Ferguson. Il già citato pareggio in casa del Celtic, unito al successo casalingo (2-1) contro i Rangers hanno completato il trittico. "Sembrava di giocare contro una squadra allenata da Roberto De Zerbi", ha commentato Andy Haliday del Motherwell per mettere in risalto il ritmo elevato e la pressione intensa esercitata dalla squadra di Thelin. Nella cui rosa si stanno mettendo in evidenza l'attaccante senegalese Pape Gueye, reduce da stagioni poco prolifiche tra Belgio e Norvegia; l'esterno destro Nicky Devlin, arrivato a 31 anni alla prima convocazione nella nazionale scozzese; il mediano croato Ante Palaversa, formidabile recupera-palloni; e l'ala finlandese classe 2003 Topi Keskinen, tatuaggio di Wayne Rooney sul braccio e accelerazione notevolissima.
La prima e finora unica sconfitta dell'Aberdeen è arrivata lo scorso 2 novembre nelle semifinali di Coppa di Lega, con i Dons umiliati 6-0 dal Celtic. Willie Miller, ex giocatore dell'Aberdeen ai tempi dell'età dell'oro targata Sir Alex Ferguson, ha ricordato che "Ferguson ci diceva sempre una cosa: se vogliamo vincere dei trofei, dobbiamo prima imparare a battere i Rangers e il Celtic in casa loro, a Glasgow". Lo stesso Thelin ha parlato di qualificazione alle coppe europee come primo, fondamentale passaggio per costruire una squadra competitiva.
Nonostante a fine novembre, alla ripresa dei campionati dopo la pausa della Nations League, la classifica della Scottish Premiership veda l'Aberdeen appaiato in testa con il Celtic, a +9 sui Rangers terzi, il club continua a volare basso, quanto meno a livello mediatico. Anche se quel "voler realizzare qualcosa di speciale" dichiarato dallo svedese all'inizio della sua avventura scozzese vale quanto, o forse più, di una dichiarazione di intenti.

ALEC CORDOLCINI

La festa del Botafogo a Buenos Aires per la prima Libertadores della sua storia

BOTAFOGO il risveglio del GIGANTE

Il club di Rio ha vinto il trofeo più prestigioso del Sudanerica per la prima volta nella sua storia battendo 3-1 in finale l'Atletico Mineiro a Baires Dal presidente americano John Textor a Junior Santos, capocannoniere con dieci gol, la storia di un viaggio cominciato a febbraio

di **STEFANO CHIOFFI**

Aveva la voce rauca e la camicia bagnata dai gavettoni: "O Botafogo é um colosso que despertou". Concetto efficace: il gigante andava solo risvegliato, come ha detto con dolcezza e un po' di poesia Artur Jorge, l'allenatore della revolução, ricordando l'epoca monumentale di Garrincha, Nilton Santos, Didi e Zagallo. Gli inchini sotto la curva, la musica, i coriandoli, lo champagne e i tappi che saltano, i boccali di birra. E poi i selfie, le capriole dei giocatori, i balli, le videochiamate con lo smartphone dallo stadio Monumental di Buenos Aires. Il Botafogo ha conquistato la Coppa Libertadores per la prima volta nella sua storia. Una finale da romanzo, quella vinta per 3-1 contro l'Atletico Mineiro di Hulk e Paulinho. È rimasto in dieci dopo due minuti a causa dell'espulsione del mediano Gregore, punito per un'entrata da arti marziali. Decisivi i gol di Luiz Henrique, dell'ex interista Alex Telles su rigore e di Junior Santos, capocannoniere del torneo con dieci reti. Inutile il lampo di Edu Vargas, il cileno che il Napoli aveva acquistato nel 2011 per quindici milioni.

La moda portoghese

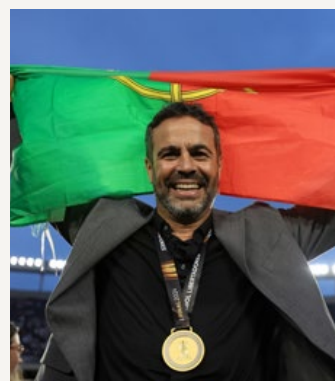
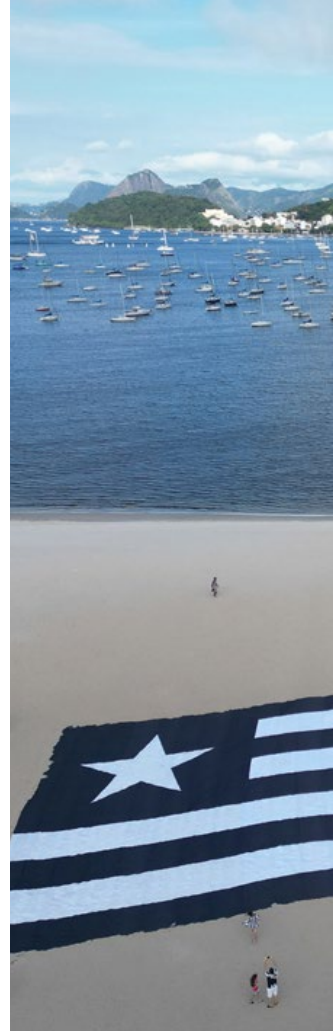
Al Botafogo sono bastati tre tiri nello specchio, 143 passaggi e il 20% di possesso-palla. È il dodicesimo club brasiliano a entrare nell'albo d'oro. Una famiglia extralarge: San Paolo (3 titoli), Santos (3), Gremio (3), Palmeiras (3), Flamengo (3), Cruzeiro (2), Internacional di Porto Alegre (2), Vasco da Gama, Corinthians, Atletico Mineiro e Fluminense. Un'impresa firmata da Artur Jorge, 52 anni, terzo tecnico portoghese a baciare la Champions del Sudamerica dopo Jorge Jesus, nel 2019 con il Flamengo, e Abel Ferreira, che ha centrato una doppietta - nel 2020 e nel 2021 - sulla panchina del Palmeiras. Ha lavorato per otto mesi nel centro sportivo João Saldanha con i suoi collaboratori André Cunha, João Cardoso e Franclim Carvalho. Gli allenamenti con il drone. Il computer, gli algoritmi, i match analyst, il tablet. È arrivato dal Braga il 4 aprile. Contratto rescisso, clausola da due milioni. All'inizio del 2024 aveva alzato la Coppa di Lega in Portogallo. Quarto manager europeo a vincere la Libertadores: il primo era stato il croato Mirko Jozic nel 1991 con il Colo Colo, mentre l'ungherese Bela Guttmann e il suo Peñarol avevano perso nel 1962 contro il Santos di Pelé, Coutinho e Lula.

Proprietà americana

Artur Jorge è stato scelto dal presidente John Textor, cinquantanove anni, imprenditore americano, proprietario del Botafogo dal 2021, quando la società navigava in serie B. Da Kirksville, nel Missouri, a Rio de Janeiro. È tornato da Buenos Aires con un'idea: festeggiare anche il Brasileirão, un titolo inseguito dal 1996, l'allenatore era Paulo Autuori e il centravanti era Tulio, 23 gol. I suoi interessi ruotano nel settore delle tv e del calcio. In Premier detiene il pacchetto di maggioranza del Crystal Palace. In Francia controlla l'Olympique Lione, che attraversa una grave crisi finanziaria. In Belgio ha comprato il Molenbeek.

A senso unico

Prosegue il dominio brasiliano in Coppa Libertadores, cominciato nel 2019 con il Flamengo di Gabriel Barbosa e Bruno Henrique. Sei vittorie di fila, ventiquattro in totale, una in meno dei club argentini: il record appartiene all'Independiente, a quota sette. Il Botafogo ha uno stile europeo: pressing, ritmo, energia, reparti incollati. Una squadra che ha l'impronta di Artur Jorge. Stesso nome e cognome di un altro manager che nel 1987 aveva vissuto una notte da fantascienza con il Porto di Madjer, Futre e Juary, battendo per 2-1 il Bayern

I colori dei neo campioni del Sudamerica in bella mostra nella Baia di Botafogo, a sud di Rio. Sotto: Artur Jorge (52 anni), allenatore del Fogão dal 4 aprile 2024, festeggia con la medaglia e la bandiera portoghese

DECISIVO IL 4-2-3-1 DI ARTUR JORGE TERZO ALLENATORE PORTOGHESE A VINCERE LA COPPA DOPO JORGE JESUS E ABEL FERREIRA (2 COL PALMEIRAS)

di Udo Lattek in Coppa dei Campioni. Artur Jorge sta proseguendo in Brasile la tradizione degli allenatori portoghesi. Una moda che premia. Il primo era stato Jorge Jesus, in grado di vincere quattro trofei con il Flamengo: campionato, Supercoppa, Coppa Libertadores e Recopa. Poi è entrato in pista Abel Ferreira, che ha consegnato al Palmeiras due Champions del Sudamerica e altri otto titoli. Artur Jorge ha saputo progettare un Botafogo ambizioso e ricco di contenuti. Gioco brillante e moderno. L'obiettivo è cercare emozioni e divertimento, accettando rischi e pericoli. Un 4-2-3-1 che ha riportato la gente allo stadio Nilton Santos. Un tattico che ha saputo incidere anche da mental coach. Ha introdotto una nuova cultura del lavoro. È la carta speciale di John Textor. Ha preso il posto di Fabio Matias, che aveva festeggiato alla fine di marzo il titolo Carioca. Modernità e rinnovamento: le due parole che hanno scandito il suo percorso.

Il viaggio

L'avventura del Botafogo in Libertadores è cominciata a febbraio, nei turni preliminari. Ha eliminato Aurora e Bragantino per qualificarsi alla fase a gironi. Ha chiuso il gruppo D al secondo posto, dietro allo Junior Barranquilla: tre vittorie, un pareggio e due sconfitte contro i colombiani e la Liga Deportiva Universitaria di Quito. Negli ottavi ha mandato a casa il Palmeiras. Nei quarti ha liquidato il San Paolo e in semifinale ha rifilato un 5-0 al Peñarol. In porta c'è John Victor, un metro e 97, bocciato dal Santos e riserva nel Valladolid. I terzini sono Vitinho e Alex Telles, che nell'Inter aveva faticato a ingranare e a settembre era stato lasciato libero dall'Al-Nassr. La rivelazione è Bastos, classe 1991, angolano: faceva parte della Lazio di Inzaghi. Sul centro-sinistra si è imposto Alexander Barboza, argentino, carattere ruvido, forte personalità. Altro affare: si era svincolato dal Libertad a gennaio. Il mediano è Gregore (1994). Marlon Freitas è il capitano: l'architetto della squadra. Lanci, passaggi filtranti, sette assist tra Brasileirão e Libertadores. Il centrocampo offre tante soluzioni di prestigio: dal carisma di Allan, ex piranha del Napoli, a Danilo Barbosa e Tchê Tchê.

Gli affari

La musica comincia in attacco. Luiz Henrique è stato il regalo con il fiocco rosso di Textor. Un investimento da sedici milioni. Giocava in Spagna, nel Betis. Ventitré anni, ala destra, scuola Fluminense. Dodici gol in questa stagione. Finte, dribbling, magie. La manovra viene accesa da Jefferson Savarino, classe 1996, numero 10, venezuelano. Fisico alla Zola: un metro e 68. Agile, rapido, elegante. Undici gol e dodici assist. Textor è andato a prenderlo negli Stati Uniti. Savarino si era trasferito al Salt-Lake, dopo le esperienze nello Zulia e nell'Atletico Mineiro. Splendida l'intesa con Luiz Henrique e Thiago Almada (2001), argentino, che il

LA FINALE

Buenos Aires, 30 novembre 2024

ATLETICO MINEIRO (BRA)	**1**
BOTAFOGO (BRA)	**3**

ATLETICO MINEIRO: 3-4-3 Everson - Lyanco (1' st Mariano), Battaglia, Alonso - Gustavo Scarpa (1' st Eduardo Vargas), Franco, Fausto Vera (1' st Bernard), Guilherme Arana - Hulk, Deyverson (31' st Alan Kardec), Paulinho. **In panchina:** Matheus Mendes, Alisson, Bruno Fuchs, Igor Gomes, Igor Rabello, Otavio, Renzo Saravia, Rubens. **All:** Milito.
BOTAFOGO: 4-2-3-1 John Victor - Vitinho, Adryelson, Barboza, Telles (13' st Marcal) - Marlon Freitas, Gregore - Luiz Henrique (34' st Matheus Martins), Almada (35' st Junior Santos), Savarino (13' st Danilo Barbosa) - Jesus (48' st Allan). **In panchina:** Fernandez, Carlos Eduardo, Cuiabano, Lucas Halter, Romero, Tche Tche, Tiquinho Soares. **All:** Artur Jorge.
ARBITRO: Tello (Argentina).
Reti: 35' pt Luiz Henrique (B), 44' Telles (B) rig.; 2' st Eduardo Vargas (A), 52' Junior Santos (B).
Espulso: 2' pt Gregore (B) per gioco scorretto.
Ammoniti: Battaglia, Lyanco, Fausto Vera, Hulk (A); Telles, Almada, Vitinho, Junior Santos (B).

ALBO D'ORO

1960 **Penarol** (uru), 1961 **Penarol** (uru), 1962 **Santos** (bra), 1963 **Santos** (bra), 1964 **Independiente** (arg), 1965 **Independiente** (arg), 1966 **Penarol** (uru), 1967 **Racing Club** (arg), 1968 **Estudiantes** (arg), 1969 **Estudiantes** (arg), 1970 **Estudiantes** (arg), 1971 **Club Nacional** (uru), 1972 **Independiente** (arg), 1973 **Independiente** (arg), 1974 **Independiente** (arg), 1975 **Independiente** (arg), 1976 **Cruzeiro** (bra), 1977 **Boca Juniors** (arg), 1978 **Boca Juniors** (arg), 1979 **Olimpia** (par), 1980 **Club Nacional** (uru), 1981 **Flamengo** (bra), 1982 **Penarol** (uru), 1983 **Gremio** (bra), 1984 **Independiente** (arg), 1985 **Argentinos Juniors** (arg), 1986 **River Plate** (arg), 1987 **Penarol** (uru), 1988 **Club Nacional** (uru), 1989 **Atletico Nacional** (col), 1990 **Olimpia** (par), 1991 **Colo-Colo** (cil), 1992 **Sao Paulo** (bra), 1993 **Sao Paulo** (bra), 1994 **Velez Sarsfield** (arg), 1995 **Gremio** (bra), 1996 **River Plate** (arg), 1997 **Cruzeiro** (bra), 1998 **Vasco da Gama** (bra), 1999 **Palmeiras** (bra), 2000 **Boca Juniors** (arg), 2001 **Boca Juniors** (arg), 2002 **Olimpia** (par), 2003 **Boca Juniors** (arg), 2004 **Once Caldas** (col), 2005 **Sao Paulo** (bra), 2006 **Internacional** (bra), 2007 **Boca Juniors** (arg), 2008 **LDU Quito** (ecu), 2009 **Estudiantes** (arg), 2010 **Internacional** (bra), 2011 **Santos** (bra), 2012 **Corinthians** (bra), 2013 **Atletico Mineiro** (bra), 2014 **San Lorenzo** (arg), 2015 **River Plate** (arg), 2016 **Atletico Nacional** (col), 2017 **Gremio** (bra), 2018 **River Plate** (arg), 2019 **Flamengo** (bra), 2020 **Palmeiras** (bra), 2021 **Palmeiras** (bra), 2022 **Flamengo** (bra), 2023 **Fluminense** (bra), 2024 **Botafogo** (bra).

Velez aveva ceduto in Major League, all'Atlanta. Era una mezzala, Artur Jorge gli ha ridisegnato ruolo e compiti. L'alternativa è Matheus Martins (2003), che la famiglia Pozzo aveva pescato nel Fluminense e portato al Watford e all'Udinese. Una squadra nata sul mercato grazie a una serie di intuizioni. Un progetto sviluppato dal direttore sportivo Joel Carli e dal direttore generale Michael Gerlinger. Fondamentale l'acquisto di Junior Santos, trent'anni, un metro e 88, preso nel 2023 per 200.000 euro dal Fortaleza: dieci gol in Libertadores, uno ogni ottantasette minuti. Prezioso anche Igor Jesus, ventitré anni, centravanti, otto reti tra campionato e coppe. Colpo a zero. Il 10 luglio aveva salutato lo Shabab Al-Ahli, club di Dubai. È nato a Cuiabá il 25 febbraio del 2001. Destro naturale. Contratto fino al 31 dicembre del 2027. Ha sorpassato nelle gerarchie Tiquinho Soares, ex Porto.

"El mariscal"

Un confine sottile, tra l'allegria del Botafogo e le lacrime dell'Atletico Mineiro, guidato da Gabriel Milito, soprannominato "el mariscal", il maresciallo, fratello di Diego, il centravanti del Triplete con l'Inter di Mourinho. Quarto allenatore argentino a raggiungere la finale della Conmebol alla guida di un club brasiliano dopo Armando Renganeschi nel 1961 e Alfredo Gonzalez nel 1968, entrambi con il Palmeiras, e José Poy, con il San Paolo nel 1974. Ha quarantaquattro anni. Origini italiane, i suoi nonni erano di Terranova di Sibari, un piccolo paese della Calabria. Ha firmato un contratto di diciotto mesi: è arrivato il 24 marzo. Ha sostituito Felipe Scolari. Ha vinto subito il campionato Mineiro in finale contro il Cruzeiro. Prezioso il contributo di Hulk, classe 1986, capocannoniere del torneo statale con sette gol. Applausi e sogni. Fino al 30 novembre, il sabato buio in Coppa Libertadores, che nel 2013 era stata regalata all'Atletico da Ronaldinho, Diego Tardelli e Jô, il tridente delle "maravilhas" di Cuca.

STEFANO CHIOFFI

E gli argentini del Racing Club si aggiudicano la Sudamericana

Asunción, 23 novembre 2024

RACING CLUB (ARG)	**3**
CRUZEIRO (BRA)	**1**

RACING CLUB: 4-3-3 Arias - Martirena Torres, Di Cesare, Garcia, Rojas - Nardoni, Sosa, Almendra (11' st Zuculini) - Quintero (42' st Solari), Adrian Martinez (30' st Martinez Tobinson), Salas. **In panchina:** Cambeses, Barrios, Carbonero, Colombo, Mura, Quiros, Rodriguez, Sigali, Vietto. **All:** Costas.
CRUZEIRO: 4-2-3-1 Cassio - William Furtado, Joao Marcelo, Villalba, Marlon (40' st Takamura) - Romero (33' st Barreal), Walace (30' pt Lucas Silva) - Gabriel Veron (33' st Diaz), Matheus Pereira, Matheus Henrique - Kaio Jorge. **In panchina:** Anderson, Jonathan Jesus, Kaiki, Mateus Vital, Peralta, Ramiro, Wesley Gasolina, Zé Ivaldo. **All:** Fernando Diniz.
ARBITRO: Ostojich (Uruguay).
Reti: 15' pt Martirena Torres (R), 20' Adrian Martinez (R); 7' st Kaio Jorge (C), 50' Martinez Tobinson (R).
Ammoniti: Garcia, Nardoni, Di Cesare, Martinez Tobinson (R); Romero, Lucas Silva, Matheus Pereira (C).

Il Racing Club alza la Copa Sudamericana in Paraguay e, in basso, la grande festa al ritorno ad Avellaneda, nell'area metropolitana di Buenos Aires

ALBO D'ORO

2002 **San Lorenzo** (arg), 2003 **Cienciano** (per), 2004 **Boca Juniors** (arg), 2005 **Boca Juniors** (arg), 2006 **Pachuca** (mes), 2007 **Arsenal Sarandì** (arg), 2008 **Internacional** (bra), 2009 **LDU Quito** (ecu), 2010 **Independiente** (arg), 2011 **Universidad de Chile** (cil), 2012 **Sao Paulo** (bra), 2013 **Lanus** (arg), 2014 **River Plate** (arg), 2015 **Independiente Santa Fé** (col), 2016 **Chapecoense** (bra), 2017 **Independiente** (arg), 2018 **Athl. Paranaense** (bra), 2019 **Independiente del Valle** (ecu), 2020 **Defensa y Justicia** (arg), 2021 **Athl. Paranaense** (bra), 2022 **Independiente del Valle** (ecu), 2023 **LDU Quito** (ecu), 2024 **Racing Club** (arg)

PAGINE GIALLE

RISULTATI E CLASSIFICHE DI NOVEMBRE

Giovanni Di Lorenzo (31 anni) si complimenta con Sandro Tonali (24) per il gol che vale l'1-0 in Belgio e la qualificazione ai quarti di Nations League, dove gli azzurri sfideranno la Germania a marzo

SERIE A 11ª giornata

Bologna, 2 novembre 2024

BOLOGNA 1
LECCE 0

BOLOGNA: 4-2-3-1
Ravaglia 6 - De Silvestri 6 (37' st Posch ng) Beukema 6,5 Lucumì 6 Miranda 7 - Moro 6 (12' st Urbanski 6) Freuler 6 (37' st Ferguson ng) - Orsolini 6,5 Odgaard 6 (12' st Dallinga 6) Ndoye 6 - Castro 6 (23' st Fabbian 6). **In panchina:** Bagnolini, Skorupski, Casale, Corazza, Domínguez, Holm, Iling-Junior, Karlsson, Pobega. **Allenatore:** Italiano 6,5.

LECCE: 4-2-3-1
Falcone 7 - Guilbert 6 (12' st Pelmard 5,5) Gaspar 6 Baschirotto 6 Gallo 6 - Rafia 6 (31' st Pierret 5,5) Ramadani 5,5 (42' st Rebic ng) - Dorgu 6 (42' st Sansone ng) Pierotti 6 Banda 5,5 (12' st Coulibaly 6) - Krstovic 6. **In panchina:** Borbei, Fruchtl, Samooja, Jean, Kaba, McJannet, Oudin, Tete Morente. **Allenatore:** Gotti 5,5.

ARBITRO: Collu (Cagliari) 5,5.
Rete: 40' st Orsolini.
Ammoniti: Urbanski, Ndoye (B); Pelmard, Gaspar (L).
Spettatori: 26.767 (597.894 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Monza, 2 novembre 2024

MONZA 0
MILAN 1

MONZA: 3-4-2-1
Turati 6 - Izzo 6 Marì 6 Carboni 6,5 (33' st Caprari ng) - Pereira 7 (20' st D'Ambrosio 5,5) Bondo 6,5 (42' st Valoti ng) Bianco 6,5 Kyriakopoulos 5,5 - Mota 6 (20' st Vignato 6) Maldini 6,5 - Djuric 5,5 (33' st Maric ng). **In panchina:** Mazza, Pizzignacco, Birindelli, Caldirola, Ciurria, Pessina, Postiglione. **Allenatore:** Nesta 6,5.

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 7 - Terracciano 6 (44' st Calabria ng) Thiaw 6 Pavlovic 6 Hernandez 6 - Fofana 6 Reijnders 7 - Chukwueze 6 (36' st Loftus-Cheek ng) Pulisic 6,5 (44' st Musah ng) Okafor 5 (18' st Leao 6) - Morata 6. **In panchina:** Sportiello, Torriani, Abraham, Camarda, Emerson Royal, Tomori. **Allenatore:** Fonseca 6,5.

ARBITRO: Feliciani (Teramo) 5.
Rete: 43' pt Reijnders.
Ammoniti: Djuric, Bondo (Mo); Morata (Mi).
Spettatori: 17.000 circa.
Note: recupero 2' pt, 6' st.

Udine, 2 novembre 2024

UDINESE 0
JUVENTUS 2

UDINESE: 3-5-2
Okoye 6 - Kabasele 4,5 (1' st Ebosse 6) Bijol 6 Giannetti 5 - Ehizibue 5,5 (42' st Modesto ng) Lovric 5,5 (1' st Zarraga 6) Karlstrom 6 Payero 6 Zemura 5,5 (22' st Kamara 6) - Thauvin 6 (23' st Lucca 6,5) Davis 6,5. **In panchina:** Padelli, Sava, Abankwah, Bravo, Brenner, Ekkelenkamp, Palma, Pizarro. **Allenatore:** Runjaic 5,5.

JUVENTUS: 4-2-3-1
Di Gregorio 6 - Savona 7 (36' st Cabal ng) Gatti 6 Kalulu 6 Cambiaso 7 (36' st Danilo ng) - Locatelli 6,5 Thuram 6,5 (25' st McKennie 6) - Weah 6,5 (42' st Mbangula ng) Koopmeiners 5,5 Yildiz 7 - Vlahovic 6 (25' st Conceiçao 6). **In panchina:** Perin, Pinsoglio, Adzic, Fagioli, Gil, Rouhi. **Allenatore:** Thiago Motta 6,5.

ARBITRO: Abisso (Palermo) 5,5.
Reti: 19' pt Okoye ((U) aut., 37' Savona.
Ammoniti: Bijol, Davis, (U); Locatelli, Gatti (J).
Spettatori: 24.990.
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Verona, 3 novembre 2024

H. VERONA 3
ROMA 2

H. VERONA: 4-2-3-1
Montipò 7 - Daniliuc 6 (42' st Faraoni ng) Coppola 7 Magnani 7 Bradaric 6,5 - Duda 7 Serdar 7 (42' st Dani Silva ng) Suslov 6,5 (32' st Livramento 6,5) Kastanos 6 (17' st Harroui 7) Lazovic 6 - Tengstedt 7 (17' st Mosquera 6,5). **In panchina:** Magro, Perilli, Ajayi, Cissè, Corradi, Ghilardi, Lambourde, Okou, Sarr, Sishuba. **Allenatore:** Zanetti 7,5.

ROMA: 3-4-2-1
Svilar 6 - Mancini 5 Ndicka 4,5 Angeliño 6 - Celik 5,5 Le Fée 6 (21' st Cristante 5) Koné 6 (36' st Paredes ng) Zalewski 5 (21' st El Shaarawy 5,5) - Pellegrini 5 Soulé 6 (21' st Dybala 6) - Dovbyk 6 (29' st Baldanzi 6). **In panchina:** Marin, Ryan, Abdulhamid, Sangaré, Dahl, Hummels, Pisilli, Shomurodov. **Allenatore:** Juric 5.

ARBITRO: Marcenaro (Genova) 5.
Reti: 13' pt Tengstedt (H), 28' Soulé (R), 34' Magnani (H); 8' st Dovbyk (R), 43' Harroui (H).
Espulso: 50' st Livramento (H) per gioco scorretto.
Ammoniti: Suslov, Zanetti (all.), Magnani, (H); Svilar, Koné (R).
Spettatori: 28.185.
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Milano, 3 novembre 2024

INTER 1
VENEZIA 0

INTER: 3-5-2
Sommer 7 - Pavard 6 De Vrij 6,5 Bastoni 6,5 (25' st Bisseck 5,5) - Dumfries 7 Barella 5,5 (25' st Calhanoglu 6) Zielinski 5,5 (39' st Frattesi ng) Mkhitaryan 5,5 Dimarco 7 (31' st Darmian ng) - Thuram 5,5 Martinez L. 6,5 (25' st Taremi 6). **In panchina:** Martinez J., Di Gennaro, Acerbi, Arnautovic, Buchanan, Correa, Palacios. **Allenatore:** Inzaghi 6.

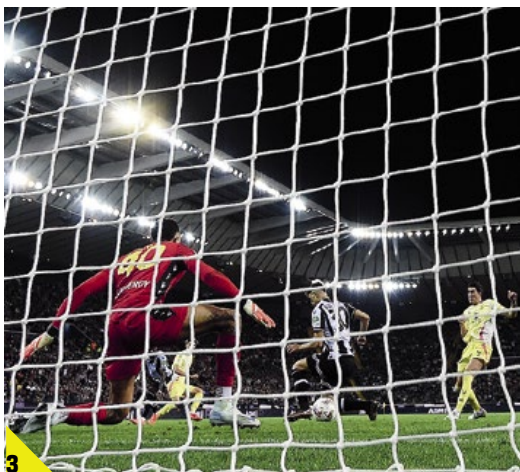
VENEZIA: 3-5-2
Stankovic 7,5 - Idzes 6 Svoboda 5,5 Altare 6 (1' st Sverko 5,5) - Zampano 5 (32' st Ellertsson 6) Crnigoj 6 (1' st Busio 6,5) Nicolussi Caviglia 6 (38' st Yeboah ng) Andersen 6 (32' st Duncan 6) Haps 5,5 - Oristanio 6,5 Pohjanpalo 5,5. **In panchina:** Grandi, Joronen, Candela, Carboni, Doumbia, El Haddad, Gytkjaer, Raimondo, Sagrado, Schingtienne. **Allenatore:** Di Francesco 6,5.

ARBITRO: Ferrieri Caputi (Livorno) 6.
Rete: 20' st Martinez L.
Ammoniti: Pavard, Frattesi (I); Zampano (V).
Spettatori: 66.326.
Note: recupero 0' pt, 10' st.

1

3

2

4

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
NAPOLI	25
INTER	24
ATALANTA	22
FIORENTINA	22
LAZIO	22
JUVENTUS	21
MILAN	17
UDINESE	16
BOLOGNA	15
TORINO	14
EMPOLI	14
ROMA	13
H. VERONA	12
PARMA	9
COMO	9
CAGLIARI	9
GENOA	9
MONZA	8
VENEZIA	8
LECCE	8

MARCATORI

11 reti: Retegui (Atalanta, 2 rig.)
7 reti: Thuram (Inter)
6 reti: Lookman (Atalanta, 1 rig.); Vlahovic (Juventus, 3 rig.)

1 Reijnders decide Monza-Milan. **2** Orsolini rilancia il Bologna. **3** Savona raddoppia per la Juve. **4** Harroui fissa il 3-2 del Verona

Napoli, 3 novembre 2024

NAPOLI 0
ATALANTA 3

NAPOLI: 4-3-3
Meret 5 - Di Lorenzo 4,5 Buongiorno 5 Rrahmani 5 Olivera 4,5 (31' st Spinazzola 5,5) - Anguissa 5 Gilmour 5 (17' st Raspadori 5,5) McTominay 5 - Politano 5 (17' st Ngonge 5) Lukaku 5 (31' st Simeone 5,5) Kvaratskhelia 5 (26' st David Neres 5). **In panchina:** Caprile, Contini, Juan Jesus, Marin, Mazzocchi, Zerbin. **Allenatore:** Conte 5.

ATALANTA: 3-4-2-1
Carnesecchi 7 - Djimsiti 7 Hien 7,5 Kolasinac 7 (26' st Kossounou 6,5) - Zappacosta 6,5 (37' st Bellanova 6,5) Ederson 7,5 De Roon 6,5 Ruggeri 7 - Pasalic 6,5 (37' st Brescianini ng) De Ketelaere 7,5 (31' st Retegui 7) - Lookman 8 (31' st Samardzic 6,5). **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Cuadrado, Godfrey, Palestra, Sulemana, Toloi, Zaniolo. **Allenatore:** Gasperini 8.
ARBITRO: Doveri (Roma) 5,5.
Reti: 10' pt Lookman, 31' Lookman; 47' st Retegui.
Ammoniti: Mazzocchi (in panchina), David Neres (N); Kolasinac, Djimsiti (A).
Spettatori: 50,873.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Torino, 3 novembre 2024

TORINO 0
FIORENTINA 1

TORINO: 3-4-1-2
Milinkovic-Savic 6 - Walukiewicz 6 Maripan 5 Coco 6 - Pedersen 6,5 Tameze 5,5 (19' st Ilic 5,5) Ricci 6 (33' st Linetty 6) Sosa 5,5 (19' st Lazaro 6) - Vlasic 5,5 (33' st Karamoh 6) - Adams ng (17' pt Njie 6) Sanabria 6. **In panchina:** Donnarumma, Paleari, Bianay Balcot, Ciammaglichella, Dembelé, Gineitis, Masina, Vojvoda. **Allenatore:** Vanoli 5,5.

FIORENTINA: 4-2-3-1
De Gea 6 - Dodò 6,5 Comuzzo 6,5 Ranieri 6,5 Gosens 6 - Richardson 6 (18' st Adli 6,5) Bove 6,5 - Colpani 5,5 (18' st Ikoné 5,5) Beltran 6,5 (30' st Mandragora 6,5) Sottil 6 (18' st Kouamé 5,5) - Kean 7 (40' st Biraghi ng). **In panchina:** Terracciano, Martinelli, Baroncelli, Kayode, Martinez Quarta, Moreno, Parisi, Rubino. **Allenatore:** Palladino 7.
ARBITRO: La Penna (Roma) 5,5.
Rete: 41' pt Kean.
Ammoniti: Ilic, Ricci (T); Bove (F).
Spettatori: 23.326.
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Empoli, 4 novembre 2024

EMPOLI 1
COMO 0

EMPOLI: 3-5-2
Vasquez 6 - De Sciglio 6 Ismajli 6 Viti 6 - Gyasi 6 Henderson 6 (39' st Marianucci ng) Haas 6 (31' st Anjorin ng) Maleh 6 Pezzella 6 (39' st Cacace ng) - Solbakken 6 (18' st Colombo 6) Pellegri 6 (31' st Ekong 6). **In panchina:** Brancolini, Seghetti, Konate, Sambia, Tosto. **Allenatore:** D'Aversa .

COMO: 4-2-3-1
Reina 6 - Goldaniga 6 Dossena 6 Barba 6 (18' st Paz 6) Moreno 6 - Engelhardt 6 Kempf 6 - Fadera 6 (33' st Verdi ng) Da Cunha 6 (41' st Cerri ng) Strefezza 6 (18' st Cutrone 6) - Belotti 6 (33' st Gabrielloni ng). **In panchina:** Audero, Andrealli, Iovine, Jack, Jasim, Mazzaglia, Sala. **Allenatore:** Fabregas .
ARBITRO: Di Bello (Brindisi) .
Rete: 2' st Pellegri.
Ammonito: Cacace (E).
Spettatori: 8.102 (74.333 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

5 Martinez (Inter) sfonda il muro del Venezia. **6** Lookman (Atalanta) grande protagonista a Napoli con una doppietta. **7** Kean fa volare la Fiorentina

Roma, 4 novembre 2024

LAZIO 2
CAGLIARI 1

LAZIO: 4-2-3-1
Provedel 6 - Lazzari 6 (36' st Marusic ng) Gila 6 Romagnoli 6,5 Pellegrini 7 - Rovella 7 Guendouzi 6,5 (28' st Zaccagni 6,5) - Noslin 5,5 (1' st Vecino 6,5) Dia 6,5 (36' st Dele-Bashiru ng) Isaksen 6,5 (18' st Pedro 6) - Castellanos 6,5. **In panchina:** Furlanetto, Mandas, Castrovilli, Gigot, Tchaouna. **Allenatore:** Baroni 7.

CAGLIARI: 4-2-3-1
Scuffet 5 - Zappa 6 Mina 5 Luperto 6 Augello 5,5 (23' st Obert 6) - Adopo 5,5 Makoumbou 6 - Zortea 5,5 (33' st Felici ng) Gaetano 5,5 (23' st Viola 6) Luvumbo 6,5 (39' st Palomino ng) - Piccoli 5,5 (39' st Deiola ng). **In panchina:** Ciocci, Sherri, Azzi, Jankto, Lapadula, Marin, Mutandwa, Pavoletti, Prati, Wieteska. **Allenatore:** Nicola 5,5.
ARBITRO: Ayroldi (Molfetta) 5.
Reti: 2' pt Dia (L), 41' Luvumbo (C); 31' st Zaccagni (L) rig.
Espulsi: 33' st Mina (C) e Adopo (C) entrambi per doppia ammonizione.
Ammoniti: Noslin, Lazzari, Rovella (L); Adopo, Augello, Mina, Zappa, Luvumbo, Luperto (C).
Spettatori: 35.000 circa.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Parma, 4 novembre 2024

PARMA 0
GENOA 1

PARMA: 4-2-3-1
Suzuki 6,5 - Coulibaly 5,5 Delprato 6,5 Balogh 6 Valeri 5,5 - Keita 6 (1' st Almqvist 6) Bernabé ng (17' pt Haj Mohamed 5,5 1' st Estevez 6) - Man 5,5 Sohm 5,5 Mihaila 5 (38' st Benedyczak ng) - Bonny 5,5 (19' st Charpentier 5,5). **In panchina:** Chichizola, Corvi, Camara, Cancellieri, Di Chiara, Hainaut, Leoni, Osorio. **Allenatore:** Pecchia 5,5.

GENOA: 3-5-2
Leali 6,5 - Vogliacco 6 Vasquez 6,5 Matturro 6 - Zanoli 6,5 (29' st Sabelli 6) Thorsby 6,5 Badelj 6,5 (41' st Masini ng) Frendrup 6,5 Martin 6,5 (29' st Ahanor 6) - Ekhator 7 (41' st Balotelli ng) Pinamonti 7. **In panchina:** Sommariva, Stolz, Accornero, Bohinen, Kasa, Marcandalli, Melegoni, Miretti, Pereiro. **Allenatore:** Gilardino 7.
ARBITRO: Guida (Torre Annunziata) 5,5.
Rete: 34' st Pinamonti.
Ammoniti: Keita, Haj Mohamed (P); Leali, Zanoli, Ekhator, Vasquez, Balotelli (G).
Spettatori: 16.151 (175.696,09 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

8 Pellegri firma la vittoria dell'Empoli. **9** Pinamonti rilancia il Genoa. **10** Dia porta in vantaggio la Lazio contro il Cagliari

SERIE A 12ª giornata

Genova, 7 novembre 2024

GENOA 1
COMO 1

GENOA: 3-5-2
Leali 6,5 - Vogliacco 6,5 Vasquez 6,5 Matturro 6 - Sabelli 6 (35' st Zanoli ng) Thorsby 5,5 Badelj 5,5 Frendrup 5,5 (27' st Pereiro 6) Martin 5 (1' st Miretti 5,5 50' st Marcandalli ng) - Ekhator 6 (27' st Balotelli 6) Pinamonti 6. **In panchina:** Sommariva, Stolz, Accornero, Ahanor, Bohinen, Kasa, Masini, Melegoni. **Allenatore:** Gilardino 5,5.

COMO: 4-2-3-1
Reina 6 - Goldaniga 6 Dossena 6 Kempf 6 Moreno 6 (37' st Sala ng) - Da Cunha 7 (37' st Braunoder ng) Engelhardt 6,5 - Strefezza 6 (45' st Verdi ng) Paz 7,5 Fadera 5 (45' st Iovine ng) - Cutrone 5 (40' st Belotti ng). **In panchina:** Audero, Barba, Cerri, Jack, Jasim, Mazzaglia. **Allenatore:** Fabregas 6,5.
ARBITRO: Rapuano (Rimini) 5,5.
Reti: 17' pt Da Cunha (C); 47' st Vogliacco (G).
Ammoniti: Martin, Vogliacco, Balotelli, Vasquez (G); Goldaniga, Moreno, Kempf (C).
Spettatori: 30.708.
Note: recupero 1' pt, 7' st.

Lecce, 8 novembre 2024

LECCE 1
EMPOLI 1

LECCE: 4-3-3
Falcone 6 - Guilbert 5,5 (33' st Rebic ng) Gaspar 5,5 Baschirotto 6,5 Gallo 6,5 - Oudin 5,5 (15' st Coulibaly 6,5) Ramadani 5,5 (15' st Sansone 7) Rafia 5,5 - Dorgu 6,5 Krstovic 6 Banda 6 (20' pt Pierotti 7). **In panchina:** Borbei, Fruchtl, Samooja, Jean, Kaba, McJannet, Pelmard, Tete Morente. **Allenatore:** Gotti 6.

EMPOLI: 3-5-2
Vasquez 6 - Goglichidze 6 (16' st De Sciglio 6) Ismajli 6,5 Viti 6,5 - Gyasi 6 Henderson 6 Haas 6 Maleh 6 (35' st Ekong ng) Cacace 6,5 (35' st Sambia ng) - Colombo 6 Pellegri 7 (23' st Solbakken 6). **In panchina:** Brancolini, Seghetti, Konate, Marianucci, Pezzella. **Allenatore:** D'Aversa 6,5.
ARBITRO: Sacchi (Macerata) 6.
Reti: 33' pt Pellegri (E); 32' st Pierotti (L).
Ammoniti: Cacace, Pellegri, Henderson (E).
Spettatori: 23.907 (365.282 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Cagliari, 9 novembre 2024

CAGLIARI 3
MILAN 3

CAGLIARI: 4-2-3-1
Sherri 6 - Zappa 8 Palomino 5 (29' st Wieteska 6) Luperto 6,5 Augello 7 - Makoumbou 6 (34' st Marin ng) Deiola 6,5 - Zortea 7 (34' st Lapadula ng) Viola 6 (29' st Gaetano 6) Luvumbo 6 - Piccoli 6,5 (34' st Pavoletti ng). **In panchina:** Ciocci, Scuffet, Azzi, Felici, Jankto, Mutandwa, Obert, Prati. **Allenatore:** Nicola 7.

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 6,5 - Emerson Royal 5,5 (37' st Tomori ng) Thiaw 5,5 Pavlovic 5,5 Hernandez 5 - Fofana 5,5 Reijnders 6,5 - Chukwueze 6 (21' st Loftus-Cheek 6) Pulisic 6 (37' st Musah ng) Leao 7,5 (37' st Okafor ng) - Camarda 6 (21' st Abraham 6,5). **In panchina:** Sportiello, Torriani, Calabria, Terracciano. **Allenatore:** Fonseca 5.
ARBITRO: Fabbri (Ravenna) 5,5.
Reti: 2' pt Zortea (C), 15' Leao (M), 40' Leao (M); 8' st Zappa (C), 24' Abraham (M), 44' Zappa (C).
Ammoniti: Fofana, Hernandez (M).
Spettatori: 16.271 (454.164 euro).
Note: recupero 6' pt, 4' st.

Torino, 9 novembre 2024

JUVENTUS 2
TORINO 0

JUVENTUS: 4-2-3-1
Perin 6 - Savona 6 (42' st Danilo ng) Gatti 6 Kalulu 6,5 Cambiaso 7 - Thuram 6,5 Locatelli 6 - Weah 7 Koopmeiners 6,5 Yildiz 7 (41' st McKennie ng) - Vlahovic 6 (28' st Conceiçao 6,5). **In panchina:** Di Gregorio, Pinsoglio, Cabal, Fagioli, Mbangula. **Allenatore:** Thiago Motta 7.

TORINO: 3-5-1-1
Milinkovic-Savic 6 - Walukiewicz 5,5 (19' st Vojvoda 6) Coco 6,5 Masina 6 - Pedersen 5 (30' st Sosa 6) Linetty 6,5 Ricci 6,5 (19' st Njie 6) Ilic 5,5 (1' st Gineitis 6) Lazaro 6 (37' st Karamoh 6) - Vlasic 5,5 - Sanabria 5,5. **In panchina:** Donnarumma, Paleari, Bianay Balcot, Ciammaglichella, Dembelé, Gabellini, Maripan, Tameze. **Allenatore:** Vanoli 5.
ARBITRO: Sozza (Seregno) 5,5.
Reti: 18' pt Weah; 39' st Yildiz.
Ammoniti: Koopmeiners (J); Lazaro, Walukiewicz, Coco (T).
Spettatori: 41.066.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Venezia, 9 novembre 2024

VENEZIA 1
PARMA 2

VENEZIA: 3-4-2-1
Stankovic 5,5 - Candela 5,5 (40' st Carboni ng) Svoboda 5,5 Idzes 6 - Ellertsson 6 (1' st Zampano 5,5) Duncan 5,5 (19' st Andersen 5,5) Nicolussi Caviglia 6,5 (28' st Yeboah 6) Haps 5,5 (40' st Gytkjaer ng) - Busio 6 Oristanio 6,5 - Pohjanpalo 6. **In panchina:** Grandi, Joronen, Altare, Crnigoj, Doumbia, El Haddad, Raimondo, Sagrado, Schingtienne, Sverko. **Allenatore:** Di Francesco 5,5.

PARMA: 4-2-3-1
Suzuki 6,5 - Hainaut 6 Delprato 6,5 Leoni 6 (20' st Balogh 6) Valeri 7 - Keita 7 (20' st Estevez 6) Sohm 6,5 - Man 6 (28' st Coulibaly 6) Mihaila 6 (20' st Bonny 6,5) Cancellieri 6 - Benedyczak 6 (1' st Charpentier 7). **In panchina:** Chichizola, Corvi, Almqvist, Camara, Di Chiara, Haj Mohamed. **Allenatore:** Pecchia 7.
ARBITRO: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 5' pt Nicolussi Caviglia (V), 17' Valeri (P); 23' st Bonny (P).
Ammoniti: Andersen (V); Cancellieri, Charpentier (P).
Spettatori: 10.866 (273.587 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

1

3

2

4

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
NAPOLI	26
ATALANTA	25
FIORENTINA	25
INTER	25
LAZIO	25
JUVENTUS	24
MILAN	18
BOLOGNA	18
UDINESE	16
EMPOLI	15
TORINO	14
ROMA	13
PARMA	12
H. VERONA	12
COMO	10
CAGLIARI	10
GENOA	10
LECCE	9
MONZA	8
VENEZIA	8

MARCATORI

11 reti: Retegui (Atalanta, 2 rig.)
8 reti: Kean (Fiorentina)
7 reti: Thuram (Inter)

1 Zappa fissa il 3-3 di Cagliari. **2** Vogliacco (Genoa) riagguanta il Como al 92'. **3** Weah porta avanti la Juve. **4** Pierotti (Lecce) pareggia con l'Empoli

5 Pasalic guida la rimonta dell'Atalanta. **6** McTominay (Napoli) a segno contro l'Inter. **7** Bonny (Parma) firma il colpo di Venezia. **8** Kean (Fiorentina) chiude la sua tripletta. **9** Zaccagni spinge la Lazio al secondo posto. **10** È di Castro la prima rete del Bologna a Roma

Bergamo, 10 novembre 2024

ATALANTA 2
UDINESE 1

ATALANTA: 3-4-2-1
Carnesecchi 7 - Kossounou 7 Hien 5,5 Djimsiti 6 (25' pt Ederson 6,5) - Zappacosta 6 (1' st Bellanova 7) De Roon 6,5 Pasalic 6,5 Ruggeri 6 - Samardzic 6 (23' st Brescianini 6) Lookman 6,5 - Retegui 6 (23' st Zaniolo 6 42' st Cuadrado ng). **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Godfrey, Palestra, Sulemana, Toloi, Vlahovic. **Allenatore:** Gasperini 6,5.

UDINESE: 3-5-2
Okoye 6,5 - Giannetti 6 (32' st Abankwah ng) Bijol 6,5 Touré 5,5 - Ehizibue 6 Lovric 6 (15' st Zarraga 6) Karlstrom 6 Payero 6,5 Kamara 6,5 (22' st Zemura 6) - Thauvin 6,5 (22' st Lucca 6) Davis 7 (32' st Bravo 6). **In panchina:** Padelli, Sava, Atta, Brenner, Ebosse, Ekkelenkamp, Kabasele, Kristensen, Modesto. **Allenatore:** Runjaic 6,5.
ARBITRO: Di Bello (Brindisi) 5.
Reti: 48' pt Kamara (U); 11' st Pasalic (A), 15' Touré (U) aut.
Ammoniti: Lookman (A); Touré (U).
Spettatori: 22.884 (523.235,05 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

Firenze, 10 novembre 2024

FIORENTINA 3
H. VERONA 1

FIORENTINA: 4-2-3-1
De Gea 6 - Dodò 6 Comuzzo 6,5 Ranieri 6 Gosens 6 - Adli 6,5 (32' st Richardson 6) Bove 5,5 (42' st Mandragora ng) - Colpani 6 (38' st Kayode ng) Beltran 7 (32' st Kouamé 6) Sottil 6 (38' st Parisi ng) - Kean 8. **In panchina:** Biraghi, Terracciano, Martinelli, Martinez Quarta, Moreno, Pongracic, Rubino. **Allenatore:** Palladino 7.

H. VERONA: 4-2-3-1
Montipò 6 - Tchatchoua 6 Magnani 5 Coppola 5 Bradaric 6 (36' st Daniliuc ng) - Serdar 7 (29' st Kastanos 6) Duda 6 - Suslov 5,5 (21' st Belahyane 5) Harroui 6 Lazovic 6 (29' st Sarr 6) - Tengstedt 6 (21' st Mosquera 5,5). **In panchina:** Magro, Perilli, Alidou, Cissè, Faraoni, Ghilardi, Lambourde, Okou, Dani Silva, Sishuba. **Allenatore:** Zanetti 5,5.
ARBITRO: Zufferli (Udine) 6.
Reti: 4' pt Kean (F), 18' Serdar (H); 14' e 47' st Kean (F).
Ammoniti: Kean (F); Coppola, Serdar (H).
Spettatori: 22.495 (560,584 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Milano, 10 novembre 2024

INTER 1
NAPOLI 1

INTER: 3-5-2
Sommer 6 - Pavard 6 Acerbi 7 Bastoni 6,5 (44' st De Vrij ng) - Dumfries 5,5 Barella 6,5 Calhanoglu 6 (37' st Zielinski ng) Mkhitaryan 6 Dimarco 6,5 (37' st Darmian ng) - Martinez L. 5 (44' st Arnautovic ng) Thuram 5,5 (37' st Taremi ng). **In panchina:** Di Gennaro, Martinez J., Arnautovic, Asllani, Bisseck, Buchanan, Correa, Frattesi, Palacios. **Allenatore:** Inzaghi 6,5.

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Di Lorenzo 6,5 Rrahmani 7 Buongiorno 7 Olivera 6,5 - Anguissa 6 Gilmour 5 (15' st Lobotka 6) McTominay 7 - Politano 6 (39' st Ngonge ng) Lukaku 5 (32' st Simeone 6) Kvaratskhelia 6,5. **In panchina:** Contini, Caprile, David Neres, Juan Jesus, Marin, Mazzocchi, Raspadori, Spinazzola, Zerbin. **Allenatore:** Conte 6,5.
ARBITRO: Mariani (Aprilia) 5,5.
Reti: 23' pt McTominay (N), 43' Calhanoglu (I).
Ammoniti: Inzaghi (all.), Dumfries (I).
Spettatori: 72.951.
Note: recupero 1' pt, 4' st. Al 29' st Calhanoglu (I) ha calciato un rigore sul palo.

Monza, 10 novembre 2024

MONZA 0
LAZIO 1

MONZA: 3-4-2-1
Turati 7 - Izzo 6 Marì 6 Carboni 5,5 (10' st Pessina 6,5) - Pereira 5,5 (44' st Birindelli ng) Bondo 5,5 (44' st Petagna ng) Bianco 6 Kyriakopoulos 5,5 - Mota 6 Maldini 5 (30' st Caprari 6) - Djuric 5,5. **In panchina:** Mazza, Pizzignacco, Caldirola, Maric, Postiglione, Valoti, Vignato. **Allenatore:** Nesta 6.

LAZIO: 4-3-3
Provedel 6 - Marusic 6,5 Romagnoli 6,5 Gila 6,5 Tavares 6,5 (30' st Noslin 6) - Vecino 6 Rovella 7 Guendouzi 6,5 (47' st Gigot ng) - Pedro 6,5 (15' st Isaksen 6,5) Dia 6 (15' st Castellanos 6) Zaccagni 7 (30' st Pellegrini 6). **In panchina:** Furlanetto, Mandas, Bordon, Dele-Bashiru, Lazzari, Tchaouna. **Allenatore:** Baroni 7.
ARBITRO: Colombo (Como) 6.
Rete: 36' pt Zaccagni.
Ammoniti: Carboni, Pereira, Bianco, Maldini, Pessina (M); Isaksen (L).
Spettatori: 11.706 (212.316,10 euro).
Note: recupero 1' pt, 6' st.

Roma, 10 novembre 2024

ROMA 2
BOLOGNA 3

ROMA: 3-4-2-1
Svilar 5 - Mancini 5 Ndicka 5,5 Angeliño 4,5 - Celik 5 (16' st Dahl 5) Koné 6 (35' st Paredes ng) Cristante 5 El Shaarawy 7 - Soulé 6 (12' st Shomurodov 6) Pisilli 5 (16' st Baldanzi 5,5) - Dovbyk 4,5. **In panchina:** Marin, Ryan, Abdulhamid, Sangaré, Hummels, Le Fée. **Allenatore:** Juric 5.

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 6 - De Silvestri 6 (1' st Posch 6) Beukema 6,5 Lucumì 6,5 Miranda 6 - Freuler 7 Pobega 6,5 - Orsolini 7 (39' st Casale ng) Odgaard 6 (23' st Fabbian 6) Ndoye 6 (23' pt Karlsson 7) - Castro 7,5 (23' st Dallinga 6). **In panchina:** Bagnolini, Ravaglia, Corazza, Domínguez, Ferguson, Holm, Iling-Junior, Lykogiannis, Moro, Urbanski. **Allenatore:** Italiano 7.
ARBITRO: Manganiello (Pinerolo) 6.
Reti: 25' pt Castro (B); 18' st El Shaarawy (R), 21' Orsolini (B), 32' Karlsson (B), 37' El Shaarawy (R).
Ammoniti: Mancini, El Shaarawy (R); De Silvestri, Miranda, Karlsson (B).
Spettatori: 60.681.
Note: recupero 3' pt, 6' st.

SERIE A 13ª giornata

Verona, 23 novembre 2024

H. VERONA 0 - INTER 5

H. VERONA: 3-4-1-2 Montipò 5,5 - Dawidowicz 4,5 (1' st Ghilardi 5,5) Magnani 4,5 Daniliuc 5,5 - Tchatchoua 5,5 Serdar 5 Belahyane 4,5 Bradaric 4,5 (1' st Lazovic 5) - Harroui 4,5 (1' st Dani Silva 5,5) - Mosquera 5 (1' st Sarr 5) Tengstedt 5,5 (24' st Suslov 5,5). **In panchina:** Berardi, Perilli, Alidou, Cissè, Faraoni, Kastanos, Lambourde, Okou, Livramento, Sishuba. **Allenatore:** Zanetti 4,5.

INTER: 3-5-2 Sommer 6 - Bisseck 7 Acerbi 6 (15' pt De Vrij 7,5) Bastoni 6,5 (17' st Frattesi 6) - Darmian 6,5 Barella 6,5 (1' st Zielinski 6,5) Aslani 6,5 Mkhitaryan 6,5 Carlos Augusto 6,5 (29' st Buchanan 6) - Correa 8 Thuram 7,5 (17' st Arnautovic 6). **In panchina:** Di Gennaro, Martinez J., Dimarco, Dumfries, Palacios, Pavard, Taremi. **Allenatore:** Inzaghi 7,5.

ARBITRO: Colombo (Como) 6,5.
Reti: 17' pt Correa, 22' Thuram, 25' Thuram, 31' De Vrij, 41' Bisseck.
Ammoniti: Dawidowicz, Belahyane (H); Arnautovic (I).
Spettatori: 27.141.
Note: recupero 1' pt, 2' st.

Milano, 23 novembre 2024

MILAN 0 - JUVENTUS 0

MILAN: 4-2-3-1 Maignan 6 - Emerson Royal 5 (39' st Calabria ng) Gabbia 6 (39' st Pavlovic ng) Thiaw 6 Hernandez 5,5 - Fofana 6,5 Reijnders 5,5 - Musah 5 (39' st Chukwueze ng) Loftus-Cheek 5,5 (25' st Pulisic 6) Leao 5,5 - Morata 6. **In panchina:** Raveyre, Sportiello, Abraham, Camarda, Okafor, Terracciano, Tomori. **Allenatore:** Fonseca 5,5.

JUVENTUS: 4-2-3-1 Di Gregorio 6 - Savona 6,5 (46' st Danilo ng) Gatti 6 Kalulu 6,5 Cambiaso 6,5 - Locatelli 6,5 Thuram 7 - Conceiçao 6 (35' st Weah ng) Koopmeiners 5 Yildiz 6,5 (46' st Mbangula ng) - McKennie 5,5 (35' st Fagioli ng). **In panchina:** Perin, Pinsoglio, Rouhi. **Allenatore:** Thiago Motta 6.

ARBITRO: Chiffi (Padova) 6.
Ammoniti: Leao, Emerson Royal, Fofana (M); Gatti, Locatelli (J).
Spettatori: 75.502.
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Parma, 23 novembre 2024

PARMA 1 - ATALANTA 3

PARMA: 4-2-3-1 Suzuki 6 - Coulibaly 6 (26' st Hainaut 5,5) Delprato 5,5 Balogh 6 Valeri 5,5 - Estevez 6 (26' st Almqvist 6) Sohm 6 - Man 5,5 Cancellieri 7 (37' st Charpentier ng) Benedyczak 5,5 (1' st Mihaila 5,5) - Bonny 6,5 (26' st Haj Mohamed 6). **In panchina:** Chichizola, Corvi, Camara, Di Chiara, Keita, Leoni. **Allenatore:** Pecchia 5.

ATALANTA: 3-4-1-2 Carnesecchi 6,5 - Toloi 6 (37' st Scalvini ng) Hien 6 Kossounou 7 - Bellanova 6,5 (25' st Cuadrado 6,5) De Roon 6,5 Ederson 7,5 Ruggeri 6,5 - Pasalic 7 (10' st Brescianini 6) - Retegui 6,5 (10' st De Ketelaere 6) Lookman 6 (37' st Samardzic ng). **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Palestra, Sulemana, Zaniolo. **Allenatore:** Gasperini 7.

ARBITRO: Manganiello (Pinerolo) 5,5.
Reti: 4' pt Retegui (A), 39' Ederson (A); 4' st Cancellieri (P), 30' Lookman (A).
Espulso: 9' st Gasperini (A, all.) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Gasperini (all.), Ruggeri, De Roon (A).
Spettatori: 18.790 (227.144,09 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Como, 24 novembre 2024

COMO 0 - FIORENTINA 2

COMO: 4-2-3-1 Audero 5,5 - Goldaniga 5,5 Dossena 5 Barba 5,5 (34' st Jack ng) Moreno 6 - Da Cunha 6 (41' st Braunoder ng) Engelhardt 6 (34' st Verdi ng) - Fadera 5,5 (34' st Belotti ng) Paz 6,5 Sala 5,5 (1' st Iovine 6) - Cutrone 6. **In panchina:** Reina, Baselli, Cerri, Chiesa, Chinetti, Feola. **Allenatore:** Fabregas 6.

FIORENTINA: 4-2-3-1 De Gea 7,5 - Dodò 6,5 (36' st Pongracic ng) Comuzzo 6,5 Ranieri 6,5 (36' st Kayode ng) Gosens 6 - Adli 7 Cataldi 6 (11' st Sottil 7) - Colpani 5,5 (21' st Martinez Quarta 6) Beltran 6,5 (21' st Ikoné 5,5) Bove 6,5 - Kean 7. **In panchina:** Martinelli, Terracciano, Kouamé, Mandragora, Moreno, Parisi, Rubino. **Allenatore:** Palladino 7.

ARBITRO: Marchetti (Ostia) 5,5.
Reti: 19' pt Adli; 23' st Kean.
Espulso: 47' st Dossena (C) per condotta antisportiva.
Ammoniti: Paz, Dossena (C); Beltran (F).
Spettatori: 10.000 circa.
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Genova, 24 novembre 2024

GENOA 2 - CAGLIARI 2

GENOA: 4-3-3 Leali 6,5 - Sabelli 6,5 (23' st Messias 6) Matturro 6 Bani 6 Martin 5,5 (44' st Vitinha ng) - Thorsby 6,5 Badelj 6,5 Frendrup 7 - Zanoli 6 (32' st Vogliacco 6) Pinamonti 6,5 (44' st Balotelli ng) Miretti 6,5 (32' st Vasquez 6). **In panchina:** Gollini, Sommariva, Accornero, Ankeye, Bohinen, Marcandalli, Masini, Melegoni, Norton-Cuffy, Pereiro. **Allenatore:** Vieira 6,5.

CAGLIARI: 4-2-3-1 Sherri 6 - Zappa 6 Mina 6 Luperto 5,5 Augello 6 (19' st Obert 6) - Marin 6,5 (23' st Makoumbou 6) Adopo 6 (31' st Deiola 6) - Zortea 6 (19' st Pavoletti 6) Gaetano 5,5 (31' st Viola 6) Luvumbo 6,5 - Piccoli 6,5. **In panchina:** Ciocci, Scuffet, Azzi, Felici, Jankto, Lapadula, Mutandwa, Palomino, Prati, Wieteska. **Allenatore:** Nicola 6,5.

ARBITRO: Sozza (Seregno) 5.
Reti: 8' pt Marin (C) rig., 12' Frendrup (G); 14' st Miretti (G), 43' Piccoli (C) rig.
Ammoniti: Martin, Bani (G); Marin, Viola (C).
Spettatori: 31.880.
Note: recupero 2' pt, 5' st.

1

2

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
NAPOLI	29
ATALANTA	28
INTER	28
FIORENTINA	28
LAZIO	28
JUVENTUS	25
MILAN	19
BOLOGNA	18
UDINESE	17
EMPOLI	16
TORINO	15
ROMA	13
PARMA	12
H. VERONA	12
LECCE	12
CAGLIARI	11
GENOA	11
COMO	10
MONZA	9
VENEZIA	8

MARCATORI

12 reti: Retegui (Atalanta, 2 rig.)
9 reti: Kean (Fiorentina); Thuram (Inter)
7 reti: Lookman (Atalanta, 1 rig.)

1 Correa apre la cinquina dell'Inter a Verona. **2** Milan e Juve non si fanno male (e finisce tra i fischi). **3** Lookman fa tris per l'Atalanta. **4** Adli vola con la Viola in riva al Lago di Como

4

Roma, 24 novembre 2024

LAZIO 3
BOLOGNA 0

LAZIO: 4-3-3
Provedel 6 - Lazzari 6,5 Gila 6,5 Romagnoli 6 (1' st Gigot 7) Pellegrini 6,5 - Vecino 6 (15' st Dia 6) Rovella 6,5 Guendouzi 6,5 - Pedro 6 (15' st Isaksen 6,5) Castellanos 6,5 (40' st Dele-Bashiru 6,5) Zaccagni 7 (29' st Tchaouna 6). **In panchina:** Furlanetto, Mandas, Marusic, Noslin, Patric. **Allenatore:** Baroni 7.

BOLOGNA: 4-2-3-1
Ravaglia 6 - De Silvestri 5 Beukema 5 Lucumì 5 Miranda 5 - Pobega 4,5 Freuler 6 (29' st Fabbian 6) - Orsolini 6 (1' st Urbanski 5,5) Odgaard 6 (29' st Dallinga 5,5) Karlsson 5 (1' st Moro 5) - Castro 6 (36' st Holm ng). **In panchina:** Bagnolini, Pessina, Corazza, Domínguez, Erlic, Ferguson, Iling-Junior, Lykogiannis, Posch. **Allenatore:** Italiano 5,5.
ARBITRO: Rapuano (Rimini) 6,5.
Reti: 23' st Gigot, 27' Zaccagni, 47' Dele-Bashiru.
Espulso: 35' pt Pobega per doppia ammonizione.
Ammoniti: Gigot, Tchaouna, Pellegrini (L); Pobega, Holm (B).
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 2' pt, 3' st.

Napoli, 24 novembre 2024

NAPOLI 1
ROMA 0

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Di Lorenzo 7 Rrahmani 6 Buongiorno 6 Olivera 6 - Anguissa 6,5 (41' st Folorunsho ng) Lobotka 6,5 McTominay 5,5 - Politano 6 (41' st Mazzocchi ng) Lukaku 6,5 (34' st Simeone 6) Kvaratskhelia 6 (22' st David Neres 6,5). **In panchina:** Caprile, Contini, Gilmour, Juan Jesus, Marin, Ngonge, Raspadori, Spinazzola, Zerbin. **Allenatore:** Conte 6,5.

ROMA: 4-4-1-1
Svilar 6 - Celik 5,5 (33' st Abdulhamid ng) Mancini 6 (43' st Dybala ng) Ndicka 5,5 Angeliño 5,5 - El Shaarawy 6,5 (1' st Hummels 5) Koné 6 Cristante 6 Pisilli 6 (33' st Dahl 6) - Pellegrini 5,5 (1' st Baldanzi 5,5) - Dovbyk 6. **In panchina:** Marin, Ryan, Sangaré, Le Fée, Paredes, Soulé, Zalewski. **Allenatore:** Ranieri 5,5.
ARBITRO: Massa (Imperia) 5,5.
Rete: 9' st Lukaku.
Ammoniti: Ndicka, Pisilli, Cristante (R).
Spettatori: 51.164.
Note: recupero 0' pt, 4' st.

5 Piccoli (Cagliari) su rigore riagguanta il Genoa.
6 Gigot porta in vantaggio la Lazio contro il Bologna.
7 Djuric firma il pareggio del Monza a Torino.
8 L'Udinese a Empoli si salva con la rete di Davis

Torino, 24 novembre 2024

TORINO 1
MONZA 1

TORINO: 3-5-2
Milinkovic-Savic 6,5 - Walukiewicz 5,5 Coco 6 Masina 6,5 - Pedersen 6 Gineitis 6,5 Ricci 6 Vlasic 5,5 (26' st Njie 6,5) Lazaro 5,5 (26' st Vojvoda 6) - Adams 6 Sanabria 6. **In panchina:** Donnarumma, Paleari, Ciammaglichella, Dembelé, Karamoh, Linetty, Maripan, Sosa, Tameze. **Allenatore:** Vanoli 6.

MONZA: 3-4-2-1
Turati 6,5 - Izzo 6 Marì 6,5 Carboni 6 - Pereira 5,5 Bondo 6,5 Bianco 6 Kyriakopoulos 6 - Maldini 5,5 (23' st Vignato 6) Mota 5,5 (42' st Caprari ng) - Djuric 7. **In panchina:** Mazza, Pizzignacco, Birindelli, Caldirola, Ciurria, Colombo, Forson, Maric, Petagna, Postiglione, Sensi, Valoti. **Allenatore:** Nesta 6,5.
ARBITRO: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 14' st Masina (T), 18' Djuric (M).
Ammoniti: Adams (T); Bianco, Izzo (M).
Spettatori: 21.944.
Note: recupero 0' pt, 3' st.

Empoli, 25 novembre 2024

EMPOLI 1
UDINESE 1

EMPOLI: 3-5-2
Vasquez 6,5 - Goglichidze 6,5 Ismajli 7 Viti 6,5 - Gyasi 6,5 Maleh 6 Henderson 6 (38' st Ekong ng) Cacace 6 Pezzella 6,5 (21' st Anjorin 6) - Pellegri 7 (29' st Esposito 5,5) Colombo 6 (21' st Solbakken 5,5). **In panchina:** Perisan, Seghetti, Belardinelli, Konate, Marianucci, Sambia, Tosto. **Allenatore:** D'Aversa 6.

UDINESE: 3-5-2
Okoye 5,5 - Giannetti 5,5 (1' st Lucca 6) Bijol 5,5 Touré 6,5 - Ehizibue 6,5 Lovric 6,5 (36' st Atta ng) Karlstrom 6 Zarraga 6 (18' st Ekkelenkamp 6) Kamara 6 (1' st Zemura 6) - Thauvin 6 (43' st Brenner ng) Davis 7. **In panchina:** Padelli, Sava, Abankwah, Ebosse, Kabasele, Kristensen, Modesto, Pizarro. **Allenatore:** Runjaic 6.
ARBITRO: Marinelli (Tivoli) 5.
Reti: 23' pt Pellegri (E); 31' st Davis (U).
Ammoniti: Henderson, Ekong, Anjorin (E); Kamara, Bijol (U).
Spettatori: 8.464 (75.263 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Lecce, 25 novembre 2024

VENEZIA 0
LECCE 1

VENEZIA: 3-5-2
Stankovic 6 - Idzes 6 Svoboda 6 Sverko 6 (38' st Gytkjaer ng) - Zampano 5 (29' st Haps 5,5) Busio 6 Nicolussi Caviglia 6,5 (29' st Yeboah 5,5) Duncan 5,5 Ellertsson 6 (44' st Bjarkason ng) - Oristanio 6,5 Pohjanpalo 5,5 (38' st Raimondo ng). **In panchina:** Bertinato, Grandi, Altare, Andersen, Candela, Carboni, Crnigoj, Doumbia, Sagrado, Schingtienne. **Allenatore:** Di Francesco 6.

LECCE: 4-3-3
Falcone 7 - Guilbert 6 Baschirotto 6,5 Gaspar 6 Gallo 6,5 - Coulibaly 5,5 Ramadani 6 (39' st Kaba ng) Rafia 6 (33' st Helgason 6) - Dorgu 7 Krstovic 5,5 (11' st Rebic 6) Pierotti 5 (11' st Jean 6,5). **In panchina:** Fruchtl, Samooja, Borbei, Hasa, Marchwinski, McJannet, Oudin, Pelmard, Tete Morente. **Allenatore:** Giampaolo 6,5.
ARBITRO: Pairetto (Nichelino) 6.
Rete: 25' st Dorgu.
Ammoniti: Yeboah (V); Rafia, Gaspar, Guilbert (L).
Spettatori: 9.448 (217.442 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

9 Lukaku doma la Roma e mantiene Napoli in vetta.
10 Il Lecce fa festa con Dorgu per il blitz di Venezia

SERIE A 14ª giornata

Cagliari, 29 novembre 2024

CAGLIARI 1
H. VERONA 0

CAGLIARI: 3-4-1-2
Sherri 6 - Zappa 6,5 Mina 7 Luperto 6,5 - Zortea 6 (15' st Felici 7) Marin 6 (1' st Adopo 6) Makoumbou 6 Augello 7 - Luvumbo 6 (37' st Obert ng) - Lapadula 6 (15' st Viola 6) Piccoli 7 (32' st Pavoletti 6). **In panchina:** Ciocci, Scuffet, Azzi, Deiola, Gaetano, Jankto, Mutandwa, Palomino, Prati, Wieteska. **Allenatore:** Nicola 6,5.

H. VERONA: 4-2-3-1
Montipò 7 - Tchatchoua 5,5 Coppola 5,5 Magnani 6 Bradaric 6 - Belahyane 6 (39' st Lambourde ng) Serdar 6 - Livramento 5 (21' st Sarr 5) Suslov 5,5 (39' st Mosquera ng) Lazovic 6 (28' st Harroui 5,5) - Tengstedt 5,5 (28' st Kastanos 6). **In panchina:** Berardi, Perilli, Cissè, Corradi, Daniliuc, Dani Silva, Dawidowicz, Faraoni, Ghilardi, Sishuba. **Allenatore:** Zanetti 5,5.
ARBITRO: Mariani (Aprilia) 6,5.
Rete: 30' st Piccoli.
Espulsi:
Ammoniti: Marin (C); Coppola, Lambourde (H).
Spettatori: 16.162.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Bologna, 30 novembre 2024

BOLOGNA 3
VENEZIA 0

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 6,5 - De Silvestri 6 (5' st Holm 6) Beukema 6,5 Lucumì 6,5 Miranda 6 - Freuler 6 Moro 6 - Ndoye 7 (38' st Domínguez ng) Odgaard 6,5 (38' st Urbanski ng) Karlsson 5,5 (19' st Orsolini 7) - Castro 6 (19' st Dallinga 6). **In panchina:** Bagnolini, Ravaglia, Casale, Corazza, Erlic, Fabbian, Ferguson, Iling-Junior, Lykogiannis, Posch. **Allenatore:** Italiano 7.

VENEZIA: 3-4-2-1
Stankovic 6 - Idzes 5,5 Svoboda 5,5 Sverko 5 (30' st Altare 6) - Candela 6 Duncan 6 (8' st Yeboah 6 30' st Crnigoj 6) Nicolussi Caviglia 6 Haps 5 (1' st Ellertsson 6) - Oristanio 6 Busio 6 - Pohjanpalo 5,5 (40' st Raimondo ng). **In panchina:** Bertinato, Grandi, Bjarkason, Carboni, Doumbia, El Haddad, Gytkjaer, Sagrado, Schingtienne. **Allenatore:** Di Francesco 5.
ARBITRO: Massimi (Termoli) 6.
Reti: 21' pt Ndoye rig.; 24' st Orsolini rig., 26' Ndoye.
Ammoniti: Sverko, Busio (V).
Spettatori: 24.866.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Como, 30 novembre 2024

COMO 1
MONZA 1

COMO: 4-2-3-1
Reina 6,5 - Van der Brempt 5,5 (23' st Iovine 6) Goldaniga 6,5 Kempf 6,5 Moreno 6 (35' st Sala ng) - Engelhardt 7 Da Cunha 6 - Strefezza 6 (43' st Gabrielloni ng) Paz 6 Fadera 6 (23' st Verdi 6) - Cutrone 5,5 (24' st Belotti 6,5). **In panchina:** Audero, Barba, Baselli, Braunoder, Cerri, Chinetti, Jack. **Allenatore:** Fabregas 6,5.

MONZA: 3-4-2-1
Turati 6,5 - Caldirola 6,5 (36' st D'Ambrosio ng) Marì 6,5 Carboni 6 - Pereira 5,5 (23' st Birindelli 6) Bondo 5,5 Bianco 6,5 Kyriakopoulos 6,5 - Mota 6 (1' st Maldini 7) Caprari 7 (36' st Valoti ng) - Djuric 6. **In panchina:** Mazza, Pizzignacco, Ciurria, Colombo, Forson, Maric, Petagna, Postiglione, Vignato. **Allenatore:** Nesta 6,5.
ARBITRO: Sacchi (Macerata) 5.
Reti: 36' pt Engelhardt (C); 9' st Caprari (M) rig.
Ammoniti: Paz, Sala, Iovine (C).
Spettatori: 9.749.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Milano, 30 novembre 2024

MILAN 3
EMPOLI 0

MILAN: 4-3-3
Maignan 6 - Emerson Royal 7 Gabbia 6,5 (30' st Pavlovic 6) Thiaw 6 Hernandez 5,5 - Fofana 7 (30' st Loftus-Cheek 6) Reijnders 7,5 Musah 7 (30' st Chukwueze 6) - Pulisic 6 Morata 6,5 (36' st Abraham ng) Leao 5,5 (39' st Camarda ng). **In panchina:** Sportiello, Torriani, Calabria, Terracciano, Tomori. **Allenatore:** Fonseca 6,5.

EMPOLI: 3-4-2-1
Vasquez 5,5 - Goglichidze 7 (26' st Marianucci 6) Ismajli 6 Viti 6 - Gyasi 6 Henderson 5,5 Anjorin 6 (21' st Esposito 5,5) Pezzella 5 (1' st Cacace 6) - Colombo 5,5 (1' st Solbakken 5,5) Maleh 5 - Pellegri 5,5 (31' st Ekong 6). **In panchina:** Perisan, Seghetti, Bacci, Belardinelli, Bembnista, Konate, Sambia, Tosto. **Allenatore:** D'Aversa 5,5.
ARBITRO: Dionisi (L'Aquila) 6.
Reti: 19' pt Morata, 44' Reijnders; 24' st Reijnders.
Ammoniti: Gabbia, Fonseca (all.), Musah (M); Colombo, Henderson (E).
Spettatori: 68.725.
Note: recupero 3' pt, 3' st.

Firenze, 1 dicembre 2024

FIORENTINA
INTER

Sospesa al 17' pt per malore al calciatore Bove (F)

FIORENTINA: 4-2-3-1
De Gea - Dodò, Comuzzo, Ranieri, Gosens - Cataldi, Adli - Colpani, Beltran, Bove - Kean. **In panchina:** Martinelli, Terracciano, Biraghi, Gudmundsson, Ikoné, Kayode, Kouame, Mandragora, Martinez Quarta, Moreno, Parisi, Pongracic, Richardson, Sottil. **Allenatore:** Palladino.

INTER: 3-5-2
Sommer - Bisseck, De Vrij, Bastoni - Dumfries, Barella, Calhanoglu, Mkhitaryan, Dimarco - Thuram, Martinez L.. **In panchina:** Caligaris, Martinez J., Aidoo, Arnautovic, Asllani, Buchanan, Correa, Darmian, Frattesi, Palacios, Taremi, Zielinski. **Allenatore:** Inzaghi.
ARBITRO: Doveri (Roma).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	GOL F	GOL S
NAPOLI	32	14	10	2	2	21	9
ATALANTA	31	14	10	1	3	36	16
INTER	28	13	8	4	1	31	14
FIORENTINA	28	13	8	4	1	27	10
LAZIO	28	14	9	1	4	29	17
JUVENTUS	26	14	6	8	0	22	8
MILAN	22	13	6	4	3	23	14
BOLOGNA	21	13	5	6	2	18	16
UDINESE	17	14	5	2	7	16	21
EMPOLI	16	14	3	7	4	10	14
PARMA	15	14	3	6	5	20	22
TORINO	15	14	4	3	7	16	20
CAGLIARI	14	14	3	5	6	15	24
GENOA	14	14	3	5	6	13	24
ROMA	13	14	3	4	7	14	20
LECCE	13	14	3	4	7	7	22
H. VERONA	12	14	4	0	10	17	33
COMO	11	14	2	5	7	14	26
MONZA	10	14	1	7	6	12	17
VENEZIA	8	14	2	2	10	11	25

MARCATORI

12 reti: Retegui (Atalanta, 2 rig.)
9 reti: Kean (Fiorentina); Thuram (Inter)
7 reti: Lookman (Atalanta, 1 rig.)
6 reti: Orsolini (Bologna, 2 rig.); Vlahovic (Juventus, 3 rig.); Castellanos (Lazio, 1 rig.)

1 Piccoli segna il gol del Cagliari. **2** Ndoye (Bologna), è doppietta. **3** Reijnders (Milan), due reti nella nebbia. **4** Il rigore di Caprari (Monza) a Como

5 Firenze, la grande paura per Bove. **6** Rebic (Lecce) beffa la Juve al 93'. **7** Pinamonti (Genoa) esulta a Udine. **8** Il gol di Man (Parma)

Lecce, 1 dicembre 2024

LECCE 1
JUVENTUS 1

LECCE: 4-3-3
Falcone 6 - Guilbert 6 Gaspar 6 Baschirotto 6 Gallo 6,5 (39' st Pierotti ng) - Coulibaly 6 Ramadani 6 (30' st Kaba 6) Rafia 6,5 (36' st Oudin ng) - Dorgu 6 Krstovic 6,5 Tete Morente 6 (30' st Rebic 7). **In panchina:** Borbei, Fruchtl, Samooja, Berisha, Hasa, Jean, Marchwinski, McJannet, Pelmard, Sansone. **Allenatore:** Giampaolo 6,5.

JUVENTUS: 4-2-3-1
Perin 6,5 - Danilo 6 Gatti 5,5 (18' st Rouhi 5,5) Kalulu 6 Cambiaso 6,5 - Locatelli 6,5 Thuram 5,5 (18' st Fagioli 6) - Conceiçao 6 (39' st Pugno ng) Koopmeiners 6 Yildiz 6 (30' st Mbangula 6) - Weah 5,5. **In panchina:** Di Gregorio, Pinsoglio, Benia, Owusu, Pagnucco, Papadopoulos. **Allenatore:** Thiago Motta 5,5.
ARBITRO: Rapuano (Rimini) 6,5.
Reti: 23' st Cambiaso (J), 48' Rebic (L).
Ammoniti: Coulibaly, Danilo, Cambiaso, Fagioli, Koopmeiners.
Spettatori: 27.08
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Parma, 1 dicembre 2024

PARMA 3
LAZIO 1

PARMA: 4-2-3-1
Suzuki 7 - Delprato 7 Leoni 6,5 (26' st Hainaut 6) Balogh 6,5 Valeri 6 - Keita 6 (1' st Estevez 6) Sohm 6 - Man 7 Haj Mohamed 7 (25' st Camara 6) Cancellieri 6,5 (37' st Benedyczak ng) - Bonny 5,5 (1' st Charpentier 6,5). **In panchina:** Chichizola, Corvi, Almqvist, Coulibaly, Di Chiara, Hernani, Mihaila, Valenti. **Allenatore:** Pecchia 7.

LAZIO: 4-3-3
Provedel 6 - Lazzari 6,5 (37' st Marusic ng) Gila 5,5 Romagnoli 6 Pellegrini 6,5 - Guendouzi 6,5 Rovella 5 (44' st Noslin ng) Dele-Bashiru 5,5 (1' st Pedro 6) - Isaksen 6 (20' st Tchaouna 6,5) Castellanos 7 Zaccagni 6,5. **In panchina:** Furlanetto, Mandas, Gigot, Patric. **Allenatore:** Baroni 5,5.
ARBITRO: Zufferli (Udine) 5.
Reti: 6' pt Man (P); 8' st Haj Mohamed (P), 35' Castellanos (L), 46' Delprato (P).
Ammoniti: Keita, Bonny, Estevez, Balogh(P); Rovella, Gila, Castellanos(L).
Spettatori: 22.885 (321.362 euro).
Note: recupero 8' pt, 6' st.

Torino, 1 dicembre 2024

TORINO 0
NAPOLI 1

TORINO: 3-5-2
Milinkovic-Savic 7 - Walukiewicz 5,5 Coco 5 Masina 6 (31' st Sosa 6) - Pedersen 5,5 (1' st Lazaro 6) Linetty 6 (19' st Vlasic 6) Ricci 6,5 Gineitis 6 Vojvoda 6,5 (30' st Karamoh 6) - Adams 5,5 Sanabria 5,5 (19' st Njie 5,5). **In panchina:** Donnarumma, Paleari, Bianay Balcot, Dembelé, Maripan, Tameze. **Allenatore:** Vanoli 6.

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Di Lorenzo 6,5 Rrahmani 6 Buongiorno 6 Olivera 6,5 - Anguissa 6 (42' st Folorunsho ng) Lobotka 6,5 McTominay 7 - Politano 6 (30' st Spinazzola 6) Lukaku 6,5 (42' st Simeone ng) Kvaratskhelia 6,5 (35' st David Neres 6). **In panchina:** Caprile, Contini, Gilmour, Juan Jesus, Marin, Ngonge, Raspadori, Zerbin. **Allenatore:** Conte 6,5.
ARBITRO: Fabbri (Ravenna) 5,5.
Rete: 31' pt McTominay.
Ammoniti: Walukiewicz, Pedersen, Coco, Ricci (T); Anguissa (N).
Spettatori: 25.060.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Udine, 1 dicembre 2024

UDINESE 0
GENOA 2

UDINESE: 4-3-1-2
Okoye 6 - Ehizibue 5,5 (1' st Ebosse 5) Giannetti 5,5 Touré 4 Zemura 6 - Thauvin 6 (30' st Bravo 5,5) Karlstrom 6 Ekkelenkamp 6 - Lovric 5,5 (21' st Atta 5,5) - Davis 6 (42' st Modesto ng) Lucca 5,5 (1' st Kristensen 5,5). **In panchina:** Padelli, Sava, Abankwah, Brenner, Kabasele, Kamara, Palma, Pizarro, Zarraga. **Allenatore:** Runjaic 5.

GENOA: 4-5-1
Leali 6 - Sabelli 6 Bani 6 (35' st Vogliacco ng) Vasquez 6 Martin 6 - Zanoli 7 (31' st Balotelli 6) Thorsby 6,5 Badelj 6,5 (24' st Masini 6) Frendrup 6 Miretti 6,5 (24' st Messias 6) - Pinamonti 7 (24' st Vitinha 6). **In panchina:** Gollini, Sommariva, Ankeye, Bohinen, Marcandalli, Matturro, Melegoni, Norton-Cuffy, Pereiro. **Allenatore:** Vieira 7.
ARBITRO: Aureliano (Bologna) 5.
Reti: 13' pt Pinamonti; 22' st Giannetti (U) aut.
Espulso: 4' pt Touré (U) per gioco scorretto.
Ammoniti: Kristensen, Ebosse (U); Vasquez, Thorsby, Martin (G).
Spettatori: 21.995 (266.613 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

Roma, 2 dicembre 2024

ROMA 0
ATALANTA 2

ROMA: 3-5-1-1
Svilar 6 - Mancini 5,5 Hummels 6,5 (29' st El Shaarawy 5,5) Ndicka 6 - Celik 5 (27' st Saelemaekers 6) Koné 6 Paredes 5,5 Cristante 6 (37' st Zalewski ng) Angeliño 6 - Dybala 6 (37' st Soulé ng) - Dovbyk 5 (17' st Shomurodov 5,5). **In panchina:** Marin, Ryan, Abdulhamid, Baldanzi, Sangaré, Dahl, Le Fée, Pellegrini. **Allenatore:** Ranieri 6.

ATALANTA: 3-4-2-1
Carnesecchi 6,5 - Kossounou 6,5 (38' st Djimsiti ng) Hien 6,5 Kolasinac 6,5 - Bellanova 6 Ederson 6 De Roon 6 Ruggeri 6 (9' st Cuadrado 6) - De Ketelaere 5,5 (19' st Brescianini 6,5) Lookman 5,5 (19' st Zaniolo 7) - Retegui 5,5 (9' st Samardzic 6,5). **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Godfrey, Palestra, Pasalic, Scalvini, Sulemana, Toloi. **Allenatore:** Gasperini (in panchina Gritti) 7.
ARBITRO: Guida (Torre Annunziata) 6.
Reti: 24' st De Roon, 44' Zaniolo.
Ammoniti: Dybala, El Shaarawy (R); Hien, Kolasinac, Zaniolo (A).
Spettatori: 55.772.
Note: recupero 0' pt, 5' st.

9 La gioia di McTominay (Napoli) per la rete di Torino.
10 Zaniolo (Atalanta) segna il gol dell'ex alla Roma

Luca D'Angelo (53 anni), allenatore dello Spezia dal 15 novembre 2023

D'ANGELO «Il mio SPEZIA pronto a tutto»

«Stiamo facendo bene, ma è presto per parlare di A Credo nel lavoro quotidiano sul campo, nella capacità di pressare forte in avanti e nel merito: come fai a lasciare fuori uno come Pio Esposito? Prima dei moduli vengono i calciatori»

di **TULLIO CALZONE**

Luca D'Angelo, è la volta buona per arrivare in Serie A con questo Spezia imbattibile?
«Stiamo facendo bene, ma questa è la stessa squadra dello scorso anno, che si è salvata all'ultima giornata. Credo che sia decisamente presto per certi discorsi. Il campionato è lungo ed estenuante. In questa fase è meglio concentrarsi esclusivamente sul lavoro. Non conosco altre strade per fare bene».

Sarà una corsa a tre con Sassuolo, Pisa e Spezia, oppure non è ancora il momento di fare pronostici?
«Dietro ci sono squadre forti, guidate da allenatori esperti e da proprietà solide, che possono intervenire sul mercato e cambiare lo scenario attuale. È meglio aspettare a fare griglie che potrebbero evolversi e rivelarsi sbagliate».

Si aspettava il ritardo sempre più evidente di squadre allestite per vincere come Palermo e Sampdoria?
«Certamente no. Ma non è ancora tempo di giudizi definitivi. Stiamo parlando di formazioni nuove, che forse hanno pagato proprio questo aspetto. Restano comunque avversari forti, e la possibilità di recupero rimane intatta per tutti».

Bari e Cesena possibili antagoniste almeno per i playoff?
«Assolutamente sì. Il Cesena mi ha impressionato per l'organizzazione di gioco e la caparbietà nel sostenerla,

PAGINEGIALLE

quando ci ha affrontati. Vincemmo, ma il pareggio sarebbe stato il risultato più giusto, lo riconosco onestamente. Il Bari può crescere ancora: lo scorso anno ha rischiato moltissimo come noi, ottenendo la salvezza ai playout. L'anno precedente ha perso la promozione all'ultimo secondo contro il Cagliari. Ora si sta ritrovando dopo aver resettato tutto e ha allestito un organico molto forte per questa categoria, affidandolo a un tecnico che la Serie B l'ha già vinta».

A proposito, ha smaltito la delusione per la finale persa contro il Monza di Stroppa con il suo Pisa più forte e più bello?
«Faccio fatica a dimenticare quella tappa, anche perché tutti me la ricordano sempre. Comunque, sono fiero di quella stagione e di quella esperienza. Con le regole precedenti saremmo andati noi in Serie A. Ma bisogna tener conto che esistono anche le sconfitte, dalle quali bisogna imparare».

D'Angelo, lei ha avuto una carriera da calciatore quasi tutta tra Serie C e Serie B. Come allenatore, invece, chi ha studiato di più per aspirare a diventare un tecnico di Serie A?
«Carlo Ancelotti mi piace per come si rapporta al nostro mondo, ma anche per il calcio che propone. Poi ammiro Antonio Conte, Jürgen Klopp e Gian Piero Gasperini. Penso che siano modelli ai quali posso guardare con ammirazione e a cui ispirarmi, pur con le dovute cautele».

Ma di suo cosa ha messo finora allenando?
«La mia idea è che non ci sia un modello calcistico unico. Penso che bisogna valutare i calciatori che si allenano e adattarsi di conseguenza. Un calcio fraseggiato o che si sviluppi in verticalità? Sono concetti astratti. Poi dipende dall'organico che hai a disposizione. Non esiste un credo unico, secondo me. La duttilità di un allenatore è dirimente. Io ho adottato diversi sistemi di gioco, senza restare prigioniero di una sola cultura. Il 3-5-2, ma anche il 4-3-1-2 e il 3-4-1-2 sono contenitori schematici che vanno riempiti di contenuti con tanto lavoro. Insomma, preferisco adattare la forma alla sostanza».

Ma nel calcio contano più i principi di gioco o il lavoro quotidiano sul campo?
«Il lavoro quotidiano sul campo, come in qualsiasi attività umana, fa sempre la differenza».

L'idea alla quale non rinuncerebbe mai?
«La capacità di pressare sempre forte in avanti. Si può fare con qualsiasi modulo. Non sono dogmatico. Se non ho gli esterni, non posso giocare con un 4-3-3. Ovvio».

«Cesena e Bari antagoniste playoff Palermo e Samp possono recuperare Figc? Meglio la continuità con Gravina E bisogna accorciare l'iter per i nuovi stadi»

Francesco Pio Esposito (19 anni), attaccante dello Spezia e dell'Italia Under 21, festeggiato dai compagni dopo il gol alla Juve Stabia, chiede scusa ai tifosi della sua Castellammare. Nella squadra ligure gioca anche il fratello Salvatore (24). A destra: D'Angelo con la moglie Maria Grazia e le figlie Nicole e Maria Sole

Ampiezza o verticalità?
«Dipende sempre dai giocatori. Nel Pisa avevamo pochi esterni, ma eravamo molto forti nei centrali e ho cercato di sfruttare quella peculiarità tecnica del gruppo che allenavo. Nello Spezia, invece, abbiamo Aurelio, Reca, Elia e Vignali che mi permettono di giocare più in ampiezza. Ma è una strada diversa per arrivare allo stesso obiettivo: attaccare la porta avversaria».

Molti allenatori che oggi sono considerati emergenti in Serie A si sono formati in B: Italiano, Zanetti, Vanoli, Baroni. Anche lo stesso Gasperini ha affinato le sue regole d'ingaggio in cadetteria. Lei è pronto al grande salto?
«Il problema, in realtà, è vedere se gli altri sono pronti a scegliere me. Ho 53 anni e mi interessa allenare. Lo faccio con la stessa passione, a prescindere dalla categoria».

Calcio professionistico in fermento, con la Serie B che deve eleggere la propria governance in vista dell'assemblea elettiva, e la Serie A spaccata sul nuovo Statuto Federale e sulle riforme. Cosa bisognerebbe cambiare con urgenza nel nostro movimento?
«Bisognerebbe andare un po' più d'accordo tutti. Non è tempo di fazioni. Il calcio è troppo importante dal punto di vista sociale ed economico per mandarlo in frantumi. Gravi-

na? È stato mio presidente al Castel di Sangro. Una persona per bene, capace, seria e preparata. Spero che ci possa essere continuità anche in Federcalcio».

Cosa cambierebbe subito nel nostro sistema calcio?
«La prima cosa che cambierebbe chiunque ami questo sport: bisogna accorciare l'iter burocratico per ammodernare gli impianti sportivi, ormai troppo vecchi e concepiti per un altro mondo. Siamo rimasti indietro anni luce. Basta vedere quanti pochi stadi di proprietà ci sono nel nostro calcio per capire che questa non può non essere una priorità».

Ma un calcio che si internazionalizza negli eventi a discapito dei campionati domestici, drenando spazi per le competizioni e risorse preziose, è inevitabile o bisogna trovare nuovi equilibri al più presto?
«Bisogna proteggere il campanilismo. Non ho sentito un solo tifoso che sia d'accordo con la SuperLega. Anche chi è piccolo deve poter sognare di diventare grande. Vedere società come il Carpi, il Frosinone, il Crotone o il Benevento in Serie A è stato qualcosa che non deve rimanere un'eccezione estemporanea».

Ha avuto modo di studiare la riforma Zola presentata al Social Football Summit?
«Bisogna ridistribuire i proventi in maniera più equa, certamente. Su questo non ci sono più dubbi. Tenere le cose insieme è indispensabile e vitale, ecco perché serve un confronto tra le Leghe e le altre componenti. Tuttavia, sul criterio del minutaggio dei giovani per attribuire le risorse, non sono affatto d'accordo. Le quote non funzionano ovunque. Non credo che servano a molto. In campo deve andare chi lo merita. Pio Esposito, per esempio, come fai a non farlo giocare? Per me è uno che può arrivare a giocare ad alti livelli. Ma nello Spezia ci sono altri giovani talenti che stanno trovando spazio: Pietro Candelari, un 2005, Nicolò Bertola, un 2003 titolare nell'Under 21. E giocano perché lo meritano. Ecco, una cosa a cui non so proprio rinunciare è il merito, che nello sport mai come oggi non è una banalità».

TULLIO CALZONE

Col Pisa a un passo dalla A Ama il cinema di Sorrentino

Nato a Pescara il 26 luglio del 1971, Luca D'Angelo ha avuto una carriera da calciatore tra Serie B e Serie C, categorie che ha finora frequentato anche da tecnico con profitto dopo aver conseguito la Licenza Pro UEFA a Coverciano. Dopo aver indossato la maglietta di Chieti, Sora, Castel di Sangro, Fermana, Alzano, Giulianova, Rimini e San Marino, ha iniziato ad allenare nel 2013 nel Rimini, per passare poi all'Alessandria, all'Andria, al Bassano, alla Casertana e al Pisa dove è arrivato nella prima esperienza ad un passo dalla promozione in A nella finale persa contro il Monza di un soffio e con più di qualche polemica. Dal 15 novembre del 2023 è alla guida dello Spezia.

FAMIGLIA – Sposato con la signora Maria Grazia, conosciuta sulla spiaggia a Pescara, ha due figlie: Nicole di 20 anni che studia alla Luiss a Roma, e Maria Sole, di 11 anni. «Dopo ogni partita parto e torno dalla mia famiglia a Pescara. Mi faccio 5 ore di macchina, ma non posso farne a meno», dice il tecnico.

CINEFILO – Tanto calcio nella vita di Luca D'Angelo, ma anche moltissimo cinema, l'altra passione dell'allenatore pescarese che ha come attori preferiti Tony Servillo e Robert De Niro. E come attrici Jodie Foster e Laura Morante. L'ultimo film che ha visto è "Parthenope" di Paolo Sorrentino. «Mi è piaciuto tantissimo – sottolinea D'Angelo – credo che sia ancora più bello di "È stata la mano di Dio", benché quel film sia dedicato a Diego Maradona, un mito per chiunque, non solo per chi ami il calcio. Conoscere Sorrentino, mi piacerebbe davvero tantissimo, lo reputo un genio assoluto che sa evocare emozioni forti in chi vede le sue opere». Accantonati gli studi e conseguito il diploma da ragioniere, il tecnico abruzzese non ha mai smesso di studiare per conto suo coltivando interessi diversi. «Non si può essere figli di una sola cultura. Io resto un curioso di natura. Nel tempo che mi rimane leggo di tutto e di più. L'ultimo libro? È "La scelta" di Sigfrido Ranucci».

tul.cal.

BARI 2 – REGGIANA 2

BARI: 3-4-2-1
Radunovic 5,5 - Pucino 6 Vicari 5,5 Obaretin 5,5 (22' st Simic 5,5) - Oliveri 6 Benali 6,5 Maita 6 (29' st Maiello 6) Dorval 6 - Manzari 6 (1' st Novakovich 6) Sibilli 6 (29' st Lella 6) - Lasagna 5,5 (1' st Favilli 6). **All.:** Longo 5,5.
REGGIANA: 3-5-2
Bardi 6 - Sampirisi 6 Meroni 6 Lucchesi ,56 - Fiamozzi 6 (13' st Vergara 6) Ignacchiti 6 Reinhart 6 (35' st Maggio ng) Sersanti 6 Portanova 6 (35' st Stulac 6) - Pettinari 5,5 (20' st Gondo 6,5) Girma 5,5 (20' st Urso 6). **All.:** Viali 6.
ARBITRO: Sacchi (Macerata) 6.
Reti: 8' st Benali (B), 11' Novakovich (B), 36' Lucchesi (R), 42' Gondo (R) rig.

CARRARESE 0 – JUVE STABIA 0

CARRARESE: 3-5-2
Bleve 7 - Coppolaro 6,5 Illanes 6,5 Imperiale 6,5 - Belloni 6 Giovane 6 (32' st Panico ng) Capezzi 6 Schiavi 6 (24' st Zuelli 6) Zanon 6 (13' st Cicconi 6) - Cerri 6 (1' st Finotto 6) Cherubini 6 (1' st Shpendi 6). **All.:** Calabro 6,5.
JUVE STABIA: 3-5-2
Thiam 6,5 - Ruggero 6,5 Varnier 6,5 Bellich 6,5 (37' st Folino ng) - Floriani Mussolini 6,5 Buglio 6 (13' st Mosti 6) Leone 6,5 (28' st Zuccon 6) Pierobon 6 Fortini 6 (13' st Rocchetti 6) - Maistro 6 (28' st Candellone 6) Adorante 7. **All.:** Pagliuca 6,5.
ARBITRO: Bonacina (Bergamo) 6.

CATANZARO 0 – FROSINONE 0

CATANZARO: 3-5-2
Pigliacelli 7 - Brighenti 6,5 Scognamillo 6,5 Bonini 6 - Cassandro 6 (1' st Brignola 6) Pagano 6 (22' st Petriccione 6) Pontisso 6 (41' st Biasci ng) Koutsoupias 6 Compagnon 6 (22' st D'Alessandro 6) - La Mantia 6 (14' st Pittarello 5,5) Iemmello 6. **All.:** Caserta 6.
FROSINONE: 3-5-2
Cerofolini 6,5 - Biraschi 6,5 Monterisi 6,5 Bracaglia 6 - Oyono A. 6,5 Barcella 6 Cichella 6 (28' st Darboe 6) Vural 6 (28' st Garritano 5,5) Marchizza 6 - Canotto 6,5 (16' st Sene 6) Kvernadze 6,5 (42' st Ambrosino ng). **All.:** Greco 6.
ARBITRO: Sozza (Seregno) 6.

CESENA 1 – SÜDTIROL 0

CESENA: 3-4-2-1
Klinsmann 6,5 - Ciofi 6,5 Prestia 6 Mangraviti 6,5 - Adamo 6 (43' st Ceesay ng) Calò 6,5 Bastoni 6 (43' st Hraiech ng) Donnarumma 6 - Kargbo 6 (14' st Antonucci 6) Berti 6 (30' st Francesconi 6) - Shpendi 7 (43' st Tavsan ng). **All.:** Mignani 6,5.
SÜDTIROL: 5-4-1
Drago 6,5 - Molina 6 (34' st Crespi ng) Giorgini 6 Ceppitelli 5,5 (19' st Pietrangeli 6) Masiello 6 Davi S. 6 - Rover 5,5 (19' st Merkaj 6) Arrigoni 6 (30' st Praszelik 6) Kurtic 6 Casiraghi 5,5 (19' st Zedadka 5,5) - Odogwu 6. **All.:** Valente 5,5.
ARBITRO: Massimi (Termoli) 6,5.
Rete: 7' st Shpendi.

COSENZA 1 – SALERNITANA 1

COSENZA: 3-4-2-1
Micai 6 - Martino 5,5 Dalle Mura 6,5 Caporale 6 - Florenzi 7 Kouan 6 Charlys 5,5 (42' st Rizzo Pinna ng) Ricci 6 (1' st D'Orazio 6) - Ricciardi 6 (33' st Sankoh ng) Fumagalli 5,5 (27' st Ciervo 5,5) - Strizzolo 6 (1' st Mazzocchi 6). **All.:** Alvini 6.
SALERNITANA: 4-3-3
Sepe 6 - Stojanovic 6 Bronn 6 Ferrari G. 6 Jaroszynski 5,5 (13' st Njoh 6) - Soriano 5,5 (34' st Ruggeri ng) Amatucci 6 (27' st Maggiore 6) Wlodarczyk 6 - Verde 6,5 (34' st Kallon ng) Dalmonte 6 (13' st Braaf 6) Hrustic 6. **All.:** Martusciello 6.
ARBITRO: Aureliano (Bologna) 6.
Reti: 37' pt Florenzi (C); 19' st Verde (S) rig.

CREMONESE 1 – PISA 3

CREMONESE: 4-3-3
Fulignati 6 - Antov 5,5 (1' st Barbieri 6) Ravanelli 6 Bianchetti 6 Sernicola 5,5 - Vandeputte 5,5 (32' st Zanimacchia ng) Collocolo 6 Castagnetti 6 (32' st Majer ng) - Johnsen 6 (21' st De Luca 5,5) Vazquez 6 Bonazzoli 6 (1' st Nasti 6). **All.:** Corini 5,5.
PISA: 3-4-2-1
Semper 6 - Rus 6,5 (1' st Calabresi 6,5) Caracciolo 7 Canestrelli 6,5 - Touré 6,5 Marin 7,5 Piccinini 6 Beruatto 6 (13' st Angori 6) - Moreo 7 (38' st Hojholt ng) Tramoni 7 (18' st Vignato 6) - Lind 6 (13' st Mlakar 6). **All.:** Inzaghi 7.
ARBITRO: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 26' pt Marin (P), 37' Vazquez (C), 46' Piccinini (P); 12' st Tramoni (P).

PALERMO 0 – CITTADELLA 1

PALERMO: 4-1-4-1
Desplanches 6 - Pierozzi 6 (21' st Diakité 6) Nedelcearu 6 Nikolaou 6 (21' st Lund 6) Ceccaroni 6 - Gomes 6 (36' st Ranocchia ng) - Insigne 6 Segre 6 Verre 6 (31' st Brunori ng) Di Francesco 6 - Le Douaron 6 (21' st Henry 6). **All.:** Dionisi.
CITTADELLA: 5-3-2
Kastrati 6 - Vita 6 (49' st Cecchetto ng) Salvi 6 Pavan 6 Carissoni 6 Masciangelo 6 - Amatucci 6 Tronchin 6 (22' st Tessiore 6) Branca 6 (38' st D'Alessio ng) - Pandolfi 6 (49' st Ravasio ng) Rabbi 6 (21' st Magrassi 6). **All.:** Dal Canto.
ARBITRO: Fourneau (Roma) 6.
Rete: 45' st Pandolfi.

Dall'alto: il ritorno al gol di Berardi (Sassuolo) che trasforma il rigore contro il Mantova; Piccinini firma la seconda rete del Pisa capolista nella trasferta di Cremona. Sotto: il colpo di testa vincente dell'islandese Bjarnason (Brescia) in casa della Samp

SAMPDORIA 0 – BRESCIA 1

SAMPDORIA: 3-5-2
Vismara 6 - Bereszynski 6 Romagnoli 6 Riccio 5 - Depaoli 6 (48' st Sekulov ng) Akinsanmiro 6 (27' st Benedetti 6) Meulensteen 5,5 Kasami 6 (27' st Pedrola 6) Venuti 6 (16' st Ioannou 6) - Borini 5,5 (16' st Coda 5,5) Tutino 5,5. **All.:** Sottil 5,5.
BRESCIA: 4-3-1-2
Lezzerini 6,5 - Dickmann 6 (1' st Jallow 6) Cistana 6 Adorni 6,5 Corrado 6 - Bertagnoli 6,5 (37' st Fogliata ng) Verreth 6 Besaggio 6 - Olzer 6,5 (22' st Bjarnason 7) - Juric 6 (37' st Nuamah ng) Borrelli 6 (48' st Papetti ng). **All.:** Maran 7.
ARBITRO: Arena (Ercolano) 5,5.
Rete: 24' st Bjarnason.
Espulso: 30' st Riccio (S) per doppia ammonizione.

SASSUOLO 1 – MANTOVA 0

SASSUOLO: 4-2-3-1
Satalino 6,5 - Toljan 6 Odenthal 6 Romagna 6,5 Pieragnolo 6 (44' st Pazng) - Boloca 6,5 Obiang 6 - Berardi 7 (44' st Muharemovic ng) Thorstvedt 6 Laurienté 6 (25' st Pierini 6) - Russo F. 6 (25' st Mulattieri 6). **All.:** Grosso 6.
MANTOVA: 4-2-3-1
Festa 6,5 - Maggioni 6 Brignani 6 Redolfi 6 Solini 5,5 (1' st Panizzi 6) - Muroni 6 (39' st Trimboli ng) Burrai 6,5 - Galuppini 6 (19' st Bragantini 6) Aramu 5,5 (19' st Wieser 6) Fiori 6,5 - Mancuso 6 (19' st Mensah 6). **All.:** Possanzini 6.
ARBITRO: Cosso (Reggio Calabria) 6.
Rete: 18' st Berardi rig.

SPEZIA 1 – MODENA 0

SPEZIA: 3-5-2
Gori 6,5 - Mateju 6,5 Hristov 6,5 Bertola 6,5 - Elia 6 Esposito S. 7 Nagy 6 Degli Innocenti 6 (29' st Candelari 6) Reca 6 (29' st Wisniewski 6) - Falcinelli 6 (17' st Di Serio 6) Esposito F. 7 (37' st Soleri ng). **All.:** D'Angelo 7.
MODENA: 3-5-2
Gagno 6,5 - Zaro 6 Botteghin 5,5 (1' st Idrissi 6) Caldara 6 - Di Pardo 6 (1' st Battistella 5,5) Santoro 6 Gerli 6 (24' st Bozhanaj 6) Palumbo 6 Dellavalle 5,5 (39' st Duca ng) - Defrel 5,5 (24' st Abiuso 5,5) Caso 6. **All.:** Bisoli 5,5.
ARBITRO: Rutella (Enna) 6,5.
Rete: 39' pt Esposito F.

CLASSIFICA

Squadra	Punti
PISA	27
SASSUOLO	25
SPEZIA	24
CESENA	18
CREMONESE	18
JUVE STABIA	17
BRESCIA	17
PALERMO	16
SAMPDORIA	15
BARI	14
CATANZARO	14
CARRARESE	13
REGGIANA	13
SALERNITANA	13
MANTOVA	13
SÜDTIROL	13
CITTADELLA	12
COSENZA (-4)	11
MODENA	11
FROSINONE	9

MARCATORI

7 reti: Shpendi (Cesena, 4 rig.)
5 reti: Adorante (Juve Stabia, 1 rig.); Thorstvedt (Sassuolo, 1 rig.); Esposito F. (Spezia)

BRESCIA	2
COSENZA	3

BRESCIA: 4-3-1-2
Lezzerini 5,5 - Jallow 6 Cistana 6 Adorni 5,5 Corrado 5,5 - Bertagnoli 5 (42' st Moncini ng) Verreth 6 Besaggio 5 (16' st Nuamah 6) - Olzer 5,5 (1' st Bjarnason 7) - Borrelli 6 Juric 5,5 (16' st Bianchi 6). **All.:** Maran 5.
COSENZA: 3-4-2-1
Micai 7 - Venturi 6,5 (37' st Martino ng) Dalle Mura 6,5 Caporale 6,5 - Ricciardi 6,5 (19' st Cimino 6) Charlys 7 Kouan 6,5 Ciervo 6 (19' st Ciervo 6) - Florenzi 7 (37' st Mauri ng) Zilli 6 (8' st Kourfalidis 6) - Mazzocchi 7. **All.:** Alvini 7.
ARBITRO: Santoro (Messina) 6.
Reti: 34' pt Zilli (C), 46' Mazzocchi (C); 32' st Bjarnason (B), 45' Bianchi (B), 50' Charlys (C).

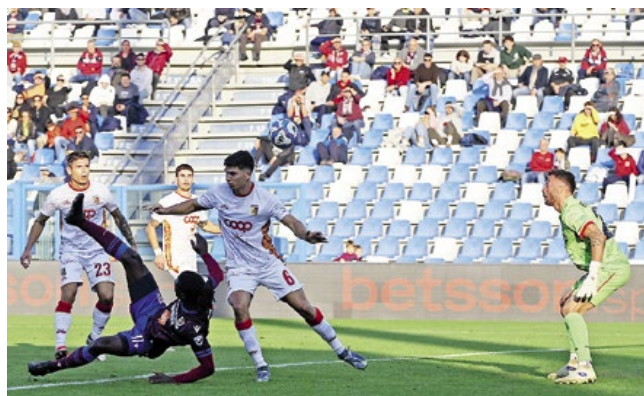
CITTADELLA	0
CESENA	2

CITTADELLA: 3-5-2
Kastrati 7 - Salvi 5 Pavan 5 Carissoni 5 - Tessiore 6 Amatucci 5,5 Tronchin 6 (39' st Voltan ng) Branca 5,5 (23' st Cassano 6) Masciangelo 5,5 (41' st Rizza ng) - Pandolfi 5 Rabbi 5,5 (23' st Ravasio 5). **All.:** Dal Canto 5.
CESENA: 3-4-3
Klinsmann 6,5 - Ciofi 6 (24' st Pieraccini 6) Prestia 6,5 Mangraviti 6,5 - Adamo 6,5 (35' st Hraiech ng) Calò 6 Bastoni 6,5 (35' st Ceesay ng) Donnarumma 6 - Berti 6 (41' st Francesconi ng) Shpendi 7 (41' st Tavsan ng) Antonucci 6,5. **All.:** Mignani 7.
ARBITRO: Dionisi (L'Aquila) 6.
Reti: 15' st Bastoni, 22' Shpendi.
Espulso: 43' st Salvi (Ci) per doppia ammonizione.

FROSINONE	1
PALERMO	1

FROSINONE: 3-5-2
Cerofolini 6,5 - Biraschi 6 Monterisi 6,5 Bracaglia 7 - Oyono A. 6 Barcella 6 (44' st Vural ng) Darboe 6 Gelli 6 (36' st Garritano ng) Marchizza 6,5 - Ambrosino 6 (1' st Sene 5,5) Kvernadze 6 (36' st Canotto ng). **All.:** Greco 6.
PALERMO: 4-3-3
Desplanches 6 - Diakité 6 (43' st Pierozzi ng) Nedelcearu 6 Nikolaou 6 Ceccaroni 6 - Segre 5,5 Gomes 5,5 (19' st Ranocchia 6) Verre 6 (30' st Vasic 6) - Insigne 6 Le Douaron 5,5 (30' st Henry 6) Di Mariano 6 (43' st Di Francesco ng). **All.:** Dionisi 6.
ARBITRO: Marchetti (Ostia) 6.
Reti: 2' pt Insigne (P), 16' Bracaglia (F).

JUVE STABIA	0
SPEZIA	3

JUVE STABIA: 3-4-2-1
Thiam 6 - Ruggero 5 Varnier 6 Folino 5 - Floriani Mussolini 5,5 (21' st Meli 6) Buglio 6 (33' st Candellone ng) Pierobon 6 (37' st Piscopo ng) Fortini 6 - Mosti 6 (21' st Artistico 5,5) Maistro 5,5 (33' st Leone ng) - Adorante 6. **All.:** Pagliuca 5.
SPEZIA: 3-4-1-2
Gori 6 - Wisniewski 6 Hristov 6,5 Bertola 6,5 - Mateju 6 Nagy 6 (28' st Degli Innocenti 6) Esposito S. 7 Elia 6,5 (28' st Vignali 6) - Candelari 6,5 (16' st Cassata 6) - Di Serio 6,5 (16' st Soleri 6) Esposito F. 7,5 (43' st Colak ng). **All.:** D'Angelo 7.
ARBITRO: Tremolada (Monza) 5,5.
Reti: 18' pt Esposito F.; 32' st Esposito S., 43' Colak.
Note: al 31' st Esposito S. (S) si è fatto parare un rigore.

Dall'alto: Salvatore Esposito raddoppia per lo Spezia ribattendo in rete la palla respinta dal portiere stabiese Thiam sul suo rigore; il gol in rovesciata di Gondo (Reggiana) contro il Catanzaro. Sotto: Tramoni realizza la seconda rete del Pisa contro la Sampdoria

MANTOVA	1
CREMONESE	0

MANTOVA: 3-4-2-1
Festa 6,5 - Brignani 6 Cella 6,5 Bani 6 (37' st Solini ng) - Fedel 6 Trimboli 6 Burrai 7 Bragantini 6 (25' st Galuppini 6) - Ruocco 6 (20' st Fiori 6) Aramu 6 (37' st Wieser ng) - Mensah 6,5 (24' st Mancuso 6). **All.:** Possanzini 6,5.
CREMONESE: 4-4-2
Fulignati 6 - Barbieri 6 Ravanelli 5,5 (25' st Quagliata 6) Bianchetti 6 Lochoshvili 6 - Zanimacchia 6 Castagnetti 6 (25' st Pickel 6) Collocolo 5,5 Vandeputte 6 (1' st Buonaiuto 6) - Vazquez 6 (32' st De Luca 6) Bonazzoli 6,5. **All.:** Corini 5,5.
ARBITRO: Perenzoni (Rovereto) 6.
Rete: 15' st Burrai.
Espulso: 49' st Lochoshvili (C) per doppia ammonizione.

MODENA	2
CARRARESE	0

MODENA: 4-2-3-1
Gagno 6 - Dellavalle 6 Caldara 6 Cauz 7 Idrissi 6 (39' st Cotali ng) - Battistella 6 (26' st Magnino 6) Santoro 6 - Palumbo 6,5 (39' st Zaro ng) Gerli 6,5 Bozhanaj 6 (16' st Caso 6) - Defrel 5,5 (16' st Abiuso 6). **All.:** Mandelli 7.
CARRARESE: 3-5-2
Bleve 5,5 - Coppolaro 6 (27' pt Oliana 6) Illanes 5,5 Imperiale 6 - Zanon 6 (8' st Bouah 6) Giovane 6 (30' st Finotto 6) Schiavi 6 Zuelli 6 Cicconi 6 - Shpendi 5,5 (30' st Capello 6) Cherubini 5,5 (8' st Cerri 6,5). **All.:** Calabro 5,5.
ARBITRO: Perri (Roma) 6.
Reti: 42' pt Cauz; 35' st Palumbo.

PISA	3
SAMPDORIA	0

PISA: 5-4-1
Semper 6 - Touré 6 Rus 6 Caracciolo 7 Canestrelli 6,5 (42' st Calabresi ng) Angori 6 - Moreo 6 (29' st Mlakar 6) Marin 7 Piccinini 6 (29' st Abildgaard 6) Tramoni 6,5 (20' st Bonfanti N. 6) - Lind 7 (20' st Hojholt 6). **All.:** Inzaghi 7.
SAMPDORIA: 3-5-2
Vismara 5,5 - Bereszynski 5 Romagnoli 6 Vulikic 6 (37' st Benedetti ng) - Depaoli 5,5 (15' st Sekulov 6) Akinsanmiro 6 Meulensteen 5,5 Kasami 5 (15' st Pedrola 6) Giordano 5 (37' st La Gumina ng) - Coda 6 (24' pt Borini 6) Tutino 5. **All.:** Sottil 5.
ARBITRO: Pairetto (Nichelino) 6,5.
Reti: 38' pt Lind; 7' st Tramoni, 40' Angori.

REGGIANA	2
CATANZARO	2

REGGIANA: 3-5-2
Bardi 6 - Meroni 6 Rozzio 6 (24' st Fontanarosa 6) Lucchesi 5,5 - Marras 6 (24' st Fiamozzi 5,5) Ignacchiti 6 Reinhart 5,5 (14' st Stulac 6) Portanova 6,5 Sersanti 6 - Vergara 6 (34' st Pettinari 6) Gondo 6,5 (14' st Girma 6). **All.:** Viali 6.
CATANZARO: 3-5-2
Pigliacelli 6 - Brighenti 6 Scognamillo 6 Bonini 6 - Compagnon 5,5 (10' st Brignola 6) Koutsoupias 6,5 (41' st Coulibaly ng) Pompetti 6,5 Pontisso 6 (24' st Buso 6) D'Alessandro 6 (24' st Seck 6) - Biasci 6 (41' st Pittarello ng) Iemmello 7. **All.:** Caserta 6,5.
ARBITRO: Prontera (Bologna) 6.
Reti: 25' pt Portanova (R), 31' Gondo (R), 41' Pompetti (C); 30' st Iemmello (C).

SALERNITANA	0
BARI	2

SALERNITANA: 4-3-3
Fiorillo 6 - Stojanovic 5 (1' st Ghiglione 6) Ruggeri 5,5 Ferrari G. 6 Njoh 6 - Soriano 5,5 (19' st Braaf 6) Amatucci 6 (1' st Bronn 6) Maggiore ng (12' pt Hrustic 6) - Verde 6 Wlodarczyk 5,5 (19' st Simy 6) Tello 5,5. **All.:** Martusciello 5.
BARI: 3-4-2-1
Radunovic 7 - Pucino 6 Simic 6 Mantovani 6 - Oliveri 6,5 Maita 6 Benali 6,5 (41' st Saco ng) Dorval 7 (11' st Favasuli 6) - Lasagna 6,5 (24' st Sgarbi 6) Sibilli 6 (11' st Lella 6) - Novakovich 7 (41' st Favilli 6). **All.:** Longo 7.
ARBITRO: Marinelli (Tivoli) 6.
Reti: 29' pt Lasagna, 36' Novakovich.

SÜDTIROL	0
SASSUOLO	1

SÜDTIROL: 5-4-1
Drago 5 - Molina 6,5 (40' st Crespi ng) Kofler 6 Pietrangeli 6,5 Masiello 6 Davi S. 6 - Rover 6 (31' st Mallamo 6) Arrigoni 6 Kurtic 6 (31' st Martini 6) Zedadka 6 (17' st Casiraghi 6) - Merkaj 6 (17' st Odogwu 6). **All.:** Zaffaroni 6.
SASSUOLO: 4-2-3-1
Satalino 6 - Toljan 6 Romagna 6 Muharemovic 6 Pieragnolo 6 (45' st Paz ng) - Obiang 6 (17' st Iannoni 6) Boloca 6,5 - Berardi 6,5 (45' st Odenthal ng) Thorstvedt 6,5 Laurienté 7 (24' st Mulattieri 6) - Russo F. 6 (17' st Pierini 6). **All.:** Grosso 6,5.
ARBITRO: Giua (Olbia) 6.
Rete: 13' st Laurienté.

CLASSIFICA

Squadra	Punti
PISA	30
SASSUOLO	28
SPEZIA	27
CESENA	21
CREMONESE	18
BARI	17
PALERMO	17
BRESCIA	17
JUVE STABIA	17
MANTOVA	16
CATANZARO	15
SAMPDORIA	15
COSENZA (-4)	14
MODENA	14
REGGIANA	14
CARRARESE	13
SALERNITANA	13
SÜDTIROL	13
CITTADELLA	12
FROSINONE	10

MARCATORI

8 reti: Shpendi (Cesena, 4 rig.)
6 reti: Esposito F. (Spezia)

Il Bari passa in vantaggio con Lasagna contro il Cittadella. A destra: Vazquez (Cremonese) decide la sfida con il Frosinone. Sotto: Moro (Sassuolo) trasforma il rigore contro la Salernitana

BARI 3 – CITTADELLA 2

BARI: 3-4-1-2
Radunovic 5,5 - Pucino 6 Simic 5,5 Mantovani 6 - Oliveri 6 Maiello 6,5 (21' st Lella 6) Maita 6,5 Dorval 5,5 (13' st Favasuli 6) - Sibilli 7 (13' st Falletti 6) - Lasagna 6,5 (38' pt Favilli 5,5) Novakovich 6 (21' st Saco 5,5). **All.:** Longo 6,5.
CITTADELLA: 3-5-2
Kastrati 6 - Cecchetto 5,5 (34' st Voltan ng) Angeli 5,5 Piccinini 5,5 (26' st Negro 6) - Carissoni 6,5 Amatucci 6 Tronchin 6 (26' st Desogus 6) Branca 6 Masciangelo 6 - Pandolfi 6,5 (34' st Cassano ng).Rabbi 6 (17' st Ravasio 6). **All.:** Dal Canto 6.
ARBITRO: Bonacina (Bergamo) 6.
Reti: 5' pt Lasagna (B), 45' Sibilli (B) rig., 47' Maiello (B); 7' st Carissoni (C), 10' Pandolfi (C).

CARRARESE 1 – PISA 0

CARRARESE: 3-5-2
Bleve 6 - Oliana 6 (17' st Bouah 7) Illanes 7 Imperiale 7 - Zanon 6 (37' st Belloni ng) Zuelli 6 (1' st Giovane 6,5) Schiavi 7,5 Capello 6 (27' st Finotto 6) Cicconi 6 - Shpendi 6 (17' st Cerri 6,5) Cherubini 7. **All.:** Calabro 7.
PISA: 3-4-2-1
Semper 6,5 - Rus 6 Caracciolo 6 Canestrelli 6 - Touré 5 Piccinini 6 (39' st Calabresi ng) Hojholt 6 Angori 6 (39' st Beruatto ng) - Arena 5,5 (31' pt Abildgaard 6) Vignato 5,5 (18' st Mlakar 5,5) - Lind 5,5 (18' st Jevsenak 5,5). **All.:** Inzaghi 6.
ARBITRO: Guida (Torre Annunziata) 6,5.
Rete: 44' st Bouah.
Espulso: 26' pt Touré (P) per gioco scorretto.

CATANZARO 2 – MANTOVA 2

CATANZARO: 3-5-2
Pigliacelli 5,5 - Brighenti 6,5 Scognamillo 5,5 Bonini 6 - Seck 6,5 Koutsoupias 6 (15' st Coulibaly 6) Pompetti 6 (34' st Buso 6,5) Pontisso 6 (34' st Petriccione 6) Ceresoli 6 (25' st D'Alessandro 6) - Biasci 6 (15' st Pittarello 6) Iemmello 6,5. **All.:** Caserta 6.
MANTOVA: 4-4-2
Festa 6 - Radaelli 6 (32' st Maggioni 6) Brignani 5,5 Redolfi 6 (32' pt Cella 5) Solini 6 - Fiori 6 Bragantini 7,5 (32' st Fedel 6) Artioli 6 (32' st Wieser 6) Mancuso 6 (18' st De Maio 6) - Trimboli 6 Mensah 7. **All.:** Possanzini 6,5.
ARBITRO: Monaldi (Macerata) 5,5.
Reti: 8' pt Bragantini (M), 27' Iemmello (C); 21' st Bragantini (M), 35' Buso (C).
Espulso: 16' st Cella (M) per gioco scorretto.

CESENA 1 – REGGIANA 1

CESENA: 3-4-2-1
Klinsmann 6 - Ciofi 6 Prestia 6 Mangraviti 6 - Adamo 5,5 (25' st Ceesay 6) Calò 6 (25' st Mendicino 5,5) Bastoni 6,5 Donnarumma 6 (17' st Celia 6) - Berti 6 (39' st Tavsan ng) Antonucci 6 (17' st Kargbo 6) - Shpendi 7. **All.:** Mignani 6,5.
REGGIANA: 3-5-2
Bardi 7,5 - Sampirisi 6,5 Meroni 6 Fontanarosa 6,5 - Fiamozzi 6 (17' st Sersanti 6) Ignacchiti 6 (44' st Libutti 6) Reinhart 6 Portanova 6,5 Marras 6 (33' st Kabashi 6) - Pettinari 6 (17' st Vergara 6) Gondo 6 (44' st Vido ng). **All.:** Viali 6,5.
ARBITRO: Ghersini (Genova) 5,5.
Reti: 12' st Pettinari (R), 21' Shpendi (C).

COSENZA 1 – MODENA 1

COSENZA: 3-4-3
Micai 6 - Martino 6 Dalle Mura 6,5 Caporale 5,5 - Ricciardi 6 (32' st Sankoh 6) Kouan 5,5 Charlys 6 (18' st Fumagalli 5,5) Ricci 6 (1' st Ciervo 6) - Florenzi 6 Strizzolo 6 (1' st Rizzo Pinna 6) Mazzocchi 7. **All.:** Alvini 6.
MODENA: 3-4-3
Gagno 6 - Dellavalle 6 Caldara 6 Cauz 6,5 - Di Pardo 6 (29' st Zaro 6) Gerli 6 (40' st Battistella ng) Santoro 6 Cotali 6,5 (29'st Idrissi 6) - Palumbo 6 (29' st Magnino 6) Defrel 4,5 Caso 6 (18' st Mendes 5,5). **All.:** Mandelli 6.
ARBITRO: Collu (Cagliari) 6.
Reti: 22' pt Cotali (M); 35' st Mazzocchi (C).
Espulso: 14' st Defrel (M) per gioco scorretto.

CREMONESE 1 – FROSINONE 0

CREMONESE: 4-4-2
Fulignati 6 - Antov 6 Bianchetti 6 Ravanelli 6 Sernicola 6 - Zanimacchia 6 (34' st Barbieri ng) Castagnetti 6,5 (50' st Vandeputte ng) Collocolo 6 (29' st Pickel 6) Vazquez 6 (29' st De Luca 5,5) Bonazzoli 6. **All.:** Stroppa 6,5.
FROSINONE: 3-5-2
Cerofolini 6 - Biraschi 6 (27' pt Bettella 6) Monterisi 6 Bracaglia 6 (27' st Canotto 6) - Oyono A. 5,5 (18' st Begic 6) Vural 5,5 (18' st Ambrosino 6) Cichella 6 Gelli 6 (27' st Garritano 6) Marchizza 6 - Cichero 5,5 Kvernadze 6. **All.:** Greco 6.
ARBITRO: Galipò (Firenze) 6.
Rete: 10' st Vazquez.

JUVE STABIA 0 – BRESCIA 0

JUVE STABIA: 3-4-3
Thiam 6,5 - Folino 6 Varnier 5 Bellich 6,5 - Floriani Mussolini 6 Leone 6 Maistro 6 (1' st Fortini 7) Pierobon 6 (23' st Zuccon 6) - Candellone 6,5 (23' st Artistico 6) Mosti 6 (32' pt Rocchetti 6) Adorante 6 (41' st Piscopo ng). **All.:** Pagliuca 6.
BRESCIA: 4-3-1-2
Lezzerini 6 - Dickmann 6 (26' st Corrado 6) Papetti 6,5 Cistana 6 Jallow 6 - Bertagnoli 6 (35' st Paghera ng) Verreth 6,5 Besaggio 6 (1' st Nuamah 6) - Galazzi 6 (14' st Olzer 5,5) - Borrelli 6 Bianchi 5,5 (14' st Moncini 6). **All.:** Maran (in panchina Maraner) 6.
ARBITRO: Rutella (Enna) 6.
Espulso: 15' pt Varnier (J) per gioco scorretto.

PALERMO 1 – SAMPDORIA 1

PALERMO: 4-3-3
Desplanches 6 - Diakité 6 Baniya 5,5 Nikolaou 5 Ceccaroni 6 - Segre 6 (42' st Brunori ng) Ranocchia 6,5 Verre 6 (24' st Vasic 6) - Insigne 6 (33' st Appuah ng) Henry 5,5 (24' st Le Douaron 5,5) Di Francesco 7 (33' st Di Mariano ng). **All.:** Dionisi 6.
SAMPDORIA: 4-2-3-1
Silvestri 6,5 - Venuti 5,5 (38' st Depaoli ng) Romagnoli ng (3' pt Ferrari 6) Riccio 6 Ioannou 6 - Meulensteen 6 Bellemo 6 - Akinsanmiro 6 (21' st Benedetti 6) Tutino 6,5 Pedrola 5,5 (21' st Sekulov 5,5) - La Gumina 5,5 (38' st Leonardi ng). **All.:** Sottil 6.
ARBITRO: Doveri (Roma) 6.
Reti: 38' pt Tutino (S), 48' Di Francesco (P).

SASSUOLO 4 – SALERNITANA 0

SASSUOLO: 4-2-3-1
Moldovan 6 - Toljan 6 Odenthal 6,5 Romagna 6 Pieragnolo 6,5 (35' st Paz ng) - Obiang 6,5 (17' st Iannoni 6) Boloca 6,5 - Berardi 7 (40' st Moro 6) Thorstvedt 6,5 Pierini 7 (40' st Volpato 6) - Mulattieri 6 (17' st Laurienté 6,5). **All.:** Grosso 7.
SALERNITANA: 3-5-2
Fiorillo 5 - Bronn 6 (9' st Reine-Adelaide 5,5) Ferrari G. 5 Ruggeri 5,5 - Ghiglione 6 Soriano 6 (28' st Kallon 5,5) Amatucci 6 (42' st Hrustic ng) Tello 6 (9' st Braaf 5,5) Jaroszynski 5,5 - Verde 6 (28' st Simy 6) Wlodarczyk 5,5. **All.:** Colantuono 5.
ARBITRO: Crezzini (Siena) 6.
Reti: 19' st Pierini, 37' Laurienté, 45' Moro rig., 51' Thorstvedt.

SPEZIA 3 – SÜDTIROL 0

SPEZIA: 3-5-2
Gori 6 - Wisniewski 6,5 Hristov 7 Mateju 7 - Vignali 6,5 (34' st Aurelio ng) Kouda 6 (27' pt Degli Innocenti 6,5) Esposito S. 6,5 Cassata 6,5 Reca 6,5 (23' st Di Serio 6) Esposito F. 7,5 (34' st Soleri ng). **All.:** D'Angelo 7.
SÜDTIROL: 3-4-3
Poluzzi 6 - Giorgini 5,5 Pietrangeli 5 Masiello 5 - Molina 6 Arrigoni 5,5 Praszelik 5 (1' st Kurtic 5,5) Davi S. 5,5 (29' st El Kaouakibi 6) - Rover 5,5 (1' st Odogwu 6) Merkaj 5,5 (23' st Mallamo 6) Zedadka 5 (8' st Casiraghi 5,5). **All.:** Zaffaroni 5.
ARBITRO: Ferrieri Caputi (Livorno) 5,5.
Reti: 7' pt Pietrangeli (Sü) aut., 41' Esposito F.; 25' st Vignali.

CLASSIFICA

Squadra	Punti
SASSUOLO	31
SPEZIA	30
PISA	30
CESENA	22
CREMONESE	21
BARI	20
PALERMO	18
BRESCIA	18
JUVE STABIA	18
MANTOVA	17
CATANZARO	16
SAMPDORIA	16
CARRARESE	16
COSENZA (-4)	15
MODENA	15
REGGIANA	15
SÜDTIROL	13
SALERNITANA	13
CITTADELLA	12
FROSINONE	10

MARCATORI

9 reti: Shpendi (Cesena, 4 rig.)
7 reti: Esposito F. (Spezia)

BRESCIA 1 – BARI 1

BRESCIA: 4-3-1-2
Lezzerini 6 - Corrado 6,5 Cistana 6 Adorni 6 Jallow 5,5 - Bertagnoli 6 (30' st Borrelli 6) Paghera 6 (1' st Dickmann 6,5) Besaggio 6 - Galazzi 6 (34' st Olzer 6) - Moncini 6 (22' st Borrelli 5,5) Juric 6 (22' st Bjarnason 6) . **All.:** Maran 6.
BARI: 3-4-3
Radunovic 6,5 - Pucino 6 Simic 6 Mantovani 6 - Oliveri 6 Benali 6 Maita 6 (49' st Lella ng) Dorval 7 (49' st Favasuli ng) - Falletti 5,5 (14' st Lasagna 6) Novakovich 6,5 (30' st Sgarbi 6) Sibilli 6 (30' st Manzari 6). **All.:** Longo 6.
ARBITRO: Giua (Olbia) 6.
Reti: 2' pt Galazzi (Br), 25' Dorval (Ba).
Note: al 39' pt Falletti (Ba) ha calciato un rigore sul palo.

CITTADELLA 2 – JUVE STABIA 2

CITTADELLA: 3-5-2
Kastrati 6 - Piccinini 6 (43' st Capradossi ng) Negro 6 (1' st Salvi 6) Angeli 6 - Carissoni 6 Amatucci 6,5 Tronchin 6,5 D'Alessio 6 Masciangelo 6 - Pandolfi 6 (43' st Magrassi ng) Rabbi 5 (24' st Ravasio 5). **All.:** Dal Canto 6.
JUVE STABIA: 3-4-1-2
Thiam 6,5 - Folino 7 Bellich 6 Rocchetti 6 (1' st Ruggero 6) - Floriani Mussolini 6 Leone 6 Pierobon 6 (19' st Meli 6) Fortini 6 (41' st Baldi ng) - Maistro 6 (21' pt Mosti 6,5) - Adorante 5,5 (19' st Artistico 5,5) Candellone 6,5. **All.:** Pagliuca 6.
ARBITRO: Cosso (Reggio Calabria) 6.
Reti: 22' pt Amatucci (C), 31' Candellone (J), 39' Folino (J), 50' Pandolfi (C) rig.

FROSINONE 3 – CESENA 2

FROSINONE: 3-5-2
Cerofolini 6,5 - Biraschi 6,5 Monterisi 6,5 Bracaglia 6,5 - Oyono J. 6 (29' st Oyono A. 6) Barcella 6 Cichella 7 Begic 6 (18' st Kvernadze 6) Marchizza 7 - Canotto 7 (18' st Garritano 6) Ambrosino 7 (29' st Sene 6). **All.:** Greco 7.
CESENA: 3-4-2-1
Klinsmann 6 - Ciofi 6 (1' st Curto 6) Prestia 5,5 Mangraviti 6 - Ceesay 6 Calò 6 Bastoni 5,5 (17' st Adamo 6) Celia 5,5 (17' st Kargbo 5,5) - Berti 6 Antonucci 6 (23' st Tavsan 6) - Shpendi 6,5 (40' st Van Hooijdonk ng). **All.:** Mignani 5,5.
ARBITRO: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 30' pt Ambrosino (F), 38' Shpendi (C), 45' Canotto (F); 16' st Marchizza (F) rig., 35' Curto (C).
Note: Al 38' pt Shpendi (C) si è fatto parare un rigore.

MANTOVA 0 – MODENA 0

MANTOVA: 4-3-3
Festa 6,5 - Radaelli 6 (43' st Debenedetti ng) Brignani ng (11' pt Solini 6,5) De Maio 6 Panizzi 5,5 - Trimboli 6,5 Burrai 6 Aramu 6 (23' st Wieser 6) - Bragantini 6 (23' st Galuppini 6) Mensah 6,5 Fiori 6 (32' st Mancuso 6). **All.:** Possanzini 6.
MODENA: 3-4-2-1
Gagno 6 - Dellavalle 6 Caldara 6 (44' st Zaro ng) Cauz 6 - Ponsi 6 (37' st Beyuku ng) Magnino 6 Gerli 6,5 Cotali 5 - Palumbo 6 (37' st Idrissi ng) Caso 6 (26' st Bozhanaj 6) - Mendes 6,5 (26' st Gliozzi 6). **All.:** Mandelli 6.
ARBITRO: Piccinini (Forlì) 6.
Espulso: 33' st Cotali (Mo) per gioco scorretto.

De Luca chiude il poker della Cremonese a Bolzano contro il Südtirol. Sotto: Iemmello (Catanzaro) completa la sua tripletta a Marassi nel 3-3 con la Samp

PALERMO 2 – SPEZIA 0

PALERMO: 4-1-4-1
Desplanches 6 - Diakité 6 Baniya 6,5 Nikolaou 6 Ceccaroni 6,5 - Ranocchia 6,5 (42' st Gomes ng) - Insigne 6 (27' st Di Mariano 6) Segre 6,5 Verre 6 (16' st Vasic 6) Di Francesco 6 (16' st Lund 6) - Henry 5,5 (1' st Le Douaron 5,5). **All.:** Dionisi 7.
SPEZIA: 3-5-2
Gori 7 - Wisniewski 5 Hristov 5,5 Mateju 5,5 (17' st Bandinelli 6) - Vignali 6 (26' pt Bertola 6) Cassata 6 (17' st Reca 6) Esposito S. 6 Nagy 5,5 (26' st Candelari 6) Elia 6 - Soleri 5,5 (26' st Di Serio 5,5) Esposito F. 5,5. **All.:** D'Angelo 5.
ARBITRO: Prontera (Bologna) 5,5.
Reti: 35' pt Baniya; 19' st Wisniewski (S) aut.

PISA 2 – COSENZA 2

PISA: 3-4-2-1
Semper 6 - Canestrelli 6 Caracciolo 6 Bonfanti G. 6,5 - Calabresi 6 (36' st Rus ng) Piccinini 6 (36' st Abildgaard ng) Marin 5,5 Angori 6 - Arena 6 (21' st Moreo 6) Vignato 6 (31' st Hojholt 6) - Lind 6,5 (31' st Bonfanti N. 6). **All.:** Inzaghi 6.
COSENZA: 3-4-1-2
Micai 7 - Martino 6 Dalle Mura 5,5 (1' st Venturi 6) Caporale 6 - Ricciardi 5,5 (30' st Fumagalli 7) Kouan 6 Charlys 6 (14' st Sankoh 6) Ciervo 6 (1' st Ricci 6) - Kourfalidis 6 (14' st Mauri 6) - Mazzocchi 7 Rizzo Pinna 6,5. **All.:** Alvini 6,5.
ARBITRO: Di Bello (Brindisi) 6,5.
Reti: 5' pt Lind (P), 26' Piccinini (P); 27' st Mazzocchi (C), 47' Fumagalli (C).
Note: al 12' st Marin (P) ha fallito un rigore (doppio tocco).

REGGIANA 0 – SASSUOLO 2

REGGIANA: 3-5-2
Bardi 6,5 - Sampirisi 6 Meroni 6 Lucchesi 5,5 - Marras 5,5 (16' st Girma 6) Libutti 6 (34' st Urso ng) Reinhart 6 Sersanti 6 Portanova 5,5 (39' st Maggio ng) - Vergara 6 (34' st Vido ng) Gondo 5 (16' st Pettinari 5,5). **All.:** Viali 6.
SASSUOLO: 4-2-3-1
Moldovan 6 - Toljan 6,5 Muharemovic 6 Romagna 6 (24' pt Odenthal 6) Pieragnolo 6 (22' st Paz 6) - Obiang 7 Boloca 6 - Berardi 6 (42' st Volpato ng) Thorstvedt 7 (42' st Iannoni ng) Laurienté 6 (22' st Mulattieri 6,) - Pierini 6. **All.:** Grosso 7.
ARBITRO: Fourneau (Roma) 5,5.
Reti: 47' pt Thorstvedt; 33' st Mulattieri.

SALERNITANA 4 – CARRARESE 1

SALERNITANA: 3-5-2
Sepe 6 - Bronn 6 Ferrari G. 6 Jaroszynski 6 (38' st Velthuis ng) - Stojanovic 6 (38' st Gentile ng) Reine-Adelaide 7 (14' st Tello 6) Amatucci 7 Soriano 7 (27' st Hrustic 6) Ghiglione 6,5 - Verde 7 Wlodarczyk 6,5 (26' st Simy 6,5). **All.:** Colantuono 7.
CARRARESE: 3-4-2-1
Bleve 5,5 - Oliana 5,5 Illanes 5 Imperiale 5 - Zanon 5,5 (1' st Bouah 6) Zuelli 5,5 Schiavi 6 (1' st Capezzi 5,5) Cicconi 5,5 - Shpendi 6 (34' st Finotto 6) Cherubini 6 (13' st Panico 6) - Capello 5,5 (13' st Cerri 5,5). **All.:** Calabro 5.
ARBITRO: La Penna (Roma) 6.
Reti: 18' pt Wlodarczyk (S), 20' Soriano (S), 41' Schiavi (C) rig.; 8' st Verde (S) rig., 44' Simy (S).

SAMPDORIA 3 – CATANZARO 3

SAMPDORIA: 4-2-3-1
Silvestri 5 - Venuti 5,5 (36' st Kasami ng) Ferrari 5 Riccio 5,5 Ioannou 6 - Yepes 6 (36' st Benedetti ng) Meulensteen 6 - Akinsanmiro 5,5 (30' st Depaoli 5,5) Tutino 6 Sekulov 6 (24' st Pedrola 6) - La Gumina 6 (30' st Leonardi 7). **All.:** Sottil 5,5.
CATANZARO: 3-5-2
Pigliacelli 5,5 - Brighenti 5,5 Scognamillo 5,5 Bonini 6 - Seck 6 (10' st Compagnon 6) Pompetti 5,5 Petriccione 6,5 (36' st Koutsoupias ng) Pontisso 6 Ceresoli 6 (17' st D'Alessandro 6) - Biasci 6 (17' st Buso 6) Iemmello 8 (36' st Pittarello ng). **All.:** Caserta 6,5.
ARBITRO: Tremolada (Monza) 6.
Reti: 43' pt Sekulov (S); 9' st Iemmello (C), 14' Tutino (S) rig., 23' rig. e 26' Iemmello (C), 46' Leonardi (S).
Espulso: 35' st Pompetti (C) per doppia ammonizione.

SÜDTIROL 0 – CREMONESE 4

SÜDTIROL: 5-4-1
Drago 5 - El Kaouakibi 5,5 (11' st Rover 5,5) Kofler 5,5 Ceppitelli 5 Masiello 6 Davi S. 5,5 (21' st Zedadka 6) - Martini 5 (10' st Mallamo 6) Arrigoni 6 Molina 5 Casiraghi 5,5 (22' st Merkaj 5,5) - Odogwu 5. **All.:** Zaffaroni 5.
CREMONESE: 3-5-2
Fulignati 6 - Antov 6,5 Ravanelli 6,5 Bianchetti 6,5 (1' st Lochoshvili 6,5) - Zanimacchia 7 (29' st Quagliata 6) Collocolo 7 Castagnetti 7 Buonaiuto 7 (18' st Vandeputte 6,5) Sernicola 7 (36' st Majer ng) - Bonazzoli 7 (29' st De Luca 6,5) Vazquez 7,5. **All.:** Stroppa 7.
ARBITRO: Arena (Ercolano) 6,5.
Reti: 4' pt Bonazzoli; 3' st Vazquez, 27' Collocolo, 33' De Luca.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	GOL F	GOL S
SASSUOLO	34	15	10	4	1	31	12
PISA	31	15	9	4	2	27	14
SPEZIA	30	15	8	6	1	22	10
CREMONESE	24	15	7	3	5	23	17
CESENA	22	15	6	4	5	25	22
BARI	21	15	4	9	2	19	14
PALERMO	21	15	5	6	4	16	12
BRESCIA	19	15	5	4	6	19	21
JUVE STABIA	19	15	4	7	4	15	18
MANTOVA	18	15	4	6	5	14	17
CATANZARO	17	15	2	11	2	18	16
SAMPDORIA	17	15	4	5	6	20	22
COSENZA (-4)	16	15	4	8	3	16	16
MODENA	16	15	3	7	5	19	20
SALERNITANA	16	15	4	4	7	17	23
CARRARESE	16	15	4	4	7	13	19
REGGIANA	15	15	3	6	6	14	18
FROSINONE	13	15	2	7	6	11	21
SÜDTIROL	13	15	4	1	10	14	27
CITTADELLA	13	15	3	4	8	10	24

MARCATORI

10 reti: Shpendi (Cesena, 4 rig.)
9 reti: Iemmello (Catanzaro, 2 rig.)
7 reti: Thorstvedt (Sassuolo, 1 rig.); Esposito F. (Spezia)
6 reti: Vazquez (Cremonese, 1 rig.); Laurienté (Sassuolo, 2 rig.)
5 reti: Adorante (Juve Stabia, 1 rig.); Tramoni (Pisa); Tutino (Sampdoria, 1 rig.); Pierini (Sassuolo)
4 reti: Lasagna (Bari); Schiavi (Carrarese, 2 rig.); Fumagalli (Cosenza, 1 rig.); Collocolo (Cremonese); Bragantini (Mantova); Insigne (Palermo); Bonfanti N. (1 rig.), Lind (Pisa); Coda (Sampdoria); Mulattieri (Sassuolo)
3 reti: Dorval, Novakovich (Bari, 1 rig.); Bjarnason (Brescia); Cerri

Pescara vola con Baldini Vlahovic spinge l'Atalanta

Il tecnico abruzzese: «Non guardo più la Serie A, vivo un altro calcio» Le storie e i gol del figlio d'arte Baroni (Albinoleffe) e di Jallow (Cerignola)

di **FRANCESCA FANELLI**

I giochi sono ancora tutti da fare e non è detto che ciò che sembra ora poi diventerà realtà a fine campionato. Tempo di semi-bilanci, di aspettative non rispettate e di desideri da chiedere al destino. Come se fosse già strenna di Natale. Le giornate giocate non sono ancora sufficienti a definire i rapporti di forza nei tre gironi, il padrone non è mai uno e uno soltanto ma alcune situazioni si possono già tracciare e benché non definitive, sembrano al momento, abbastanza evidenti. Ma basterebbe sfogliare la storia al contrario per restare prudenti.

GIRONE A – Padova e Vicenza non si fidano l'una dell'altra, i numeri sono simili come i rapporti di forza. Vince una e vince l'altra e sono nei piani alti quasi a dividersi la torta. La delusione accertata per ora si chiama Triestina che è troppo lontana dall'essere vera e dall'essere la squadra ambiziosa della scorsa stagione. E poi ci sono le firme di autore. Per esempio nel successo di qualche settimana fa dell'Albinoleffe in casa della Pro Vercelli uno dei marcatori di cognome fa Baroni, ed è il figlio del tecnico della Lazio. Riccardo, difensore, nato nel 1998, ha un contratto fino a fine stagione, a giugno prossimo. Nato a Bagno di Ripoli vicino a Firenze e cresciuto nelle giovanili della Viola ha giocato con Lucchese, Virtus Entella, Siena, Frosinone, Modena, Pontedera. Ha vestito anche l'azzurro della Nazionale under 20.

Stesso girone e anche qui storia di un cognome che può essere pesante o anche no, qui in realtà si tratta di omonimia: all'Atalanta Under 23 i gol li segna soprattutto Vlahovic. Di nome fa Vanja, ha 20 anni, è serbo, ma non ha parentele con Dusan attaccante della Juventus che di reti al momento ne segna meno del previsto. Vanja, 1,84, punta centrale ma può anche giocare come centrocampista di sinistra, attuale nazionale under 21 nel suo Paese, di piede destro, ha già una valutazione niente male e non ha intenzione di fermarsi. Ha esordito in Serie A, lo scorso settembre.

GIRONE B – Il dominatore potrebbe essere il Pescara di Silvio Baldini, uno che non ha bisogno di presentazioni. E quando di recente sul Corriere dello Sport-Stadio ha detto "vivo le emozioni di un altro calcio, la A non la guardo più, i miei ragazzi li voglio far innamorare di ciò che fanno" sei portato a credergli perché proverà a farlo con tutte le sue forze e se il risultato non sarà quello sperato almeno ci avrà provato perché – sono sempre parole sue - "mi piace recuperare chi ha problemi, parlo dei ragazzi che alleno riportandoli all'essenza del calcio e del lavoro che hanno scelto per affermarsi". Basta aspettare.

Intanto nel girone non se la passa per belle vie il Milan Futuro che si chiama così perché è un progetto multi-età e in

Sopra: l'allenatore del Pescara Silvio Baldini (66 anni); la festa degli abruzzesi dopo il gol di Davide Merola (24) contro il Milan Futuro. A destra: Sulayman Jallow (28), attaccante del Cerignola, segna alla Cavese. Nella pagina precedente: Vanja Vlahovic (20), bomber dell'Atalanta U23

svariati casi del calcio questo è uno di quelli in cui bisogna dare tempo e non è perché ci si chiama per una parte Milan che ti fa per forza mettere il muso nelle zone dell'alta classifica. Di tempo e punti ne cercano anche Ascoli, Perugia, Pontedera, Campobasso che vorrebbero di più come tutte, ma di strada tortuosa da percorrere ce n'è tanta. Per non parlare di Ternana e Torres, tanta ambizione e voglia di sfondare il muro del suono, ma i risultati non sempre stanno rispettando le attese.

GIRONE C – Il Taranto laggiù in fondo, fa male al cuore. Le incertezze tecniche aggiunte a quelle societarie non danno per ora spiragli di immediata risalita e se anche giocare in casa diventerà difficoltoso, ai rossoblù servirà tanto spirito di adattamento. Sconfitte e gol subiti salgono come la rabbia e la delusione della tifoseria che avrebbe sperato e voluto di più. Per la verità anche la Juventus Next Gen, storicamente la prima delle seconde squadre ad essere ammessa in Serie C (adesso sono in tutto tre, una per girone), non se la passa poi così bene. Intanto il gruppone di centro classifica non riesce a strapparsi: sono tutte abbastanza vicine ma il tempo c'è, bisognerà trovare spazio di manovra. Una volta in Puglia – erano gli anni novanta – c'erano le sette sorelle in Serie C tra C1 e C2 – distanti ma vicine, oggi alcune non ci sono più, altre sono sparite o sono nei Dilettanti o hanno cambiato denominazione. Per il momento Foggia, Altamura, Cerignola, Monopoli hanno preso il posto e provano a sedersi chi più e chi meno in una buona fila. L'Audace (il Cerignola) è in uno stato di grazia come in un certo senso fa presagire il nome: spesso le sue vittorie portano la firma di Sulayman Jallow. Nato nel 1996, attaccante, gambiano che ha lasciato il suo Paese dilaniato dalla guerra per inseguire pace e serenità altrove. Il viaggio attraverso la Libia su un barcone, l'approdo a Lampedusa e poi l'accoglienza in Molise. Siamo nel 2013, comincia a giocare a calcio nelle squadre Dilettanti, poi fa carriera, ora questo contratto biennale con il Cerignola e un sogno chiamato promozione.

SERIE C

GIRONE A

13ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Clodiense 1-0
3' st Zoma.
Alcione Milano-Trento 0-1
1' st Giannotti.
Feralpisalò-Atalanta U23 3-1
22' st Maistrello (F), 32' Vlahovic (A) rig., 34' Maistrello (F), 47' Di Molfetta (F).
Giana Erminio-Arzignano 0-1
5' pt Mattioli.
L.R. Vicenza-Lecco 1-0
38' st Carraro.
Novara-Caldiero Terme 3-1
11' pt Morosini (N); 1' st Ongaro (N), 6' Ranieri (N) rig., 44' Fasan (C).
Pergolettese-Padova 1-2
40' pt Delli Carri (Pa); 2' st Russini (Pa), 42' Basili (Pe).
Pro Patria-Triestina 0-0
Renate-Lumezzane 1-2
7' pt Iori (L); 20' st Tenkorang (L), 32' De Leo (R).
V.V. Verona-Pro Vercelli 0-0

14ª GIORNATA
Arzignano-Pergolettese 1-1
3' st Cariolato (A), 35' Scarsella (P).
Atalanta U23-Pro Patria 2-1
40' pt Nicco (P); 32' st Alessio (A), 46' Panada (A) rig.
Caldiero Terme-L.R. Vicenza 0-2
38' pt Rauti; 26' st Della Latta.
Clodiense-Renate 2-2
2' pt Sinani (C) rig., 8' Scapin (C); 28' st Bocalon (R), 50' Spedalieri (R).
Lecco-V.V. Verona 1-1
7' pt Lepore (L) rig., 14' Zarpellon (V).
Lumezzane-AlbinoLeffe 1-0
48' st Malotti.
Padova-Novara 2-1
11' pt Bortolussi (P), 44' Capelli (P); 30' st Lorenzini (N).
Pro Vercelli-Alcione Milano 1-0
24' st Comi rig.
Trento-Feralpisalò 3-2
38' pt Pilati (F); 3' st Giannotti (T), 5' Di Carmine (T), 14' Balestrero (F), 42' Anastasia (T) rig.
Triestina-Giana Erminio 0-1
42' st Avinci.

15ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Trento 0-0
Caldiero Terme-Lumezzane 2-2
20' pt Monachello (L); 10' st Marras (C), 37' Filiciotto (C) rig., 43' Piga (L).
Feralpisalò-Triestina 2-0
8' pt Cavuoti, 44' Pietrelli.
Giana Erminio-Lecco 1-0
21' pt Stuckler.
L.R. Vicenza-Pro Vercelli 2-0
13' pt Della Morte; 32' st Zonta.
Novara-Clodiense 0-0
Padova-Atalanta U23 rinviata
Pergolettese-Alcione Milano 1-2
26' pt Bright (A), 37' Basili (P), 38' Marconi (A).
Pro Patria-V.V. Verona 1-1
40' pt Contini (V); 4' st Alcibiade (P).
Renate-Arzignano 0-0

16ª GIORNATA
Alcione Milano-Pro Patria 2-0
13' pt Marconi, 42' Palombi.
Arzignano-Novara 0-2
15' pt Morosini; 6' st Basso.
Atalanta U23-Caldiero Terme 2-0
20' st Vlahovic, 23' De Nipoti.
Clodiense-L.R. Vicenza 1-2
3' pt Carraro (L), 10' Della Morte (L); 20' st Biondi (C).
Lecco-Padova 0-3
16' st Liguori, 31' Bortolussi, 43' Delli Carri.
Lumezzane-Feralpisalò 1-3
6' pt Dubickas (F), 31' Monachello (L); 27' st Cavuoti (F), 41' Pietrelli (F).
Pro Vercelli-AlbinoLeffe 0-2
30' st Baroni, 38' Zoma.
Trento-Giana Erminio 2-0
6' st Di Carmine, 9' Vitturini.
Triestina-Renate 0-1
39' st Vassallo.
V.V. Verona-Pergolettese 1-2
11' e 39' pt Tonoli (P); 17' st Caia (V).

GIRONE B

RECUPERO 9ª
Pescara-Milan Futuro 4-1
8' pt Pierozzi (P), 32' Tonin (P), 35' Merola (P); 8' st Turco (M), 19' Bartesaghi (M) aut.

13ª GIORNATA
Arezzo-Ascoli 1-1
25' st Corazza (As), 40' Pattarello (Ar).
Campobasso-Lucchese 3-0
27' pt D'Angelo, 42' Di Nardo rig.; 17' st Di Nardo.
Gubbio-Rimini 1-0
49' st Fossati.
Legnago-Perugia 2-2
46' pt Demirovic (L); 28' st Montevago (P), 31' Sylla (P), 45' Martic (L).
Pineto-Carpi 1-4
12' pt Puletto (C), 20' Gerbi (C); 4' st Gerbi (C), 39' Chakir (P), 43' Stanzani (C).
Pontedera-Milan Futuro 1-1
27' pt Italeng (P), 34' Jimenez (M).
Sestri Levante-V. Entella 0-0
Ternana-Spal 4-1
44' pt Karlsson (S); 27' st Curcio (T), 37' Donati (T), 41' Cianci (T), 47' Ferrante (T).
Torres-Pianese 3-0
9' pt Dametto; 29' st Diakite, 49' Scotto.
Vis Pesaro-Pescara 1-0
16' st Okoro.

14ª GIORNATA
Ascoli-Pontedera 1-1
30' pt Martinelli (P); 17' st Corazza (A).
Carpi-Campobasso 0-0
Lucchese-Legnago 1-1
18' st Magnaghi (Lu), 28' Martic (Le).
Milan Futuro-Arezzo 2-2
8' pt Longo (M), 28' Tavernelli (A), 39' Jimenez (M); 43' st Gucci (A).
Perugia-Ternana 0-0
Pescara-Sestri Levante 1-0
32' st Tunjov.
Pianese-Vis Pesaro 2-0
14' pt Simeoni; 42' st Da Pozzo.
Rimini-Torres 1-1
25' pt Diakite (T); 45' st Parigi (R).
Spal-Pineto 2-1
45' pt Nebuloso (P); 2' st Bidaoui (S), 12' Antenucci (S).
V. Entella-Gubbio 2-1
11' pt Guiu (V); 6' st Corsinelli (G), 34' Guiu (V).

15ª GIORNATA
Arezzo-Pescara 0-0
Campobasso-Milan Futuro rinviata
Gubbio-Carpi 1-0
11' pt Fossati.
Legnago-Spal 0-3
16' pt Mignanelli; 12' st Mignanelli, 44' Conte.
Pineto-Perugia 3-1
3' pt Bruzzaniti (Pi), 6' Seghetti (Pe), 13' Germinario (Pi), 30' Del Sole (Pi).
Pontedera-Pianese 1-2
10' pt Mignani (Pi), 17' Corona (Po), 21' Mastropietro (Pi).
Sestri Levante-Rimini 0-3
5' pt Falbo, 16' Piccoli; 21' st Parigi.
Ternana-Lucchese 5-0
11' e 40' pt Cicerelli; 12' st Corradini, 37' Donnarumma, 44' Casasola.
Torres-V. Entella 0-1
44' st Santini.
Vis Pesaro-Ascoli 1-1
19' st Cannavò (V), 49' Corazza (A) rig.

16ª GIORNATA
Ascoli-Gubbio 1-0
15' pt Pirrello (G) aut.
Carpi-Ternana 1-2
19' pt De Boer (T), 34' Zagnoni (C); 9' st Cicerelli (T) rig.
Lucchese-Pontedera 2-1
7' pt Magnaghi (L), 41' Italeng (P); 22' st Saporiti (L).
Milan Futuro-Sestri Levante 2-2
4' pt Zeroli (M), 30' Durmush (S), 38' Zeroli (M) rig.; 18' st Parravicini (S).
Perugia-Arezzo 2-0
12' pt Di Maggio; 38' st Montevago.
Pescara-Pineto 0-1
10' st Bruzzaniti rig.
Pianese-Legnago 1-1
42' pt Ruggeri (L); 47' st Mastropietro (P) rig.
Rimini-Vis Pesaro 0-1
45' pt Coppola.
Spal-Torres 1-0
35' st Buchel.
V. Entella-Campobasso 3-0
34' pt Di Noia; 33' st Franzoni, 43' Santini rig.

GIRONE C

13ª GIORNATA
A. Cerignola-Crotone 1-1
41' pt Jallow (A); 27' st Giron (C).
Altamura-Potenza 2-2
18' pt Leonetti (A), 39' D'Auria (P); 5' st D'Auria (P), 16' Minesso (A).
Avellino-Taranto 0-1
36' pt Battimelli.
Benevento-Turris 2-1
15' pt Nocerino (T), 23' Perlingieri (B); 8' st Perlingieri (B).
Catania-ACR Messina 0-0
Cavese-Foggia 2-1
8' pt Parodi (F) aut., 18' Mazzocco (F); 10' st Saio (C).
Giugliano-Trapani 2-1
26' pt Minelli (G); 4' st Lescano (T), 44' Baldè (G).
Juventus N.G.-Latina 0-0
Monopoli-Picerno 1-1
19' st Vazquez (M), 23' Energe (P).
Sorrento-Casertana 1-1
46' pt Polidori (S) rig.; 41' st Proia (C).

14ª GIORNATA
ACR Messina-Giugliano 1-0
37' pt Petrungaro rig.
Casertana-Monopoli 0-0
Crotone-Catania 3-2
8' pt Silva (Cr), 24' Gomez (Cr), 38' Giron (Cr); 27' st Stoppa (Ca), 34' Giron (Cr) aut.
Foggia-Juventus N.G. 1-0
28' pt Orlando.
Latina-Sorrento 2-0
45' pt Crecco; 41' st Crecco.
Picerno-Benevento 1-0
25' st Bernardotto.
Potenza-Avellino 0-0
Taranto-A. Cerignola 1-0
43' st Fabbro.
Trapani-Cavese 1-0
46' st Lescano.
Turris-Altamura 1-1
13' st Leonetti (A) rig., 37' Pugliese (T).

15ª GIORNATA
Altamura-ACR Messina 2-1
15' pt De Santis (Al), 24' Leonetti (Al) rig.; 5' st Anatriello (AC).
Benevento-Avellino 2-2
34' pt Lanini (B), 37' Frascatore (A), 40' D'Ausilio (A); 44' st Viviani (B).
Catania-Trapani 2-1
44' pt Castellini (C); 5' st Celiento (T), 13' Inglese (C).
Cavese-Taranto 3-0
4' pt Loreto; 14' st Vitale, 41' Sorrentino.
Foggia-Casertana 0-0
Giugliano-Potenza 1-2
44' pt Njambe (G) rig.; 5' e 31' st Caturano (P).
Juventus N.G.-Turris 0-0
Latina-Crotone 0-4
4' pt Oviszach, 10' Gomez; 5' st Silva, 9' Tumminello.
Monopoli-A. Cerignola 1-1
11' pt Bianchini (A); 18' st Grandolfo (M).
Sorrento-Picerno 1-1
13' st Santarcangelo (P), 50' Todisco (S).

16ª GIORNATA
A. Cerignola-Cavese 3-1
13' e 33' pt Jallow (A); 22' st Peretti (C), 49' Salvemini (A).
ACR Messina-Sorrento 0-1
12' st Bolsius.
Avellino-Catania 2-2
40' pt D'Andrea (C); 3' st Redan (A), 10' Stoppa (C), 37' Redan (A).
Casertana-Giugliano 1-1
22' pt Damian (C); 48' st D'Agostino (G).
Crotone-Juventus N.G. 2-1
22' pt Puczka (J) aut., 41' Oviszach (C); 8' st Guerra (J).
Picerno-Altamura 2-0
27' pt Energe; 28' st Energe.
Potenza-Monopoli 0-1
8' st Grandolfo.
Taranto-Benevento 0-2
21' st Starita, 30' Talia.
Trapani-Latina 4-0
20' pt Lescano, 29' Bifulco, 40' Lescano; 41' st Spini.
Turris-Foggia 1-2
11' pt Castellano (T), 16' e 44' Millico (F).

17ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Lecco 0-0
Atalanta U23-Clodiense rinviata
Caldiero Terme-Arzignano 1-2
29' pt Mattioli (A); 14' st Fasan (C), 20' Mattioli (A).
Feralpisalò-Alcione Milano 1-1
10' pt Marconi (A); 30' st Di Molfetta (F) rig.
Giana Erminio-Pergolettese 0-0
L.R. Vicenza-V.V. Verona 3-0
11' st Rauti, 16' Rolfini, 34' Della Morte.
Novara-Lumezzane 0-0
Padova-Triestina 1-1
13' pt Bortolussi (P) rig.; 31' st Sambù (T).
Pro Patria-Pro Vercelli 1-1
2' st Cavalli (Pro), 46' Comi (Pro).
Renate-Trento 1-1
35' pt Delcarro (R); 12' st Di Carmine (T).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL	
		G	V	N	P	F	S
Padova	42	16	13	3	0	31	7
L.R. Vicenza	40	17	12	4	1	26	8
Feralpisalò	32	17	9	5	3	22	11
Trento	30	17	7	9	1	21	15
Alcione Milano	29	17	9	2	6	19	12
Atalanta U23	26	15	8	2	5	32	20
Lumezzane	26	17	7	5	5	19	21
Novara	25	17	6	7	4	17	13
Renate	25	17	7	4	6	13	15
AlbinoLeffe	22	17	5	7	5	17	14
V.V. Verona	20	17	5	5	7	19	20
Lecco	20	17	5	5	7	15	20
Giana Erminio	19	17	5	4	8	15	20
Arzignano	18	17	5	3	9	17	25
Pergolettese	17	17	4	5	8	17	26
Pro Patria	16	17	2	10	5	12	17
Pro Vercelli	16	17	4	4	9	12	24
Caldiero Terme	15	17	4	3	10	16	28
Clodiense	9	16	1	6	9	14	25
Triestina (-1)	7	17	1	5	11	11	24

MARCATORI

11 reti: Vlahovic (Atalanta U23, 2 rig.)
9 reti: Di Carmine (Trento)
8 reti: Comi (Pro Vercelli, 2 rig.)
7 reti: Bortolussi (Padova, 1 rig.)
6 reti: Vavassori (Atalanta U23)
5 reti: Zoma (AlbinoLeffe); Marconi, Palombi (Alcione Milano, 1 rig.); Biondi (Clodiense); Pietrelli (Feralpisalò); Stuckler (Giana Erminio, 1 rig.); Della Morte (L.R. Vicenza); Morosini (Novara); Liguori (Padova); De Marchi (V.V. Verona, 1 rig.)
4 reti: Mattioli (Arzignano); Fasan, Marras (Caldiero Terme); Dubickas (Feralpisalò); Lamesta (Giana Erminio, 4 rig.); Morra, Rauti (L.R. Vicenza); Monachello (Lumezzane); Ongaro (Novara); Delli Carri (Padova); Parker, Tonoli (Pergolettese)
3 reti: Borghini, Longo (AlbinoLeffe, 1 rig.); Bagatti (Alcione Milano); Sinani (Clodiense, 1 rig.); Cavuoti, Di Molfetta (1 rig.), Maistrello (Feralpisalò); Carraro, Della Latta (L.R. Vicenza); Sipos (Lecco); Iori (Lumezzane); Capelli (Padova); Giannotti (Trento); Vertainen (Triestina, 1 rig.)

17ª GIORNATA

Arezzo-V. Entella 1-1
34' pt Guccione (A); 25' st Franzoni (V).
Campobasso-Rimini 1-2
9' e 46' pt Parigi (R); 6' st Di Stefano (C).
Gubbio-Pescara 1-2
16' st Merola (P), 28' Ferraris (P), 45' Rocchi (G).
Legnago-Carpi 1-3
26' pt Gerbi (C); 8' st Tcheuna (C), 13' Zanetti (L), 42' Sall (C).
Pineto-Pianese 1-0
12' pt Chakir.
Pontedera-Spal 5-1
15' pt Pietra (P); 5' st Pretato (P), 18' Cerretti (P), 28' Ianesi (P), 42' D'Orazio (S), 43' Ladinetti (P).
Sestri Levante-Perugia 2-2
1' pt Montevago (P), 33' Durmush (S), 41' Torrasi (P); 20' st Clemenza (S) rig.
Ternana-Milan Futuro 3-0
9' pt Casasola; 18' st Cianci, 24' Casasola.
Torres-Ascoli 1-2
24' pt Silipo (A); 14' st Silipo (A), 25' Varela Djamanca (T).
Vis Pesaro-Lucchese 2-1
13' pt Magnaghi (L), 21' Molina (V) rig.; 8' st Molina (V).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL	
		G	V	N	P	F	S
Pescara	39	17	12	3	2	25	12
Ternana (-2)	36	17	11	5	1	38	9
V. Entella	34	17	9	7	1	22	10
Torres	29	17	8	5	4	25	18
Vis Pesaro	29	17	8	5	4	23	16
Arezzo	26	17	7	5	5	18	18
Rimini	24	17	6	6	5	20	15
Pianese	24	17	6	6	5	21	19
Campobasso	23	16	6	5	5	17	13
Pineto	23	17	6	5	6	18	19
Carpi	21	17	5	6	6	22	22
Gubbio	21	17	6	3	8	13	18
Perugia	19	17	4	7	6	21	22
Ascoli	18	17	4	6	7	18	21
Spal (-3)	17	17	6	2	9	21	32
Lucchese	17	17	3	8	6	16	29
Pontedera	16	17	4	4	9	25	26
Sestri Levante	13	17	2	7	8	12	21
Milan Futuro	12	16	2	6	8	13	25
Legnago	9	17	2	3	12	15	38

MARCATORI

10 reti: Cicerelli (Ternana, 4 rig.)
9 reti: Corazza (Ascoli, 3 rig.)
8 reti: Bruzzaniti (Pineto, 3 rig.); Cianci (Ternana)
7 reti: Montevago (Perugia); Fischnaller (Torres)
6 reti: Di Stefano (Campobasso); Gerbi (Carpi); Mastropietro (Pianese, 2 rig.); Italeng (Pontedera)
5 reti: Di Nardo (Campobasso, 2 rig.); Mignani (Pianese); Ianesi (Pontedera); Parigi (Rimini); Antenucci (Spal)
4 reti: Ogunseye (Arezzo); Martic, Svidercoschi (Legnago); Magnaghi (Lucchese); Ferraris, Merola (Pescara, 1 rig.); Cernigoi (Rimini); Parravicini (Sestri Levante); Rao (Spal); Diakite (Torres); Franzoni, Guiu (V. Entella); Nicastro (Vis Pesaro, 1 rig.)

17ª GIORNATA

Altamura-Trapani 2-1
33' pt Simone (A); 20' st Rolando (A), 21' Fall (T).
Benevento-A. Cerignola 1-1
13' st Visentin (A) aut., 17' Jallow (A).
Casertana-Potenza 0-0
Catania-Cavese 1-1
26' pt Stoppa (Cat) rig.; 29' st Fella (Cav).
Foggia-Crotone 1-1
16' pt Murano (F), 19' Oviszach (C).
Juventus N.G.-Taranto 2-1
10' pt Semedo (J), 35' Macca (J); 33' st Speranza (T).
Latina-Picerno 2-0
6' pt Ndoj, 45' Di Renzo.
Monopoli-Avellino 1-1
17' pt De Cristofaro (A), 37' Yabre (M).
Sorrento-Giugliano 3-0
13' pt Cuccurullo, 17' Di Somma; 39' st Musso.
Turris-ACR Messina 1-2
6' pt Casarini (T), 22' Cocetta (T) aut., 25' Anatriello (A).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL	
		G	V	N	P	F	S
Benevento	34	17	10	4	3	34	12
A. Cerignola	30	17	8	6	3	24	16
Monopoli	29	17	7	8	2	17	9
Sorrento	27	17	7	6	4	17	16
Avellino	26	17	6	8	3	30	15
Crotone	26	17	7	5	5	31	28
Potenza	26	17	6	8	3	25	22
Picerno	25	17	6	7	4	24	16
Catania (-1)	25	17	6	8	3	22	16
Trapani	24	17	6	6	5	32	21
Giugliano	24	17	7	3	7	20	24
Altamura	22	17	6	4	7	18	22
Cavese	21	17	5	6	6	17	16
Foggia	18	17	4	6	7	18	24
Casertana	17	17	2	11	4	12	18
Latina	17	17	4	5	8	9	23
ACR Messina	16	17	3	7	7	15	26
Turris (-5)	11	17	3	7	7	11	20
Juventus N.G.	11	17	2	5	10	15	29
Taranto (-10)	3	17	3	4	10	10	28

MARCATORI

13 reti: Lescano (Trapani, 1 rig.)
8 reti: Patierno (Avellino, 1 rig.); Caturano (Potenza, 1 rig.)
7 reti: Salvemini (A. Cerignola); Leonetti (Altamura, 2 rig.)
6 reti: Anatriello (ACR Messina); Perlingieri (Benevento); Inglese (Catania); Gomez, Oviszach, Tumminello (Crotone); Energe (Picerno); D'Auria (Potenza, 1 rig.)
5 reti: Jallow (A. Cerignola); Sounas (Avellino); Lanini, Manconi (Benevento, 1 rig.); Silva (Crotone); Emmausso (Foggia); Baldè (Giugliano); Vazquez (Monopoli, 1 rig.); Schimmenti (Potenza); Musso (Sorrento)
4 reti: D'Amico (Altamura); Fella (Cavese); Njambe (Giugliano, 1 rig.); Volpicelli (Picerno)

COPPA ITALIA

OTTAVI

Giugliano-Avellino 2-4
4' pt Giorgione (G); 2' st Russo (A), 4' Armellino (A), 28' Gori (A), 30' Redan (A), 45' Maselli (G)
Potenza-Altamura 1-1 (5-6 dcr)
48' pt Ferro (P); 48' st Silletti (A)
Catania-Trapani 0-5
10' pt Carraro, 32' Celiento; 9' st Karic, 25' Spini, 46' Kanoute
Giana Erminio-Pro Vercelli 3-0
9' pt Montipò; 16' st Caferri, 26' Alborghetti.
Torres-Milan Futuro 0-1
9' st Sia.
Padova-Caldiero Terme 1-2
12' pt Favale (P), 15' Lanzi (C); 12' st Gattoni (C).
L.R. Vicenza-Rimini 1-2 dts
32' pt Capone (L); 15' st Cinquegrano (R); 14' pts Cernigoi (R).
Perugia-Arezzo 1-2
14' e 17' pt Ogunseye (A); 46' st Matos (P).

Colpo Arezzo: Tavernelli festeggia Ogunseye. Sotto: abbraccio Trapani per Celiento

QUARTI

18 dicembre
Altamura-Rimini
Arezzo-Trapani
Giana Erminio-Avellino
Milan Futuro-Caldiero Terme

SEMIFINALI

and. 22 gennaio, rit. 12 febbraio

FINALE

and. 26 marzo, rit. 9 aprile

E la Sambenedettese ha fretta di tornare in C

Con l'amuleto Palladini e la spinta dei 7.000 del Riviera delle Palme marchigiani favoriti nel girone F. Chieti e Teramo guidano le rivali

di **GUIDO FERRARO**

Da anni il girone F, etichettato come uno dei gironi più competitivi della quarta serie, anche in questa stagione con società di Marche, Abruzzo, Molise e alcune laziali, sta confermandosi tra i più avvincenti con parecchie pretendenti al salto il Lega Pro, club dal passato nei professionisti, con una massiccia affluenza di pubblico. Il numero più consistente, di gran lunga superiore anche a club di serie C e ad alcuni di serie B, al "Riviera delle Palme" dove la Sambenedettese può contare sulla spinta di 7.000 tifosi.
I rossoblù del presidente Vittorio Massi stanno tenendo fede ai pronostici estivi nel loro quarto consecutivo campionato di serie D, dopo un settimo e due quarti posti. Persa la serie C nell'estate 2021 dopo il nono posto nel girone B, con l'esclusione dalla Lega Pro per problemi economici, la ripartenza dalla D si è rivelata più ardua del previsto, con la Samb costretta a veder trionfare Recanatese, Pineto e Campobasso salite via via in C. Questa, però, potrebbe essere la stagione giusta per salutare il massimo palcoscenico dei Dilettanti, anche grazie al ritorno dell'allenatore Ottavio Palladini che nella Samb ha sempre saputo ottenere il meglio, prima da giocatore, poi da allenatore, vincendo l'Eccellenza nel 2013/14 e la Serie D nel 2015/16. Obiettivo che Palladini intende centrare in questo campionato, ottenendo la terza promozione da tecnico dei marchigiani, pur consapevole che la concorrenza è numerosa, agguerrita, qualificata.
La torcida rossoblù tra i valori aggiunti della Samb che in attacco schiera Umberto Eusepi (35 anni), sceso per la prima volta in D dopo una carriera con 425 partite e 18 gol nei professionisti, l'apice con Ancona, Varese, Pro Vercelli, Salernitana, Pisa, Avellino, Alessandria e Lecco 99 gare e 9 reti in B. E brilla anche il gioiellino Edoardo Lonardo (classe 2005), altezza 192 centimetri, già sui taccuini di club di serie A e B. Tra i cardini anche la punta Sabah Keriota (23 anni).
A contendere il primato alla Samb le abruzzesi Chieti e il neopromosso Città di Teramo. Dopo aver rischiato di non iscriversi, il Chieti è riuscito sul filo di lana a trovare nel patron Altair D'Arcangelo e nel presidente Gianni Di Labio le persone che hanno garantito la continuità del calcio su una piazza tra le più calde e passionali, con una grande partecipazione di pubblico. In panchina è arrivato il pragmatico Giovanni Ignoffo. Malgrado i neroverdi siano partiti ad agosto inoltrato, hanno subito saputo trovare gli equilibri giusti, fondamentali le conferme del centrocampista Cosimo Forgione (32) e dell'attaccante senegalese Ameth Fall (31 anni) dopo i 10 gol in 29 gare lo scorso campionato. Quindi l'ingaggio della punta Tommaso Ceccarelli (32), ex giovanili Lazio, nei professionisti con Picerno, Avellino, Juve Stabia, Feralpisalò, Monza, e il grande colpo del mercato di novembre l'aver riportato in Italia il bomber albanese Dardan Vuthaj (29 anni) che ha vinto la D nel 2021/22 col Novara realizzando 35 gol in 35 presenze, in serie C con Savona, Monopoli, Imolese, Foggia, Novara, Crotone e Audace Cerignola.
Estromesso dalla Serie C nell'estate 2022 malgrado il quindicesimo posto nel girone B di Serie C, il Teramo è ripartito dalla Promozione, vincendo con 69 punti, +14 sulle seconde Favale e Turris Val di Pescara nel 2022/23, doppio salto col trionfo in Eccellenza con 88 punti, +8 sul Giulia-

IL CAMPIONATO D'ITALIA
STAGIONE 2024/2025

La Sambenedettese festeggia con i tifosi dopo una vittoria. Sopra: il tecnico Ottavio Palladini (52 anni), già due promozioni con i rossoblù marchigiani, e l'attaccante Edoardo Lonardo (19)

nova nello scorso campionato. La rinascita con un biennio da incorniciare col presidente Filippo Di Antonio, il dg Antonio Paoluzzi, il ds Paolo D'Ercole e l'allenatore Marco Pomante, confermato anche in D, come l'attaccante Stefano D'Egidio (28 anni) capocannoniere dell'Eccellenza con 26 reti, terminale offensivo anche in questo campionato, con al fianco l'argentino Fabian Luis Galesio (31 anni) e Fabian Pavone (24 anni).
Intendono recitare un ruolo da protagoniste anche le marchigiane Fossombrone per la nona stagione consecutiva col pragmatico Michele Fucili in panchina, tecnico aziendalista capace di mandare la classe operaia in paradiso, con davanti una sentenza come sa essere da anni in D Francesco Casolla (32), con al suo fianco Nigel Kyeremateng (24), tra gli under più promettenti il difensore col vizio del gol Igor Patrizio Amerighi (classe 2005).
L'Atletico Ascoli del confermato stratega Simone Seccardini che si affida alle punte Jonathan Ciabuschi (27) e Francesco Maio (31); la Vigor Senigallia del tecnico Aldo Clementi con l'attaccante Antonio Ferrara (27).
L'Ancona, ripartita dalla D dopo il fallimento e l'esclusio-

ne dalla serie C la scorsa estate, con in panchina Massimo Gadda, tra i cardini il fantasista Luca Belcastro (33) ex Cjarlins Muzane, Trento, Imolese, l'attaccante Antonio Martiniello (28), ex Sambenedettese. Gli abruzzesi dell'Aquila che dopo dopo aver accettato le dimissioni dell'allenatore Giovanni Pagliari, hanno affidato la guida tecnica a Michele De Feudis, in attacco confermato dopo le 17 reti dello scorso campionato l'argentino Pablo Ezequiel Banegas (32), tra gli innesti le punte Nicolas Belloni (23), argentino, lo scorso campionato 13 gol nel San Nicolò Notaresco, ex Pescara, Potenza, Latina e Daniel Giampaolo (29) ex Recanatese.
Girone F dove tra i sodalizi con un passato in C troviamo i laziali del Sora che hanno esonerato Stefano Campolo: al

Una formazione del Sora e, a destra, l'allenatore della squadra laziale Massimiliano Schettino (50 anni)

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A
RECUPERO: Cairese-Bra 0-0
12ª GIORNATA: Asti-Borgaro 1-0, Bra-Gozzano 2-0, Chieri-Cairese 0-0, Chisola-Albenga 4-1, Derthona-Ligorna 0-3, Lavagnese-Imperia 0-1, NovaRomentin-Vogherese 0-0, Oltrepò-Fossano 3-1, Saluzzo-Sanremese 1-1, Vado-Città di Varese 1-1
13ª GIORNATA: Albenga-Gozzano 0-2, Asti-Saluzzo 1-1, Borgaro-Derthona 1-1, Cairese-Oltrepò 0-0, Città di Varese-NovaRomentin 1-1, Fossano-Vado 1-2, Imperia-Chieri 5-0, Ligorna-Chisola 1-0, Sanremese-Lavagnese 2-1, Vogherese-Bra 1-0
14ª GIORNATA: Bra-Albenga 2-0, Chieri-Vogherese 2-0, Chisola-Imperia 1-0, Derthona-Sanremese 2-1, Gozzano-Cairese 2-1, Lavagnese-Città di Varese 0-1, NovaRomentin-Ligorna 2-1, Oltrepò-Asti 3-1, Saluzzo-Fossano 2-0, Vado-Borgaro 3-0
15ª GIORNATA: Albenga-Oltrepò 1-4, Asti-Derthona 1-0, Borgaro-NovaRomentin 0-2, Città di Varese-Chieri 2-1, Fossano-Lavagnese 0-1, Imperia-Gozzano 1-1, Ligorna-Bra 0-1, Saluzzo-Vado 0-1, Sanremese-Chisola 0-0, Vogherese-Cairese 3-0
16ª GIORNATA: Bra-Imperia 3-0, Cairese-Albenga 2-0, Chieri-Ligorna 0-2, Chisola-Città di Varese 2-0, Derthona-Fossano 1-1, Gozzano-Vogherese 1-0, Lavagnese-Borgaro 3-0, NovaRomentin-Sanremese 0-0, Oltrepò-Saluzzo 0-0, Vado-Asti 3-1
CLASSIFICA: Bra 38; Vado 31; NovaRomentin, Città di Varese 29; Ligorna 28; Lavagnese, Chisola 27; Asti 24; Sanremese, Derthona 22; Gozzano, Saluzzo 21; Oltrepò, Albenga 20; Vogherese 18; Cairese 16; Imperia 15; Fossano 12; Borgaro 11; Chieri 8.

GIRONE B
12ª GIORNATA: Arconatese-Castellanzese 1-2, Breno-Crema 0-0, Chievo-Club Milano 2-1, Desenzano-Folgore Caratese 3-0, Fanfulla-Magenta 0-0, Pro Palazzolo-Vigasio 1-1, Sangiuliano City-Cilverghe M. 1-0, Sant'Angelo-Pro Sesto 0-2, Sondrio-Casatese 0-0, Varesina-Ospitaletto 2-2
13ª GIORNATA: Casatese-Sangiuliano City 1-0, Castellanzese-Breno 2-2, Cilverghe M.-Varesina 0-3, Club Milano-Desenzano 1-1, Crema-Sant'Angelo 1-2, Magenta-Pro Palazzolo 1-1, Ospitaletto-Folgore Caratese 1-1, Pro Sesto-Fanfulla 1-1, Sondrio-Arconatese 2-1, Vigasio-Chievo 0-0
14ª GIORNATA: Arconatese-Magenta 1-0, Breno-Vigasio 2-1, Chievo-Cilverghe M. 3-2, Desenzano-Ospitaletto 2-1, Fanfulla-Sondrio 0-1, Folgore Caratese-Pro Sesto 2-1, Pro Palazzolo-Casatese 0-1, Sangiuliano City-Castellanzese 1-1, Sant'Angelo-Club Milano 0-0, Varesina-Crema 5-2
15ª GIORNATA: Arconatese-Pro Palazzolo 0-2, Casatese-Chievo 0-0, Castellanzese-Varesina 0-0, Cilverghe M.-Desenzano 0-1, Club Milano-Pro Sesto 1-2, Crema-Folgore Caratese 1-2, Magenta-Breno 0-0, Ospitaletto-Fanfulla 4-0, Sondrio-Sangiuliano City 1-2, Vigasio-Sant'Angelo 0-0
16ª GIORNATA: Breno-Casatese 1-1, Chievo-Castellanzese 2-1, Desenzano-Crema 2-0, Fanfulla-Arconatese 2-1, Folgore Caratese-Club Milano 2-1, Pro Palazzolo-Sondrio 5-0, Pro Sesto-Ospitaletto 0-2, Sangiuliano City-Magenta 3-2, Sant'Angelo-Cilverghe M. 1-1, Varesina-Vigasio 0-0
CLASSIFICA: Ospitaletto 34; Desenzano 33; Varesina 32; Pro Palazzolo 28; Casatese, Sant'Angelo, Folgore Caratese 26; Pro Sesto 25; Breno 24; Sangiuliano City 23; Chievo, Castellanzese 20; Vigasio 18; Sondrio 17; Cilverghe M., Magenta 15; Crema 14; Club Milano, Fanfulla 13; Arconatese 9.

GIRONE C
12ª GIORNATA: Bassano-Real Calepina 1-1, Campodarsego-Dolomiti Bellunesi 1-1, Caravaggio-Montecchio Maggiore 2-1, CiseranoBergamo-Treviso 1-3, Cjarlins Muzane-Calvi Noale 2-1, Este-Adriese 1-1, Lavis-Brusaporto 0-1, Mestre-Brian Lignano 1-2, Portogruaro-Luparense 1-1, Villa Valle-Chions 3-0
13ª GIORNATA: Adriese-Lavis 2-0, Bassano-Portogruaro 2-0, Brian Lignano-Villa Valle 1-3, Brusaporto-CiseranoBergamo 1-2, Calvi Noale-Campodarsego 0-1, Chions-Este 1-1, Dolomiti Bellunesi-Montecchio Maggiore 2-1, Luparense-Mestre 0-0, Real Calepina-Cjarlins Muzane 1-0, Treviso-Caravaggio 1-0
14ª GIORNATA: Campodarsego-Brian Lignano 2-0, Caravaggio-Dolomiti Bellunesi 1-3, CiseranoBergamo-Calvi Noale 1-1, Cjarlins Muzane-Luparense 2-1, Este-Bassano 3-1, Lavis-Real Calepina 0-2, Mestre-Brusaporto 2-1, Montecchio Maggiore-Chions 0-2, Portogruaro-Adriese 0-0, Villa Valle-Treviso 1-2
15ª GIORNATA: Adriese-Mestre 1-0, Bassano-Cjarlins Muzane 0-1, Brian Lignano-Montecchio Maggiore 1-3, Brusaporto-Villa Valle 1-1, Calvi Noale-Caravaggio 1-1, Dolomiti Bellunesi-Este 1-0, Luparense-Campodarsego 2-1, Portogruaro-Lavis 1-0, Real Calepina-CiseranoBergamo 1-0, Treviso-Chions 2-1
16ª GIORNATA: Campodarsego-Brusaporto 1-2, Caravaggio-Brian Lignano 2-1, Chions-Dolomiti Bellunesi 0-1, CiseranoBergamo-Luparense 0-2, Cjarlins Muzane-Adriese sospesa, Este-Portogruaro 1-1, Lavis-Bassano 3-2, Mestre-Real Calepina 1-1, Montecchio Maggiore-Treviso 1-1, Villa Valle-Calvi Noale 1-1
CLASSIFICA: Dolomiti Bellunesi 38; Treviso 34; Campodarsego 32; Caravaggio 27; Adriese 26; Luparense, Villa Valle, Brusaporto 25; Este 23; Calvi Noale 21; Cjarlins Muzane, Portogruaro 20; Brian Lignano 19; Mestre, CiseranoBergamo, Real Calepina 18; Bassano 14; Montecchio Maggiore, Chions 13; Lavis 7.

GIRONE D
RECUPERO: Imolese-Tuttocuoio 5-0
10ª GIORNATA: Cittadella Vis Modena-Fiorenzuola 0-1, Corticella-Progresso 2-0, Forlì-Prato 2-0, Imolese-Pistoiese 1-1, Piacenza-Sammaurese 0-0, San Marino-Sasso Marconi 0-1, Tau Calcio-Lentigione 1-2, United Riccione-Tuttocuoio 0-2, Zenith Prato-Ravenna 0-5
11ª GIORNATA: Fiorenzuola-Corticella 0-1, Lentigione-Zenith Prato 2-0, Pistoiese-Piacenza 1-0, Prato-United Riccione 1-1, Progresso-Tau Calcio 1-0, Ravenna-Forlì 2-0, Sammaurese-Cittadella Vis Modena 1-2, Sasso Marconi-Imolese 1-1, Tuttocuoio-San Marino 0-0
12ª GIORNATA: Cittadella Vis Modena-Lentigione 0-1, Corticella-Ravenna 0-1, Fiorenzuola-Progresso 0-1, Forlì-Sasso Marconi 3-1, Imolese-Sammaurese 2-0, San Marino-Piacenza 1-0, Tau Calcio-Prato 1-0, United Riccione-Pistoiese 2-1, Zenith Prato-Tuttocuoio 3-1
13ª GIORNATA: Lentigione-Corticella 1-0, Piacenza-Imolese 1-3, Pistoiese-San Marino 1-0, Prato-Zenith Prato 1-0, Progresso-Cittadella Vis Modena 0-0, Ravenna-Tau Calcio 0-0, Sammaurese-Fiorenzuola 1-0, Sasso Marconi-United Riccione 0-2, Tuttocuoio-Forlì 1-3
14ª GIORNATA: Cittadella Vis Modena-Prato 0-0, Corticella-Tuttocuoio 0-1, Fiorenzuola-Ravenna 1-2, Forlì-Piacenza 6-1, Progresso-Lentigione 0-1, San Marino-Sammaurese 0-0, Tau Calcio-Sasso Marconi 2-1, United Riccione-Imolese 2-0, Zenith Prato-Pistoiese 1-3
CLASSIFICA: Tau Calcio 32; Forlì 30; Ravenna, Lentigione 29; Imolese, Pistoiese 25; Tuttocuoio 20; Sasso Marconi 19; Cittadella Vis Modena 18; United Riccione 17; Corticella 16; Prato 15; Piacenza, Progresso 14; Fiorenzuola, San Marino 12; Zenith Prato 11; Sammaurese 8.

GIRONE E
10ª GIORNATA: Figline-San Donato T. 0-0, Flaminia-Seravezza Pozzi 1-1, Follonica Gavorrano-Grosseto 0-2, Fulgens Foligno-Ostia Mare 4-1, Livorno-Ghiviborgo 1-4, Poggibonsi-Orvietana 1-1, Sangiovannese-Montevarchi 0-1, Terranuova Traiana-Siena 2-0, Trestina-Fezzanese 3-0
11ª GIORNATA: Ghiviborgo-Figline 3-0, Grosseto-Flaminia 1-0, Montevarchi-Follonica Gavorrano 1-0, Orvietana-Sangiovannese 1-0, Ostia Mare-Fezzanese 2-1, Poggibonsi-Livorno 1-2, San Donato T.-Trestina 1-0, Seravezza Pozzi-Terranuova Traiana 6-1, Siena-Fulgens Foligno 0-2
12ª GIORNATA: Fezzanese-Grosseto 1-2, Figline-Siena 1-2, Flaminia-Poggibonsi 1-2, Follonica Gavorrano-San Donato T. 1-2, Fulgens Foligno-Montevarchi 2-2, Livorno-Seravezza Pozzi 0-0, Sangiovannese-Ghiviborgo 5-1, Terranuova Traiana-Orvietana 2-2, Trestina-Ostia Mare 1-1
13ª GIORNATA: Ghiviborgo-Follonica Gavorrano 2-5, Livorno-Terranuova Traiana 5-0, Montevarchi-Fezzanese 0-0, Orvietana-Fulgens Foligno 1-2, Ostia Mare-Flaminia 1-2, Poggibonsi-Sangiovannese 1-2, San Donato T.-Grosseto 0-1, Seravezza Pozzi-Figline 1-0, Siena-Trestina 1-2
14ª GIORNATA: Fezzanese-San Donato T. 2-1, Figline-Orvietana 2-0, Flaminia-Livorno 1-2, Follonica Gavorrano-Siena 0-1, Fulgens Foligno-Ghi-

IL CAMPIONATO D'ITALIA
STAGIONE 2024/2025

suo posto Massimiliano Schettino. ex Gozzano. E poi gli abruzzesi dell'Avezzano che hanno cambiato allenatore affidandosi a Sandro Pochesci per l'esonerato Mirko Pagliarini. Quindi le tre neopromosse: la Civitanovese guidata da Sante Alfonsi, le molisane Termoli e Città di Isernia che hanno proseguito con i tecnici vincenti Massimo Carnevale e Domenico Farrocco; le due marchigiane retrocesse dalla Lega Pro al termine della passata stagione: la Recanatese che ha promosso dalla Juniores Lorenzo Bilò dopo aver sollevato dall'incarico Giacomo Filippi e la Fermana. Per entrambe l'obiettivo è quello di evitare una doppia rovinosa caduta che le costringerebbe a ripartire dall'Eccellenza.

GUIDO FERRARO

viborgo 2-3, Grosseto-Ostia Mare 1-0, Sangiovannese-Seravezza Pozzi 0-1, Terranuova Traiana-Poggibonsi 0-1, Trestina-Montevarchi 2-2
CLASSIFICA: Livorno 33; Seravezza Pozzi 28; Ghiviborgo 25; Fulgens Foligno, Grosseto, Siena 24; Poggibonsi 21; Montevarchi 19; Follonica Gavorrano, Orvietana 18; Figline, Ostia Mare 17; Sangiovannese 16; Trestina 15; San Donato T., Terranuova Traiana 14; Flaminia 13; Fezzanese 8.

GIRONE F

10ª GIORNATA: Atletico Ascoli-Avezzano 4-2, Civitanovese-Isernia 1-1, Fermana-Teramo 1-1, L'Aquila-Fossombrone 2-3, Recanatese-Castelfidardo 0-3, S.N. Notaresco-Roma City 1-0, Sambenedettese-Ancona 1-0, Sora-Chieti 1-1, Termoli-Vigor Senigallia 1-2
11ª GIORNATA: Ancona-L'Aquila 0-0, Avezzano-Roma City 1-0, Castelfidardo-S.N. Notaresco 2-1, Chieti-Sambenedettese 0-0, Fossombrone-Fermana 2-0, Isernia-Atletico Ascoli 0-0, Sora-Termoli 0-0, Teramo-Civitanovese 2-2, Vigor Senigallia-Recanatese 0-0
12ª GIORNATA: Atletico Ascoli-Ancona 1-2, Civitanovese-Chieti 2-3, Fermana-Sora 0-0, L'Aquila-Castelfidardo 1-0, Recanatese-Isernia 3-3, Roma City-Fossombrone 2-0, S.N. Notaresco-Avezzano 0-1, Sambenedettese-Vigor Senigallia 1-0, Termoli-Teramo 1-2
13ª GIORNATA: Ancona-Roma City 1-0, Avezzano-Fermana 0-1, Castelfidardo-Fossombrone 3-1, Chieti-Atletico Ascoli 1-2, Isernia-S.N. Notaresco 0-0, Sora-Sambenedettese 0-2, Teramo-Recanatese 0-0, Termoli-Civitanovese 1-1, Vigor Senigallia-L'Aquila 1-1
14ª GIORNATA: Atletico Ascoli-Vigor Senigallia 2-2, Civitanovese-Sora 2-0, Fermana-Termoli 2-2, Fossombrone-Avezzano 1-3, L'Aquila-Isernia 2-0, Recanatese-Chieti 3-3, Roma City-Castelfidardo 0-1, S.N. Notaresco-Ancona 0-1, Sambenedettese-Teramo 2-1
CLASSIFICA: Sambenedettese 31; Atletico Ascoli 25; Chieti, Teramo, L'Aquila 24; Fossombrone, Ancona 22; Vigor Senigallia 20; Castelfidardo, Isernia 18; Avezzano 16; Sora 15; Roma City, Termoli, Civitanovese 14; Recanatese 13; Fermana (-2) 12; S.N. Notaresco 11.

GIRONE G

10ª GIORNATA: Anzio-Gelbison 1-2, Atletico Lodigiani-Olbia 2-1, Cassino-Cynthialbalonga 1-1, Guidonia-Sarnese 1-1, Ilvamaddalena-Atletico Uri 0-1, Paganese-Sarrabus Ogliastra 4-1, Puteolana-Latte Dolce 3-2, Real Monterotondo-Terracina 4-0, Trastevere-Savoia 3-1
11ª GIORNATA: Atletico Uri-Cassino 1-1, Cynthialbalonga-Paganese 1-3, Gelbison-Real Monterotondo 2-1, Ilvamaddalena-Anzio 1-1, Latte Dolce-Guidonia 2-1, Sarnese-Trastevere 4-2, Sarrabus Ogliastra-Puteolana 0-3, Savoia-Olbia 1-3, Terracina-Atletico Lodigiani 1-1
12ª GIORNATA: Anzio-Latte Dolce 2-1, Atletico Lodigiani-Savoia 0-0, Cassino-Gelbison 0-0, Guidonia-Atletico Uri 1-1, Olbia-Sarrabus Ogliastra 1-1, Paganese-Terracina 0-0, Puteolana-Ilvamaddalena 4-1, Real Monterotondo-Sarnese 0-1, Trastevere-Cynthialbalonga 3-2
13ª GIORNATA: Anzio-Guidonia 2-0, Atletico Uri-Trastevere 1-1, Cynthialbalonga-Olbia 1-2, Gelbison-Paganese 1-1, Ilvamaddalena-Cassino 1-1, Latte Dolce-Real Monterotondo 0-1, Sarnese-Atletico Lodigiani 4-0, Savoia-Puteolana 1-1, Terracina-Sarrabus Ogliastra 0-1
14ª GIORNATA: Atletico Lodigiani-Cynthialbalonga 0-1, Cassino-Latte Dolce 2-1, Guidonia-Ilvamaddalena 1-1, Olbia-Terracina 2-1, Paganese-Sarnese 1-0, Puteolana-Anzio 2-0, Real Monterotondo-Atletico Uri 5-0, Sarrabus Ogliastra-Savoia 0-0, Trastevere-Gelbison 1-2
CLASSIFICA: Puteolana 30; Paganese 28; Cassino 25; Guidonia, Sarnese, Gelbison, Anzio 23; Trastevere 21; Real Monterotondo 20; Savoia 19; Cynthialbalonga 18; Latte Dolce 17; Atletico Lodigiani 14; Olbia 13; Terracina, Atletico Uri 12; Ilvamaddalena 10; Sarrabus Ogliastra 7.

GIRONE H

10ª GIORNATA: Acerrana-Nocerina 2-3, Brindisi-Fasano 2-0, Casarano-Angri 2-0, Costa Amalfi-Manfredonia 1-1, Fidelis Andria-Francavilla 1-0, Gravina-Ugento 5-0, Ischia-Nardò 2-2, Martina-Virtus Francavilla 1-0, Palmese-Matera 1-1
11ª GIORNATA: Angri-Brindisi 2-1, Fidelis Andria-Ischia 2-1, Francavilla-Acerrana 1-2, Manfredonia-Gravina 1-2, Matera-Fasano 0-0, Nardò-Casarano 1-1, Nocerina-Martina 0-2, Ugento-Palmese 2-0, Virtus Francavilla-Costa Amalfi 2-1
12ª GIORNATA: Acerrana-Nardò 2-2, Brindisi-Matera 1-1, Casarano-Ugento 2-1, Costa Amalfi-Fidelis Andria 1-1, Fasano-Virtus Francavilla 0-1, Gravina-Francavilla 0-0, Ischia-Manfredonia 0-2, Martina-Angri 4-1, Palmese-Nocerina 3-2
13ª GIORNATA: Angri-Virtus Francavilla 0-2, Fidelis Andria-Acerrana 3-0, Francavilla-Palmese 1-3, Ischia-Gravina 3-1, Manfredonia-Casarano 2-2, Matera-Costa Amalfi 4-2, Nardò-Martina 1-2, Nocerina-Fasano 1-1, Ugento-Brindisi 3-0
14ª GIORNATA: Acerrana-Manfredonia 2-1, Brindisi-Nocerina 2-1, Casarano-Francavilla 1-0, Costa Amalfi-Ischia 0-2, Fasano-Angri 3-0, Gravina-Fidelis Andria 1-6, Martina-Ugento 3-0, Palmese-Nardò 0-1, Virtus Francavilla-Matera 1-2
CLASSIFICA: Casarano 30; Fidelis Andria, Virtus Francavilla 28; Nocerina 27; Martina 25; Matera 24; Palmese 23; Nardò 22; Gravina 20; Ischia 18; Acerrana 16; Fasano, Angri 13; Ugento 12; Francavilla 11; Costa Amalfi, Manfredonia 9; Brindisi (-14) -2.

GIRONE I

10ª GIORNATA: Akragas-Reggina 0-0, Licata-Acireale 3-1, Locri-Sancataldese 0-1, Nissa-Scafatese 4-2, Paternò-Sant'Agata 1-0, Pompei-Castrumfavara 1-3, Sambiase-Igea Virtus 3-0, Siracusa-Enna 4-0, Vibonese-Ragusa 2-0
11ª GIORNATA: Acireale-Vibonese 3-2, Castrumfavara-Siracusa 1-1, Enna-Paternò 0-0, Igea Virtus-Locri 1-0, Licata-Akragas 1-1, Ragusa-Pompei 0-0, Reggina-Sambiase 1-1, Sant'Agata-Nissa 3-1, Scafatese-Sancataldese 3-0
12ª GIORNATA: Akragas-Enna 0-1, Locri-Scafatese 0-4, Nissa-Ragusa 0-0, Paternò-Acireale 1-0, Pompei-Igea Virtus 0-0, Sambiase-Sant'Agata 3-1, Sancataldese-Castrumfavara 0-0, Siracusa-Licata 1-0, Vibonese-Reggina 0-1
13ª GIORNATA: Acireale-Nissa 1-2, Akragas-Paternò rinviata, Enna-Sambiase 0-3, Igea Virtus-Castrumfavara 2-2, Licata-Vibonese 0-1, Ragusa-Sancataldese 3-2, Reggina-Pompei 2-2, Sant'Agata-Locri 2-3, Scafatese-Siracusa 0-1
14ª GIORNATA: Castrumfavara-Scafatese 0-1, Locri-Ragusa 2-2, Nissa-Reggina 1-1, Paternò-Licata 1-0, Pompei-Sant'Agata 3-1, Sambiase-Acireale 4-2, Sancataldese-Igea Virtus 2-1, Siracusa-Akragas 5-0, Vibonese-Enna 0-1
CLASSIFICA: Siracusa 32; Scafatese 29; Reggina, Sambiase, Vibonese 26; Paternò 22; Enna 19; Castrumfavara 18; Nissa, Igea Virtus, Locri 17; Pompei, Sancataldese 16; Ragusa 14; Sant'Agata 13; Licata 12; Acireale 11; Akragas 7.

COPPA ITALIA

TRENTADUESIMI: Oltrepò-Piacenza 0-2, avenna-Fossombrone 3-1, Lavagnese-Bra 3-1 Cittadella Vis Modena-Lentigione 0-2 Virtus Francavilla-Martina 0-1, Villa Valle-Real Calepina 1-0, Livorno-Ghiviborgo 3-1, Sant'Angelo-Citta di Varese 3-0 Fidelis Andria-Casarano 2-3, Saluzzo-Chisola 3-0, Adriese-Mestre 2-1, Akragas-Enna 0-2, Atl. Lodigiani-Roma City 0-3, Brusaporto-Sangiuliano City 1-2, Castelfidardo-Civitanovese 4-1, Cjarlins Muzane-Montecchio Maggiore 2-0, Club Milano-NovaRomentin 2-0, Dolomiti Bellunesi-Campodarsego 2-1, Figline-Sangiovannese 1-2, Follonica Gavorrano-Trestina 1-0, Gelbison-Matera 2-1, Guidonia-Cassino 0-0 (4-3 dcr), Imperia-Vado 0-0 (4-5 dcr), L'Aquila-Termoli 1-0, Nocerina-Ischia 1-2, Ostia Mare-Sarrabus Ogliastra 1-1 (11-12 dcr), Paganese-Scafatese 1-1 (5-6 dcr), Reggina-Acireale 2-1, Sambenedettese-Vigor Senigallia 1-2, Seravezza Pozzi-San Donato 1-1 (5-3 dcr), Siracusa-Paternò 3-0, Vigasio-Pro Palazzolo 0-0 (3-5 dcr)
SEDICESIMI: Vigor Senigallia-Castelfidardo 1-2, Livorno-Seravezza Pozzi 3-0, Piacenza-Villa Valle 2-1, Lavagnese-Sangiuliano City 2-1, Martina-Casarano 1-0, Pro Palazzolo-Cjarlins Muzane 1-2, Club Milano-Sant'Angelo 1-2, Dolomiti Bellunesi-Adriese 3-3 (11-10 dcr), Enna-Siracusa 3-2, Gelbison-Reggina 1-3, Lentigione-Ravenna 0-1, Roma City-L'Aquila 0-0 (2-4 dcr), Sangiovannese-Follonica Gavorrano 1-2, Sarrabus Ogliastra-Guidonia 1-1 (7-8 dcr), Scafatese-Ischia 6-0, Vado-Saluzzo 0-0 (3-4 dcr)
OTTAVI : Cjarlins Muzane-Dolomiti Bellunesi, L'Aquila-Guidonia, Livorno-Follonica Gavorrano, Ravenna-Castelfidardo, Reggina-Enna, Saluzzo-Lavagnese, Sant'Angelo-Piacenza, Scafatese-Martina Calcio

Il calcio virtuale conquista Milano

Alla Milan Games Week & Cartoomics 2024 grande protagonista la Lega Dilettanti eSport, per la prima volta espositore: attirati migliaia di appassionati e di curiosi. Lo Presti: «Premiati impegno e passione»

La Milan Games Week & Cartoomics 2024, andata in scena dal 22 al 24 novembre negli spazi di Fiera Milano (Rho), è stata una festa da tutto esaurito. Tra cosplayer, appassionati di videogame, fumetti, serie TV, cinema e musica, migliaia di visitatori hanno riempito i padiglioni per celebrare il meglio della cultura pop e digitale. Tra i grandi protagonisti, per la prima volta come espositore, anche la LND eSport, che ha portato il mondo del calcio virtuale nel cuore di uno degli eventi più attesi dell'anno.

Un debutto da ricordare

Nel distretto dell'Esportshow, nel padiglione 15, lo stand della F.I.G.C. Lega Nazionale Dilettanti è stato al centro dell'attenzione, attirando migliaia di curiosi e appassionati. Il calcio virtuale ha trovato uno spazio d'eccezione con tre giorni consecutivi di live show trasmessi sul canale Twitch della LND, curati con professionalità da Davide Abbate, Andrea Lagna, Lorena Rusu e Pietro Abruzzo, sotto la regia di Mattia Compagno e Pietro Costa. Il contributo dinamico della TikToker ufficiale Beatrice Scordari ha aggiunto un tocco di creatività, coinvolgendo il pubblico con contenuti social originali e interattivi.
L'entusiasmo non è stato solo digitale: la partecipazione in presenza ha confermato l'interesse crescente per il progetto LND eSport, che con il suo esordio alla MGW ha dimostrato come il calcio virtuale rappresenti un ponte tra tradizione sportiva e innovazione tecnologica.
Soddisfazione piena da parte del Presidente della Commissione LND eSport, Santino Lo Presti, che ha commentato: «Questa prima partecipazione alla Milan Games Week è stata un'occasione straordinaria per mettere in luce l'impegno e la passione che caratterizzano il nostro progetto. La grande risposta del pubblico conferma quanto il calcio virtuale sia una realtà coinvolgente. Continueremo a lavorare per promuovere l'inclusione e la partecipazione, unendo tradizione e innovazione». La Milan Games Week & Cartoomics 2024 si chiude così con un bilancio più che positivo per la LND, che ha saputo coniugare intrattenimento, competizione e passione sportiva. Lo stand della LND eSport è stato realizzato con la collaborazione di Alma D, eLUDO, PRADA Marine Signage 1884, Genova Esplace ed EXP Gaming.

Vesta eSports: un anno magico

Tra i momenti più emozionanti del weekend, la conquista dello storico triplete da parte del Vesta eSports. Sabato

Nello stand della LND eSport (foto in basso) spazio anche per il Calcio Tavolo. Pagina precedente: il presidente Santino Lo Presti premia Giulio Froio del Vesta

23 novembre, il club romano ha aggiunto alla sua bacheca la Community eCup, dopo aver già trionfato nella eCup e nella eSerieD. La vittoria per 3-0 sul Teramo 1913, con un match orchestrato alla perfezione dai ragazzi del Vesta, ha suggellato un anno irripetibile. Protagonisti assoluti della gara, disputata su EAFC25 in modalità Pro Club, Gabriel Amati e Anselmo, autori di una prestazione magistrale che ha messo in difficoltà il team abruzzese guidato da Giuseppe Iaconisi.

Supercoppa CR Liguria: Real S. Stefano

Sabato 23 novembre è stato anche il giorno della Supercoppa CR Liguria, che ha visto il Real Santo Stefano superare la Caronnese per 2-1 in una sfida equilibrata e decisa nei dettagli. Protagonisti della partita, Argenti e Lanzaro, autori di gol e assist decisivi per il successo dei liguri. A sottolineare l'importanza del calcio digitale come nuova frontiera sportiva, le parole del presidente del Real Santo Stefano, Alex Buffa: "Questa rivoluzione del calcio digitale mi entusiasma moltissimo. Sono orgoglioso di sostenere i nostri ragazzi".

Luparense regina di Competitiva

Domenica 24 novembre invece, il palcoscenico si è acceso per la fase finale di Competitiva, il torneo full manual promosso da eLUDO e patrocinato dalla LND eSport. La Luparense, alla sua prima esperienza nella modalità full manual, si è aggiudicata il trofeo grazie a una straordinaria vittoria per 0-3 nel ritorno della finale contro i Jogo Bonito. Man of the Match è stato Vitale, autore di una doppietta decisiva.

Il fascino senza tempo del Calcio Tavolo

Non solo digitale: lo stand della LND ha celebrato anche la tradizione con il Calcio Tavolo e Subbuteo Tradizionale. Protagonisti, i campioni del mondo Michele e Leonardo Giudice, padre e figlio, che hanno dato vita a un'intensa sfida rappresentando rispettivamente il Teramo 1913 e il Vesta. Il match, deciso da un Golden Gol, ha confermato come il Calcio Tavolo sia un ponte generazionale, in grado di appassionare giovani e veterani.

CAMPIONATI ESTERI

FRANCIA

LIGUE 1
10ª **Auxerre-Rennes 4-0** (27' e 39' pt Perrin; 20' st Sinayoko rig., 47' Onaiwu); **Brest-Nizza 0-1** (42' pt Guessand); **Le Havre-Montpellier 1-0** (28' st Touré rig.); **Lilla-Ol. Lione 1-1** (17' pt David (L); 46' st Fofana (O); **Monaco-Angers 0-1** (29' pt Aholou); **Nantes-Ol. Marsiglia 1-2** (24' pt Maupay (O), 39' Kadewere (N); 16' st Greenwood (O); **Paris S.G.-Lens 1-0** (4' pt Dembelé); **St. Etienne-Strasburgo 2-0** (6' st Nade, 33' Sissoko); **Tolosa-Reims 1-0** (39' st Aboukhlal)
11ª **Angers-Paris S.G. 2-4** (17' e 20' pt Lee (P), 31' e 47' Barcola (P); 46' st Lepaul (A), 52' Biumla (A); **Le Havre-Reims 0-3** (15' pt Diakite, 21' Nakamura; 12' st Ito); **Lens-Nantes 3-2** (21' pt Frankowski (L) rig., 36' Simon (N) rig.; 26' st Cozza (N), 41' Ojediran (L), 45' Thomasson (L); **Montpellier-Brest 3-1** (6' pt Nordin (M) rig., 12' Khazri (M); 5' st Martin (B), 39' Coulibaly (M); **Nizza-Lilla 2-2** (17' pt Fernandez Pardo (L); 11' st Diop (N), 21' Bakker (L), 51' Louchet (N); **Ol. Lione-St. Etienne 1-0** (29' pt Lacazette); **Ol. Marsiglia-Auxerre 1-3** (10' pt Sinayoko (A), 43' Perrin (A), 45' Traoré (A); 20' st Greenwood (O) rig.); **Rennes-Tolosa 0-2** (14' pt King, 23' Santamaria (R) aut.); **Strasburgo-Monaco 1-3** (29' pt Doué (S); 34' rig. e 44' st Ben Seghir (M), 46' Ilenikhena (M)
12ª **Auxerre-Angers 1-0** (48' st Traoré); **Lens-Ol. Marsiglia 1-3** (4' st Rongier (O), 12' Luis Henrique (O), 35' Fulgini (L), 44' Hojbjerg (O); **Lilla-Rennes 1-0** (45' pt Zhegrova); **Monaco-Brest 3-2** (5' pt Akliouche (M), 24' Golovin (M); 5' st Sima (B), 46' Akliouche (M), 51' Ajorque (B); **Nantes-Le Havre 0-2** (3' pt Casimir; 29' st Centonze (N) aut.); **Nizza-Strasburgo 2-1** (20' pt Bakwa (S); 9' st Bard (N), 17' Sylla (S) aut.); **Paris S.G.-Tolosa 3-0** (35' pt Joao Neves; 39' st Lucas Beraldo, 46' Vitinha); **Reims-Ol. Lione 1-1** (38' pt Cherki (O); 10' st Diakite (R); **St. Etienne-Montpellier 1-0** (2' st Bouchouari)
13ª **Brest-Strasburgo 3-1** (12' pt Lala (B) rig., 46' Pereira-Lage (B); 40' st Ouattara (S), 47' Del Castillo (B); **Le Havre-Angers 0-1** (19' st Abdelli); **Montpellier-Lilla 2-2** (44' pt David (L) rig., 47' Sylla (M); 9' st David (L) rig., 48' Nordin (M); **Ol. Lione-Nizza 4-1** (4' pt Lacazette (O), 22' Diop (N), 41' Lacazette (O), 43' Veretout (O); 25' st Lacazette (O) rig.); **Ol. Marsiglia-Monaco 2-1** (41' pt Golovin (M); 8' st Luis Henrique (O), 44' Greenwood (O) rig.); **Paris S.G.-Nantes 1-1** (2' pt Hakimi (P), 38' Abline (N); **Reims-Lens 0-2** (23' pt Thomasson; 16' st Nzola); **Rennes-St. Etienne 5-0** (39' pt Kalimuendo rig., 51' Blas; 8' st Gouiri, 16' e 22' rig. Kalimuendo); **Tolosa-Auxerre 2-0** (32' pt King, 39' Sierro rig.)
CLASSIFICA: Paris S.G. 33; Ol. Marsiglia, Monaco 26; Lilla 23; Ol. Lione 22; Nizza, Lens 20; Auxerre 19; Reims, Tolosa 18; Brest 16; Rennes 14; Strasburgo, Angers, St. Etienne 13; Le Havre 12; Nantes 11; Montpellier 8.

LIGUE 2
12ª Ajaccio-Metz 0-1; Annecy-Pau 2-0; Caen-Bastia 2-0; Clermont-Lorient 2-1; Dunkerque-Amiens 3-1; Guingamp-Grenoble 3-0; Martigues-Red Star 93 0-1; Paris FC-Rodez 3-3; Troyes-Laval 0-0
13ª Ajaccio-Clermont 2-0; Amiens-Martigues 1-1; Grenoble-Dunkerque 0-1; Laval-Bastia 2-2; Lorient-Guingamp 3-1; Metz-Caen 1-0; Pau-Paris FC 0-0; Red Star 93-Troyes 0-3; Rodez-Annecy 5-1
14ª Bastia-Lorient 0-0; Caen-Rodez 3-3; Clermont-Metz 1-1; Dunkerque-Ajaccio 1-0; Guingamp-Amiens 3-0; Martigues-Laval 0-3; Paris FC-Annecy 0-0; Pau-Red Star 93 4-1; Troyes-Grenoble 0-0
CLASSIFICA: Paris FC, Dunkerque 28; Lorient 27; Metz 25; Annecy 23; Guingamp 22; Amiens 20; Laval, Pau 19; Grenoble 18; Bastia 17; Rodez, Clermont 16; Caen, Troyes 15; Ajaccio, Red Star 93 14; Martigues 9.

GERMANIA

BUNDESLIGA
9ª **Bayer L.-Stoccarda 0-0; Bayern Monaco-Union Berlin 3-0** (15' pt Kane rig., 43' Coman; 6' st Kane); **Borussia D.-RB Lipsia 2-1** (27' pt Sesko (R), 30' Beier (B); 20' st Guirassy (B); **Borussia M.-Werder Brema 4-1** (11' pt Plea (B), 12' Friedl (W) aut., 45' Honorat (B); 22' st Stoger (B), 30' Topp (W); **Eintracht F.-Bochum 7-2** (9' pt Ekitiké (E), 18' Marmoush (E), 20' Knauff (E), 32' Brown (E), 35' De Wit (B); 6' st Hofmann (B), 16' Dahoud (E), 21' Can (E), 24' Ekitiké (E); **Friburgo-Mainz 05 0-0; Hoffenheim-St. Pauli 0-2** (20' pt Afolayan; 48' st Albers); **Holstein Kiel-Heidenheim 1-0** (28' pt Erras); **Wolfsburg-Augsburg 1-1** (34' pt Tietz (A); 37' st Amoura (W)
10ª **Augsburg-Hoffenheim 0-0; Bochum-Bayer L. 1-1** (18' pt Schick (Ba); 44' st Miyoshi (Bo); **Heidenheim-Wolfsburg 1-3** (3' pt Gerhardt (W), 42' Dardai (W); 19' st Pieringer (H), 45' Tiago Tomas (W); **Mainz 05-Borussia D. 3-1** (36' pt Lee (M), 40' Guirassy (B) rig., 48' Burkardt (M); 9' st Nebel (M); **RB Lipsia-Borussia M. 0-0; St. Pauli-Bayern Monaco 0-1** (22' pt Musiala); **Stoccarda-Eintracht F. 2-3** (45' pt Ekitiké (E); 10' st Brown (E), 17' Marmoush (E), 41' Vagnoman (S), 45' Woltemade (S); **Union Berlin-Friburgo 0-0; Werder Brema-Holstein Kiel 2-1** (36' pt Stage (W); 3' st Harres (H), 44' Burke (W)
11ª **Bayer L.-Heidenheim 5-2** (10' pt Dorsch (H), 21' Honsak (H), 30' Palacios (B), 32' Schick (B); 7' e 26' st Schick (B), 37' Xhaka (B); **Bayern Monaco-Augsburg 3-0** (18' rig., 48' rig. e 50' st Kane); **Borussia D.-Friburgo 4-0** (7' pt Beier, 40' Nmecha; 21' st Brandt, 32' Gittens); **Borussia M.-St. Pauli 2-0** (13' pt Plea, 44' Kleindienst); **Eintracht F.-Werder Brema 1-0** (45' pt Gotze); **Hoffenheim-RB Lipsia 4-3** (15' pt Orban (R), 17' Hlozek (H), 19' Nusa (R); 5' st Bischo (H)f, 22' N'Soki (H) aut., 37' Hlozek (H), 42' Bruun Larsen (H); **Holstein Kiel-Mainz 05 0-3** (11' pt Amiri, 37' Burkardt rig.; 8' st Lee); **Stoccarda-Bochum 2-0** (8' st Fuhrich, 33' Diehl); **Wolfsburg-Union Berlin 1-0** (26' st Baku)
12ª **Augsburg-Bochum 1-0** (38' pt Tietz rig.); **Borussia D.-Bayern Monaco 1-1** (27' pt Gittens (Bo); 40' st Musiala (Ba); **Friburgo-Borussia M. 3-1** (41' pt Holer (F); 4' st Doan (F), 16' Kleindienst (B), 17' Holer (F); **Heidenheim-Eintracht F. 0-4** (22' pt Marmoush; 4' st Chaibi, 13' Marmoush, 49' Ekitiké); **Mainz 05-Hoffenheim 2-0** (4' e 24' pt Burkardt); **RB Lipsia-Wolfsburg 1-5** (4' pt Amoura (W), 5' Tiago Tomas (W), 16' Amoura (W); 19' st Mæhle (W), 37' Orban (R), 46' Behrens (W); **St. Pauli-Holstein Kiel 3-1** (25' pt Saliakas (S); 11' st Guilavogui (S), 40' Eggestein (S), 46' Harres (H); **Union Berlin-Bayer L. 1-2** (2' pt Frimpong (B), 29' Jeong (U); 26' st Schick (B); **Werder Brema-Stoccarda 2-2** (6' pt Njinmah (W), 20' Demirovic (S); 32' st Stage (W), 40' Demirovic (S)
CLASSIFICA: Bayern Monaco 30; Eintracht F. 26; Bayer L. 23; RB Lipsia 21; Borussia D., Friburgo 20; Mainz 05 19; Wolfsburg 18; Stoccarda, Borussia M. 17; Union Berlin, Werder Brema 16; Augsburg 15; Hoffenheim 12; St. Pauli 11; Heidenheim 10; Holstein Kiel 5; Bochum 2.

2. BUNDESLIGA
11ª Amburgo-Norimberga 1-1; Greuther Fürth-Darmstadt 98 1-5; Hannover 96-Karlsruher 2-1; Hertha Berlino-Colonia 0-1; Jahn Regensburg-Elversberg 1-0; Kaiserslautern-Magdeburgo 2-2; Munster-F. Dusseldorf 1-0; Paderborn 07-E. Braunschweig 0-0; Ulm-Schalke 04 0-0
12ª Colonia-Greuther Fürth 1-0; Darmstadt 98-Hertha Berlino 3-1; E. Braunschweig-Amburgo 3-1; Elversberg-Hannover 96 3-1; F. Dusseldorf-Paderborn 07 1-1; Karlsruher-Munster 1-1; Magdeburgo-Ulm 0-0; Norimberga-Kaiserslautern 0-0; Schalke 04-Jahn Regensburg 2-0
13ª Amburgo-Schalke 04 2-2; F. Dusseldorf-Elversberg 0-2; Greuther Fürth-Karlsruher 2-3; Hannover 96-Darmstadt 98 1-2; Hertha Berlino-Ulm 2-2; Jahn Regensburg-Magdeburgo 0-1; Kaiserslautern-E. Braunschweig 3-2; Munster-Colonia 0-1; Paderborn 07-Norimberga 3-2
14ª Colonia-Hannover 96 2-2; Darmstadt 98-Munster 0-0; E. Braunschweig-Jahn Regensburg 0-0; Elversberg-Paderborn 07 1-3; Karlsruher-Amburgo 1-3; Magdeburgo-Hertha Berlino 1-3; Norimberga-F. Dusseldorf 2-2; Schalke 04-Kaiserslautern 0-3; Ulm-Greuther Fürth 1-1
CLASSIFICA: Paderborn 07 27; Amburgo, Kaiserslautern, Hannover 96, Karlsruher 23; Elversberg, Colonia, F. Dusseldorf 22; Hertha Berlino, Magdeburgo 21; Darmstadt 98 20; Norimberga 19; Greuther Furth 14; Schalke 04, E. Braunschweig 13; Ulm, Munster 12; Jahn Regensburg 8.

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE
10ª **Bournemouth-Manchester City 2-1** (9' pt Semenyo (B); 19' st Evanilson (B), 37' Gvardiol (M); **Fulham-Brentford 2-1** (24' pt Janelt (B); 47' st Wilson (F), 52' Wilson (F); **Ipswich Town-Leicester 1-1** (10' st Davis (I), 49' Ayew (L); **Liverpool-Brighton 2-1** (14' pt Kadioglu (B); 25' st Gakpo (L), 27' Salah (L); **Manchester Utd-Chelsea 1-1** (25' st Bruno Fernandes (M) rig., 29' Caicedo (C); **Newcastle-Arsenal 1-0** (12' pt Isak); **Nottingham F.-West Ham 3-0** (27' pt Wood; 20' st Hudson-Odoi, 33' Aina); **Southampton-Everton 1-0** (40' st Armstrong); **Tottenham H.-Aston Villa 4-1** (32' pt Rogers (A); 4' st Johnson (T), 30' e 34' Solanke (T), 51' Maddison (T); **Wolverhampton-Crystal Palace 2-2** (15' st Chalobah (C), 22' Larsen (W), 27' Joao Gomes (W), 32' Guehi (C)
11ª **Brentford-Bournemouth 3-2** (17' pt Evanilson (Bo), 27' Wissa (Br); 4' st Kluivert (Bo), 5' Damsgaard (Br), 13' Wissa (Br); **Brighton-Manchester City 2-1** (23' pt Haaland (M); 33' st Joao Pedro (B), 38' O'Riley (B); **Chelsea-Arsenal 1-1** (15' st Martinelli (A), 25' Pedro Neto (C); **Crystal Palace-Fulham 0-2** (47' pt Smith Rowe; 38' st Wilson); **Liverpool-Aston Villa 2-0** (20' pt Nunez; 39' st Salah); **Manchester Utd-Leicester 3-0** (17' pt Bruno Fernandes, 38' Kristiansen (L) aut.; 37' st Garnacho); **Nottingham F.-Newcastle 1-3** (22' Murillo (No); 9' st Isak (Ne), 27' Joelinton (Ne), 38' Barnes (Ne); **Tottenham H.-Ipswich Town 1-2** (31' pt Szmodics (I), 43' Delap (I); 24' st Bentancur (T); **West Ham-Everton 0-0; Wolverhampton-Southampton 2-0** (2' pt Sarabia; 6' st Matheus Cunha)
12ª **Arsenal-Nottingham F. 3-0** (15' pt Saka; 7' st Partey, 41' Nwaneri); **Aston Villa-Crystal Palace 2-2** (4' pt Sarr (C), 36' Watkins (A), 46' Devenny (C); 32' st Barkley (A); **Bournemouth-Brighton 1-2** (4' pt Joao Pedro (Br); 4' st Mitoma (Br), 48' Brooks (Bo); **Everton-Brentford 0-0; Fulham-Wolverhampton 1-4** (20' pt Iwobi (F), 31' Matheus Cunha (W); 8' st Joao Gomes (W), 42' Matheus Cunha (W), 50' Goncalo Guedes (W); **Ipswich Town-Manchester Utd 1-1** (2' pt Rashford (M), 43' Hutchinson (I); **Leicester-Chelsea 1-2** (15' pt Jackson (C); 30' st Fernandez (C), 50' Ayew (L) rig.); **Manchester City-Tottenham H. 0-4** (13' e 20' pt Maddison; 7' st Pedro Porro, 48' Johnson); **Newcastle-West Ham 0-2** (10' pt Soucek; 8' st Wan-Bissaka); **Southampton-Liverpool 2-3** (30' pt Szoboszlai (L), 42' Armstrong (S); 11' st Mateus Fernandes (S), 20' e 38' rig. Salah (L)
13ª **Brentford-Leicester 4-1** (21' pt Buonanotte (L), 25' Wissa (B), 29' e 53' Schade (B); 14' st Schade (B); **Brighton-Southampton 1-1** (29' pt Mitoma (B); 14' st Downes (S); **Chelsea-Aston Villa 3-0** (7' pt Jackson, 36' Fernandez; 38' st Palmer); **Crystal Palace-Newcastle 1-1** (8' st Guehi (C) aut., 49' Munoz (C); **Liverpool-Manchester City 2-0** (12' pt Gakpo; 33' st Salah rig.); **Manchester Utd-Everton 4-0** (34' pt Rashford, 41' Zirkzee; 1' st Rashford, 19' Zirkzee); **Nottingham F.-Ipswich Town 1-0** (4' st Wood rig.); **Tottenham H.-Fulham 1-1** (9' st Johnson (T), 22' Cairney (F); **West Ham-Arsenal 2-5** (10' pt Gabriel (A), 27' Trossard (A), 34' Odegaard (A) rig., 36' Havertz (A), 38' Wan-Bissaka (W), 40' Emerson Palmieri (W), 50' Saka (A) rig.); **Wolverhampton-Bournemouth 2-4** (3' pt Kluivert (B) rig., 5' Larsen (W), 8' Kerkez (B), 18' Kluivert (B) rig.; 24' st Larsen (W), 29' Kluivert (B) rig.)
CLASSIFICA: Liverpool 34; Arsenal, Chelsea 25; Brighton, Manchester City 23; Nottingham F. 22; Tottenham H., Brentford 20; Manchester Utd, Fulham, Newcastle, Aston Villa 19; Bournemouth 18; West Ham 15; Everton 11; Leicester 10; Crystal Palace, Wolverhampton, Ipswich Town 9; Southampton 5.

CHAMPIONSHIP
13ª Blackburn R.-Sheffield Utd 0-2; Cardiff City-Norwich City 2-1; Hull City-Portsmouth 1-1; Leeds Utd-Plymouth 3-0; Luton Town-WBA 1-1; Middlesbrough-Coventry 0-3; Millwall-Burnley 1-0; Oxford Utd-Swansea 1-2; Preston N.E.-Bristol City 1-3; Q.P. Rangers-Sunderland 0-0; Sheffield W.-Watford 2-6; Stoke City-Derby County 2-1
14ª Blackburn R.-Stoke City 0-2; Bristol City-Sheffield Utd 1-2; Coventry-Derby County 1-2; Luton Town-Cardiff City 1-0; Millwall-Leeds Utd 1-0; Oxford Utd-Hull City 1-0; Plymouth-Portsmouth 1-0; Preston N.E.-Sunderland 0-0; Q.P. Rangers-Middlesbrough 1-4; Sheffield W.-Norwich City 2-0; Swansea-Watford 1-0; WBA-Burnley 0-0
15ª Burnley-Swansea 1-0; Cardiff City-Blackburn R. 1-3; Derby County-Plymouth 1-1; Hull City-WBA 1-2; Leeds Utd-Q.P. Rangers 2-0; Middlesbrough-Luton Town 5-1; Norwich City-Bristol City 0-2; Portsmouth-Preston N.E. 3-1; Sheffield Utd-Sheffield W. 1-0; Stoke City-Millwall 1-1; Sunderland-Coventry 2-2; Watford-Oxford Utd 1-0
16ª Blackburn R.-Portsmouth rinviata; Bristol City-Burnley 0-1; Coventry-Sheffield Utd 2-2; Luton Town-Hull City 1-0; Millwall-Sunderland 1-1; Oxford Utd-Middlesbrough 2-6; Plymouth-Watford 2-2; Preston N.E.-Derby County 1-1; Q.P. Rangers-Stoke City 1-1; Sheffield W.-Cardiff City 1-1; Swansea-Leeds Utd 3-4; WBA-Norwich City 2-2
17ª Burnley-Coventry 2-0; Cardiff City-Q.P. Rangers 0-2; Derby County-Swansea 1-2; Hull City-Sheffield W. 0-2; Leeds Utd-Luton Town 3-0; Middlesbrough-Blackburn R. 0-1; Norwich City-Plymouth 6-1; Portsmouth-Millwall rinviata; Sheffield Utd-Oxford Utd 3-0; Stoke City-Preston N.E. 0-0; Sunderland-WBA 0-0; Watford-Bristol City 1-0
18ª Blackburn R.-Leeds Utd 1-0; Bristol City-Plymouth 4-0; Coventry-Cardiff City 2-2; Derby County-Sheffield W. 1-2; Middlesbrough-Hull City 3-1; Norwich City-Luton Town 4-2; Oxford Utd-Millwall 1-1; Preston N.E.-WBA 1-1; Sheffield Utd-Sunderland 1-0; Stoke City-Burnley 0-2; Swansea-Portsmouth 2-2; Watford-Q.P. Rangers 0-0
CLASSIFICA: Sheffield Utd (-2) 38; Burnley 36; Leeds Utd 35; Sunderland 33; Middlesbrough, Watford 30; WBA, Blackburn R. 28; Norwich City, Millwall, Bristol City, Sheffield W. 25; Swansea 23; Stoke City 21; Derby County 20; Coventry, Oxford Utd, Preston N.E., Luton Town 18; Cardiff City, Plymouth 17; Hull City, Q.P. Rangers 15; Portsmouth 13.

SPAGNA

LALIGA
12ª **Alaves-Maiorca 1-0** (31' st Guridi); **Athletic Bilbao-Real Betis 1-1** (7'

Gakpo (Liverpool) infilza il Manchester City

st Pablo Fornals (R), 23' Alex Berenguer (A); **Atletico Madrid-Las Palmas 2-0** (37' pt Simeone; 38' st Sorloth); **Barcellona-Espanyol 3-1** (12' pt Dani Olmo (B), 23' Raphinha (B), 31' Dani Olmo (B); 18' st Javi Puado (E); **Celta Vigo-Getafe 1-0** (7' pt Douvikas); **Girona-Leganes 4-3** (21' pt Miguel (G), 25' Tapia (L), 31' Arnau Martinez (G), 41' Juan Cruz (L); 17' st Stuani (G) rig., 28' Sergio Gonzalez (L) aut., 32' El Haddadi (L); **Osasuna-Valladolid 1-0** (19' pt Budimir rig.); **Siviglia-Real Sociedad 0-2** (34' pt Kubo; 23' st Mikel rig.); **Valencia-Real Madrid rinviata; Villarreal-Rayo Vallecano rinviata**

13ª Espanyol-Valencia rinviata; Getafe-Girona 0-1 (42' pt Herrera); **Leganes-Siviglia 1-0** (37' st Miguel rig.); **Maiorca-Atletico Madrid 0-1** (16' st Alvarez); **Rayo Vallecano-Las Palmas 1-3** (6' pt Fabio Silva (L); 17' st Aridane (R) aut., 22' Manu (L), 47' McKenna (L) aut.); **Real Betis-Celta Vigo 2-2** (13' pt Javi Rodriguez (C), 40' Vitor Roque (R); 37' st Douvikas (C), 50' Bartra (R); **Real Madrid-Osasuna 4-0** (34' pt Vinicius Junior, 42' Bellingham; 16' e 24' st Vinicius Junior); **Real Sociedad-Barcellona 1-0** (33' pt Becker); **Valladolid-Athletic Bilbao 1-1** (34' st Moro (V), 49' Guruzeta (A); **Villarreal-Alaves 3-0** (38' pt Ilias; 36' st Parejo rig., 45' Santi Comesana)

14ª Athletic Bilbao-Real Sociedad 1-0 (26' pt Sancet); **Atletico Madrid-Alaves 2-1** (7' pt Guridi (Al) rig.; 31' st Griezmann (At) rig., 41' Sorloth (At); **Celta Vigo-Barcellona 2-2** (15' pt Raphinha (B); 16' st Lewandowski (B), 39' Alfon (C), 41' Hugo Alvarez (C); **Getafe-Valladolid 2-0** (25' st Rodriguez, 28' Nyom); **Girona-Espanyol 4-1** (4' pt Gil (G), 16' e 21' Miovski (G), 27' Krejci (G); 10' st Javi Puado (E); **Las Palmas-Maiorca 2-3** (1' st Dani (M), 11' Navarro (M), 32' Essugo (L), 38' Fabio Silva (L) rig., 46' Mojica (M); **Leganes-Real Madrid 0-3** (43' pt Mbappé; 21' st Valverde, 40' Bellingham); **Osasuna-Villarreal 2-2** (8' e 20' pt rig. Budimir (O); 22' st Alex Baena (V), 48' Gerard (V) rig.); **Siviglia-Rayo Vallecano 1-0** (27' pt Sow); **Valencia-Real Betis 4-2** (8' pt Tarrega (V), 14' Hugo Duro (V) aut.; 5' e 8' st Hugo Duro (V), 11' Diego (V), 21' Avila (R)

15ª Alaves-Leganes 1-1 (22' st Oscar (L), 42' Carlos (A); **Barcellona-Las Palmas 1-2** (4' st Sandro Ramirez (L), 16' Raphinha (B), 22' Fabio Silva (L); **Espanyol-Celta Vigo 3-1** (40' pt Cardona (E); 8' st Cabrera (E), 38' Iago (C) rig., 42' Cheddira (E); **Maiorca-Valencia 2-1** (32' pt Luis Rioja (V) rig., 48' Larin (M); 36' st Prats (M); **Rayo Vallecano-Athletic Bilbao 1-2** (14' pt Nteka (R); 20' e 33' st Sancet (A); **Real Madrid-Getafe 2-0** (30' pt Bellingham rig., 38' Mbappé); **Real Sociedad-Real Betis 2-0** (14' pt Llorente (R) aut., 31' Mikel rig.); **Siviglia-Osasuna 1-1** (24' st Budimir (O), 27' Lukebakio (S); **Valladolid-Atletico Madrid 0-5** (26' pt Lenglet, 35' Alvarez, 37' De Paul; 7' st Griezmann, 47' Sorloth); **Villarreal-Girona 2-2** (23' pt Barry (V); 1' st Alex Baena (V), 21' Van de Beek (G), 52' Krejci (G)

CLASSIFICA: Barcellona 34; Real Madrid 33; Atletico Madrid 32; Athletic Bilbao, Villarreal 26; Maiorca 24; Osasuna 23; Girona 22; Real Sociedad 21; Real Betis 20; Siviglia 19; Celta Vigo 18; Rayo Vallecano 16; Las Palmas, Leganes 15; Alaves 14; Getafe, Espanyol 13; Valencia 10; Valladolid 9.

LALIGA2

13ª Almeria-Cordoba 4-0; Cartagena-Dep. La Coruna 1-5; Castellon-Ferrol 0-0; Eibar-Elche 0-2; Eldense-Huesca 2-1; Levante-Malaga 4-2; Racing Santander-Albacete 1-1; Real Oviedo-Burgos 3-1; Saragozza-Granada 2-1; Sporting Gijon-Cadice 2-0; Tenerife-Mirandes 1-0

14ª Albacete-Real Oviedo 2-2; Burgos-Sporting Gijon 0-2; Cordoba-Castellon 2-2; Dep. La Coruna-Eibar 1-0; Elche-Almeria 1-2; Ferrol-Racing Santander 1-2; Granada-Eldense 3-2; Huesca-Saragozza 1-1; Malaga-Cartagena 1-0; Mirandes-Cadice 2-2; Tenerife-Levante rinviata

15ª Almeria-Dep. La Coruna 2-1; Cadice-Cordoba 2-0; Cartagena-Huesca 1-0; Castellon-Mirandes 1-3; Eibar-Ferrol 2-0; Eldense-Albacete 2-0; Levante-Elche 1-1; Racing Santander-Burgos 2-0; Real Oviedo-Tenerife 3-1; Saragozza-Malaga 0-0; Sporting Gijon-Granada 1-2

16ª Albacete-Tenerife 2-1; Burgos-Eibar 1-0; Cartagena-Almeria 1-2; Cordoba-Saragozza 2-2; Dep. La Coruna-Sporting Gijon 1-1; Elche-Real Oviedo 4-0; Ferrol-Levante 0-0; Granada-Cadice 0-0; Huesca-Castellon 1-1; Malaga-Racing Santander 0-0; Mirandes-Eldense 1-0

17ª Almeria-Granada 2-1; Cadice-Dep. La Coruna 2-4; Castellon-Malaga 2-0; Eibar-Cartagena 1-0; Eldense-Ferrol 0-0; Levante-Burgos 3-1; Racing Santander-Mirandes 0-1; Real Oviedo-Huesca 0-3; Saragozza-Albacete 0-1; Sporting Gijon-Cordoba 2-0; Tenerife-Elche 1-1

CLASSIFICA: Racing Santander 37; Almería, Mirandes 31; Sporting Gijon, Levante 29; Elche, Granada, Real Oviedo 26; Saragozza, Castellon 25; Eibar 24; Huesca, Albacete 23; Malaga 22; Dep. La Coruna 20; Eldense 19; Cadice, Burgos 18; Cordoba 17; Ferrol 15; Tenerife 11; Cartagena 10.

BELGIO

13ª Anderlecht-Kortrijk 4-0 (37' Dolberg rig.; 5' st Kadri (K) aut., 12' Stroeykens, 32' Dolberg); **Beerschot-AA Gent 0-0; Cercle Brugge-Charleroi 2-0** (22' st Denkey, 27' Van der Bruggen); **Mechelen-St. Gilloise 1-1** (20' pt Akinpelu (S) rig.; 49' st Touba (M); **O.H. Leuven-Club Brugge 0-1** (13' st Skov Olsen); **Racing Genk-Anversa 2-0** (46' pt Hrosovsky; 9' st Hrosovsky); **Standard Liegi-St. Truiden 2-1** (33' e 44' pt rig. Zeqiri (Sta); 24' st Dumont (S.T.); **Westerlo-Dender 2-0** (36' pt Frigan; 27' st Sayyadmanesh rig.)

14ª AA Gent-Standard Liegi 5-0 (5' pt Watanabe, 41' Dean; 6' st Brown, 14' Dean, 44' De Meyer); **Beerschot-Club Brugge 2-2** (3' pt Vermant (C), 14' Seys (C); 8' e 10' st Al-Sahafi (B); **Cercle Brugge-Anderlecht 0-5** (18' pt Dolberg; 17' st Dolberg rig., 27' Leoni, 30' Dolberg, 45' Vazquez); **Charleroi-Westerlo 1-0** (22' st Heymans); **Dender-O.H. Leuven 1-1** (22' pt Maziz (O), 43' Rodes (D); **Kortrijk-Anversa 1-2** (8' pt Janssen (A); 5' st Van den Bosch (A), 11' Van den Bosch (A) aut.); **St. Gilloise-Racing Genk 4-0** (5' pt Lapoussin, 46' Akinpelu; 6' st Sadiki, 19' Akinpelu); **St. Truiden-Mechelen 2-1** (2' pt Ouattara (M) aut.; 9' st Ferrari (S), 28' Raman (M)

15ª Anderlecht-AA Gent 6-0 (23' pt Rits, 38' Edozie, 46' Dolberg; 32' st Dolberg, 40' Tiago Araujo (A) aut., 43' Amuzu); **Anversa-Dender 1-1** (3' pt Fila (D); 35' st Kerk (A); **Club Brugge-St. Truiden 7-0** (12', 22', e 43' pt rig. Tzolis; 3' st Tzolis, 6' Onyedika, 12' Jashari, 32' Vanaken); **Mechelen-Beerschot 3-0** (41' pt Touba; 26' st Raman, 47' Pflucke); **O.H. Leuven-St. Gilloise 1-1** (12' pt Schrijvers (O) aut., 41' Schrijvers (O) rig.); **Racing Genk-Charleroi 3-0** (32' st Arokodare, 38' Steuckers, 45' Adedeji-Sternberg); **Standard Liegi-Cercle Brugge 1-0** (12' st Zeqiri); **Westerlo-Kortrijk 4-0** (5' e 26' st Devine, 29' Yow, 45' Bos)

16ª Beerschot-Cercle Brugge 3-2 (36' pt Denkey (C), 48' Denkey (C) rig.; 9' st Henderson (B), 36' Mbe Soh (B) rig., 43' Colassin (B); **Charleroi-Standard Liegi 1-1** (36' pt Kuavita (S); 49' st Dabbagh (C); **Club Brugge-Dender 4-1** (17' pt Kvet (D), 24' Jutgla (C), 33' Skov Olsen (C); 43' e 46' st Talbi (C); **Kortrijk-Mechelen 3-1** (25' pt De Neve (K), 48' Nacho Ferri (K); 45' st Nacho Ferri (K), 51' Raman (M); **O.H. Leuven-Anderlecht 0-0; St. Gilloise-Anversa 2-1** (1' pt Janssen (A), 50' Mac Allister (S); 26' st Sykes (S); **St. Truiden-Racing Genk 2-2** (26' pt Arokodare (R); 21' e 32' st Bertaccini (S), 48' Kokubo (S) aut.); **Westerlo-AA Gent 2-2** (15' pt Frigan (W), 42' Dean (A) rig.; 2' st Sonko (A), 41' Sayyadmanesh (W)

CLASSIFICA: Racing Genk 35; Club Brugge 31; Anderlecht, Anversa 27; Mechelen 24; St. Gilloise, AA Gent 23; Westerlo, Standard Liegi 22; O.H. Leuven, Charleroi, Dender, St. Truiden 18; Kortrijk 17; Cercle Brugge 15; Beerschot 10.

OLANDA

11ª Ajax-PSV Eindhoven 3-2 (18' pt De Jong (P), 44' Klaassen (A); 9' st Perisic (P), 21' Fitz-Jim (A), 29' Godts (A); **F. Sittard-Heerenveen 3-0** (10' pt Rosier; 22' st Peterson, 28' Rosier); **Feyenoord-AZ Alkmaar 3-2** (43' pt Parrott (A); 16' st Wolfe (A) aut., 18' Ivanusec (F), 37' Osman (F), 44' Meerdink (A); **G.A. Eagles-Zwolle 2-2** (20' pt Van Den Berg (Z), 25' Monteiro (Z); 2' st Edvardsen (G), 22' Llansana (G); **Heracles-NAC Breda 2-0** (39' pt De Keersmaecker rig.; 18' st De Keersmaecker); **NEC Nijmegen-Groningen 6-0** (6' rig. e 26' pt Ogawa, 32' Hansen; 7' st Van Crooy, 29' Ouaissa, 41' Ouwejan rig.); **RKC Waalwijk-Almere City 2-0** (41' pt Van der Venne; 13' st Van der Water); **Sparta Rotterdam-Utrecht 1-4** (15' pt Jensen (U); 40' st Miguel Rodriguez (U), 43' Aaronson (U), 46' Lauritsen (S) rig., 49' Van der Hoorn (U); **Willem II-Twente 0-1** (13' st Lammers)

12ª Almere City-Feyenoord 1-4 (3' pt Hwang (F), 8' Hansen (A), 10' Zerrouki (F); 25' st Beelen (F), 33' Hadj Moussa (F); **AZ Alkmaar-Willem II 1-2** (37' pt Vaesen (W), 41' Sandra (W); 18' st Meerdink (A); **Groningen-Sparta Rotterdam 1-0** (31' pt Postema); **Heerenveen-G.A. Eagles 1-0** (36' pt Trenskow); **NAC Breda-PSV Eindhoven 0-3** (21' pt Pepi, 33' Saibari; 20' st Bakayoko); **RKC Waalwijk-NEC Nijmegen 0-3** (23' st Ogawa, 29' Ouaissa, 45' Ivan Marquez); **Twente-Ajax 2-2** (42' pt Vlap (T); 14' st Klaassen (A), 20' Vlap (T), 22' Traoré (A); **Utrecht-Heracles 1-0** (22' st Aaronson); **Zwolle-F. Sittard 3-1** (33' pt Bullaude (F) rig.; 8' st Mbayo (Z), 12' Van der Haar (Z), 22' Mbayo (Z)

13ª Ajax-Zwolle 2-0 (27' pt Brobbey; 18' st Sutalo); **F. Sittard-Twente 1-2** (35' pt Steijn (T); 17' st Peterson (F) rig., 22' Van Wolfswinkel (T); **Feyenoord-Heerenveen 3-0** (24' pt Carranza, 34' Hadj Moussa; 33' st Igor Paixao); **G.A. Eagles-Almere City 3-0** (14' pt Deijl, 32' Edvardsen; 5' st Edvardsen); **Heracles-RKC Waalwijk 2-2** (29' pt Kulenovic (H); 12' st Van der Venne (R), 35' Hornkamp (H) rig., 48' Zawada (R); **NEC Nijmegen-Utrecht 1-2** (35' pt Cathline (U); 3' st Hansen (N), 17' Jensen (U); **PSV Eindhoven-Groningen 5-0** (14' pt Boscagli, 37' Pepi; 7' st Til, 19' e 33' Pepi); **Sparta Rotterdam-AZ Alkmaar 1-2** (9' pt Koopmeiners (A), 16' Lauritsen (S); 29' st Mijnans (A); **Willem II-NAC Breda 2-2** (31' pt Sauer (N); 8' st Greiml (N), 16' Bosch (W), 52' Bokila (W) rig.)

14ª AZ Alkmaar-Heracles 1-0 (44' st Lahdo); **Feyenoord-F. Sittard 1-1** (33' pt Adewoye (F.S.); 36' st Gimenez (Fe); **Groningen-Willem II 2-0** (32' pt Oosting; 14' st Resink); **Heerenveen-RKC Waalwijk 1-1** (27' pt Smans (H); 46' st Ihattaren (R) rig.); **NAC Breda-Almere City 1-0** (18' pt Sauer); **NEC Nijmegen-Ajax 1-2** (13' pt Hansen (N), 15' Weghorst (A); 3' st Weghorst (A); **Twente-G.A. Eagles 3-2** (24' e 33' pt Breum Martinsen (G), 44' Lammers (T); 27' st Steijn (T), 36' Kuipers (T); **Utrecht-PSV Eindhoven 2-5** (12' pt Saibari (P), 34' Descotte (U) rig.; 9' st Til (P), 25' Saibari (P), 29' Bakayoko (P), 43' Horemans (U), 46' Til (P); **Zwolle-Sparta Rotterdam 1-0** (12' st Monteiro)

CLASSIFICA: PSV Eindhoven 39; Ajax 32; Utrecht 31; Feyenoord 29; Twente 28; AZ Alkmaar 23; NAC Breda 19; G.A. Eagles, F. Sittard 18; NEC Nijmegen, Willem II 16; Zwolle, Groningen 15; Heracles 13; Heerenveen 12; Sparta Rotterdam 11; RKC Waalwijk, Almere City 6.

PORTOGALLO

10ª Arouca-Braga 1-2 (16' pt Bruma (B) rig.; 9' st El Ouazzani (B), 45' Sylla (A); **AVS-Famalicao 2-3** (6' pt Vasco Lopes (A), 14' Oscar Aranda (F), 17' Gil (F), 30' Akinsola (A); 32' st Gil (F); **Farense-Benfica 1-2** (15' pt Dario Poveda (F), 21' Alvaro Fernandez (B); 8' st Pavlidis (B); **Gil Vicente-Boavista 1-2** (3' st Vukotic (B), 5' Joel Silva (B), 27' Cauê (G); **Nacional Funchal-Santa Clara 2-0** (9' pt Isaac, 13' Ruben Macedo rig.); **Porto-Estoril 4-0** (19' pt Loader, 28' Pepê; 32' e 42' st Galeno); **Rio Ave-Casa Pia 2-2** (3' pt Nuno Moreira (C), 16' Clayton (R), 29' Cassiano (C), 39' Martim Neto (R); **Sporting Lisbona-Estrela 5-1** (19' e 31' pt Gyokeres (S), 35' Rodrigo Pinho (E), 42' Gyokeres (S) rig.; 24' st Gyokeres (S), 39' Araujo (S); **Vitoria Guimaraes-Moreirense 1-0** (20' st Nelson Oliveira)

11ª Benfica-Porto 4-1 (30' pt Alvaro Fernandez (B), 44' Samu (P); 11' st Di Maria (B), 16') Perez (P) aut., 37' Di Maria (B) rig.); **Boavista-Rio Ave 0-2** (5' pt Clayton; 31' st Aguilera); **Braga-Sporting Lisbona 2-4** (20' e 45' pt Horta R. (B); 13' st Morita (S), 36' Hjulmand (S), 44' e 49' Harder (S); **Casa Pia-Farense 1-1** (8' pt Baldé (F), 32' Cassiano (C) rig.); **Estoril-AVS 0-0; Estrela-Nacional Funchal 2-0** (32' st Paulo Moreira, 41' Kikas); **Famalicao-Arouca 0-0; Moreirense-Gil Vicente 3-2** (24' pt Bouldini (M); 2' st Aguirre (G), 20' Guilherme Schettine (M), 25' Dinis Pinto (M), 42' Luis Asue (M); **Santa Clara-Vitoria Guimaraes 1-0** (35' st Ricardinho)

12ª Arouca-Benfica 0-2 (12' pt José Fontan (A) aut.; 26' st Di Maria rig.); **AVS-Braga 0-1** (24' st Gabri Martinez); **Estoril-Famalicao 2-1** (5' pt Joao Carvalho (E), 30' Marques (E) rig., 46' Oscar Aranda (F); **Farense-Estrela 1-0** (23' pt Dario Poveda); **Nacional Funchal-Boavista 0-0; Porto-Casa Pia 2-0** (6' st Fabio Vieira, 10' Samu); **Rio Ave-Moreirense 3-2** (26' pt Tiago Morais (R); 1' st Clayton (R), 5' Aderllan (R) aut., 20' Gabrielzinho (M), 49' Vrousai (R); **Sporting Lisbona-Santa Clara 0-1** (33' pt Vinicius); **Vitoria Guimaraes-Gil Vicente 4-0** (45' pt Ramirez; 1' st Sandro Cruz (G) aut., 15' Manu, 43' Nelson Oliveira)

CLASSIFICA: Sporting Lisbona 33; Benfica 28; Porto 27; Santa Clara 24; Braga 23; Vitoria Guimaraes 21; Famalicao, Moreirense 17; Rio Ave 15; Casa Pia, Estoril 13; Boavista, Gil Vicente, AVS 10; Nacional Funchal, Estrela 9; Farense, Arouca 8.

RUSSIA

14ª Akhmat-Nizhny Novgorod 0-2 (10' st Boselli, 53' Ektov); **Akron Togliatti-K.S. Samara 2-0** (20' pt Joao Escoval; 27' st Dzyuba); **CSKA Mosca-Spartak Mosca 0-2** (45' pt Bongonda; 54' st Medina); **Dinamo Mosca-Rostov 1-1** (24' pt Komlichenko (R), 26' Kutitsky (D); **Fakel Voronezh-Khimki 1-1** (5' pt Rudenko (K), 39' Brahimi (F); **Krasnodar-G. Orenburg 4-0** (38' pt Kevin; 28' st

PAGINE GIALLE

Kozlov, 34' Spertsyan, 43' Cordoba); **Lokomotiv Mosca-Rubin 1-0** (44' st Timofeev); **Zenit-Din. Makhachkala 2-1** (12' pt Nino (Z), 15' Gondou (Z); 16' st Kagermazov (D)
15ª **Akhmat-Zenit 1-2** (2' pt Adamov (A), 9' Gustavo Mantuan (Z), 21' Cassierra (Z); **Din. Makhachkala-G. Orenburg 2-1** (13' pt Saharkhizan (G); 33' st Kasintura (D), 46' Agalarov (D); **Dinamo Mosca-Nizhny Novgorod 3-1** (7' pt Chavez (D) rig., 11' Boselli (N), 45' Moumi (D); 3' st Chavez (D); **K.S. Samara-CSKA Mosca 1-2** (50' pt Diveev (C); 15' st Dmitriev (K), 39' Krugovoy (C); **Lokomotiv Mosca-Fakel Voronezh 2-1** (29' pt Batrakov (L) rig., 39' Markov (F); 47' st Batrakov (L) rig.); **Rostov-Khimki 3-1** (6' pt Komarov (R); 22' st Osipenko (R) rig., 30' Komarov (R), 42' Mirzov (K) rig.); **Rubin-Krasnodar 1-1** (18' pt Cumic (R); 8' st Chernikov (K); **Spartak Mosca-Akron Togliatti 4-0** (28' pt Bongonda; 13' st Ugalde, 18' Bongonda, 29' Ugalde)
16ª **CSKA Mosca-Rostov 1-2** (4' pt Khellven (C); 32' e 45' st Golenkov (R); **Fakel Voronezh-Dinamo Mosca 1-1** (26' pt Fomin (D); 54' st Giorgobiani (F); **G. Orenburg-Zenit 0-1** (51' st Erokhin); **K.S. Samara-Akhmat 2-1** (43' pt Samorodov (A); 4' st Oroz (K), 43' Dmitriev (K); **Khimki-Krasnodar 2-2** (1' st Joao Fortes (Kr), 39' Rudenko (Kh), 41' Gazinsky (Kr), 49' Vera (Kh) rig.); **Nizhny Novgorod-Din. Makhachkala 0-0**; **Rubin-Akron Togliatti 3-0** (10' e 20' pt Daku; 43' st Fameyeh rig.); **Spartak Mosca-Lokomotiv Mosca 5-2** (10', 21' e 34' pt Ugalde (S); 10' st Pinyaev (L), 18' Nyamsi (L), 28' Ugalde (S), 35' Barco (S)
17ª **Akhmat-Dinamo Mosca 1-1** (22' pt Samorodov (A); 51' st Leshchuk (D); **Akron Togliatti-G. Orenburg 1-0** (15' st Loncar); **CSKA Mosca-Rubin 2-2** (43' pt Daku (R); 7' st Teslenko (R), 18' e 51' Lukin (C); **Din. Makhachkala-Fakel Voronezh 0-0**; **Krasnodar-Spartak Mosca 0-3** (17' e 28' pt Ugalde; 48' st Barco); **Lokomotiv Mosca-Khimki 1-3** (17' pt Zabolotnyi (K), 29' Sarveli (L), 32' Bakaev (K); 21' st Vera (K); **Rostov-Nizhny Novgorod 4-0** (32' pt Osipenko; 15' st Saravia, 20' Osipenko, 28' Komlichenko rig.); **Zenit-K.S. Samara 2-3** (4' pt Glushenkov (Z), 17' Sergeev (K), 18' Oleinikov (K), 28' Sergeev (K); 27' st Alip (Z)
CLASSIFICA: Zenit 39; Krasnodar 38; Spartak Mosca, Lokomotiv Mosca 34; Dinamo Mosca 32; CSKA Mosca 28; Rostov, Rubin 23; Akron Togliatti 19; K.S. Samara 18; Din. Makhachkala 17; Khimki, Nizhny Novgorod 16; Fakel Voronezh 14; Akhmat 10; G. Orenburg 8.

ALBANIA

12ª AF Elbasani-Dinamo Tirana 0-5; Bylis-Laci 0-0; Egnatia-Tirana 1-0; Partizani Tirana-Teuta 1-1; Vllaznia-Skenderbeu 2-0
13ª Dinamo Tirana-Partizani Tirana 1-2; Egnatia-Vllaznia 1-1; Laci-AF Elbasani 1-1; Teuta-Skenderbeu 1-1; Tirana-Bylis 4-0
14ª AF Elbasani-Tirana 1-1; Bylis-Egnatia 0-2; Partizani Tirana-Laci 1-0; Skenderbeu-Dinamo Tirana 2-2; Vllaznia-Teuta 2-1
15ª Bylis-Vllaznia 1-0; Dinamo Tirana-Teuta 2-0; Egnatia-AF Elbasani 3-1; Laci-Skenderbeu 1-0; Tirana-Partizani Tirana 0-0
CLASSIFICA: Partizani Tirana 28; Egnatia 26; Vllaznia 25; Dinamo Tirana 24; AF Elbasani 18; Teuta 17; Tirana 16; Laci 15; Skenderbeu, Bylis 13.

ANDORRA

7ª Atletic Escaldes-UE Santa Coloma 0-0; Esperanca-FC Santa Coloma 0-2; La Massana-Ordino 0-3; Pas de la Casa-Inter Escaldes 1-1; Penya-FC Rangers 0-6
8ª FC Rangers-Atletic Escaldes 3-2; Inter Escaldes-Penya 5-1; Ordino-Esperanca 3-1; Pas de la Casa-FC Santa Coloma 2-0; UE Santa Coloma-La Massana 5-0
9ª Atletic Escaldes-Inter Escaldes 3-1; Esperanca-UE Santa Coloma 0-5; FC Santa Coloma-Ordino 3-1; La Massana-FC Rangers 0-4; Penya-Pas de la Casa 1-0
10ª Atletic Escaldes-FC Santa Coloma 0-0; Inter Escaldes-FC Rangers 0-0; Ordino-La Massana 2-1; Pas de la Casa-Esperanca 1-0; UE Santa Coloma-Penya 2-0
CLASSIFICA: FC Rangers 22; Inter Escaldes 21; UE Santa Coloma, FC Santa Coloma 17; Atletic Escaldes (-3), Pas de la Casa 15; Ordino 14; Penya (-3) 7; Esperanca, La Massana 1.

ARMENIA

RECUPERO Gandzasar-Pyunik 0-5
14ª Ararat Yerevan-Pyunik 0-2; BKMA Yerevan-Ararat Armenia 2-4; Noah-Urartu 2-1; Shirak-Gandzasar 0-0; West Armenia-Alashkert 2-0
15ª Alashkert-Shirak 1-3; Ararat Armenia-West Armenia 3-0; Pyunik-Noah 1-3; Urartu-BKMA Yerevan 4-2; Van-Ararat Yerevan 4-0
16ª Ararat Yerevan-Ararat Armenia 0-0; Noah-Alashkert 4-0; Van-Urartu 3-1; West Armenia-Shirak 0-0
17ª Ararat Armenia-Gandzasar 3-0; Noah-Ararat Yerevan 4-0; Urartu-Shirak 1-2; Van-BKMA Yerevan 2-3
18ª Alashkert-Ararat Armenia 2-2; BKMA Yerevan-Ararat Yerevan 1-1; Gandzasar-Urartu 0-4; Shirak-Pyunik 1-0; West Armenia-Van 0-2 **CLASSIFICA:** Ararat Armenia, Urartu 35; Noah, Pyunik 31; Van 26; Shirak 24; BKMA Yerevan 17; Ararat Yerevan 15; West Armenia 14; Alashkert 13; Gandzasar 2.

AUSTRIA

12ª Austria Klagenfurt-Wolfsberger 2-1; Austria Vienna-BW Linz 2-1; LASK Linz-TSV Hartberg 1-1; Salisburgo-Grazer 0-0; Sturm Graz-Rapid Vienna 1-1; Tirol Wattens-Altach 1-0
13ª Altach-LASK Linz 1-2; BW Linz-Salisburgo 2-0; Grazer-Tirol Wattens 2-1; Rapid Vienna-Austria Klagenfurt 2-0; TSV Hartberg-Sturm Graz 1-2; Wolfsberger-Austria Vienna 0-1
14ª Austria Vienna-TSV Hartberg 1-0; BW Linz-Grazer 1-2; Salisburgo-LASK Linz 1-2; Sturm Graz-Austria Klagenfurt 7-0; Tirol Wattens-Rapid Vienna 0-0; Wolfsberger-Altach 2-0
15ª Altach-Sturm Graz 1-1; Austria Klagenfurt-Tirol Wattens 0-3; Grazer-Wolfsberger 3-4; LASK Linz-Austria Vienna 1-3; Rapid Vienna-BW Linz 0-1; TSV Hartberg-Salisburgo 1-1
CLASSIFICA: Sturm Graz 33; Austria Vienna 30; Rapid Vienna 27; Wolfsberger 23; LASK Linz, BW Linz 20; Salisburgo 19; TSV Hartberg 17; Tirol Wattens 16; Austria Klagenfurt 15; Grazer 12; Altach 10.

AZERBAIGIAN

RECUPERO Zira-Araz 0-1
12ª Kapaz-Sabail 1-0; Neftci-Araz 0-1; Shamakhi-Zira 0-2; Sumqayit-Sabah Baku 1-0; Turan-Qarabag 0-0
13ª Araz-Sumqayit 1-0; Neftci-Shamakhi 2-2; Qarabag-Zira 4-0; Sabah Baku-Kapaz 2-2; Sabail-Turan 1-1
14ª Kapaz-Araz 0-2; Neftci-Zira 2-1; Sabail-Qarabag 0-3; Sumqayit-Shamakhi 2-1; Turan-Sabah Baku 1-1
15ª Araz-Turan 1-0; Neftci-Qarabag 0-3; Sabah Baku-Sabail 1-0; Shamakhi-Kapaz 0-1; Zira-Sumqayit 4-1
CLASSIFICA: Qarabag 37; Araz 36; Turan 27; Zira 23; Sabah Baku 22; Sumqayit 16; Shamakhi, Neftci 13; Kapaz 10; Sabail 8.

BIELORUSSIA

RECUPERO Torpedo Zhodino-Dinamo Minsk 1-1
27ª BATE Borisov-Neman Grodno 0-3; Dinamo Minsk-Slutsk 2-0; Dnepr Mogilev-Dynamo Brest 0-3; Gomel-Isloch 0-0; Minsk-Slavia Mozyr 1-1; Naftan-Shakhtyor 0-0; Smorgon-Arsenal Dzyarzhynsk 1-0; Torpedo Zhodino-Vitebsk 3-0
28ª Arsenal Dzyarzhynsk-Minsk 0-0; Dynamo Brest-BATE Borisov 2-0; Isloch-Torpedo Zhodino 0-1; Neman Grodno-Dinamo Minsk 0-0; Shakhtyor-Gomel 1-2; Slavia Mozyr-Naftan 1-0; Slutsk-Smorgon 0-0; Vitebsk-Dnepr Mogilev 2-1
29ª Dinamo Minsk-BATE Borisov 1-0; Dnepr Mogilev-Isloch 1-3; Gomel-Slavia Mozyr 0-0; Minsk-Slutsk 0-1; Naftan-Arsenal Dzyarzhynsk 0-0; Smorgon-Neman Grodno 0-0; Torpedo Zhodino-Shakhtyor 1-0; Vitebsk-Dynamo Brest 2-0
30ª Arsenal Dzyarzhynsk-Gomel 1-0; BATE Borisov-Smorgon 7-4; Dynamo Brest-Dinamo Minsk rinviata; Isloch-Vitebsk 1-0; Neman Grodno-Minsk 4-0; Shakhtyor-Dnepr Mogilev 1-2; Slavia Mozyr-Torpedo Zhodino 0-2; Slutsk-Naftan 0-1
CLASSIFICA: Dinamo Minsk 67; Neman Grodno 65; Torpedo Zhodino 62; Dynamo Brest 48; Vitebsk 47; Gomel 44; Isloch 41; BATE Borisov 40; Slutsk 39; Arsenal Dzyarzhynsk 38; Slavia Mozyr 35; Smorgon 32; Minsk 28; Naftan 26; Dnepr Mogilev 18; Shakhtyor (-20) 2.

BOSNIA E.

RECUPERI Sloga Doboj-Borac Banja 0-2; Zrinjski-Sarajevo 1-1
12ª Igman Konjic-Posusje 0-3; Radnik Bijeljina-GOSK Gabela 3-1; Siroki Brijeg-Zeljeznicar 0-3; Sloboda Tuzla-Sarajevo 0-6; Sloga Doboj-Zrinjski 0-1; Velez Mostar-Borac Banja 0-0
13ª Borac Banja-Igman Konjic 4-0; Posusje-Sloboda Tuzla 2-0; Sarajevo-Sloga Doboj 2-0; Siroki Brijeg-Radnik Bijeljina 2-0; Zeljeznicar-Velez Mostar 2-1; Zrinjski-GOSK Gabela 3-0
14ª GOSK Gabela-Sarajevo 0-3; Igman Konjic-Zeljeznicar 0-2; Radnik Bijeljina-Zrinjski rinviata; Sloboda Tuzla-Borac Banja rinviata; Sloga Doboj-Posusje rinviata; Velez Mostar-Siroki Brijeg 3-1
15ª Borac Banja-Sloga Doboj 4-0; Posusje-GOSK Gabela 1-2; Sarajevo-Zrinjski 0-1; Siroki Brijeg-Igman Konjic 4-2; Velez Mostar-Radnik Bijeljina 2-1; Zeljeznicar-Sloboda Tuzla 3-0
CLASSIFICA: Zrinjski 38; Borac Banja 35; Sarajevo 34; Zeljeznicar 32; Posusje 20; Velez Mostar, Siroki Brijeg 19; Radnik Bijeljina 16; Igman Konjic 13; Sloga Doboj 12; GOSK Gabela 7; Sloboda Tuzla 2.

BULGARIA

RECUPERO CSKA 1948-CSKA Sofia 1-3
14ª Botev Vratsa-Slavia Sofia 3-2; Cherno More-Levski Sofia 2-1; CSKA 1948-Beroe 1-1; Krumovgrad-Spartak Varna 0-1; Lokomotiv Plovdiv-CSKA Sofia 2-2; Lokomotiv Sofia-Arda 0-2; Ludogorets-Hebar 3-0; Septemvri Sofia-Botev Plovdiv 1-0
15ª Arda-Botev Vratsa 2-0; Beroe-Cherno More 0-1; Botev Plovdiv-Lokomotiv Sofia 2-0; CSKA Sofia-Krumovgrad 2-2; Hebar-CSKA 1948 1-1; Levski Sofia-Septemvri Sofia 2-3; Slavia Sofia-Lokomotiv Plovdiv 2-1; Spartak Varna-Ludogorets 1-3
16ª Arda-Lokomotiv Plovdiv 4-2; Beroe-Septemvri Sofia 2-0; Botev Plovdiv-Botev Vratsa 3-1; CSKA 1948-Cherno More 0-4; CSKA Sofia-Ludogorets 2-2; Levski Sofia-Lokomotiv Sofia 2-0; Slavia Sofia-Krumovgrad 0-1; Spartak Varna-Hebar 4-0
17ª Botev Vratsa-Levski Sofia 0-2; Hebar-CSKA Sofia 0-1; Krumovgrad-Arda 0-0; Lokomotiv Plovdiv-Botev Plovdiv 0-1; Lokomotiv Sofia-Beroe 2-1; Ludogorets-Slavia Sofia 2-0; Septemvri Sofia-Cherno More 1-2; Spartak Varna-CSKA 1948 1-1
CLASSIFICA: Ludogorets 44; Botev Plovdiv 37; Levski Sofia, Cherno More 34; Spartak Varna, Arda 31; Beroe 24; CSKA Sofia 22; Krumovgrad 20; CSKA 1948, Slavia Sofia 17; Septemvri Sofia 16; Lokomotiv Plovdiv, Lokomotiv Sofia 14; Botev Vratsa 12; Hebar 9.

CIPRO

9ª Achnas-Karmiotissa 3-2; AEK Larnaca-Aris Limassol 2-0; Anorthosis-AEL Limassol 1-0; Apollon-Apoel Nicosia 0-0; Nea Salamis-Paralimni 1-0; Omonia Nicosia-Omonia 29M 1-1; Paphos-Omonia Aradippou 4-0
10ª Apoel Nicosia-AEL Limassol 4-0; Apollon-Paphos 0-1; Aris Limassol-Anorthosis 3-0; Karmiotissa-Nea Salamis 2-2; Omonia 29M-Achnas 1-2; Omonia Aradippou-Omonia Nicosia 3-5; Paralimni-AEK Larnaca 0-0
11ª Achnas-Omonia Aradippou 0-0; AEK Larnaca-Karmiotissa 2-0; AEL Limassol-Aris Limassol 0-3; Anorthosis-Paralimni 3-2; Nea Salamis-Omonia 29M 0-1; Omonia Nicosia-Apollon 3-1; Paphos-Apoel Nicosia 2-1
12ª Apoel Nicosia-Aris Limassol 1-2; Apollon-Achnas 2-2; Karmiotissa-Anorthosis 1-1; Omonia 29M-AEK Larnaca 1-5; Omonia Aradippou-Nea Salamis 1-0; Paphos-Omonia Nicosia 0-1; Paralimni-AEL Limassol 0-0
CLASSIFICA: Paphos 31; Aris Limassol 29; Omonia Nicosia 25; AEK Larnaca 24; Apoel Nicosia 20; Apollon 18; Anorthosis 15; Achnas, AEL Limassol 14; Omonia Aradippou 12; Karmiotissa 10; Paralimni 9; Nea Salamis 7; Omonia 29M 6.

CROAZIA

12ª Istra 1961-Rijeka 0-1; Lokomotiva-Slaven Belupo 0-1; Osijek-Gorica 2-0; Sibenik-Dinamo Zagabria 0-4; Varazdin-Hajduk Spalato 1-0
13ª Gorica-Dinamo Zagabria 2-2; Hajduk Spalato-Istra 1961 1-1; Rijeka-Osijek 1-1; Sibenik-Lokomotiva 0-3; Slaven Belupo-Varazdin 1-1
14ª Dinamo Zagabria-Rijeka 0-0; Istra 1961-Slaven Belupo 2-3; Osijek-Hajduk Spalato 2-2; Sibenik-Gorica 1-0; Varazdin-Lokomotiva 1-1
15ª Hajduk Spalato-Dinamo Zagabria 1-0; Lokomotiva-Istra 1961 1-2; Rijeka-Gorica 1-0; Slaven Belupo-Osijek 3-2; Varazdin-Sibenik 2-1
CLASSIFICA: Hajduk Spalato 32; Rijeka 29; Dinamo Zagabria 25; Varazdin 24; Osijek 21; Slaven Belupo, Istra 1961 16; Sibenik 15; Lokomotiva 13; Gorica 12.

DANIMARCA

14ª AaB-Vejle 3-3; AGF Arhus-Lyngby 2-1; FC Copenaghen-Silkeborg 2-2; Midtjylland-Brøndby 1-5; Nordsjaelland-Viborg 2-1; Sonderjyske-Randers 1-4
15ª AGF Arhus-FC Copenaghen 1-1; Brøndby-Nordsjaelland 1-1; Lyngby-AaB 2-2; Silkeborg-Randers 1-0; Vejle-Sonderjyske 1-1; Viborg-Midtjylland 1-0
16ª AaB-Viborg 0-0; FC Copenaghen-Lyngby 2-1; Midtjylland-Silkeborg 1-0; Nordsjaelland-AGF Arhus 1-0; Randers-Vejle 2-0; Sonderjyske-Brøndby 2-2
17ª Brøndby-AaB 1-0; Lyngby-Sonderjyske 0-2; Silkeborg-AGF Arhus 1-1; Vejle-Midtjylland 0-3; Viborg-Randers 1-2
CLASSIFICA: FC Copenaghen, Midtjylland 33; Randers 30; AGF Arhus 28; Brøndby 27; Silkeborg, Nordsjaelland 26; Viborg 21; AaB 17; Sonderjyske 16; Lyngby 10; Vejle 6.

ESTONIA

35ª Kuressaare-Nomme Kalju 1-2; Levadia Tallinn-Flora 4-2; Nomme Utd-Paide 0-4; Parnu-Tallinna Kalev 2-0; Tammeka-Trans Narva 3-3
36ª Flora-Tallinna Kalev 5-1; Nomme Kalju-Parnu 2-1; Nomme Utd-Tammeka 1-2; Paide-Levadia Tallinn 3-0; Trans Narva-Kuressaare 0-2
CLASSIFICA: Levadia Tallinn 87; Nomme Kalju, Paide 72; Flora 70; Tammeka, Trans Narva 42; Parnu 35; Kuressaare 34; Tallinna Kalev 31; Nomme Utd 15.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Viimsi-Tallinna Kalev 1-1, Tallinna Kalev-Viimsi 1-0 dts

FAR OER

COPPA: B36 Torshavn-HB Torshavn 2-2 (5-6 dcr)

GALLES

RECUPERO Briton Ferry-The New Saints 3-1
15ª Barry Town-The New Saints 1-4; Briton Ferry-Aberystwyth 4-0; Caernarfon-Penybont 1-5; Connah's Quay-Cardiff Metropolitan 1-0; Haverfordwest-Flint 4-1; Newtown-Bala Town 0-0
16ª Aberystwyth-Newtown 3-1; Barry Town-Connah's Quay 3-2; Briton Ferry-Caernarfon 0-1; Cardiff Metropolitan-Bala Town 3-3; Penybont-Flint 3-1; The New Saints-Haverfordwest 2-1
17ª Caernarfon-Barry Town -; Cardiff Metropolitan-Aberystwyth 3-0; Flint-Briton Ferry 2-1; Haverfordwest-Bala Town 0-0;

Newtown-Connah's Quay 0-3; The New Saints-Penybont 3-2
CLASSIFICA: Penybont 37; The New Saints 36; Haverfordwest 30; Cardiff Metropolitan 28; Barry Town 25; Caernarfon 24; Connah's Quay, Bala Town 22; Newtown 19; Flint 14; Briton Ferry 11; Aberystwyth 10.

GEORGIA

31ª Dila Gori-Torpedo Kutaisi 1-1; Dinamo Batumi-Telavi 1-0; Dinamo Tbilisi-Iberia 1999 0-2; Gagra-Samtredia 2-1; Kolkheti 1913-Samgurali 1-1
32ª Iberia 1999-Dila Gori 3-2; Samgurali-Gagra 4-2; Samtredia-Dinamo Tbilisi 1-1; Telavi-Kolkheti 1913 3-0; Torpedo Kutaisi-Dinamo Batumi 1-0
33ª Dila Gori-Dinamo Tbilisi 1-0; Dinamo Batumi-Iberia 1999 0-1; Gagra-Telavi 2-0; Kolkheti 1913-Torpedo Kutaisi 3-1; Samgurali-Samtredia 1-0
34ª Dinamo Tbilisi-Dinamo Batumi 1-2; Iberia 1999-Kolkheti 1913 1-1; Samtredia-Dila Gori 0-1; Telavi-Samgurali 0-0; Torpedo Kutaisi-Gagra 2-0
35ª Dinamo Batumi-Dila Gori 0-2; Gagra-Iberia 1999 1-2; Kolkheti 1913-Dinamo Tbilisi 3-0; Samgurali-Torpedo Kutaisi 2-1
CLASSIFICA: Iberia 1999 74; Dila Gori 68; Torpedo Kutaisi 67; Dinamo Batumi 52; Samgurali 43; Dinamo Tbilisi 39; Kolkheti 1913 38; Gagra 35; Telavi 34; Samtredia 27.

GIBILTERRA

10ª Europa FC-St Josephs 1-3; Lincoln Red Imps-College 1975 5-1; Lynx-Lions Gibraltar 2-1; Magpies-Glacis Utd 3-1; Manchester 62-Mons Calpe 4-1
11ª College 1975-Lynx 2-1; Europa Point-Manchester 62 0-4; Glacis Utd-Lincoln Red Imps 0-6; Lions Gibraltar-Europa FC 2-4; Mons Calpe-Magpies 2-5
12ª College 1975-Europa FC 0-3; Europa Point-Magpies 0-7; Glacis Utd-Lynx 4-2; Lions Gibraltar-St Josephs 1-3; Mons Calpe-Lincoln Red Imps 0-3
13ª Europa FC-Glacis Utd 8-0; Lincoln Red Imps-Europa Point 2-0; Lynx-Mons Calpe 1-2; Magpies-Manchester 62 0-2; St Josephs-College 1975 1-0
CLASSIFICA: St Josephs 32; Lincoln Red Imps 29; Europa FC 27; Magpies 22; Manchester 62 20; Glacis Utd 13; Mons Calpe 12; Lions Gibraltar 11; College 1975 8; Lynx 7; Europa Point 2.

GRECIA

10ª Aris Salonicco-Levadiakos 3-1; Asteras Tripolis-OFI Creta 3-0; Atromitos-AEK Atene 0-1; Kallithea-Panetolikos 1-1; Lamia-PAOK Salonicco 1-2; Olympiacos-Panserraikos 2-1; Volos NFC-Panathinaikos 0-1
11ª AEK Atene-Asteras Tripolis 3-0; Levadiakos-Volos NFC 3-2; OFI Creta-Kallithea 2-2; Panathinaikos-Lamia 1-0; Panetolikos-Aris Salonicco 2-1; Panserraikos-Atromitos 2-3; PAOK Salonicco-Olympiacos 2-3
12ª Aris Salonicco-Volos NFC 0-1; Asteras Tripolis-PAOK Salonicco 1-2; Atromitos-Levadiakos 2-1; Kallithea-Panserraikos 1-2; Lamia-OFI Creta 1-1; Olympiacos-AEK Atene 4-1; Panetolikos-Panathinaikos 1-2
13ª AEK Atene-Aris Salonicco 4-0; Levadiakos-Panetolikos 1-1; OFI Creta-Olympiacos 0-2; Panathinaikos-Atromitos 1-1; Panserraikos-Asteras Tripolis 2-1; PAOK Salonicco-Kallithea 2-2; Volos NFC-Lamia 0-0
CLASSIFICA: Olympiacos 27; AEK Atene, PAOK Salonicco 24; Panathinaikos 23; Aris Salonicco 21; Panetolikos 19; Atromitos 18; Asteras Tripolis, Panserraikos, OFI Creta 16; Volos NFC 14; Levadiakos 10; Lamia 9; Kallithea 8.

IRLANDA

COPPA: Drogheda Utd-Derry City 2-0

36ª Bohemians-Galway 1-1; Derry City-Shelbourne 0-1; Drogheda Utd-Dundalk 0-0; Shamrock Rovers-Waterford 2-1; Sligo Rovers-St. Patrick's 0-2
CLASSIFICA: Shelbourne 63; Shamrock Rovers 61; St.Patrick's 59; Derry City 55; Galway 52; Sligo Rovers 49; Waterford 45; Bohemians 42; Drogheda Utd 34; Dundalk 26.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Bray-Drogheda Utd 1-3

IRLANDA N.

15ª Ballymena-Portadown 0-3; Carrick Rangers-Linfield 1-3; Cliftonville-Crusaders 1-0; Coleraine-Dungannon 4-1; Glentoran-Larne 0-2; Loughgall-Glenavon 3-0
16ª Crusaders-Loughgall 3-1; Dungannon-Cliftonville 1-4; Glenavon-Glentoran 0-3; Larne-Coleraine 2-1; Linfield-Ballymena 2-0; Portadown-Carrick Rangers 1-1
17ª Carrick Rangers-Crusaders 3-0; Cliftonville-Ballymena 0-1; Dungannon-Glenavon 2-0; Glentoran-Portadown 0-2; Larne-Linfield 0-1; Loughgall-Coleraine 0-4
18ª Ballymena-Larne rinviata; Carrick Rangers-Dungannon 0-1; Cliftonville-Loughgall 4-0; Coleraine-Crusaders 1-2; Glentoran-Linfield 1-0; Portadown-Glenavon 1-0
19ª Ballymena-Carrick Rangers 1-2; Crusaders-Dungannon 2-2; Glenavon-Coleraine 3-3; Larne-Cliftonville 1-1; Linfield-Portadown 2-1; Loughgall-Glentoran 2-2
CLASSIFICA: Linfield 38; Cliftonville 31; Dungannon 30; Portadown, Glentoran 28; Crusaders, Ballymena 27; Coleraine 26; Larne 22; Carrick Rangers 18; Glenavon 16; Loughgall 12.

ISRAELE

RECUPERO Sakhnin-Beitar Gerusalemme 2-1
9ª Hapoel B.S.-Ashdod 3-1; Hapoel Gerusalemme-Netanya 2-3; Hapoel Hadera-Beitar Gerusalemme 0-4; Hapoel Haifa-Maccabi Haifa 1-4; Maccabi Bnei Raina-Sakhnin 0-1; Maccabi P.T.-Ironi Tiberias 0-0; Maccabi Tel Aviv-Shmona 0-1
10ª Ashdod-Maccabi Bnei Raina 1-2; Beitar Gerusalemme-Hapoel Haifa 1-0; Hapoel Gerusalemme-Maccabi Haifa 0-0; Ironi Tiberias-Hapoel B.S. 0-2; Netanya-Maccabi P.T. 1-2; Sakhnin-Maccabi Tel Aviv 0-4; Shmona-Hapoel Hadera 1-1
11ª Ashdod-Ironi Tiberias 1-0; Hapoel B.S.-Netanya 1-0; Hapoel Gerusalemme-Beitar Gerusalemme 3-3; Hapoel Hadera-Sakhnin 0-0; Maccabi Bnei Raina-Maccabi Tel Aviv 1-2; Maccabi P.T.-Maccabi Haifa 1-2; Shmona-Hapoel Haifa 2-1
CLASSIFICA: Maccabi Tel Aviv 25; Hapoel B.S. (-1) 24; Maccabi Haifa, Beitar Gerusalemme 23; Maccabi Bnei Raina 17; Hapoel Haifa, Shmona, Sakhnin 14; Hapoel Gerusalemme, Maccabi P.T. 12; Ashdod 11; Ironi Tiberias 9; Netanya 7; Hapoel Hadera 6.

KAZAKISTAN

25ª Kairat-Ordabasy 2-1; Kyzylzhar-Kaisar 6-2; Shakhter-Aktobe 1-3; Tobol-Astana 1-0; Turan-Zhenis 1-1; Zhetysu-Atyrau 0-2
26ª Aktobe-Turan 2-0; Astana-Zhetysu 5-0; Atyrau-Kairat 0-1; Kaisar-Tobol 2-0; Ordabasy-Yelimay Semey 2-1; Zhenis-Kyzylzhar 0-1
CLASSIFICA: Kairat 47; Astana 46; Aktobe 43; Ordabasy 42; Tobol 39; Yelimay Semey 37; Atyrau 35; Kaisar 34; Kyzylzhar 29; Zhenis 24; Zhetysu 23; Turan 20; Shakhter 10.

KOSOVO

RECUPERI Prishtina-Drita 1-1; Drita-Suhareka 4-2;
12ª Feronikeli-Ballkani 1-4; Gjilani-Dukagjini 1-2; Malisheva-KF Llapi 2-1; Prishtina-Ferizaj 1-0; Suhareka-Drita 1-2
13ª Ballkani-Malisheva 1-0; Dukagjini-Feronikeli 2-1; Ferizaj-Drita 1-2; Gjilani-Suhareka 1-1; KF Llapi-Prishtina 1-1
14ª Drita-KF Llapi 3-1; Feronikeli-Gjilani 0-3; Malisheva-Dukagjini 2-1; Prishtina-Ballkani 1-1; Suhareka-Ferizaj 0-0
15ª Ballkani-Drita 2-3; Dukagjini-Prishtina 0-1; Feronikeli-Suhareka 3-1; Gjilani-Malisheva 0-1; KF Llapi-Ferizaj 1-1
CLASSIFICA: Drita 34; Malisheva 28; Ballkani 26; Prishtina 25; Suhareka 19; Gjilani, KF Llapi, Dukagjini 17; Ferizaj 16; Feronikeli 6.

LETTONIA

35ª BFC Daugavpils-Valmiera 3-3; Grobina-RFS Riga 0-2; Jelgava-FK Liepaja 2-2; Riga FC-Metta/LU 4-0; Tukums 2000-Auda 0-3
36ª Auda-Metta/LU 5-0; FK Liepaja-BFC Daugavpils 3-3; Jelgava-Grobina 2-0; RFS Riga-Riga FC 1-2; Valmiera-Tukums 2000 2-3
CLASSIFICA: RFS Riga 90; Riga FC 87; Auda 60; Valmiera (-9) 55; BFC Daugavpils 42; FK Liepaja 39; Metta/LU 36; Tukums 2000 35; Grobina 29; Jelgava 25.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Grobina-Alberts JDFS 2-3, Alberts JDFS-Grobina 0-2

LITUANIA

RECUPERI Zalgiris-Siauliai 3-1; Hegelmann-Transinvest 4-1; Kauno Zalgiris-Dainava 0-1; Kauno Zalgiris-Suduva 2-4
35ª Banga-Transinvest 1-1; Dainava-Kauno Zalgiris 0-1; Hegelmann-Suduva 2-1; Siauliai-Dziugas 0-3; Zalgiris-FK Panevezys 2-4
36ª Banga-Hegelmann 1-1; Dainava-Siauliai 3-2; Dziugas-Zalgiris 1-0; Suduva-Kauno Zalgiris 1-1; Transinvest-FK Panevezys 0-0
CLASSIFICA: Zalgiris 79; Hegelmann 67; Kauno Zalgiris 54; Dainava 45; Banga 43; Siauliai, Dziugas 42; FK Panevezys 41; Suduva 39; Transinvest 38.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: BE1 NFA-Suduva 2-1, Suduva-BE1 NFA 1-0 (5-2 dcr)

LUSSEMBURGO

RECUPERO Progres Niedercorn-Racing Lussemburgo 1-1
12ª Bettembourg-Wiltz 0-1; Hesperange-Fola 2-0; Hostert-Differdange 1-3; Jeunesse Esch-Racing Lussemburgo 2-1; Mondercange-UNA Strassen 1-1; Progres Niedercorn-Mondorf 1-1; UT Petange-Dudelange 2-2; Victoria Rosport-Rodange 1-0
13ª Dudelange-Hesperange 4-3; Fola-Mondercange 1-0; Mondorf-UT Petange 1-0; Progres Niedercorn-Hostert 3-2; Racing Lussemburgo-Bettembourg 1-0; Rodange-Differdange 1-5; UNA Strassen-Jeunesse Esch 5-0; Wiltz-Victoria Rosport 1-1
14ª Bettembourg-UNA Strassen 0-4; Differdange-Wiltz 4-1; Hesperange-Mondorf rinviata; Hostert-Rodange rinviata; Jeunesse Esch-Fola rinviata; Mondercange-Dudelange 0-2; UT Petange-Progres Niedercorn 0-0; Victoria Rosport-Racing Lussemburgo 0-2
CLASSIFICA: Differdange 40; Dudelange 32; Racing Lussemburgo 30; Hesperange 29; Progres Niedercorn 28; UNA Strassen 25; Mondorf 22; Jeunesse Esch 19; Victoria Rosport 18; UT Petange 17; Wiltz 11; Hostert, Bettembourg 10; Rodange 8; Fola 7; Mondercange 1.

MACEDONIA

13ª Besa 1976-Struga 1-2; Brera Strumica-Sileks 0-1; Pelister-Vardar 1-0; Rabotnicki-Shkendija 0-0; Shkupi-Gostivar 0-1; Voska Sport-Tikves 0-0
14ª Gostivar-Voska Sport 4-0; Shkendija-Brera Strumica 4-3; Sileks-Pelister 1-0; Struga-Rabotnicki 1-0; Tikves-Besa 1976 0-0; Vardar-Shkupi 3-2
15ª Brera Strumica-Struga 1-1; Gostivar-Tikves 1-0; Pelister-Shkendija 0-1; Rabotnicki-Besa 1976 4-1; Shkupi-Sileks 0-2; Voska Sport-Vardar 0-0
16ª Besa 1976-Brera Strumica 0-1; Shkendija-Shkupi 2-0; Sileks-Voska Sport 4-1; Struga-Pelister 1-0; Tikves-Rabotnicki 0-2; Vardar-Gostivar 0-2
CLASSIFICA: Sileks, Shkendija, Gostivar 33; Rabotnicki 31; Struga 29; Brera Strumica 19; Shkupi, Pelister 16; Besa 1976 13; Vardar, Voska Sport 12; Tikves 10.

MALTA

10ª Balzan Youths-Hibernians 0-1; Birkirkara-Naxxar 1-0; Floriana-Sliema 0-0; Gzira United-Zabbar 3-1; Hamrun-Marsaxlokk 2-3; Melita-Mosta 1-2
11ª Birkirkara-Floriana 1-3; Gzira United-Hamrun 1-2; Marsaxlokk-Hibernians 1-1; Mosta-Balzan Youths 2-2; Naxxar-Sliema 0-3; Zabbar-Melita 1-3
PRIMA FASE: Birkirkara 28; Floriana 23; Sliema 22; Hibernians 21; Mosta 16; Hamrun, Gzira United 14; Melita, Marsaxlokk 12; Balzan Youths 9; Naxxar 7; Zabbar 4.

12ª Birkirkara-Hamrun 0-2; Floriana-Mosta 1-0; Gzira United-Zabbar 2-1; Marsaxlokk-Balzan Youths 2-1; Melita-Naxxar 0-3; Sliema-Hibernians 3-1
13ª Balzan Youths-Zabbar 1-2; Birkirkara-Mosta 2-0; Floriana-Hibernians 2-0; Gzira United-Naxxar 1-1; Melita-Marsaxlokk 1-3; Sliema-Hamrun 1-1
TORNEO PER IL TITOLO: Birkirkara 31; Floriana 29; Sliema 26; Hibernians 21; Hamrun 18; Mosta 16.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Gzira United, Marsaxlokk 18; Melita 12; Naxxar 11; Balzan Youths 9; Zabbar 7.

MOLDAVIA

12ª Balti-Floresti 5-0; Milsami-Sheriff 0-4; Sparta Selemet-Petrocub 1-1; Zimbru-Dacia Buiucani 1-0
13ª Dacia Buiucani-Milsami 1-1; Petrocub-Balti 1-0; Sheriff-Floresti 8-0; Sparta Selemet-Zimbru 1-3
14ª Balti-Sheriff 0-0; Floresti-Dacia Buiucani 0-3; Milsami-Sparta Selemet 3-0; Zimbru-Petrocub 1-0
CLASSIFICA: Sheriff 36; Zimbru 25; Petrocub, Balti 23; Milsami 21; Sparta Selemet 14; Dacia Buiucani 11; Floresti 1.

MONTENEGRO

RECUPERO OFK Petrovac-Buducnost 1-4
15ª Bokelj-Arsenal Tivat 1-2; Jedinstvo-OFK Petrovac 3-2; Jezero-Decic 1-1; Mornar-Sutjeska 2-1; Otrant-Buducnost 0-3
16ª Arsenal Tivat-Mornar 4-0; Buducnost-Jezero 1-1; Decic-Jedinstvo 4-0; OFK Petrovac-Bokelj 1-0; Sutjeska-Otrant 0-0
17ª Decic-OFK Petrovac 1-0; Jedinstvo-Buducnost 0-2; Jezero-Sutjeska 0-1; Mornar-Bokelj 1-1; Otrant-Arsenal Tivat 0-2
18ª Arsenal Tivat-Jezero 0-1; Bokelj-Otrant 1-0; Buducnost-Decic 3-1; OFK Petrovac-Mornar 4-2; Sutjeska-Jedinstvo 3-0
CLASSIFICA: Buducnost 42; OFK Petrovac 33; Bokelj 27; Decic 26; Arsenal Tivat 24; Sutjeska 23; Mornar 22; Jedinstvo 20; Jezero 16; Otrant 14.

NORVEGIA

27ª Fredrikstad-Kristiansund 1-1; KFUM Oslo-Sarpsborg 1-2; Lillestrom-FK Haugesund 0-1; Molde-Bodo Glimt 3-3; Odd Grenland-Brann 0-3; Rosenborg-Stromsgodset 1-0; Tromso-Ham-Kam 3-3; Viking-Sandefjord 3-2
28ª Bodo Glimt-Fredrikstad 2-2; Brann-Lillestrom 2-1; FK Haugesund-Tromso 2-0; Ham-Kam-Rosenborg 0-2; Kristiansund-Viking 0-1; Sandefjord-Odd Grenland 1-0; Sarpsborg-Molde 2-2; Stromsgodset-KFUM Oslo 1-0
29ª Fredrikstad-Ham-Kam 1-0; KFUM Oslo-Kristiansund 1-2; Lillestrom-Sandefjord 0-3; Molde-Brann 2-1; Odd Grenland-Bodo Glimt 0-2; Rosenborg-Sarpsborg 1-1; Tromso-Stromsgodset 2-0; Viking-FK Haugesund 5-1
30ª Bodo Glimt-Lillestrom 5-2; Brann-Viking 1-1; FK Haugesund-Odd Grenland 2-1; Ham-Kam-KFUM Oslo 0-2; Kristiansund-Rosenborg 0-4; Sandefjord-Fredrikstad 0-1; Sarpsborg-Tromso 2-1; Stromsgodset-Molde 1-0
CLASSIFICA: Bodo Glimt 62; Brann 59; Viking 57; Rosenborg 53; Molde 52; Fredrikstad 51; Stromsgodset 38; KFUM Oslo, Sarpsborg 37; Sandefjord, Kristiansund 34; Ham-Kam, Tromso, FK Haugesund 33; Lillestrom 24; Odd Grenland 23.

POLONIA

14ª Gornik Zabrze-Jagiellonia 0-2; Katowice-Korona Kielce 1-2; Lechia Gdansk-Cracovia 1-2; Legia Varsavia-Widzew Lodz 2-1; Motor

PAGINE GIALLE

Lublin-Pogon Szczecin 4-2; Puszcza-Lech Poznan 2-0; Radomiak Radom-Piast Gliwice 1-1; Rakow-Stal Mielec 1-0; Zaglebie Lubin-Slask Wroclaw 3-0
15ª Cracovia-Katowice 3-4; Jagiellonia-Rakow 2-2; Korona Kielce-Lechia Gdansk 0-0; Lech Poznan-Legia Varsavia 5-2; Piast Gliwice-Motor Lublin 2-3; Pogon Szczecin-Radomiak Radom 0-1; Slask Wroclaw-Gornik Zabrze 0-1; Stal Mielec-Puszcza 2-0; Widzew Lodz-Zaglebie Lubin 2-0
16ª Gornik Zabrze-Piast Gliwice 1-0; Jagiellonia-Slask Wroclaw 2-2; Lech Poznan-Katowice 2-0; Lechia Gdansk-Pogon Szczecin 0-3; Legia Varsavia-Cracovia 3-2; Puszcza-Widzew Lodz 2-0; Radomiak Radom-Stal Mielec 1-2; Rakow-Korona Kielce 1-1; Zaglebie Lubin-Motor Lublin 1-2
17ª Cracovia-Zaglebie Lubin 1-1; Katowice-Lechia Gdansk 2-0; Korona Kielce-Gornik Zabrze 2-4; Motor Lublin-Radomiak Radom 1-0; Piast Gliwice-Lech Poznan 0-0; Pogon Szczecin-Jagiellonia 1-1; Slask Wroclaw-Puszcza 0-1; Stal Mielec-Legia Varsavia 2-2; Widzew Lodz-Rakow 2-3
CLASSIFICA: Lech Poznan 38; Rakow 35; Jagiellonia 34; Cracovia 30; Legia Varsavia 29; Gornik Zabrze, Motor Lublin 27; Pogon Szczecin 26; Katowice, Widzew Lodz 22; Piast Gliwice 21; Stal Mielec, Zaglebie Lubin 19; Puszcza, Korona Kielce 17; Radomiak Radom 16; Lechia Gdansk 11; Slask Wroclaw 10.

REP. CECA

14ª Bohemians-Pardubice 0-0; Ceske Budejovice-Slovan Liberec 0-0; Dukla Praga-Mlada Boleslav 0-1; Hradec Kralove-Slavia Praga 1-1; Jablonec-Teplice 3-0; Karvina-Sigma Olomouc 2-1; Slovacko-Viktoria Plzen 1-0; Sparta Praga-Banik Ostrava 1-3
15ª Banik Ostrava-Dukla Praga 6-0; Mlada Boleslav-Sparta Praga 2-2; Pardubice-Jablonec 2-0; Sigma Olomouc-Slovacko 2-1; Slavia Praga-Karvina 5-1; Slovan Liberec-Hradec Kralove 0-0; Teplice-Ceske Budejovice 5-2; Viktoria Plzen-Bohemians 2-0
16ª Bohemians-Dukla Praga 3-1; Ceske Budejovice-Slavia Praga 0-4; Hradec Kralove-Viktoria Plzen 0-1; Jablonec-Banik Ostrava 3-1; Karvina-Pardubice 1-0; Sigma Olomouc-Slovan Liberec 1-4; Slovacko-Mlada Boleslav 1-1; Sparta Praga-Teplice 1-1
17ª Banik Ostrava-Karvina 2-1; Bohemians-Slovacko 3-3; Dukla Praga-Sparta Praga 1-1; Mlada Boleslav-Hradec Kralove 3-0; Pardubice-Ceske Budejovice 0-0; Slavia Praga-Slovan Liberec 1-0; Teplice-Sigma Olomouc 1-0; Viktoria Plzen-Jablonec 3-2
CLASSIFICA: Slavia Praga 44; Viktoria Plzen 36; Banik Ostrava 30; Sparta Praga 28; Jablonec 24; Mlada Boleslav, Sigma Olomouc, Karvina 22; Bohemians, Slovacko 21; Slovan Liberec 20; Hradec Kralove 19; Teplice 17; Pardubice, Dukla Praga 12; Ceske Budejovice 3.

ROMANIA

RECUPERI Botosani-Steaua Bucarest 1-0; Otelul Galati-CFR Cluj 0-1
15ª CSMS Iasi-Otelul Galati 2-1; Dinamo Bucarest-UTA Arad 1-0; Gloria Buzau-CFR Cluj 0-1; Rapid Bucarest-Hermannstadt 1-0; Sepsi-Petrolul Ploiesti 1-1; Unirea Slobozia-Botosani 1-0; Univ. Cluj-Farul Constanta 1-1; Univ. Craiova-Steaua Bucarest 1-1
16ª CSMS Iasi-Sepsi 1-2; Dinamo Bucarest-CFR Cluj 1-1; Gloria Buzau-Petrolul Ploiesti 0-1; Otelul Galati-Botosani 0-0; Rapid Bucarest-UTA Arad 2-0; Unirea Slobozia-Farul Constanta 0-1; Univ. Cluj-Steaua Bucarest 1-2; Univ. Craiova-Hermannstadt 3-1
17ª Botosani-CSMS Iasi 1-1; CFR Cluj-Rapid Bucarest 1-1; Farul Constanta-Otelul Galati 0-1; Hermannstadt-Univ. Cluj 2-1; Petrolul Ploiesti-Dinamo Bucarest 0-1; Sepsi-Gloria Buzau 2-0; Steaua Bucarest-Unirea Slobozia 3-0; UTA Arad-Univ. Craiova 1-2
18ª Botosani-Farul Constanta 0-0; Dinamo Bucarest-Sepsi 1-1; Gloria Buzau-CSMS Iasi 2-0; Otelul Galati-Steaua Bucarest 1-4; Rapid Bucarest-Petrolul Ploiesti 1-1; Unirea Slobozia-Hermannstadt 1-2; Univ. Cluj-UTA Arad 0-1; Univ. Craiova-CFR Cluj 0-2
CLASSIFICA: CFR Cluj 31; Univ. Cluj, Steaua Bucarest 30; Dinamo Bucarest 29; Univ. Craiova 28; Petrolul Ploiesti 27; Sepsi 26; Rapid Bucarest 25; Otelul Galati 23; UTA Arad, Farul Constanta, CSMS Iasi 21; Hermannstadt 19; Botosani, Unirea Slobozia 18; Gloria Buzau 16.

SAN MARINO

8ª Domagnano-Cailungo 3-1; Faetano-Libertas 3-1; Juvenes Dogana-S.M. Academy U22 0-1; La Fiorita-Cosmos 2-2; Murata-Tre Fiori 0-2; Pennarossa-San Giovanni 0-5; Tre Penne-Fiorentino 1-0; Virtus-Folgore 1-0
9ª Cosmos-Tre Penne 1-1; Faetano-Domagnano 1-1; Fiorentino-Cailungo 1-0; Folgore-Murata 1-0; Libertas-Pennarossa 2-2; S.M. Academy U22-Virtus 1-3; San Giovanni-La Fiorita 1-2; Tre Fiori-Juvenes Dogana 1-0
10ª Cailungo-Virtus 0-7; Cosmos-San Giovanni 1-2; Domagnano-La Fiorita 0-2; Faetano-Juvenes Dogana 1-0; Libertas-Fiorentino 1-3; Murata-S.M. Academy U22 4-1; Pennarossa-Tre Fiori 1-6; Tre Penne-Folgore 1-1
11ª Fiorentino-Murata 1-0; Folgore-Cosmos 1-4; Juvenes Dogana-Cailungo 2-0; Pennarossa-Domagnano 1-1; S.M. Academy U22-La Fiorita 0-3; San Giovanni-Tre Penne 1-1; Tre Fiori-Faetano 2-1; Virtus-Libertas 5-2
CLASSIFICA: Virtus 26; La Fiorita 25; Cosmos, Fiorentino 23; Tre Fiori 22; Folgore 20; San Giovanni 18; Murata 16; Tre Penne 15; Libertas, Faetano 13; Domagnano 11; Juvenes Dogana, Pennarossa 6; S.M. Academy U22 4; Cailungo 1.

SERBIA

14ª Backa Topola-Partizan Belgrado 1-2; Cukaricki-Zeleznicar Pancevo 2-0; Jedinstvo Ub-OFK Belgrado 0-1; Mladost Lucani-Spartak Subotica 0-0; Novi Pazar-IMT Belgrado 3-1; Radnicki K.-Napredak K. 1-0; Stella Rossa-Vojvodina 3-0; Tekstilac Odzaci-Radnicki Nis 1-3
15ª IMT Belgrado-Cukaricki 1-1; Napredak K.-Jedinstvo Ub 2-1; OFK Belgrado-Stella Rossa 0-1; Partizan Belgrado-Radnicki K. 2-2; Radnicki Nis-Novi Pazar 2-1; Spartak Subotica-Tekstilac Odzaci 1-0; Vojvodina-Mladost Lucani 0-0; Zeleznicar Pancevo-Backa Topola 3-3
16ª IMT Belgrado-Backa Topola rinviata; Jedinstvo Ub-Stella Rossa rinviata; OFK Belgrado-Mladost Lucani 0-0; Partizan Belgrado-Napredak K. 0-0; Radnicki Nis-Cukaricki 2-2; Spartak Subotica-Novi Pazar 1-1; Vojvodina-Tekstilac Odzaci 0-0; Zeleznicar Pancevo-Radnicki K. 1-1
17ª Backa Topola-Radnicki Nis 4-1; Cukaricki-Spartak Subotica 1-2; Mladost Lucani-Stella Rossa 0-2; Napredak K.-Zeleznicar Pancevo 1-2; Novi Pazar-Vojvodina 0-4; Partizan Belgrado-Jedinstvo Ub 3-0; Radnicki K.-IMT Belgrado 1-3; Tekstilac Odzaci-OFK Belgrado 2-0
CLASSIFICA: Stella Rossa 43; Partizan Belgrado 31; Mladost Lucani 29; OFK Belgrado 23; Radnicki K., Radnicki Nis 25; Vojvodina, Cukaricki 24; Backa Topola 23; Zeleznicar Pancevo, Novi Pazar 21; Napredak K., Spartak Subotica 17; IMT Belgrado, Tekstilac Odzaci 15; Jedinstvo Ub 5.

SCOZIA

11ª Celtic-Dundee Utd rinviata; Dundee FC-Rangers rinviata; Hibernian-Aberdeen 3-3; Kilmarnock-Motherwell rinviata; St. Mirren-Ross County 0-0; St.Johnstone-Hearts 1-2
12ª Aberdeen-Dundee FC 4-1; Dundee Utd-Ross County 3-0; Hibernian-St. Mirren 1-2; Kilmarnock-Celtic 0-2; Motherwell-St.Johnstone 2-1; Rangers-Hearts 1-0
13ª Dundee FC-Hibernian 4-1; Hearts-Celtic 1-4; Rangers-Dundee Utd 1-1; Ross County-Motherwell 2-1; St. Mirren-Aberdeen 2-1; St.Johnstone-Kilmarnock 1-0
14ª Celtic-Ross County 5-0; Dundee Utd-St. Mirren 2-0; Hearts-Aberdeen 1-1; Kilmarnock-Dundee FC 1-1; Motherwell-Hibernian 0-3; St.Johnstone-Rangers 0-1
ANTICIPI Hibernian-Dundee Utd 1-1; Dundee FC-Kilmarnock 3-2
CLASSIFICA: Celtic 37; Aberdeen 33; Rangers 26; Dundee Utd 23; Motherwell 19; St. Mirren 18; Dundee FC 16; Ross County 15; St.Johnstone, Kilmarnock 13; Hibernian 12; Hearts 10.

SLOVACCHIA

13ª Komarno-Dunajska Streda 0-1; Kosice-Trencin 0-0; Podbrezova-Slovan Bratislava 1-3; Ruzomberok-MSK Zilina 1-0; Skalica-Banska Bystrica 1-0; Spartak Trnava-Michalovce 3-1
14ª Dunajska Streda-Banska Bystrica 0-0; Komarno-Spartak Trnava 1-2; Michalovce-MSK Zilina 1-1; Podbrezova-Kosice 0-0; Slovan Bratislava-Skalica 3-1; Trencin-Ruzomberok 0-0
15ª Banska Bystrica-Trencin 6-1; Dunajska Streda-Michalovce 0-1; Kosice-Slovan Bratislava 1-1; MSK Zilina-Spartak Trnava 3-1; Ruzomberok-Komarno 1-3; Skalica-Podbrezova 1-2
16ª Komarno-Kosice 1-1; Michalovce-Ruzomberok 4-2; Podbrezova-Dunajska Streda 0-0; Slovan Bratislava-Banska Bystrica 3-1; Spartak Trnava-Skalica 2-0; Trencin-MSK Zilina 2-4
CLASSIFICA: Slovan Bratislava 38; MSK Zilina 37; Spartak Trnava 30; Dunajska Streda 23; Michalovce 20; Kosice 19; Podbrezova 18; Banska Bystrica, Ruzomberok 17; Komarno, Trencin 13; Skalica 12.

SLOVENIA

14ª Bravo-Mura 2-1; Celje-Olimpija Lubiana 0-1; Domzale-Primorje 0-0; Maribor-Radomlje 1-0; Nafta-Koper 1-2
15ª Koper-Domzale 4-0; Nafta-Bravo 0-1; Olimpija Lubiana-Maribor 0-0; Primorje-Celje 1-3; Radomlje-Mura 2-4
16ª Bravo-Radomlje rinviata; Celje-Koper 1-0; Domzale-Nafta 2-1; Mura-Olimpija Lubiana 0-1; Primorje-Maribor 2-0
17ª Domzale-Bravo 2-3; Koper-Maribor 1-1; Nafta-Celje 0-0; Olimpija Lubiana-Radomlje 2-0; Primorje-Mura 1-0
CLASSIFICA: Olimpija Lubiana 38; Maribor, Koper, Celje 30; Bravo 28; Primorje 23; Mura 21; Radomlje 17; Nafta, Domzale 9.

SVEZIA

29ª Brommapojkarna-Varnamo 0-1; Elfsborg-Vasteras 1-0; Göteborg-Kalmar 1-1; Hacken-GAIS 1-2; Halmstad-Djurgarden 1-0; Hammarby-Malmö 2-2; Norrkoping-AIK Stoccolma 1-0; Sirius-Mjallby 1-1
30ª AIK Stoccolma-Halmstad 5-1; Djurgarden-Norrkoping 3-1; GAIS-Sirius 2-1; Kalmar-Hacken 1-0; Malmö-Brommapojkarna 2-1; Mjallby-Göteborg 1-0; Varnamo-Elfsborg 0-0; Vasteras-Hammarby 1-0
CLASSIFICA: Malmö 65; Hammarby, AIK Stoccolma 54; Djurgarden 53; Mjallby 50; GAIS 48; Elfsborg 45; Häcken 42; Sirius 41; Brommapojkarna, Norrkoping 34; Halmstad 33; Goteborg, Varnamo 31; Kalmar 30; Vasteras 23.
SPAREGGIO SALVEZZA PROMOZIONE: Landskrona-Varnamo 2-2, Varnamo-Landskrona 1-0

SVIZZERA

13ª Basilea-Winterthur 5-0; FC Zurigo-Young Boys 0-0; Losanna-Servette 1-0; Lucerna-Grasshoppers 2-0; Lugano-Yverdon 2-0; San Gallo-Sion 1-1
14ª Grasshoppers-San Gallo 1-2; Servette-FC Zurigo 1-1; Sion-Lucerna 4-2; Winterthur-Losanna 1-0; Young Boys-Lugano 2-1; Yverdon-Basilea 1-4
15ª Basilea-Servette 3-1; Grasshoppers-Winterthur 1-1; Losanna-Sion 1-0; Lucerna-Young Boys 1-1; Lugano-FC Zurigo 4-1; San Gallo-Yverdon 0-0
16ª Basilea-Losanna 1-1; FC Zurigo-Grasshoppers 1-1; Servette-Lugano 3-0; Winterthur-Sion 1-3; Young Boys-San Gallo 3-1; Yverdon-Lucerna 0-1
CLASSIFICA: Basilea 29; Lugano, Servette 28; FC Zurigo 27; Lucerna 26; Losanna 24; San Gallo 21; Sion, Young Boys 20; Yverdon 16; Winterthur 12; Grasshoppers 11.

TURCHIA

11ª Besiktas-Kasimpasa 1-3; Bodrumspor-Alanyaspor 0-0; Eyupspor-Hataytspor 2-0; Gaziantep-Goztepe 2-1; Kayserispor-Adana Demirspor 0-0; Konyaspor-Basaksehir 3-2; Samsunspor-Antalyaspor 2-0; Sivasspor-Rizespor 2-1; Trabzonspor-Fenerbahçe 2-3
12ª Adana Demirspor-Eyupspor 0-1; Antalyaspor-Bodrumspor 3-2; Basaksehir-Besiktas 0-0; Fenerbahçe-Sivasspor 4-0; Galatasaray-Samsunspor 3-2; Goztepe-Konyaspor 2-0; Hatayspor-Gaziantep 3-1; Kasimpasa-Kayserispor 1-2; Rizespor-Trabzonspor 3-1
13ª Besiktas-Goztepe 2-4; Bodrumspor-Galatasaray 0-1; Eyupspor-Rizespor 1-2; Gaziantep-Basaksehir 3-0; Kayserispor-Fenerbahçe 2-6; Konyaspor-Hatayspor 1-1; Samsunspor-Alanyaspor 1-1; Sivasspor-Kasimpasa 0-0; Trabzonspor-Adana Demirspor 5-0
14ª Adana Demirspor-Konyaspor 0-1; Alanyaspor-Trabzonspor 2-1; Antalyaspor-Sivasspor 2-1; Basaksehir-Goztepe 4-1; Galatasaray-Eyupspor 2-2; Rizespor-Kayserispor 3-0; Samsunspor-Bodrumspor 4-0
CLASSIFICA: Galatasaray 35; Fenerbahce 32; Samsunspor 29; Eyupspor 23; Besiktas 22; Goztepe 21; Basaksehir, Rizespor 19; Sivasspor, Konyaspor 18; Antalyaspor 17; Trabzonspor, Gaziantep, Kasimpasa 15; Alanyaspor 14; Kayserispor 12; Bodrumspor 11; Hatayspor 8; Adana Demirspor 2.

UCRAINA

9ª Chornomorets-Obolon 1-0; Dinamo Kiev-Kryvbas 2-1; Karpaty-Inhulets 0-0; Kolos Kovalivka-Livyi Bereg 0-0; Oleksandriya-Rukh Lviv 1-1; Polissya Zhytomyr-Vorskla Naftohaz 2-1; Shakhtar-LNZ Cherkasy 5-1; Veres Rivne-Zorya 2-1
10ª Chornomorets-Veres Rivne 1-1; Kolos Kovalivka-Shakhtar 0-1; LNZ Cherkasy-Inhulets 2-0; Obolon-Dinamo Kiev 1-5; Oleksandriya-Vorskla Naftohaz 1-0; Polissya Zhytomyr-Livyi Bereg 0-0; Rukh Lviv-Karpaty 0-1; Zorya-Kryvbas 0-1
11ª Dinamo Kiev-Shakhtar 1-1; Karpaty-Obolon 1-0; Kryvbas-LNZ Cherkasy 3-1; Livyi Bereg-Zorya 0-2; Oleksandriya-Inhulets 2-1; Polissya Zhytomyr-Kolos Kovalivka 1-1; Rukh Lviv-Chornomorets 1-1; Veres Rivne-Vorskla Naftohaz 2-2
12ª Dinamo Kiev-Inhulets 5-2; Karpaty-Livyi Bereg 3-0; Kryvbas-Rukh Lviv 1-1; Obolon-Veres Rivne 0-0; Oleksandriya-Polissya Zhytomyr 1-0; Shakhtar-Chornomorets 2-1; Vorskla Naftohaz-Kolos Kovalivka 0-1; Zorya-LNZ Cherkasy 1-2
13ª Chornomorets-Vorskla Naftohaz 0-1; Dinamo Kiev-Polissya Zhytomyr 2-1; Kolos Kovalivka-Kryvbas 1-1; Livyi Bereg-Inhulets 0-0; LNZ Cherkasy-Obolon 0-1; Oleksandriya-Karpaty 3-0; Shakhtar-Zorya 3-1; Veres Rivne-Rukh Lviv 2-0
14ª Dinamo Kiev-Chornomorets 3-1; Karpaty-Kolos Kovalivka 1-0; Obolon-Kryvbas 0-1; Polissya Zhytomyr-Zorya 1-1; Rukh Lviv-Livyi Bereg 1-0; Shakhtar-Inhulets 6-0; Veres Rivne-Oleksandriya 1-1; Vorskla Naftohaz-LNZ Cherkasy 2-0
15ª Kolos Kovalivka-Dinamo Kiev 1-1; Kryvbas-Polissya Zhytomyr 3-1; Livyi Bereg-Obolon 1-1; LNZ Cherkasy-Veres Rivne 1-2; Oleksandriya-Chornomorets 3-0; Shakhtar-Rukh Lviv 1-1; Vorskla Naftohaz-Inhulets 0-3; Zorya-Karpaty 2-1
CLASSIFICA: Dinamo Kiev, Oleksandriya 36; Shakhtar 30; Kryvbas 25; Polissya Zhytomyr 23; Karpaty 21; Rukh Lviv, Veres Rivne, Zorya 19; LNZ Cherkasy 18; Vorskla Naftohaz 16; Kolos Kovalivka 14; Chornomorets 12; Livyi Bereg, Obolon 10; Inhulets 9.

UNGHERIA

12ª Fehervar-Kecskemeti 6-1; Ferencvaros-Debrecen 2-2; Gyori ETO-Nyiregyhaza 1-1; MTK Budapest-Zalaegerszeg 1-1; Paks-Diosgyor 3-4; Puskas Academy-Ujpest 1-1
13ª Debrecen-Gyori ETO 2-2; Diosgyor-Fehervar 1-0; Kecskemeti-Ferencvaros 0-1; Nyiregyhaza-MTK Budapest 2-0; Ujpest-Paks 0-0; Zalaegerszeg-Puskas Academy 4-2
14ª Debrecen-Kecskemeti 2-2; Feher-

var-Ujpest 0-1; Ferencvaros-Diosgyor 3-3; MTK Budapest-Gyori ETO 2-2; Nyiregyhaza-Puskas Academy 0-3; Paks-Zalaegerszeg 2-2
15ª Diosgyor-Debrecen 3-1; Gyori ETO-Kecskemeti 1-2; MTK Budapest-Puskas Academy 0-1; Nyiregyhaza-Paks 4-2; Ujpest-Ferencvaros 0-0; Zalaegerszeg-Fehervar 0-1
CLASSIFICA: Puskas Academy 29; Ferencvaros 28; Diosgyor 26; Paks 24; MTK Budapest, Ujpest 23; Fehervar, Nyiregyhaza 18; Gyori ETO 15; Zalaegerszeg 13; Debrecen 10; Kecskemeti 9.

ARGENTINA

20ª Argentinos Jrs.-Velez Sarsfield 1-1 (45' st Lagos (V), 49' Meza (A); **Belgrano-Defensa y Justicia 1-2** (4' st Osorio (D), 20' Jara (B), 41' Molinas (D); **Central Cordoba-San Lorenzo 0-1** (41' pt Cerutti); **Dep. Riestra-Talleres 0-0; Estudiantes-Ind. Rivadavia 1-1** (9' pt Sosa (E) rig., 37' Romero (I) rig.); **Godoy Cruz-Atl. Tucuman 1-1** (25' pt Fernandez (G); 1' st Estigarribia (A); **Huracan-Gimnasia 0-0; Lanus-Boca Juniors 1-0** (34' st Salvio); **Racing Club-Instituto 2-0** (8' pt Colombo, 25' Mura); **River Plate-Banfield 3-1** (44' pt Solari (R); 1' st Solari (R), 38' Garate (B) rig., 52' Borja (R); **Rosario Central-Barracas Central 0-1** (1' st Bruera); **Sarmiento-Independiente 0-0; Tigre-Platense 0-0; Union Santa Fe-Newell's Old Boys 2-0** (9' pt Pitton; 14' st Orsini)
21ª Atl. Tucuman-Sarmiento 1-0 (39' pt Estigarribia); **Banfield-Belgrano 1-1** (33' pt Jara (B); 8' st Rivera (B); **Barracas Central-Racing Club 0-2** (41' pt Almendra; 19' st Martinez); **Boca Juniors-Godoy Cruz 4-1** (2' pt Fernandez (G), 9' Aguirre (B), 21' Cavani (B); 3' st Saracchi (B), 37' Zeballos (B); **Defensa y Justicia-Argentinos Jrs. 2-1** (39' pt Osorio (D), 50' Romero (A); 38' st Herrera (D); **Gimnasia-Central Cordoba 0-0; Ind. Rivadavia-Rosario Central 1-1** (3' pt Ramis (I), 12' Quintana (R); **Independiente-Union Santa Fe 3-0** (21' pt Avalos; 30' st Montiel rig., 45' Maestro Puch); **Instituto-River Plate 2-3** (23' pt Rodriguez (I); 9' st Solari (R), 19' Diaz (R), 27' Acevedo (I), 37' Colidio (R); **Newell's Old Boys-Huracan 2-4** (10' pt Cabral (H), 27' Ramirez E. (H), 34' Garcia (N); 5' st Mazzantti (H), 10' Echeverria (H), 33' Ramirez J. (N); **Platense-Dep. Riestra 0-0; San Lorenzo-Estudiantes 1-1** (29' pt Leguizamon (S), 37' Tobio Burgos (E); **Talleres-Lanus 1-2** (26' pt Palacios (T), 39' Moreno (L); 18' st Munoz (L); **Velez Sarsfield-Tigre 1-0** (30' st Nardelli (T) aut.)
22ª Argentinos Jrs.-Banfield 1-0 (21' pt Romero); **Belgrano-Instituto 3-1** (4' pt Jara (B), 22' Alarcon (I), 36' Lucco (B); 33' st Chavarria (B); **Central Cordoba-Estudiantes 1-1** (13' pt Manyoma (E), 47' Atencio (C); **Dep. Riestra-Velez Sarsfield 1-1** (45' pt Romero (V) rig.; 20' st Caro Torres (D); **Gimnasia-Newell's Old Boys 1-0** (10' pt Castillo); **Godoy Cruz-Talleres 0-1** (12' st Galarza); **Huracan-Independiente 1-0** (15' st Mazzantti); **Lanus-Platense 0-0; Racing Club-Ind. Rivadavia 2-1** (8' pt Ramis (I), 17' Martinez (R); 42' st Quintero (R); **River Plate-Barracas Central 3-0** (24' st Meza, 30' Borja, 42' Diaz); **Rosario Central-San Lorenzo 0-1** (27' st Bustos); **Sarmiento-Boca Juniors 0-2** (32' st Merentiel, 49' Zenon); **Tigre-Defensa y Justicia 0-4** (22' st Miritello, 26' Schamine, 35' Bogarin, 46' Ramirez); **Union Santa Fe-Atl. Tucuman 1-0** (30' st Domina)
23ª Atl. Tucuman-Huracan 4-2 (13' pt Estigarribia (A), 21' Tesuri (A), 33' Cabral (H); 28' st Alarcon (H), 44' Castro Ponce (A), 48' Rodriguez (A); **Banfield-Tigre 0-1** (43' st Contin rig.); **Barracas Central-Belgrano 1-1** (7' pt Jara (Be), 40' Bruera (Ba); **Boca Juniors-Union Santa Fe 1-0** (4' pt Gimenez); **Defensa y Justicia-Dep. Riestra 1-1** (6' st Barrionuevo (Dep), 47' Cannavo (Def); **Estudiantes-Rosario Central 1-1** (30' pt Sosa (E), 44' Campaz (R); **Ind. Rivadavia-River Plate 2-1** (7' pt Villa (I), 39' Colidio (R) rig.; 54' st Ham (I); **Independiente-Gimnasia 1-0** (42' pt Laso); **Instituto-Argentinos Jrs. 1-0** (15' st Lazaro); **Newell's Old Boys-Central Cordoba 2-3** (25' pt Silvetti (N), 48' Atencio (C); 3' st Miljevic (N), 12' Hoyos (N) aut., 29' Cabral (C); **Platense-Godoy Cruz 1-0** (46' st Schor); **San Lorenzo-Racing Club 1-2** (30' pt Cuello (S); 21' st Mura (R), 46' Mura (R); **Talleres-Sarmiento 2-0** (28' st Rodriguez, 37' Girotti rig.); **Velez Sarsfield-Lanus 0-0**
24ª Argentinos Jrs.-Barracas Central 0-1 (42' pt Duarte); **Belgrano-Ind. Rivadavia 0-2** (27' pt Villalba; 23' st Villa); **Central Cordoba-Rosario Central 0-1** (45' st Martinez); **Dep. Riestra-Banfield 1-1** (29' pt Rodriguez (B), 39' Benegas (D); **Gimnasia-Atl. Tucuman 1-0** (10' pt Mamut); **Godoy Cruz-Velez Sarsfield 0-0; Huracan-Boca Juniors 0-0; Lanus-Defensa y Justicia 0-0; Newell's Old Boys-Independiente 2-1** (5' pt Banega (N) rig.; 4' st Garcia (N), 49' Canelo (I); **Racing Club-Estudiantes rinviata; River Plate-San Lorenzo rinviata; Sarmiento-Platense 1-0** (46' pt Gho); **Tigre-Instituto 0-0; Union Santa Fe-Talleres 2-3** (5' pt Balboa (U) rig., 30' Botta (T) rig., 48' Galarza (T); 16' st Tarragona (T), 45' Gamba (U)
25ª Atl. Tucuman-Newell's Old Boys 0-0; Banfield-Lanus 0-1 (37' st Diaz); **Barracas Central-Tigre 0-0; Boca Juniors-Gimnasia 1-0** (16' pt Gimenez); **Defensa y Justicia-Godoy Cruz 2-1** (19' pt Altamira (G), 38' e 41' Miritello (D); **Estudiantes-River Plate 1-2** (4' pt Colidio (R), 9' Meza (R); 16' st Carrillo (E); **Ind. Rivadavia-Argentinos Jrs. 2-1** (7' pt Sequeira (I), 30' Ramis (I), 43' Lescano (A); **Independiente-Central Cordoba 2-0** (4' pt Avalos, 44' Hidalgo); **Instituto-Dep. Riestra 2-1** (30' pt James (D); 19' st Puebla (I) rig., 24' Romero (I); **Platense-Union Santa Fe 1-0** (36' st Pellegrino rig.); **Rosario Central-Racing Club 0-2** (3' st Vietto, 46' Martinez); **San Lorenzo-Belgrano 0-2** (30' pt Fernandez, 37' Jara); **Talleres-Huracan 1-0** (15' st Navarro); **Velez Sarsfield-Sarmiento 1-0** (41 pt Aquino rig.)
CLASSIFICA: Velez Sarsfield 48; Talleres 45; Racing Club, Huracan 43; River Plate 39; Boca Juniors 38; Atl. Tucuman 37; Independiente, Instituto, Platense, Union Santa Fe 36; Belgrano, Ind. Rivadavia 34; Dep. Riestra 33; Gimnasia, Lanus 32; Estudiantes, Tigre 31; Defensa y Justicia 30; Rosario Central 29; San Lorenzo, Central Cordoba 28; Godoy Cruz (-3), Argentinos Jrs. 26; Newell's Old Boys 25; Sarmiento 24; Banfield 23; Barracas Central 21.

BRASILE

RECUPERO Athl. Paranaense-Atl. Mineiro 1-0 (28' pt Cuello)
32ª Athl. Paranaense-Vitoria 1-2 (31' pt Julimar (A), 33' Alerrandro (V); 20' st Matheus (V); **Atl. Goianiense-Atl. Mineiro 1-0** (45' st Janderson); **Bahia-Sao Paulo 0-3** (41' pt Luiz Gustavo, 21' Rato, 46' Lucas Moura); **Botafogo-Vasco da Gama 3-0** (9' pt Savarino, 12' Luiz Henrique; 26' st Junior Santos); **Bragantino-Cuiaba Esporte 0-0; Corinthians-Palmeiras 2-0** (41' pt Garro; 11' st Yuri Alberto); **Cruzeiro-Flamengo 0-1** (8' st David Luiz); **Fluminense-Gremio 2-2** (26' pt Braithwaite (G), 43' Arias (F); 21' st Kaua Elias (F), 54' Reinaldo (G) rig.); **Internacional-Criciuma 2-0** (43' pt Alan; 48' st Wesley); **Juventude-Fortaleza 0-3** (48' pt Moises, 52' Mancuso; 26' st Kuscevic)
33ª Atl. Goianiense-Bragantino 0-0; Botafogo-Cuiaba Esporte 0-0; Cruzeiro-Criciuma 2-1 (9' pt Kaio (Cr); 24' st Gabriel Veron (Cr), 37' Allano (Ci); **Flamengo-Atl. Mineiro 0-0; Fortaleza-Vasco da Gama 3-0** (13' pt Martinez; 33' st Breno, 47' Renato Kayzer); **Internacional-Fluminense 2-0** (7' st Borré, 50' Bruno); **Juventude-Bahia 2-1** (2' pt Cauly (B); 25' st Lucas Barbosa (J), 34' Bill (J); **Palmeiras-Gremio 1-0** (28' st Estevao); **Sao Paulo-Athl. Paranaense 2-1** (7' st Luciano (S), 24' Julimar (A), 44' André (S); **Vitoria-Corinthians 1-2** (9' pt Alerrandro (V), 24' Yuri Alberto (C); 24' st Depay (C)
34ª Athl. Paranaense-Atl. Goianiense 2-0 (50' pt Cuello; 21' st Nikao); **Atl. Mineiro-Botafogo 0-0; Bahia-Palmeiras 1-2** (27' pt Rodriguez (B), 41' Raphael Cavalcante (P); 44' st Lopez (P); **Bragantino-Sao Paulo 1-1** (15' pt Eduardo Sasha (B), 25' Lucas Moura (S); **Corinthians-Cruzeiro 2-1** (11' pt Depay (Co), 16' Yuri Alberto (Co), 34' Kaiki (Cr); **Criciuma-Vitoria 0-1** (23' st Janderson); **Cuiaba Esporte-Flamengo 1-2** (14' st Derik (C), 17' Guilherme (F), 48' Matheus Goncalves (F); **Fluminense-Fortaleza 2-2** (11' pt Lima (Fl), 19' Moises (Fo), 43' Marinho (Fo); 40' st Cano (Fl); **Gremio-Juventude 2-2** (3' pt Braithwaite (G), 51' Mandaca (J); 7' st Lucas Barbosa (J), 49' Cristaldo (G); **Vasco da Gama-Internacional 0-1** (20' st Wesley)
35ª Atl. Goianiense-Palmeiras 0-1 (20' pt Raphael Cavalcante); **Bahia-Athl. Paranaense 1-1** (17' st Nikao (A), 48' Gabriel Teixeira (B); **Botafogo-Vitoria 1-1** (20' pt Alerrandro (V); 42' st Wagner Leonardo (V) aut.); **Corinthians-Vasco da Gama 3-1** (11' pt Gustavo Henrique (C), 15' e 24' Garro (C); 31' st Rodriguez (V); **Cruzeiro-Gremio 1-1** (19' pt Braithwaite (G), 42' Matheus Pereira (C); **Fluminense-Criciuma 0-0; Fortaleza-Flamengo 0-0; Internacional-Bragantino 4-1** (5' pt Alan (I) rig., 20' Juninho Capixaba (B), 28' Borré (I); 41' st Wesley (I), 43' Wamberto (I); **Juventude-Cuiaba Esporte 1-1** (30' st Matheus Alexandre (C), 50' Nené (J); **Sao Paulo-Atl. Mineiro 2-2** (1' e 19' pt Paulinho (A), 24' Vera (A) aut., 46' André (S)
36ª Athl. Paranaense-Fluminense 1-1 (2' pt Lucas Belezi (A); 20' st Arias (F); **Atl. Mineiro-Juventude 2-3** (22' pt Lucas Barbosa (J); 22' st Gilberto (J), 28' Alisson Santana (A), 36' Vargas (A) rig., 48' Erick (J); **Bragantino-Cruzeiro 1-1** (6' pt Eduardo Sasha (B); 41' st Ramiro (C); **Criciuma-Corinthians 2-4** (30' e 38' pt Bolasie (Cr); 17' st Garro (Co), 20' Matheus Bidu (Co), 38' e 49' Yuri Alberto (Co); **Cuiaba Esporte-Bahia 1-2** (16' pt Eliel Chrystian (C), 37' Ademir (B); 39' st Rodriguez (B); **Flamengo-Internacional 3-2** (29' pt Leo Ortiz (F), 37' e 41' Michael (F); 10' st Wesley (I), 17' Valencia (I); **Gremio-Sao Paulo 2-1** (36' pt Cristaldo (G), 46' Ruan (S) aut.; 19' st Luiz Gustavo (S); **Palmeiras-Botafogo 1-3** (19' pt Gregore (B); 28' st Savarino (B), 44' Adryelson (B), 48' Rios (P); **Vasco da Gama-Atl. Goianiense 2-2** (21' pt Luiz Fernando (A); 11' st Luiz Fernando (A), 30' Dominguez (V), 48' Alex Teixeira (V); **Vitoria-Fortaleza 2-0** (9' e 37' pt Alerrandro)
CLASSIFICA: Botafogo 73; Palmeiras 70; Flamengo 66; Internacional, Fortaleza 65; Sao Paulo 59; Corinthians, Bahia 50; Cruzeiro 49; Vitoria 45; Gremio, Atl. Mineiro, Vasco da Gama 44; Athl. Paranaense, Juventude 42; Fluminense 40; Bragantino, Criciuma 38; Cuiaba Esporte 30; Atl. Goianiense 27.

URUGUAY

CLAUSURA
10ª Atl. River Plate-Penarol 0-1; Boston River-Cerro Largo 3-0; Club Nacional-Cerro 2-0; Danubio-Miramar 1-0; Fenix-Racing 0-2; Liverpool M.-Progreso 2-1; Maldonado-Rampla Juniors 1-1; Wanderers-Defensor Sp. 1-1
11ª Cerro-Maldonado 0-0; Cerro Largo-Atl. River Plate 1-0; Defensor Sp.-Fenix 1-0; Miramar-Boston River 1-0; Penarol-Liverpool M. 2-0; Progreso-Wanderers 0-0; Racing-Club Nacional 0-2; Rampla Juniors-Danubio 0-2
12ª Atl. River Plate-Miramar 0-0; Boston River-Rampla Juniors 1-0; Cerro Largo-Liverpool M. 0-0; Danubio-Cerro 0-0; Defensor Sp.-Progreso 3-0; Fenix-Club Nacional 0-6; Maldonado-Racing 0-1; Wanderers-Penarol 0-2
13ª Cerro-Boston River 0-0; Cerro Largo-Wanderers 4-0; Club Nacional-Maldonado 5-2; Miramar-Liverpool M. 2-2; Penarol-Defensor Sp. 2-0; Progreso-Fenix 2-2; Racing-Danubio 0-0; Rampla Juniors-Atl. River Plate 0-3
14ª Atl. River Plate-Cerro 1-0; Boston River-Racing 1-2; Cerro Largo-Defensor Sp. 3-0; Danubio-Club Nacional 0-0; Fenix-Maldonado 1-2; Progreso-Penarol 1-5; Rampla Juniors-Liverpool M. 0-1; Wanderers-Miramar 2-0
15ª Cerro-Liverpool M. 1-3; Cerro Largo-Progreso 2-1; Club Nacional-Boston River 3-1; Maldonado-Danubio 3-1; Miramar-Defensor Sp. 0-0; Penarol-Fenix 3-1; Racing-Atl. River Plate 2-0; Rampla Juniors-Wanderers 1-1
CLASSIFICA: Penarol 38; Club Nacional 36; Racing 27; Boston River 26; Danubio 25; Cerro Largo 22; Defensor Sp. 20; Miramar 19; Liverpool M., Atl. River Plate 18; Wanderers 17; Rampla Juniors 16; Fenix 14; Cerro 12; Maldonado 9; Progreso 8.

STATI UNITI

PLAYOFF PER IL TITOLO: OTTAVI: Los Angeles Galaxy-Colorado Rapids 5-0, Colorado Rapids-Los Angeles Galaxy 1-4; Real Salt Lake-Minnesota 0-0 (4-5 dcr), Minnesota-Real Salt Lake 1-1 (4-2 dcr); Los Angeles FC-Vancouver Whitecaps 2-1, Vancouver Whitecaps-Los Angeles FC 3-0, Los Angeles FC-Vancouver Whitecaps 1-0; Seattle Sounders-Houston Dynamo 0-0 (5-4 dcr), Houston Dynamo-Seattle Sounders 1-1 (7-8 dcr); Inter Miami-Atlanta Utd 2-1, Atlanta Utd-Inter Miami 2-1 Inter Miami-Atlanta Utd 2-3; Orlando City-Charlotte 2-0, Charlotte-Orlando City 0-0 (3-1 dcr), Orlando City-Charlotte 1-1 (5-2 dcr); Columbus Crew-New York Red Bulls 0-1, New York Red Bulls-Columbus Crew 2-2 (7-6 dcr); Cincinnati-New York City 1-0, New York City-Cincinnati 3-1, Cincinnati-New York City 0-0 (5-6 dcr)
QUARTI: Los Angeles Galaxy-Minnesota 6-2; Los Angeles FC-Seattle Sounders 1-2 dts; Orlando City-Atlanta Utd 1-0; New York City-New York Red Bulls 0-2
SEMIFINALI: Los Angeles Galaxy-Seattle Sounders 1-0; Orlando City-New York Red Bulls 0-1
FINALE: Los Angeles Galaxy-New York Red Bulls

ARABIA S.

9ª Al Akhdoud-Al Orubah 4-0; Al Ettifaq-Al Qadisiya 0-2; Al Fateh-Al Feiha 1-1; Al Ittihad-Al Ahli SC 1-0; Al Khaleej-Al Raed 4-0; Al Nassr-Al Hilal 1-1; Al Shabab-Al Wehda 3-1; Al Taawon-Al Kholood 1-1; Damac-Al Riyadh 2-2
10ª Al Ahli SC-Al Raed 2-0; Al Fateh-Al Khaleej 1-2; Al Hilal-Al Ettifaq 3-1; Al Kholood-Al Shabab 0-2; Al Orubah-Al Ittihad 0-2; Al Qadisiya-Al Feiha 2-0; Al Riyadh-Al Nassr 0-1; Al Taawon-Al Akhdoud 1-0; Al Wehda-Damac 2-3
11ª Al Akhdoud-Al Shabab 1-1; Al Feiha-Al Ahli SC 0-1; Al Ittihad-Al Fateh 2-0; Al Khaleej-Al Hilal 3-2; Al Nassr-Al Qadisiya 1-2; Al Raed-Al Orubah 3-1; Al Riyadh-Al Ettifaq 0-0; Al Wehda-Al Taawon 1-0; Damac-Al Kholood 2-1
12ª Al Ahli SC-Al Wehda 1-0; Al Akhdoud-Al Kholood 1-2; Al Ettifaq-Al Ittihad 0-4; Al Fateh-Al Riyadh 1-2; Al Feiha-Al Orubah 0-1; Al Nassr-Damac 2-0; Al Qadisiya-Al Khaleej 1-0; Al Raed-Al Taawon 0-1; Al Shabab-Al Hilal 1-2
CLASSIFICA: Al Ittihad 33; Al Hilal 31; Al Nassr, Al Qadisiya 25; Al Shabab 22; Al Ahli SC 20; Al Khaleej 19; Al Taawon, Al Riyadh 18; Al Raed, Damac 14; Al Orubah 13; Al Ettifaq 12; Al Kholood 10; Al Akhdoud, Al Wehda 9; Al Feiha 7; Al Fateh 5.

CINA

30ª Beijing Guoan-Henan Jianye 1-1; Changchun Yatai-Zhejiang Professional 2-2; Chengdu Rongcheng-Shanghai Shenhua 1-2; Qingdao Hainiu-Cangzhou 1-0; Shandong Luneng-Meizhou Hakka 2-1; Shanghai SIPG-Tianjin Tigers 5-0; Shenzhen-Nantong Zhiyun 2-1; Wuhan Three Towns-Qingdao W.C. 1-3
CLASSIFICA: Shanghai SIPG 78; Shanghai Shenhua 77; Chengdu Rongcheng 59; Beijing Guoan 56; Shandong Luneng 48; Tianjin Tigers 42; Zhejiang Professional 38; Henan Jianye 36; Changchun Yatai, Qingdao W.C. 32; Wuhan Three Towns 31; Cangzhou, Shenzhen, Qingdao Hainiu 29; Meizhou Hakka 27; Nantong Zhiyun 22.

4ª GIORNATA

PSV Eindhoven-Girona 4-0
16' pt Flamingo, 33' Tillman; 38' st Bakayoko, 43' Krejci (G) aut.
Slovan Bratislava-Dinamo Zagabria 1-4
5' pt Strelec (S), 10' Spikic (D), 30' Sucic (D); 9' st Kulenovic (D), 27' Kulenovic (D).
Bologna-Monaco 0-1
41' st Kehrer.
Celtic-RB Lipsia 3-1
23' pt Baumgartner (R), 35' e 46' Kuhn (C); 27' st Hatate (C).
Borussia D.-Sturm Graz 1-0
40' st Malen.
Lilla-Juventus 1-1
27' pt David (L); 15' st Vlahovic (J) rig.
Liverpool-Bayer L. 4-0
16' st Diaz, 18' Gakpo, 38' e 47' Diaz.
Real Madrid-Milan 1-3
12' pt Thiaw (M), 23' Vinicius Junior (R) rig., 39' Morata (M); 28' st Reijnders (M).
Sporting Lisbona-Manchester City 4-1
4' pt Foden (M), 38' Gyokeres (S); 1' st Araujo (S), 4' rig. e 36' rig. Gyokeres (S).
Club Brugge-Aston Villa 1-0
7' st Vanaken rig.
Shakhtar-Young Boys 2-1
27' pt Imeri (Y), 31' Zubkov (S), 41' Sudakov (S).
Bayern Monaco-Benfica 1-0
22' st Musiala.
Feyenoord-Salisburgo 1-3
47' pt Konaté (S); 13' st Konaté (S), 35' Hadj Moussa (F), 41' Guindo (S).
Inter-Arsenal 1-0
48' pt Calhanoglu rig.
Paris S.G.-Atletico Madrid 1-2
14' pt Zaire-Emery (P), 18' Molina (A); 48' st Correa (A).
Sparta Praga-Brest 1-2
37' pt Fernandes (B); 35' st Kairinen (S) aut., 47' Olatunji (S).
Stella Rossa-Barcellona 2-5
13' pt Martinez (B), 27' Silas (S), 43' Lewandowski (B); 8' st Lewandowski (B), 10' Raphinha (B), 31' Fermin Lopez (B), 39' Milson (S).
Stoccarda-Atalanta 0-2
6' st Lookman, 43' Zaniolo.

Madrid, 5 novembre 2024

REAL MADRID 1
MILAN 3

REAL MADRID: 4-4-2 Lunin 6,5 - Lucas Vazquez 5 Militao 5 Rüdiger 5 Mendy 5 (29' st Fran Garcia ng) - Valverde 5 (1' st Camavinga 5,5) Tchouameni 4,5 (1' st Diaz 6) Modric 5 (18' st Ceballos 5,5) - Bellingham 5 (29' st Rodrygo ng) - Mbappé 6 Vinicius Junior 6. **In panchina:** Gonzalez, Mestre, Vallejo, Güler, Endrick. **All:** Ancelotti 5.
MILAN: 4-2-3-1 Maignan 7 - Emerson Royal 6 (48' st Calabria ng) Thiaw 7,5 Tomori 7 Hernandez 7 - Fofana 7,5 Reijnders 7,5 - Musah 7 (48' st Pavlovic ng) Pulisic 7 (25' st Loftus-Cheek 6) Leao 7,5 (32' st Okafor ng) - Morata 7,5 (25' st Abraham 6). **In panchina:** Sportiello, Torriani, Terracciano, Calabria, Chukwueze. **All:** Fonseca 7,5.
ARBITRO: Vincic (Slovenia) 6,5.
Reti: 12' pt Thiaw (M), 23' Vinicius Junior (R) rig., 39' Morata (M); 28' st Reijnders (M).
Ammoniti: Camavinga, Lucas Vazquez, Militao, Vinicius Jr (R); Morata, Fofana (M).

Il gol di Reijnders a Madrid. Sotto: Leao a segno a Bratislava. In alto: Lewandowski (Barcellona) con 7 gol è il capocannoniere

Bratislava, 26 novembre 2024

SLOVAN B. 2
MILAN 3

SLOVAN BRATISLAVA: 3-4-3 Takac 6 - Bajric 5,5 Kashia 6 Voet 5 (31' st Marcelli 7) - Blackman 5 Kucka 5,5 (31' st Tolic 4,5) Savvidis 5,5 (45' st Mak ng) Medvedev 5,5 - Barseghyan 7 Strelec 4,5 Metsoko 5,5 (21' st Ihnatenko 5,5). **In panchina:** Hrdina, Trnovsky, Gajdos, Mustafic, Pauschek, Szoke, Vojtko, Zuberu. **All:** Weiss 6.
MILAN: 4-2-3-1 Maignan 6 - Calabria 5,5 (30' st Emerson Royal ng) Tomori 6 Pavlovic 6,5 Hernandez 6 - Fofana 7 (31' st Musah ng) Reijnders 6 - Chukwueze 6 Pulisic 7 (30' st Loftus-Cheek ng) Okafor 5,5 (1' st Leao 7,5) - Abraham 7 (39' st Camarda ng). **In panchina:** Sportiello, Torriani, Gabbia, Terracciano, Thiaw. **All:** Fonseca 6,5.
ARBITRO: Sanchez Martinez (Spagna) 6.
Reti: 21' pt Pulisic (M), 24' Barseghyan (S); 23' st Leao (M), 26' Abraham (M), 43' Marcelli (S).
Espulso: 45' st Tolic (S) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Tolic, Bajric (S); Chukwueze, Calabria, Tomori (M).

5ª GIORNATA

Slovan Bratislava-Milan 2-3
21' pt Pulisic (M), 24' Barseghyan (S); 23' st Leao (M), 26' Abraham (M), 43' Marcelli (S).
Sparta Praga-Atletico Madrid 0-6
15' pt Alvarez, 43' Llorente; 14' st Alvarez, 25' Griezmann, 40' e 44' Correa.
Barcellona-Brest 3-0
10' pt Lewandowski rig.; 21' st Dani Olmo, 47' Lewandowski.
Bayern Monaco-Paris S.G. 1-0
38' pt Kim.
Inter-RB Lipsia 1-0
27' pt Lukeba (R) aut.
Bayer Leverkusen-Salisburgo 5-0
8' pt Wirtz rig., 11' Alex Grimaldo, 30' Wirtz; 16' st Schick, 27' Garcia.
Manchester City-Feyenoord 3-3
44' pt Haaland (M) rig.; 5' st Gundogan (M), 8' Haaland (M), 30' Hadj Moussa (F), 37' Gimenez (F), 44' Hancko (F).
Sporting Lisbona-Arsenal 1-5
7' pt Martinelli (A), 22' Havertz (A), 46' Gabriel (A); 2' st Gonçalo Inacio (S), 20' Saka (A) rig., 37' Trossard (A).
Young Boys-Atalanta 1-6
9' pt Retegui (A), 11' Ganvoula (Y), 28' De Ketelaere (A), 32' Kolasinac (A), 39' Retegui (A); 11' st De Ketelaere (A), 45' Samardzic (A).
Stella Rossa-Stoccarda 5-1
5' pt Demirovic (Sto), 12' Silas (Ste), 31' Krunic (Ste); 20' st Ivanic (Ste), 24' e 43' Radonjic (Ste).
Sturm Graz-Girona 1-0
14' st Biereth.
Aston Villa-Juventus 0-0
Bologna-Lilla 1-2
44' pt Mukau (L); 18' st Lucumì (B), 21' Mukau (L).
Celtic-Club Brugge 1-1
26' pt Carter-Vickers (Ce) aut.; 15' st Maeda (Ce).
Dinamo Zagabria-Borussia Dortmund 0-3
41' pt Gittens; 11' st Bensebaini, 45' Guirassy.
Liverpool-Real Madrid 2-0
7' st Mac Allister, 32' Gakpo.
Monaco-Benfica 2-3
13' pt Ben Seghir (M); 3' st Paulidīs (B), 22' Magassa (M), 39' Cabral (B), 43' Amdouni (B).
PSV Eindhoven-Shakhtar 3-2
8' pt Sikan (S), 37' Zubkov (S); 42' st Tillman (P), 45' Tillman (P), 50' Pepi (P).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool ING	**15**	5	5	0	0	12	1
Inter ITA	**13**	5	4	1	0	7	0
Barcellona SPA	**12**	5	4	0	1	18	5
Borussia Dortmund GER	**12**	5	4	0	1	16	6
Atalanta ITA	**11**	5	3	2	0	11	1
Bayer Leerkusen GER	**10**	5	3	1	1	11	5
Arsenal ING	**10**	5	3	1	1	8	2
Monaco FRA	**10**	5	3	1	1	12	7
Aston Villa ING	**10**	5	3	1	1	6	1
Sporting Lisbona POR	**10**	5	3	1	1	10	7
Brest FRA	**10**	5	3	1	1	9	6
Lilla FRA	**10**	5	3	1	1	7	5
Bayern Monaco GER	**9**	5	3	0	2	12	7
Benfica POR	**9**	5	3	0	2	10	7
Atletico Madrid SPA	**9**	5	3	0	2	11	9
Milan ITA	**9**	5	3	0	2	10	8
Manchester City ING	**8**	5	2	2	1	13	7
PSV Eindhoven OLA	**8**	5	2	2	1	10	7
Juventus ITA	**8**	5	2	2	1	7	5
Celtic SCO	**8**	5	2	2	1	10	10
Feyenoord OLA	**7**	5	2	1	2	10	13
Club Brugge BEL	**7**	5	2	1	2	4	7
Dinamo Zagabria CRO	**7**	5	2	1	2	10	15
Real Madrid SPA	**6**	5	2	0	3	9	9
Paris S.G. FRA	**4**	5	1	1	3	3	6
Shakhtar UCR	**4**	5	1	1	3	4	8
Stoccarda GER	**4**	5	1	1	3	4	11
Sparta Praga CEC	**4**	5	1	1	3	5	14
Sturm Graz AUT	**3**	5	1	0	4	2	6
Girona SPA	**3**	5	1	0	4	4	9
Stella Rossa SER	**3**	5	1	0	4	9	17
Salisburgo AUT	**3**	5	1	0	4	3	15
Bologna ITA	**1**	5	0	1	4	1	7
RB Lipsia GER	**0**	5	0	0	5	4	10
Slovan Bratislava SVK	**0**	5	0	0	5	4	18
Young Boys SVI	**0**	5	0	0	5	2	17

Ogni squadra gioca 8 partite (4 in casa, 4 in trasferta) contro 8 avversari differenti. Le prime 8 classificate direttamente agli ottavi (andata 4 e 5 marzo; ritorno 11 e 12 marzo). Quelle dal 9° al 24° posto disputeranno uno spareggio (andata 11 e 12 febbraio; ritorno 18 e 19 febbraio) per determinare le altre 8 qualificate.

Hancko (Feyenoord) festeggia dopo il 3-3 di Manchester. Sotto: il gol di Gakpo (Liverpool) al Real; Kim (Bayern) decide la sfida con il Paris S.G.

Lilla, 5 novembre 2024

LILLA 1
JUVENTUS 1

LILLA: 4-2-3-1 Chevalier 7 - Mandi 5 Diakité 6 Alexsandro 5,5 Gudmundsson 5,5 (36' st Bakker ng) - André 5,5 Bouaddi 6,5 - Zhegrova 7 Gomes 5,5 (10' st Mukau 6,5) Sahraoui 6 (42' st Fernandez-Pardo ng) - David 7. **In panchina:** Mannone, Caillard, Costarelli, Baret, Bayo, Lachaab. **All:** Genesio 6,5.
JUVENTUS: 4-2-3-1 Di Gregorio 6 - Cambiaso 6,5 Gatti 6,5 Kalulu 5 Cabal 5 (23' st Savona 6) - Locatelli 6,5 Thuram 6,5 (23' st McKennie 6) - Conceicao 7 Koopmeiners 6 Yildiz 6,5 (36' st Mbangula ng) - Vlahovic 6,5 (23' st Weah 6). **In panchina:** Perin, Pinsoglio, Rouhi, Adzic, Fagioli, Douglas Luiz. **All:** Thiago Motta 6,5.
ARBITRO: Peljto (Bosnia ed Erzegovina) 6,5.
Reti: 27' pt David (L); 15' st Vlahovic (J) rig.
Ammoniti: André (L); Cabal (J).

Birmingham, 27 novembre 2024

ASTON VILLA 0
JUVENTUS 0

ASTON VILLA: 4-2-3-1 Martinez 7 - Cash 6 Diego Carlos 6 Pau Torres 6 Digne 6 - Kamara 6 (33' st Barkley 6) Tielemans 6,5 - Bailey 6 (41' st Philogene ng) McGinn 6,5 Rogers 6 - Watkins 6 (33' st Duran 6). **In panchina:** Gauci, Olsen, Nedeljkovic, Konsa, Bogarde, Mings, Maatsen, Buendia. **All:** Emery 6.
JUVENTUS: 4-2-3-1 Di Gregorio 6,5 - Savona 6,5 (21' st Danilo 6) Kalulu 6 Gatti 6,5 Cambiaso 6 - Locatelli 6,5 Thuram 6 (41' st Fagioli ng) - Conceiçao 7 Koopmeiners 5 Yildiz 5,5 (37' st Mbangula ng) - Weah 5,5. **In panchina:** Perin, Pinsoglio, Rouhi. **All:** Thiago Motta 6.
ARBITRO: Gil Manzano (Spagna) 6.
Ammoniti: Tielemans, Bailey, Pau Torres (A); Kalulu, Weah, Koopmeiners (J).

Dall'alto: il rigore di Vlahovic in Francia; Martinez (Aston Villa) nega il gol allo juventino Conceiçao. Sotto: Kehrer (Monaco) segna al Dall'Ara; la rete di Lucumí contro il Lilla

Bologna, 5 novembre 2024

BOLOGNA 0
MONACO 1

BOLOGNA: 4-2-3-1 Skorupski 7,5 - Posch 5,5 Beukema 5,5 Lucumì 6,5 Miranda 6,5 (1' st st Odgaard ng) - Freuler 6 Moro 5,5 (1' st Pobega 6) - Iling-Junior 6 (23' st Orsolini 6) Fabbian 6 (36' st Ferguson ng) Ndoye 6 - Castro 6 (23' st Dallinga 5,5). **In panchina:** Bagnolini, Ravaglia, Holm, Casale, Corazza, Lykogiannis, Urbanski **All:** Italiano 6.
MONACO: 4-2-3-1 Majecki 6,5 - Vanderson 6 Singo 7 Kehrer 7 Mawissa 5,5 (33' st Caio Henrique ng) - Camara 6,5 (33' st Matazo ng) Magassa 6,5 - Akliouche 7 Ben Seghir 6,5 (26' st Minamino 6) Golovin 6,5 - Embolo 6,5. **In panchina:** Kohn, Lienard, Teze, Ouattara, Ilenikhena, Diatta, Michal, Bouabre, Nibombe. **All:** Hutter 6,5.
ARBITRO: Aghayev (Azerbaijan) 6.
Rete: 41' st Kehrer.
Ammoniti: Moro, Fabbian, Lucumì (B); Camara, Mawissa (M).

Bologna, 27 novembre 2024

BOLOGNA 1
LILLA 2

BOLOGNA: 4-1-4-1 Skorupski 7,5 - Posch 5 (40' st Holm ng) Beukema 6 Lucumì 6,5 Lykogiannis 6 (23' st Miranda 5,5) - Freuler 6 - Orsolini 5,5 (23' st Odgaard 5,5) Fabbian 5,5 (30' st Castro 6) Ferguson 5,5 Ndoye 5,5 (40' st Iling-Junior st) - Dallinga 5. **In panchina:** Ravaglia, Erlic, Moro, Casale, Corazza, Pobega, Urbanski. **All:** Italiano 5,5.
LILLA: 4-2-3-1 Chevalier 6 - Meunier 5,5 (28' st Mandi 6) Diakité 6,5 Alexsandro 6,5 Gudmundsson 7 - André 7 Bouaddi 7 - Fernandez-Pardo 7 (41' st Bakker ng) Mukau 7,5 (41' st Haraldsson ng) Sahraoui 6,5 (28' st Zhegrova ng) - David 6. **In panchina:** Mannone, Caillard, Cabella, Bayo, Ismaily, Touré. **All:** Genesio 7.
ARBITRO: Oliver (Inghilterra) 6,5.
Reti: 44' pt Mukau (L); 18' st Lucumì (B), 21' Mukau (L).
Ammoniti: Lykogiannis, Odgaard, Castro (B); Alexsandro, Meunier, Mandi, Zhegrova (L).

Milano, 6 novembre 2024

INTER 1
ARSENAL 0

INTER: 4-3-3 Sommer 6,5 - Pavard 6,5 De Vrij 6,5 Bisseck 7 - Dumfries 7 Frattesi 5,5 (17' st Barella 6) Calhanoglu 7 (26' st Asllani 6) Zielinski 6 (17' st Mkhitaryan 6) Darmian 6,5 - Taremi 6,5 (34' st Dimarco ng) Martinez L. 6,5 (17' st Thuram 5,5). **In panchina:** Martinez J., Di Gennaro, Acerbi, Bastoni, Buchanan, Arnautovic. **All:** Inzaghi 7.
ARSENAL: 4-2-3-1 Raya 6 - White 6 Saliba 6 Gabriel 6,5 Timber 5,5 (37' st Zinchenko ng) - Partey 6,5 Merino 5 (1' st Jesus 5) - Saka 6 Trossard 5 (37' st Nwaneri ng) Martinelli 6 - Havertz 6,5 (47' st Odegaard ng). **In panchina:** Neto, Setford, Robinson, Kiwior, Jorginho, Lewis-Skelly, Sterling, Butler-Oyedeji. **All:** Arteta 5,5.
ARBITRO: Kovacs (Romania) 5,5.
Rete: 48' pt Calhanoglu rig.
Ammoniti: Martinez L., Barella, Inzaghi (all.) (I); Gabriel, Arteta (all.), Jesus (A).

Calhanoglu trasforma il rigore contro l'Arsenal. Sotto: la deviazione decisiva di Lukeba (Lipsia)

Milano, 26 novembre 2024

INTER 1
RB LIPSIA 0

INTER: 3-5-2 Sommer 6,5 - Pavard 5,5 (44' pt Bisseck 6) De Vrij 7 Bastoni 6,5 (20' st Carlos Augusto 6) - Dumfries 6,5 Barella 6,5 Calhanoglu 6,5 (31' st Mkhitaryan 6) Zielinski 7 Dimarco 6,5 - Martinez L. 6,5 (31' st Arnautovic 6) Taremi 5,5 (20' st Thuram 6). **In panchina:** Di Gennaro, Martinez J., Buchanan, Asllani, Darmian, Aidoo. **All:** Inzaghi 6,5.
RB LIPSIA: 4-4-2 Gulacsi 6 - Geertruida 5,5 (40' st Gebel ng) Orban 6,5 Lukeba 5,5 Henrichs 6 - Baumgartner 5,5 (16' st Ouedraogo ng 25' st Vermeeren 6) Haidara 6,5 (16' st Seiwald 6) Kampl 6 Nusa 5,5 - Openda 6,5 André Silva 5,5 (16' st Sesko 5,5). **In panchina:** Vandevoordt. **All:** Rose 6.
ARBITRO: Pinheiro (Portogallo) 5,5.
Rete: 27' pt Lukeba (R) aut.
Ammoniti: Pavard, Bastoni (I); Baumgartner, Rose (all.), Lukeba (R).

Zaniolo raddoppia a Stoccarda. A destra: l'abbraccio atalantino per De Ketelaere, grande protagonista (doppietta) a Berna

Stoccarda, 6 novembre 2024

STOCCARDA 0
ATALANTA 2

STOCCARDA: 4-2-3-1 Nubel 6 - Vagnoman 5,5 Chase 5 (36' st Stenzel ng) Rouault 5,5 Mittelstadt 6 - Karazor 6 (29' st Rieder 5,5) Stiller 6 - Millot 5,5 Undav 5,5 (10' st Demirovic 6) Fuhrich 6,5 (29' st Chabot 5,5) - Touré 5,5 (35' st Malanga ng). **In panchina:** Bredlow, Seimen, Al Dakhil, Keitel, Kratzig, Stergiou. **All:** Hoeness 5,5.
ATALANTA: 3-4-1-2 Carnesecchi 6 - Djimsiti 7 Hien 6,5 Kolasinac ng (13' pt Kossonou 7) - Bellanova 6 (40' st Ruggeri ng) De Roon 6,5 Ederson 6,5 Zappacosta 6 - Pasalic 6 (1' st De Ketelaere 7) - Retegui 6 (24' st Zaniolo 7) Lookman 7 (40' st Brescianini ng). **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Cuadrado, Godfrey, Palestra, Samardzic, Toloi. **All:** Gasperini 7.
ARBITRO: Obrenovic (Slovenia) 6,5.
Reti: 6' st Lookman, 43' Zaniolo.
Ammoniti: Chase, Demirovic (S); Hien, Ederson, Bellanova (A).

Berna, 26 novembre 2024

YOUNG BOYS 1
ATALANTA 6

YOUNG BOYS: 4-1-4-1 Von Ballmoos 4,5 - Bloom 4,5 Camara 4 Lauper 4 Hadjam 4,5 (33' st Hathekame ng) - Niasse 5 - Colley 4,5 (1' st Virginius 5,5) Ugrinic 5 Lakomy 5 (1' st Males 5,5) Monteiro 5 (20' st Elia 5,5) - Ganvoula 6 (15' st Itten 5,5). **In panchina:** Keller, Marzino, Benito, Imeri, Smith. **All:** Magnin 4.
ATALANTA: 3-4-2-1 Carnesecchi 6 - Kossounou 7,5 Hien 6,5 (35' st Godfrey ng) Kolasinac 7,5 (30' st Toloi ng) - Cuadrado 7 De Roon 7 Pasalic 6,5 Ruggeri 6,5 - De Ketelaere 8 (30' st Palestra ng) Brescianini 6,5 (18' st Zaniolo 6) - Retegui 8 (18' st Samardzic 7).
In panchina: Rui Patricio, Rossi, Bellanova, Djimsiti, Lookman, Manzoni. **All:** Gasperini 8.
ARBITRO: Lukjancukas (Lituania) 6.
Reti: 9' pt Retegui (A), 11' Ganvoula (Y), 28' De Ketelaere (A), 32' Kolasinac (A), 39' Retegui (A); 11' st De Ketelaere (A), 45' Samardzic (A).
Ammoniti: Colley, Elia (Y); Brescianini (A).

EUROPA LEAGUE

4ª GIORNATA

Besiktas-Malmö 2-1
31' st Muci (B), 40' Kilicsoy (B), 48' Rieks (M).
Bodo Glimt-Qarabag 1-2
22' pt Bayramov (Q), 41' Berg (B); 24' st Zoubir (Q).
Elfsborg-Braga 1-1
22' st Ouma (E) aut., 39' Holten (E).
Steaua Bucarest-Midtjylland 2-0
16' pt Tanase; 1' st Birligea.
Eintracht F.-Slavia Praga 1-0
8' st Marmoush.
Galatasaray-Tottenham H. 3-2
6' pt Akgun (G), 18' Lankshear (T), 31' e 39' Osimhen (G); 24' st Solanke (T).
Ludogorets-Athletic Bilbao 1-2
20' pt Erick Marcus (L); 28' st Williams I. (A), 29' Serrano (A).
Nizza-Twente 2-2
8' pt Rots D. (T); 15' st Lammers (T), 21' Boga (N), 43' Cho (N).
Olympiacos-Rangers 1-1
11' st El Kaabi (O), 19' Dessers (R).
St. Gilloise-Roma 1-1
17' st Mancini (R), 32' Mac Allister (S).
Ajax-Maccabi Tel Aviv 5-0
14' pt Traore, 27' Taylor, 39' Godts; 16' st Brobbey, 24' Fitz-Jim.
AZ Alkmaar-Fenerbahçe 3-1
14' st Daal (A), 25' En-Nesyr (F), 30' Smit (A), 42' Kasius (A).
Dinamo Kiev-Ferencvaros 0-4
9' st Varga, 11' Zachariassen, 22' Varga, 31' Saidanha.
Hoffenheim-Ol. Lione 2-2
2' st Gendrey (H), 21' Abner (O), 48' Lacazette (O), 51' Tohumcu (H).
Lazio-Porto 2-1
50' pt Romagnoli (L); 21' st Eustaquio (P), 47' Pedro (L).
Manchester Utd-PAOK Salonicco 2-0
5' e 22' st Amad.
Viktoria Plzen-Real Sociedad 2-1
13' pt Adu (V), 35' Oskarsson (R); 45' st Vasulin (V).
RFS Riga-Anderlecht 1-1
40' st Stroeykens (A), 51' N'Diaye (A) aut.

5ª GIORNATA

AZ Alkmaar-Galatasaray 1-1
2' pt Mijnans (A), 43' Osimhen (G).
Anderlecht-Porto 2-2
24' pt Galeno (P) rig.; 7' st Degreef (A), 38' Vieira (P), 41' Amuzu (A).
Athletic Bilbao-Elfsborg 3-0
6' pt Boiro, 24' Prados; 9' st Guruzeta.
Besiktas-Maccabi Tel Aviv 1-3
23' pt Kanichowsky (M), 38' Rafa Silva (B), 48' Peretz (M); 36' st Patati (M).
Dinamo Kiev-Viktoria Plzen 1-2
10' st Vydra (V), 45' Sulc (V), 50' Kabajev (D).
Lazio-Ludogorets 0-0
Qarabag-Olympique Lione 1-4
15' pt Mikautadze (O); 18' st Tolisso (O), 23' Fofana (O), 35' Mikautadze (O), 42' Juninho (Q) rig.
RFS Riga-PAOK Salonicco 0-2
2' pt Despodov; 14' st Calov.
Braga-Hoffenheim 3-0
2' pt Bruma, 8' Fernandes; 50' st Carvalho.
Steaua Bucarest-Olympiacos 0-0
Ferencvaros-Malmö 4-1
8' rig. e 11' pt Varga (F), 18' Botheim (M) rig.; 8' st Kady (F), 29' Cissé (F).
Manchester United-Bodo Glimt 3-2
1' pt Garnacho (M), 19' Evjen (B), 23' Zinckernagel (B), 45' Hojlund (M); 5' st Hojlund (M).
Midtjylland-Eintracht Francoforte 1-2
7' pt Larsson (E); 3' st Collins (E) aut., 12' Marmoush (E) rig.
Nizza-Rangers 1-4
35' pt Cerny (R), 38' Diomande (R), 48' Igamane (R); 9' st Igamane (R), 38' Bouanani (N).
Real Sociedad-Ajax 2-0
22' st Barrenetxea, 40' Kubo.
Slavia Praga-Fenerbahçe 1-2
7' pt Chory (S), 35' Dzeko (F); 40' st En-Nesyr (F).
Tottenham H.-Roma 2-2
5' pt Son (T) rig., 20' Ndicka (R), 33' Johnson (T); 46' st Hummels (R).
Twente-St. Gilloise 0-1
11' pt Fuseini.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio ITA	**13**	5	4	1	0	11	2
Athletic Bilbao SPA	**13**	5	4	1	0	9	2
Eintracht F. GER	**13**	5	4	1	0	10	5
Galatasaray TUR	**11**	5	3	2	0	13	9
Anderlecht BEL	**11**	5	3	2	0	9	5
Ajax OLA	**10**	5	3	1	1	13	3
Olympique Lione FRA	**10**	5	3	1	1	12	5
Rangers SCO	**10**	5	3	1	1	12	6
Tottenham H. ING	**10**	5	3	1	1	10	6
Steaua Bucarest ROM	**10**	5	3	1	1	7	5
Ferencvaros UNG	**9**	5	3	0	2	11	5
Manchester United ING	**9**	5	2	3	0	10	7
Viktoria Plzen CEC	**9**	5	2	3	0	9	7
Olympiacos GRE	**8**	5	2	2	1	5	3
Fenerbahçe TUR	**8**	5	2	2	1	7	7
Real Sociedad SPA	**7**	5	2	1	2	7	6
Bodo Glimt NOR	**7**	5	2	1	2	8	8
AZ Alkmaar OLA	**7**	5	2	1	2	7	7
Braga POR	**7**	5	2	1	2	7	7
Midtjylland DAN	**7**	5	2	1	2	5	5
Roma ITA	**6**	5	1	3	1	5	5
Besiktas TUR	**6**	5	2	0	3	5	11
Porto POR	**5**	5	1	2	2	10	10
St. Gilloise BEL	**5**	5	1	2	2	3	4
Hoffenheim GER	**5**	5	1	2	2	5	8
Slavia Praga CEC	**4**	5	1	1	3	4	5
PAOK Salonicco GRE	**4**	5	1	1	3	5	8
Elfsborg SVE	**4**	5	1	1	3	7	11
Twente OLA	**3**	5	0	3	2	4	7
Malmö SVE	**3**	5	1	0	4	4	10
Maccabi Tel Aviv ISR	**3**	5	1	0	4	5	12
Qarabag AZE	**3**	5	1	0	4	4	13
Ludogorets BUL	**2**	5	0	2	3	1	6
RFS Riga LET	**2**	5	0	2	3	4	10
Nizza FRA	**2**	5	0	2	3	5	12
Dinamo Kiev UCR	**0**	5	0	0	5	1	12

Ogni squadra gioca 8 partite (4 in casa, 4 in trasferta) contro 8 avversari differenti. Le prime 8 classificate direttamente agli ottavi (andata 6 marzo; ritorno 13 marzo). Quelle dal 9º al 24º posto disputeranno uno spareggio (andata 13 febbraio; ritorno 20 febbraio) per determinare le altre 8 qualificate.

Il gol decisivo di Hojlund (Manchester Utd) contro il Bodo Glimt. Sotto: Osimhen pareggia per il Galatasaray in Olanda; Fernandes firma il secondo gol del Braga contro l'Hoffenheim

Roma, 7 novembre 2024

LAZIO 2
PORTO 1

LAZIO: 4-2-3-1 Mandas 6 - Marusic 6 Gigot 6 (22' st Gila 6) Romagnoli 7 Tavares 7 (43' st Pellegrini ng) - Guendouzi 6,5 Vecino 7 - Tchaouna 5,5 (22' st Rovella 6,5) Pedro 7 Zaccagni 6 (26' st Isaksen 6,5) - Castellanos 6,5 (22' st Dia 6,5). **In panchina:** Provedel, Furlanetto, Lazzari, Dele-Bashiru. **All:** Baroni 7.
PORTO: 4-2-3-1 Diogo Costa 5,5 - Fernandes 6 (16' st Joao Mario 5) Perez 6 Djalò 6,5 Moura 6 - Varela 6 (16' st Gonzalez 6) Eustaquio 7 - Vieira 6,5 (39' st Franco ng) Namaso 5,5 (16' st Pepè 6) Galeno 6,5 - Omorodion 5,5 (32' st Gul ng). **In panchina:** Ramos, Otavio, Sousa, Fran Navarro, Borges, Mora, Ze Pedro. **All:** Vitor Bruno 6.
ARBITRO: Kabakov (Bulgaria) 6.
Reti: 50' pt Romagnoli (L); 21' st Eustaquio (P), 47' Pedro (L).
Ammoniti: Gigot, Zaccagni, Guendouzi (L); Namaso, Omorodion, Perez, Djalò, Gul, Pepè (P).

Roma, 28 novembre 2024

LAZIO 0
LUDOGORETS 0

LAZIO: 4-2-3-1 Mandas 6 - Marusic 6 Gigot 6 Patric 6 Pellegrini 5,5 (1' st Lazzari 6) - Guendouzi 6,5 Vecino 5,5 (15' st Rovella 6,5) - Tchaouna 5 (1' st Isaksen 6,5) Dia 5,5 (1' st Castellanos 6) Pedro 5,5 (34' st Zaccagni ng) - Noslin 5,5. **In panchina:** Provedel, Furlanetto, Milani, Gila, Romagnoli, Dele-Bashiru, Di Tommaso. **All:** Baroni 6.
LUDOGORETS: 4-3-3 Bonmann 6,5 - Witry 6,5 Kurtulus 6 Almeida 6,5 Son 6 (36' st Camara ng) - Chochev 6 (44' st Piotrowski ng) Naressi 6,5 Duarte 6 - Marcus 5 Cruz 6 (23' st Duah 6) Gropper 6 (36' st Yordanov ng). **In panchina:** Padt, Hristov, Terziev, Rusev, Verdon. **All:** Jovicevic 6,5.
ARBITRO: Strukan (Croazia) 4,5.
Ammoniti: Pellegrini, Tchaouna, Gigot, Rovella, Patric, Isaksen (La); Kurtulus, Naressi (Lu).

Sopra: Romagnoli porta la Lazio in vantaggio contro il Porto. A sinistra: un'occasione mancata da Dia contro il Ludogorets

Il gol di Mancini a Bruxelles. Sotto: il pareggio in extremis di Hummels a Londra

Bruxelles, 7 novembre 2024

ST. GILLOISE 1
ROMA 1

ST. GILLOISE: 3-4-3 Moris 5 - Sykes 6 Burgess 6 Machida 6 - Mac Allister 7 Vanhoutte 6,5 Sadiki 6 Niang 6,5 - Khalaili 6 (13' st Rodriguez 6) Ivanovic 6 (34' st Boufal ng) Fuseini 5,5 (13' st El Hadj 6). **In panchina:** Chambaere, Imbrechts, Rasmussen, Van De Perre, Kabangu, Berradi, Leysen. **All:** Pocognoli 6,5.
ROMA: 3-4-2-1 Svilar 5 - Mancini 6,5 Cristante 6 Angeliño 5,5 - Celik 5 Koné 6 Le Fée 5 (10' st Pisilli 5,5) El Shaarawy 5 (34' st Soulè ng) - Baldanzi 6,5 (34' st Zalewski ng) Pellegrini 6 - Shomurodov 5 (10' st Dovbyk 6). **In panchina:** Marin, Ryan, Abdulhamid, Hummels, Paredes, Dybala, Sangare. **All:** Juric 5,5.
ARBITRO: Brisard (Francia) 6.
Reti: 17' st Mancini (R), 32' Mac Allister (S).
Ammoniti: Vanhoutte, Sykes (S); Shomurodov, Celik (R).

Londra, 28 novembre 2024

TOTTENHAM H. 2
ROMA 2

TOTTENHAM H.: 4-2-3-1 Forster 6,5 - Porro 6,5 Dragusin 6 Davies 6 Gray 6 - Bentancur 6 (32' st Bergvall ng) Sarr 6,5 (23' st Maddison 5,5) - Johnson 7 (23' st Bissouma 5,5) Kulusevski 7 Son 7 (32' st Werner ng) - Solanke 5,5. **In panchina:** Austin, Whiteman, Udogie, Olusesi, King, Williams-Barnett, Hardy. **All:** Postecoglou 5,5.
ROMA: 3-4-2-1 Svilar 6,5 - Mancini 6 Hummels 6 Ndicka 6,5 - Celik 5 (20' st Zalewski 6) Paredes 6 Koné 6,5 Angeliño 7 - Dybala 6,5 (1' st Soulé 6) El Shaarawy 6 (24' st Saelemaekers 6,5) - Dovbyk 5. **In panchina:** Marin, Ryan, Cristante, Pellegrini, Abdulhamid, Le Fée, Baldanzi, Pisilli, Sangaré. **All:** Ranieri 7.
ARBITRO: Nyberg (Svezia) 6.
Reti: 5' pt Son (T) rig., 20' Ndicka (R), 33' Johnson (T); 46' st Hummels (R).
Ammoniti: Kulusevski, Bentancur (T); Paredes (R).

CONFERENCE LEAGUE

3ª GIORNATA

Vikingur-Borac Banja 2-0
17' pt Hansen, 23' Gunnarsson.
AA Gent-Omonia Nicosia 1-0
31' pt .
HJK Helsinki-Olimpija Lubiana 0-2
12' st Brest, 23' Agba.
Legia Varsavia-Dinamo Minsk 4-0
10' pt Luquinhas; 6' st Gual rig., 10' Luquinhas, 14' Gual.
Paphos-Astana 1-0
42' st Anderson Silva.
Petrocub-Rapid Vienna 0-3
13' pt Bolla; 8' e 34' st Burgstaller.
Shamrock Rovers-The New Saints 2-1
14' pt Williams J. (T), 23' Kenny (S), 38' Watts (S).
Backa Topola-Lugano 4-1
4' pt Stanic (B); 14' st Pantovic (B), 16' Mahmoud (L), 17' Stanic (B), 38' Pantovic (B).
Apoel Nicosia-Fiorentina 2-1
37' pt Donis (A), 46' Abagna (A); 29' st Ikoné (F).
Real Betis-Celje 2-1
30' st Natan (R), 36' Nieto (C), 49' Jimenez (R).
Chelsea-Noah 8-0
12' pt Adarabioyo, 13' Guiu, 18' Disasi, 21' Joao Felix, 39' Mudryk, 41' Joao Felix; 24' st Nkunku, 31' Nkunku rig..
Djurgarden-Panathinaikos 2-1
17' pt Djuricic (P); 4' st Gulliksen (D), 27' Hummet (D).
FC Copenaghen-Basaksehir 2-2
26' pt Keny (B); 34' st Chiakha (F), 35' Piatek (B), 38' Chiakha (F).
Vitoria Guimaraes-Mlada Boleslav 2-1
40' pt Tiago Silva (V) rig.; 14' st Rivas (V), 27' Kusej (M).
Hearts-Heidenheim 0-2
12' st Conteh, 44' Schoppner.
Jagiellonia-Molde 3-0
6' pt Pululu; 25' e 30' st Hansen.
Larne-San Gallo 1-2
4' pt Diaby (S) aut., 29' Gortler (S); 34' st Vandermersch (S).
LASK Linz-Cercle Brugge 0-0

4ª GIORNATA

Basaksehir-Petrocub 1-1
42' pt Piatek (B) rig.; 51' st Bors (P).
Astana-Vitoria Guimaraes 1-1
40' pt Kalaica (A); 44' st Ramirez (V).
Borac Banja-LASK Linz 2-1
6' st Berisha (L), 37' Despotovic (B), 44' Skorup (B).
Celje-Jagiellonia 3-3
7' pt Zec (C), 34' Pululu (J); 9' st Nieto (C), 26' Imaz (J), 33' Hansen (J), 35' Dieguez (J) aut..
Cercle Brugge-Hearts 2-0
40' pt Efekele; 45' st Magnee.
Dinamo Minsk-FC Copenaghen 1-2
6' pt Elyounoussi (F), 13' Adeola (D); 10' st Diks (F) rig.
Heidenheim-Chelsea 0-2
6' st Nkunku, 41' Mudryk.
Molde-Apoel Nicosia 0-1
41' pt Laifis.
Noah-Vikingur 0-0
Panathinaikos-HJK Helsinki 1-0
33' pt Toivio (H) aut..
San Gallo-Backa Topola 2-2
31' pt Cissé (S), 40' Pantovic (B); 8' st Pantovic (B), 20' Konietzke (S).
The New Saints-Djurgarden 0-1
41' pt Gulliksen.
Fiorentina-Paphos 3-2
38' pt Kouamé (F); 8' st Goldar (P) aut., 21' Jairo (P), 27' Martinez Quarta (F), 42' Jaja (P).
Lugano-AA Gent 2-0
6' pt Mahou; 41' st Doumbia.
Mlada Boleslav-Real Betis 2-1
17' pt Lo Celso (R); 6' st Vojta (M), 9' Vydra (M).
Olimpija Lubiana-Larne 1-0
22' st Durdov.
Omonia Nicosia-Legia Varsavia 0-3
17' pt Morishita; 32' st Szczepaniak, 41' Wszolek.
Rapid Vienna-Shamrock Rovers 1-1
9' pt Cvetkovic (R); 10' st Kenny (S).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea ING	**12**	4	4	0	0	18	3
Legia Varsavia POL	**12**	4	4	0	0	11	0
Jagiellonia POL	**10**	4	3	1	0	10	4
Rapid Vienna AUT	**10**	4	3	1	0	7	2
Vitoria Guimaraes POR	**10**	4	3	1	0	8	4
Fiorentina ITA	**9**	4	3	0	1	10	6
Olimpija Lubiana SLN	**9**	4	3	0	1	6	2
Lugano SVI	**9**	4	3	0	1	7	4
Heidenheim GER	**9**	4	3	0	1	5	3
Shamrock Rovers IRL	**8**	4	2	2	0	8	4
Cercle Brugge BEL	**7**	4	2	1	1	9	5
Djurgarden SVE	**7**	4	2	1	1	6	5
Apoel Nicosia CIP	**7**	4	2	1	1	4	3
Vikingur FAR	**7**	4	2	1	1	5	5
Borac Banja BOS	**7**	4	2	1	1	4	4
Paphos CIP	**6**	4	2	0	2	7	5
Hearts SCO	**6**	4	2	0	2	4	5
AA Gent BEL	**6**	4	2	0	2	5	7
FC Copenaghen DAN	**5**	4	1	2	1	6	6
Celje SLN	**4**	4	1	1	2	10	9
Backa Topola SER	**4**	4	1	1	2	6	7
Real Betis SPA	**4**	4	1	1	2	4	5
Astana KAZ	**4**	4	1	1	2	2	4
Panathinaikos GRE	**4**	4	1	1	2	4	7
San Gallo SVI	**4**	4	1	1	2	8	13
Noah ARM	**4**	4	1	1	2	2	9
Molde NOR	**3**	4	1	0	3	4	6
Omonia Nicosia CIP	**3**	4	1	0	3	4	6
The New Saints GAL	**3**	4	1	0	3	3	5
Mlada Boleslav CEC	**3**	4	1	0	3	3	6
HJK Helsinki FIN	**3**	4	1	0	3	1	6
LASK Linz AUT	**2**	4	0	2	2	3	6
Basaksehir TUR	**2**	4	0	2	2	5	10
Petrocub MOL	**1**	4	0	1	3	2	10
Dinamo Minsk LET	**0**	4	0	0	4	2	9
Larne NIR	**0**	4	0	0	4	2	10

Nicosia, 7 novembre 2024

APOEL NICOSIA 2
FIORENTINA 1

APOEL NICOSIA: 4-1-4-1 Belec 6,5 - Susic 6,5 Petrovic 6,5 (43' st Polykarpou ng) Laifis 6 Quintillà 6,5 - Kostadinov 7 - Chebake 6 Tejera 6 (22' st Satsias 6) Abagna 7 Donis 7 (34' st Dvali ng) - El-Arabi 7 (43' st Bah ng). **In panchina:** Christodoulou, Michos, Corbu, Marquinhos, Meyer, Ndongala. **All:** Jimenez 7.
FIORENTINA: 4-2-3-1 Terracciano 6 - Kayode 5 Moreno 5,5 (13' st Ranieri 5,5) Martinez Quarta 5,5 Biraghi 5 (13' st Dodò 5,5) - Mandragora 5,5 Adli 5 (1' st Beltran 5,5) - Ikoné 6 Richardson 5 (20' st Bove 5,5) Parisi 5 (24' st Gosens 5,5) - Kouamé 5,5. **In panchina:** De Gea, Martinelli, Colpani, Comuzzo, Pongracic, Rubino, Sottil. **All:** Palladino 5.
ARBITRO: Letexier (Francia) 6.
Reti: 37' pt Donis (A), 46' Abagna (A); 29' st Ikoné (F).
Ammoniti: Tejera, Donis, Chebake, Laifis (A); Moreno, Martinez Quarta, Dodò (F).

Ogni squadra gioca 6 partite (6 in casa, 3 in trasferta) contro 6 avversari differenti. Le prime 8 classificate direttamente agli ottavi (sorteggio 21 febbraio; andata 6 marzo, ritorno 13 marzo). Quelle dal 9º al 24º posto disputeranno uno spareggio (sorteggio 20 dicembre; andata 13 febbraio, ritorno 20 febbraio) per determinare le altre 8 qualificate.

Delusione viola e gioia Apoel a Nicosia. Sotto: abbracci per Kouame dopo il gol al Paphos

Firenze, 28 novembre 2024

FIORENTINA 3
PAPHOS 2

FIORENTINA: 4-2-3-1 Terracciano 5 - Dodò 6,5 (17' st Kayode 6) Pongracic 6,5 Comuzzo 6,5 (17' st Moreno 6) Parisi 6 - Martinez Quarta 6,5 (30' st Rubino 6) Mandragora 6 - Ikoné 6,5 Beltran 6 (17' st Bove 6) Sottil 6,5 (24' st Biraghi 6) - Kouame 6. **In panchina:** De Gea, Martinelli, Ranieri, Gosens, Cataldi, Colpani, Kean. **All:** Palladino 6,5.
PAPHOS: 4-4-2 Ivusic 6 - Bruno 6 Luckassen 5,5 Goldar 5 Pileas 5 (28' st Quina 6) - Correia 6 (29' st Jaja 6,5) Sunjic 5,5 Pepe 6 (43' st Name ng) Tankovic 5,5 (43' st Ilia ng) - Jairo 6,5 (29' st Anderson Silva 6) Dragomir 6. **In panchina:** Michail, Theodoulou, Leo Natel, Pontelo, Silva. **All:** Carcedo 6.
ARBITRO: Eskas (Norvegia) 6.
Reti: 38' pt Kouame (F); 8' st Goldar (P) aut., 21' Jairo (P), 27' Martinez Quarta (F), 42' Jaja (P).
Ammoniti: Parisi, Rubino (F); Sunjic, Pepe, Correia, Bruno (P).

SERIE A

8ª GIORNATA

Fiorentina-Inter 2-1
25' pt Ivana (I); 16' st Boquete (F) rig., 47' Pastrenge (F).
Lazio-Como 1-2
32' st Karlernas (C) rig., 32' Skorvankova (C), 49' Le Bihan (L).
Milan-Sassuolo 1-0
36' st Ijeh.
Napoli-Juventus 0-3
9' pt Girelli rig., 44' Krumbiegel; 25' st Caruso rig.
Sampdoria-Roma 1-5
6' pt Haavi (R), 12' Pandini (R), 18' Viens (R); 41' st Di Guglielmo (R), 44' Pilgrim (R), 47' Bertucci (S).

9ª GIORNATA

Como-Napoli 3-0
1' pt Nischler, 41' Del Estal, 43' Nischler.
Inter-Lazio 1-0
30' pt Robustellini.
Juventus-Milan 3-0
5' pt Girelli, 9' Caruso; 8' st Cantore.
Roma-Fiorentina 1-0
9' pt Greggi.
Sassuolo-Sampdoria 3-0
11' e 29' pt rig. Sabatino; 33' st Kassandra.

10ª GIORNATA

Juventus-Sassuolo 2-2
4' pt Girelli (J), 20' Chmielinski (S); 15' st Lehmann (J), 35' Chmielinski (S).
Milan-Como 0-1
38' pt Kerr.
Napoli-Fiorentina 0-0
Roma-Lazio 2-1
12' st Di Guglielmo (R), 27' Giacinti (R), 44' Thogersen (R) aut.
Sampdoria-Inter 0-3
15' pt Wullaert; 14' st Wullaert, 18' Magull.

11ª GIORNATA

Como-Juventus 1-4
7' pt Kerr (C), 11' Bonansea (J), 31' Girelli (J), 47' Caruso (J); 28' st Schatzer (J).
Fiorentina-Milan 2-2
9' pt Janogy (F), 13' Ijeh (M) aut.; 2' st Arrigoni (M), 39' Karczewska (M).
Inter-Napoli 1-0
8' pt Magull.
Lazio-Sampdoria 0-0
Sassuolo-Roma 1-1
10' pt Prugna (S), 35' Giugliano (R) rig.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Juventus	**29**	11	9	2	0	32	10
Inter	**24**	11	7	3	1	21	6
Fiorentina	**23**	11	7	2	2	20	13
Roma	**22**	11	6	4	1	22	12
Como	**16**	11	5	1	5	17	19
Milan	**14**	11	4	2	5	10	13
Lazio	**7**	11	1	4	6	12	17
Sassuolo	**6**	11	1	3	7	16	25
Napoli	**6**	11	1	3	7	3	16
Sampdoria	**4**	11	0	4	7	3	25

MARCATRICI

7 reti: Girelli (Juventus, 2 rig.)
6 reti: Nischler (Como); Bonfantini (Fiorentina); Chmielinski (Sassuolo)
5 reti: Del Estal (Como); Wullaert (Inter); Caruso (Juventus, 1 rig.); Giugliano (Roma, 1 rig.)
4 reti: Magull (Inter); Cantore (Juventus); Goldoni (Lazio); Ijeh (Milan); Viens (Roma)
3 reti: Boquete (3 rig.), Janogy (Fiorentina); Cambiaghi, Serturini (Inter); Krumbiegel (Juventus); Giacinti (Roma)
2 reti: Karlernas (1 rig.), Kerr (Como); Bredgaard, Severini (Fiorentina); Bergamaschi, Bonansea, Lehmann, Schatzer, Vangsgaard (Juventus); Le Bihan, Visentin (Lazio); Karczewska (Milan); Di Guglielmo (Roma); Clelland, Fisher, Kassandra, Sabatino (Sassuolo, 1 rig.)

Dall'alto: il gol di Giorgia Arrigoni (Milan) contro la Fiorentina; Sofia Cantore e Arianna Caruso celebrano la terza rete della Juventus al Como; il rigore trasformato da Manuela Giugliano (Roma) contro il Sassuolo

COPPA ITALIA

OTTAVI

Lazio-Como 7-2
4' pt Colombo (L), 15' Kajan (L), 43' Colombo (L); 6' st Kajan (L), 11' Picchi (C), 20' Kajan (L), 38' Baltrip-Reyes (L), 40' Nischler (C), 42' Visentin (L)
Bologna-Roma 0-6
16' pt Glionna, 29' Dragoni; 27' st Kumagai rig., 33' Corelli, 42' Haavi rig., 47' Greggi
Napoli-Sampdoria 1-0
35' st Langella
Napoli-Sampdoria 1-0
35' st Langella
Freedom-Milan 0-2
22' st Stokic, 35' Marinelli
Arezzo-Fiorentina 0-1
2' pt Erzen
Parma-Inter 2-5 dts
32' pt Bugeja (P); 28' st Kajzba (I), 30' Rognoni (I), 34' Cambiaghi (P); 11' pts Karchouni (P); 2' sts Magull (P), 7' Cambiaghi (P)
Cesena-Sassuolo 0-2
5' pt Monterubbiano; 6' st Caiazzo
H. Verona-Juventus 0-4
4' pt Cantore, 6' Beccari, 10' Boattin, 20' Vangsgaard

QUARTI

(andata 14/15/16 gennaio; ritorno 28/29/30 gennaio)
Roma-Napoli
Inter-Sassuolo
Milan-Fiorentina
Lazio-Juventus

CHAMPIONS LEAGUE

GIRONE A

Galatasaray-Wolfsburg 0-5
24' pt Wedemeyer; 18', 32' e 51' st Blomqvist, 52' Endemann
Roma-Olympique Lione 0-3
36' e 42' pt Dumornay; 7' st Gilles
Olympique Lione-Roma 4-1
29' st Dragoni (R), 32' e 34' Diani (O), 44' Le Sommer (O), 47' Renard (O)
Wolfsburg-Galatasaray 5-0
3' e 15' pt Popp, 31' Minge; 43' st Popp, 51' Lattwein

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ol. Lione FRA	**12**	4	4	0	0	12	1
Wolfsburg GER	**6**	4	2	0	2	10	3
Roma ITA	**6**	4	2	0	2	8	8
Galatasaray TUR	**0**	4	0	0	4	1	19

GIRONE B

Celtic-Chelsea 1-2
22' pt Agnew (Ce), 28' Hamano (Ch), 32' Lawrence (Ch)
Real Madrid-Twente 7-0
3' pt Bruun, 13' Mendez; 5' st Feller, 10' Weir, 18' Mendez, 20' Hernandez, 47' Camacho
Chelsea-Celtic 3-0
2' pt Bronze, 25' Kaptein; 50' st Perisset rig.
Twente-Real Madrid 2-3
29' pt Ravensbergen (T), 47' Caicedo (R); 26' st Bruun (R), 49' Redondo (R), 51' Te Brake (T)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea ING	**12**	4	4	0	0	11	4
Real Madrid SPA	**9**	4	3	0	1	16	5
Twente OLA	**3**	4	1	0	3	5	13
Celtic SCO	**0**	4	0	0	4	1	11

GIRONE C

Bayern-Valerenga 3-0
10' pt Harder, 17' Gwinn rig.; 47' st Zadrazil
Juventus-Arsenal 0-4
38' pt Maanum; 30' st Blackstenius, 35' Caldentey, 42' Foord
Arsenal-Juventus 1-0
44' st Hurtig
Valerenga-Bayern 1-1
30' st Damnjanovic (B), 43' Thorsnes (V)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern M. SPA	**10**	4	3	1	0	11	3
Arsenal ING	**9**	4	3	0	1	11	6
Juventus ITA	**3**	4	1	0	3	1	7
Valerenga NOR	**1**	4	0	1	3	2	9

GIRONE D

Barcellona-St. Polten 7-0
32' pt Pajor, 38' Nazareth, 40' Bonmati, 42' Walsh, 45' Pina; 7' st Pina rig., 42' Marcatori
Manchester City-Hammarby 2-0
2' st Brown, 35' Fujino
Hammarby-Manchester City 1-2
31' pt Shaw (M); 3' st Wangerheim (H), 7' Shaw (M)
St. Polten-Barcellona 1-4
20' e 29' pt Nazareth (B), 31' Lopez (B); 12' sst Putellas (B), 14' Madl (S)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester C. ING	**12**	4	4	0	0	9	3
Barcellona SPA	**9**	4	3	0	1	20	3
Hammarby SVE	**3**	4	1	0	3	3	13
St. Polten AUS	**0**	4	0	0	4	3	16

UEFA NATIONS LEAGUE

LEGA A

GRUPPO 1

Portogallo-Polonia 5-1
14' st Leao (Por), 27' Ronaldo (Por) rig., 35' Bruno Fernandes (Por), 38' Pedro Neto (Por), 42' Ronaldo (Por), 43' Marczuk (Pol)
Scozia-Croazia 1-0
41' st McGinn
Croazia-Portogallo 1-1
33' pt Joao Felix (P); 20' st Gvardiol (C)
Polonia-Scozia 1-2
3' pt McGinn (S); 14' st Piątkowski (P), 48' Robertson (S)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo	14	6	4	2	0	13	5
Croazia	8	6	2	2	2	8	8
Scozia	7	6	2	1	3	7	8
Polonia	4	6	1	1	4	9	16

GRUPPO 2

Belgio-Italia 0-1
11' pt Tonali
Francia-Israele 0-0
Israele-Belgio 1-0
41' st Shua
Italia-Francia 1-3
2' pt Rabiot (I), 33' Vicario (I) aut., 35' Cambiaso (I); 20' st Rabiot (I)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia*	13	6	4	1	1	12	6
Italia*	13	6	4	1	1	13	8
Belgio**	4	6	1	1	4	6	9
Israele**	4	6	1	1	4	5	13

**classificate per differenza reti generale (scontri diretti in parità)*
***classificate per differenza reti negli scontri diretti*

GRUPPO 3

Germania-Bosnia Erzegovina 7-0
2' pt Musiala, 23' Kleindienst, 37' Havertz; 5' e 12' st Wirtz, 21' Sané, 34'' Kleindienst
Olanda-Ungheria 4-0
21' pt Weghorst rig., 57' Gakpo rig.; 19' st Dumfries, 41' Koopmeiners
Bosnia Erzegovina-Olanda 1-1
24' pt Brobbey (O); 22' st Demirovic (B)
Ungheria-Germania 1-1
31' st Nmecha (G), 99' Szoboszlai (U) rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania	14	6	4	2	0	18	4
Olanda	9	6	2	3	1	13	7
Ungheria	6	6	1	3	2	4	11
Bosnia E.	2	6	0	2	4	4	17

GRUPPO 4

Danimarca-Spagna 1-2
15' pt Oyarzabal (S); 13' st Perez (S), 39' Isaksen (D)
Svizzera-Serbia 1-1
33' st Amdouni (S), 43' Terzic (S)
Serbia-Danimarca 0-0
Spagna-Svizzera 3-2
32' pt Yeremi Pino (Sp); 18' st Monteiro (Sv), 23' Gil (Sp), 40' Zeqiri (Sv) rig., 48' Zaragoza (Sp) rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	16	6	5	1	0	13	4
Danimarca	8	6	2	2	2	7	5
Serbia	6	6	1	3	2	3	6
Svizzera	2	6	0	2	4	6	14

AI QUARTI AZZURRI CON LA GERMANIA

QUALIFICATE AI QUARTI DI FINALE LEGA A: Portogallo, Croazia, Francia, Italia, Germania, Olanda, Spagna, Danimarca. Così il sorteggio:
1) ITALIA-GERMANIA

2) DANIMARCA-PORTOGALLO

3) OLANDA-SPAGNA

4) CROAZIA-FRANCIA

andata 20 marzo, ritorno 23 marzo.

Semifinali (sede da decidere):

4 giugno: vincente 1-vincente 2

5 giugno: vincente 3-vincente 4

Finale 8 giugno

GLI ALTRI VERDETTI

RETROCESSE IN LEGA B: Polonia, Israele, Bosnia Erzegovina, Svizzera
PROMOSSE IN LEGA A: Repubblica Ceca, Inghilterra, Norvegia, Galles
RETROCESSE IN LEGA C: Albania, Finlandia, Kazakistan, Montenegro
PROMOSSE IN LEGA B: Svezia, Romania, Irlanda del Nord, Macedonia del Nord
RETROCESSE IN LEGA D: Azerbaigian, Lituania (peggiori quarte Lega C)
PROMOSSE IN LEGA C: San Marino, Moldavia

SPAREGGI LEGA A-LEGA B:
Turchia-Ungheria
Ucraina-Belgio
Austria-Serbia
Grecia-Scozia

SPAREGGI LEGA B-LEGA C:
Kosovo-Islanda
Bulgaria-Irlanda
Armenia-Georgia
Slovacchia-Slovenia

SPAREGGI LEGA C-LEGA D:
Gibilterra-Lettonia*
Malta-Lussemburgo*
(* migliori quarte Lega C)

Bruxelles, 14 novembre 2024

BELGIO 0
ITALIA 1

BELGIO: 5-3-2 Casteels 6,5 - Castagne 5,5 (42' st Bakayoko ng) Faes 6 Debast 6 Theate 6,5 (26' st Al-Dakhil 5,5) De Cuyper 5 (34' st Lukebakio ng) - Engels 6 (26' st Vermeeren 6) Onana 6 Trossard 6,5 - Lukaku 6 Openda 5,5. **In panchina:** Vandevoordt, Sels, Mbangula, Sardella, Mangala, Lokonga, Smets. **All:** Tedesco 6.
ITALIA: 3-5-1-1 Donnarumma 6,5 - Di Lorenzo 7 Buongiorno 7 Bastoni 6,5 - Cambiaso 6,5 (37' st Gatti ng) Frattesi 7 Rovella 6,5 (34' st Locatelli ng) Tonali 7 Dimarco 6,5 (23' st Udogie 6) - Barella 7 (34' st Raspadori ng) - Retegui 6 (23' st Kean 6). **In panchina:** Meret, Vicario, Savona, Maldini, Okoli, Comuzzo, Pisilli. **All:** Spalletti 7.
ARBITRO: Petrescu (Romania) 6,5.
Rete: 11' pt Tonali.
Ammoniti: Castagne, Onana, Al-Dakhil (B); Bastoni, Kean (I).

A destra: il gol di Tonali a Bruxelles che qualifica l'Italia ai quarti; la gioia di Spalletti; l'abbraccio degli azzurri a fine partita. Sotto: Musiala apre la goleada della Germania sulla Bosnia

LEGA B

GRUPPO 1

Albania-Repubblica Ceca 0-0
Georgia-Ucraina 1-1
7' pt Kvirkvelia (G) aut.; 31' st Mikautadze (G)
Albania-Ucraina 1-2
5' pt Zincenko (U), 10' Jaremcuk (U); 30' st Bajrami (A) rig.
Repubblica Ceca-Georgia 2-1
3' pt Sulc (R), 24' Hlozek (R); 15' st Mikautadze (G)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rep. Ceca	11	6	3	2	1	9	8
Ucraina	8	6	2	2	2	8	8
Georgia*	7	6	2	1	3	7	6
Albania*	7	6	2	1	3	4	6

**classificate per differenza reti generale (scontri diretti in parità)*

GRUPPO 2

Grecia-Inghilterra 0-3
7' pt Watkins; 32' st Vlachodimos (G) aut., 38' Jones
Irlanda-Finlandia 1-0
45' pt Ferguson
Finlandia-Grecia 0-2
7' st Bakasetas, 11' Tzolis
Inghilterra-Irlanda 5-0
8' st Kane rig., 10' Gordon, 13' Gallagher, 30' Bowen, 34' Harwood-Bellis

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra*	15	6	5	0	1	16	3
Grecia*	15	6	5	0	1	11	4
Irlanda	6	6	2	0	4	3	12
Finlandia	0	6	0	0	6	2	13

**classificate per differenza reti negli scontri diretti*

GRUPPO 3

Kazakistan-Austria 0-2
15' pt Baumgartner, 25' Gregoritsch
Slovenia-Norvegia 1-4
4' pt Nusa (N), 21' Sesko (S) rig., 45' Haaland (N); 14' st Nusa (N), 37' Hauge (N)
Austria-Slovenia 1-1
27' pt Schmid (A); 36' st Cerin (S)
Norvegia-Kazakistan 5-0
23' e 37' pt Haaland, 41' Sorloth; 26' st Haaland, 31' Nusa

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norvegia	**13**	6	4	1	1	15	7
Austria	**11**	6	3	2	1	14	5
Slovenia	**8**	6	2	2	2	7	9
Kazakistan	**1**	6	0	1	5	0	15

GRUPPO 4

Montenegro-Islanda 0-2
29' st Oskarsson, 43' Johannesson
Turchia-Galles 0-0
Galles-Islanda 4-1
7' pt Gudjohnsen (I), 32' e 46' Cullen (G); 20' st Johnson (G), 34' Wilson (G)
Montenegro-Turchia 3-1
29' pt Krstovic (M), 37' Yildiz (T), 46' Krstovic (M); 28' st' Krstovic (M)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galles	**12**	6	3	3	0	9	4
Turchia	**11**	6	3	2	1	9	6
Islanda	**7**	6	2	1	3	10	13
Montenegro	**3**	6	1	0	5	4	9

LEGA C

GRUPPO 1

Azerbaigian-Estonia 0-0
Svezia-Slovacchia 2-1
3' pt Gyokeres (Sv), 19' Hancko (Sl); 3' st Isak (Sv)
Slovacchia-Estonia 1-0
27' st Strelec
Svezia-Azerbaigian 6-0
10' pt Kulusevski, 26' e 37' Gyokeres; 12' st Kulusevski, 13' e 25' Gyokeres

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	**16**	6	5	1	0	19	4
Slovacchia	**13**	6	4	1	1	10	5
Estonia	**4**	6	1	1	4	3	9
Azerbaigian	**1**	6	0	1	5	3	17

GRUPPO 2

Cipro-Lituania 2-1
18' pt Kastanos (C); 2' st Gineitis (L), 18' Tzionis (C)
Romania-Kosovo 3-0 a tavolino
Kosovo-Lituania 1-0
5' pt Jashari
Romania-Cipro 4-1
2' pt Birligea (R), 41' Marin (R); 7' st Pittas (C), 35' Marin (R), 38' Coman (R)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Romania	**18**	6	6	0	0	18	3
Kosovo	**12**	6	4	0	2	10	7
Cipro	**6**	6	2	0	4	4	15
Lituania	**0**	6	0	0	6	4	11

GRUPPO 3

Irlanda del Nord-Bielorussia 2-0
5' st Ballard, 18' Charles rig.
Lussemburgo-Bulgaria 0-1
23' pt Kraev
Bulgaria-Bielorussia 1-1
12' pt Panajotov (B); 25' st Kovalev (B)
Lussemburgo-Irlanda del Nord 2-2
19' pt Price (I); 5' st Bradley (I), 27' Korac (L), 30' Rodrigues (L)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Irlanda del Nord	**11**	6	3	2	1	11	3
Bulgaria	**9**	6	2	3	1	3	6
Bielorussia	**7**	6	1	4	1	3	4
Lussemburgo	**3**	6	0	3	3	3	7

GRUPPO 4

Armenia-Far Oer 0-1
33' pt Davidsen rig.
Macedonia del Nord-Lettonia 1-0
12' st Serafimov
Lettonia-Armenia 1-2
3' st Spercjan (A), 25' Uldriķis (L), 29' Miranyan (A)
Macedonia del Nord-Far Oer 1-0
17' st Miovski

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Macedonia N.	**16**	6	5	1	0	10	1
Armenia	**7**	6	2	1	3	8	9
Far Oer	**6**	6	1	3	2	5	6
Lettonia	**4**	6	1	1	4	4	11

LEGA D

GRUPPO 1

San Marino-Gibilterra 1-1
11' pt Walker (G) rig.; 46' st Nanni (S) rig.
Liechtenstein-San Marino 1-3
40' pt Sele (L); 1' st Lazzari (S), 21' Nanni (S) rig., 31' Golinucci A. (S)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marino	**7**	4	2	1	1	5	3
Gibilterra	**6**	4	1	3	0	4	3
Liechtenstein	**2**	4	0	2	2	3	6

GRUPPO 2

Andorra-Moldavia 0-1
47' st Postolachi
Malta-Andorra 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Moldavia	**9**	4	3	0	1	5	1
Malta	**7**	4	2	1	1	2	2
Andorra	**1**	4	0	1	3	0	4

UEFA NATIONS LEAGUE

LEGA A

Milano, 17 novembre 2024

ITALIA 1
FRANCIA 3

ITALIA: 3-5-1-1 Vicario 5,5 - Di Lorenzo 6 Buongiorno 5,5 Bastoni 6 - Cambiaso 6,5 (32' st Maldini ng) Frattesi 5,5 (22' st Raspadori 5,5) Locatelli 5 (22' st Rovella 6,5) Tonali 5,5 Dimarco 6,5 (36' st Udogie ng) - Barella 6 - Retegui 5 (22' st Kean 6). **In panchina:** Donnarumma, Meret, Savona, Gatti, Okoli, Comuzzo, Pisilli. **All:** Spalletti 5.
FRANCIA: 4-3-1-2 Maignan 7 - Koundé 5,5 (37' st Pavard ng) Konaté 6,5 Saliba 6,5 Digne 7,5 - Guendouzi 6 Koné 7 Rabiot 7,5 - Nkunku 7 - Kolo Muani 6 Thuram 7 (32' st Barcola ng). **In panchina:** Samba, Chevalieri, Upamecano, Hernandez T., Olise, Coman, Kanté, Zaire-Emery. **All:** Deschamps 7.
ARBITRO: Vincic (Slovenia) 5,5.
Reti: 2' pt Rabiot (I), 33' Vicario (I) aut., 35' Cambiaso (I); 20' st Rabiot (I).
Ammoniti: Frattesi (I); Kolo Muani, Guendouzi (F).

Sopra: il gol di Cambiaso. A destra: Rabiot centra la doppietta personale e la Francia, vendicando l'1-3 dell'andata, festeggia il primo posto finale nel girone grazie alla differenza reti

QUALIFICAZIONI MONDIALI

SUDAMERICA

GIRONE UNICO

11ª GIORNATA
Ecuador-Bolivia 4-0
26' pt Valencia rig., 28' Plata; 4' st Plata, 16' Minda
Paraguay-Argentina 2-1
11' pt Martinez La. (A), 19' Sanabria (P); 2' st Alderete (P)
Perù-Cile 0-0
Uruguay-Colombia 3-2
31' pt Quintero (C); 12' st Sanchez (C) aut., 15' Aguirre (U), 51' Gomez (C), 58' Ugarte (U)
Venezuela-Brasile 1-1
43' pt Raphinha (B); 1' st Segovia (V)

12ª GIORNATA
Argentina-Perù 1-0
10' st Martinez La.
Bolivia-Paraguay 2-2
15' pt Vaca (B); 26' st Almiron (P), 35' Terceros (B) rig., 46' Enciso (P)
Brasile-Uruguay 1-1
10' st Valverde (U), 17' Gerson (B)
Cile-Venezuela 4-2
13' pt Savarino (V), 20' Vargas (C), 22' Ramirez (V), 29' Rincon (V) aut., 38' Cepeda (C); 2' st Cepeda (C)
Colombia-Ecuador 0-1
7' pt Valencia

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Argentina	**25**	12	8	1	3	21	7
Uruguay	**20**	12	5	5	2	17	9
Ecuador (-3)	**19**	12	6	4	2	11	4
Colombia	**19**	12	5	4	3	15	10
Brasile	**18**	12	5	3	4	17	11
Paraguay	**17**	12	4	5	3	8	7
Bolivia	**13**	12	4	1	7	13	27
Venezuela	**12**	12	2	6	4	11	15
Cile	**9**	12	2	3	7	9	20
Perù	**7**	12	1	4	7	3	15

6 squadre ai mondiali + 1 agli spareggi
REGOLAMENTO: le prime sei classificate si qualificano al mondiale; la settima andrà a disputare gli spareggi intercontinentali.

L'interista Lautaro Martinez realizza il gol decisivo contro il Perù e l'Argentina prende il volo verso il Mondiale 2026

ASIA

TERZA FASE

GIRONE A: Corea del Nord-Iran 2-3; Emirati Arabi Uniti-Kyrgyzstan 3-0; Qatar-Uzbekistan 3-2; Corea del Nord-Uzbekistan 0-1; Emirati Arabi Uniti-Qatar 5-0; Kyrgyzstan-Iran 2-3
Classifica: Iran 16; Uzbekistan 13; Emirati Arabi Uniti 10; Qatar 7; Kyrgyzstan 3; Corea del Nord 2.
GIRONE B: Iraq-Giordania 0-0; Kuwait-Corea del Sud 1-3; Oman-Palestina 1-0; Kuwait-Giordania 1-1; Oman-Iraq 0-1; Palestina-Corea del Sud 1-1
Classifica: Corea del Sud 14; Iraq 11; Giordania 9; Oman 6; Kuwait 4; Palestina 3.
GIRONE C: Australia-Arabia Saudita 0-0; Bahrein-Cina 0-1; Indonesia-Giappone 0-4; Bahrein-Australia 2-2; Cina-Giappone 1-3; Indonesia-Arabia Saudita 2-0
Classifica: Giappone 16; Australia 7; Indonesia, Arabia Saudita, Bahrein, Cina 6.

8 squadre ai mondiali + 1 agli spareggi
REGOLAMENTO: prima e seconda di ogni girone si qualificano al mondiale, terza e quarta accedono alla quarta fase. Nella quarta fase, le 6 squadre vengono divise in 2 gironi da 3 squadre: la prima di ogni girone si qualifica al mondiale; le seconde si affronterano in gare a eliminazione diretta per determinare chi andrà a disputare gli spareggi intercontinentali.

OCEANIA

SECONDO TURNO

GIRONE B: Isole Salomone-Nuova Caledonia 2-3; Papua Nuova Guinea-Figi 3-3; Figi-Nuova Caledonia 1-1; Papua Nuova Guinea-Isole Salomone 1-2;
Classifica: Nuova Caledonia 7; Figi 5; Isole Salomone 3; Papua Nuova Guinea 1.
GIRONE B: Nuova Zelanda-Vanuatu 8-1; Samoa-Tahiti 0-3; Samoa-Nuova Zelanda 0-8; Tahiti-Vanuatu 2-0;
Classifica: Nuova Zelanda 9; Tahiti 6; Vanuatu 3; Samoa 0.

TERZO TURNO

SEMIFINALI (21 marzo): Nuova Caledonia-Tahiti; Nuova Zelanda-Figi
FINALE (24 marzo)

1 squadra ai mondiali + 1 agli spareggi
REGOLAMENTO: vincente finale terzo turno qualificata direttamente ai mondiali; altra finalista agli spareggi intercontinental

AMICHEVOLI U21

Empoli, 15 novembre 2024

ITALIA 2
FRANCIA 2

ITALIA: 4-3-2-1 Desplanches 6,5 (1' st Zacchi 6) – Kayode 5,5 Coppola 7 Pirola 6,5 (28' st Bertola 6) Ruggeri 6,5 – Prati 6,5 Casadei 7 Ndour 7 – Volpato 6,5 (16' st Fabbian 6) Gnonto 6 (28' st Miretti 6) – Ambrosino 7 (16' st Esposito 6). **In panchina:** Sassi, Baldanzi, Bonfanti, Ghilardi, Guarino, Pafundi, Palestra, Turicchia, Zanotti. **All:** Nunziata 7.

FRANCIA: 3-4-1-2 Restes 6 – Matsima 5 Youte Kinkoue 5,5 (40' st Zeze ng) Magassa 5,5 – Sildillia 6,5 (17' st Kumbedi 6) Agoumé 6 (40' st Doukouré ng) Bouaddi 5,5 (17' st Atangana 7) Mawissa 5,5 (25' st Ouattara 6) – Cherki 7,5 (40' st Tel ng) – Kalimuendo 5 (17' st Doué 6,5) Tchaouna 6 (17' st Bonny 6). **In panchina:** Nkambadio, Risser, Diouf. **All:** Baticle 6.
ARBITRO: Vergetis (Grecia) 6.
Reti: 16' pt Casadei (I), 44' Ambrosino (I); 13' st Cherki (F), 20' Atangana (F).
Ammonito: Volpato (I).

Empoli, 19 novembre 2024

ITALIA 2
UCRAINA 2

ITALIA: 4-3-2-1 Zacchi 6 (1' st Sassi 6) – Palestra 7 Ghilardi 6,5 Bertola 6 Turicchia 6,5 (29' st Ruggeri 6) – Miretti 6 (13' st Gnonto 5,5) Prati 6,5 Fabbian 6 – Pafundi 6 (13' st Ndour 5,5) Casadei 6 (29' st Volpato 5,5) – Esposito 7 (29' st Ambrosino 5,5). **In panchina:** Desplanches, Zanotti, Pirola, Kayode, Coppola, Guarino, Bonfanti. **All:** Nunziata 6.
UCRAINA: 4-2-3-1 Neshcheret 6,5 – Krupskyi 5,5 Kozik 6 Batagov 6,5 Kuzyk 6 (16' st Khlan 6) – Varfolomeev 6,5 Yatsyk 5,5 (21' st Melnychenko 5,5) – Kvasnytsya 6,5 (1' st Veleten 5,5) Fedor 5,5 (13' st Tsarenko 7) Bragaru 6,5 – Viunnyk 6,5 (36' st Krasnopir 7). **In panchina:** Yermakov, Pakholiuk, Gorbach, Gusev, Ogarkov, Roman. **All:** Melgosa 6,5.
ARBITRO: Chrysovalatis (Cipro) 6.
Reti: 26' pt Fabbian (I), 28' Kvasnytsya (U), 45' Esposito (I); 38' st Krasnopir (U).
Ammonito: Bertola (I).

Dall'alto: Casadei a segno contro la Francia; l'abbraccio per Fabbian dopo il gol all'Ucraina; il raddoppio di Pio Esposito. Sotto: l'esultanza della Georgia qualificata alla fase finale dell'Europeo Under 21

SPAREGGI PER EURO 2025

Belgio-Repubblica Ceca 0-2
34' pt Karabec; 35' st Fila
Repubblica Ceca-Belgio 1-1
6' st Steuckers (B), 34' Van den Bosch (B) aut.

Finlandia-Norvegia 5-1
2' pt Walta (F), 4' Terho (F), 43' Arnstad (N); 34' st Talvitie (F), 38' Skytta (F), 41' Galvez (F)
Norvegia-Finlandia 2-1
10' st Terho (F), 36' Mvuka Mugisha (N), 43' Broholm (N)

Georgia-Croazia 1-0
4' pt Soldo (C) aut.
Croazia-Georgia 3-2 (9-9 dcr)
11' pt Beljo (C), 28' Gagnidze (G); 18' st Beljo (C) rig., 33' Lominadze (G), 47' Soticek (C)

SORTEGGIO IL 3 DICEMBRE

Alla fase finale dell'Europeo (11-28 giugno 2025, sorteggio 3 dicembre a Bratislava) parteciperanno 16 squadre: **Slovacchia** (paese ospitante), **Italia, Spagna, Olanda, Germania, Romania, Inghilterra, Portogallo, Slovenia, Danimarca** (prime classificate dei gironi di qualificazione), **Polonia, Ucraina, Francia** (migliori seconde), **Repubblica Ceca, Finlandia, Georgia** (vincenti spareggi).

Italia, un 2024 fantastico

Seconda Davis di fila, BJK Cup e super Sinner con n.1 e Finals

Non poteva che chiudersi nel migliore dei modi il 2024 tennistico italiano che verrà ricordato come l'anno che ha dato inizio all'epoca d'oro di questo sport nel nostro Paese: l'Italia è infatti campione del mondo sia femminile che maschile, grazie ai nostri straordinari atleti che da Malaga hanno portato a casa la Billie Jean King Cup prima e la Coppa Davis poi. Le ragazze, trascinate dalla numero 4 al mondo Jasmine Paolini, hanno superato il Giappone, la Polonia di Swiatek e la Slovacchia in finale, riconquistando un titolo (il quinto) che mancava dal 2013, e anche allora c'era Sara Errani, stavolta decisiva nel doppio con la Paolini. Poi le Final 8 di Coppa Davis dove gli azzurri guidati dal nuovo Re del Tennis Jannik Sinner hanno bissato il successo del 2023 e sono arrivati a quota 3. Ma non si vince da soli e l'intuito di capitan Volandri ha rimesso in pista uno straordinario Matteo Berrettini, tornato al meglio dopo diversi infortuni, che ha dapprima battuto nel doppio con Jannik l'Argentina e poi ha preso il posto di Musetti nel singolare battendo in semifinale Kokkinakis dell'Australia e in finale l'olandese Van de Zanschulp, lasciando quindi a Sinner la strada spianata per battere prima De Minaur e successivamente chiudere i conti con Griekspoor. Jannik si era concesso un prestigioso aperitivo vincendo le ATP Finals a Torino senza perdere neanche un set, dominando contro tutti e battendo per ben due volte Taylor Fritz, già superato in finale agli US Open. Sinner, ormai il più grande tennista italiano di tutti i tempi a soli 23 anni, chiude la stagione con un bottino record: 2 Slam, 3 Masters 1000, 2 ATP Tour 500, il Six Kings Slam che gli ha regalato il premio in denaro più ricco nella storia del tennis, oltre a Finals e Davis. Un 2024 incredibile che ha regalato anche gioie olimpiche con l'oro nel doppio di Paolini-Errani *(foto sopra)* e il bronzo di Musetti. Per non parlare della crescita esponenziale di giovani come Cobolli, Arnaldi, Darderi, del doppio Bolelli/Vavassori. E ci aspetta un grande futuro.

Angelo Grandinetti

SCI

La Shiffrin cade, 100 da leggenda rinviati Vonn, clamoroso ritorno e sfida alla Goggia

Quello di Killington (Stati Uniti) doveva essere un weekend storico, quello che consacrava Mikaela Shiffrin (29 anni) nella leggenda. Con le vittorie negli slalom di Levi (Finlandia) e Gurgl (Austria) la statunitense era arrivata a 99 successi in Coppa del Mondo, il 100° pareva solo una formalità visto che, praticamente a casa sua, erano in programma un gigante e uno slalom. Ma nella seconda manche del gigante Mikaela è caduta rovinosamente *(nelle foto: l'incidente e poi in ospedale)*, **dovendo rinunciare anche allo slalom. Nel gigante si è imposta la svedese Sara Hector, nello slalom la svizzera Camille Rast. Finlandia, Austria e Usa amari per i colori azzurri, uniche consolazioni il secondo posto a Gurgl dietro a Shiffrin e due piazzamenti nella top 10 a Killington, nona in gigante e ottava in slalom della italianissima Lara Colturi (18), figlia di Daniela Ceccarelli, oro nel superG ai Giochi di Salt Lake City nel 2002, e del maestro di sci Alessandro Colturi, che però dal 2022 difende i colori dell'Albania. Fra i maschi il francese Clément Noël (27) si è imposto negli slalom di Levi e Gurgl. La Coppa del Mondo affronta un intenso mese di dicembre, dove sono in programma 17 gare, 11 maschili e 6 femminili. Le donne ripartiranno con la discesa di Beaver Creek (Stati Uniti) dove è previsto il clamoroso rientro di Lindsey Vonn (40). La statunitense, che si era ritirata nel febbraio 2019, grande specialista delle prove veloci, 82 volte prima fra libera e superG, vincitrice di quattro Coppe del Mondo (2008, 2009, 2010 e 2012), di un'Olimpiade e di due mondiali, ritrova Sofia Goggia (32) per una sfida da sapore di altri tempi.** *(r.d.)*

FORMULA 1

Verstappen chiude i giochi a Las Vegas quarto titolo di fila

Grazie al quinto posto a Las Vegas, Max Verstappen *(nella foto)* **conquista il mondiale di F.1 per la quarta volta di fila, rimanendo al vertice della classifica piloti da 61 Gran Premi. Non vi era posto migliore della "Sin City", capitale dell'intrattenimento e del gioco d'azzardo, per calare un poker assoluto. Dopo gli strapoteri del 2022 e del 2023, questa volta il fenomeno olandese ha dovuto combattere oltre i pronostici per mettersi in tasca il titolo. Prima di tutto per... colpa della sua Red Bull in crisi tecnica col trascorrere delle gare, raggiunta per prestazioni dagli altri top team, McLaren e Ferrari su tutti. Il tentativo di rimonta di Lando Norris aveva per un attimo riaperto alla possibilità di uno scontro decisivo all'ultimo Gran Premio, invece il colpo di coda autunnale ha permesso a Super Max di chiudere matematicamente i discorsi sotto le luci del deserto del Nevada, con due gare e una Sprint Race d'anticipo. Un Mondiale più che meritato, dimostrandosi tra i pochissimi piloti ancora capaci di fare la differenza rispetto alla macchina. Il quarto trionfo gli permette di sedersi in un tavolo già occupato da Michael Schumacher, Lewis Hamilton, Juan Manuel Fangio, Alain Prost e Sebastian Vettel: tutti capaci di diventare almeno quattro volte campioni del mondo.** *(r.s.)*

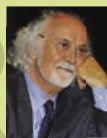
MOTOGP

Bagnaia la vittoria n. 11 non basta: niente tris il Mondiale è di Martin

Pecco Bagnaia non riesce nell'impresa a Barcellona. L'ultima gara dell'anno, disputata in Catalogna a causa dell'alluvione che ha colpito la Comunità Valenciana, vede Jorge Martin *(nella foto)*, **terzo, conquistare il suo primo mondiale nella classe regina. Lo spagnolo della Ducati Pramac difende i 19 punti di vantaggio su Bagnaia e chiude con 10 lunghezze di margine sul numero 1 che, nonostante l'11ª vittoria stagionale nelle gare lunghe (come lui solo Marc Marquez, Mick Doohan, Valentino Rossi e Giacomo Agostini), non riesce a bissare i successi del 2022 e del 2023. Pecco nella prossima stagione proverà a tornare sul tetto del mondo, ma non sarà per nulla scontato. Il primo avversario sarà Marc Marquez, passato in Ducati ufficiale in sostituzione di Enea Bastianini (Ktm Tech 3 con Maverick Vinales). Martin abbandona Ducati per accasarsi in Aprilia affiancato da Marco Bezzecchi, che lascia la sella della Ducati VR46 per Franco Morbidelli.** *(t.d.l.)*

CLASSIFICA FINALE PILOTI: 1. Martin (Spa) 508; 2. Bagnaia (Ita) 498; 3. Marquez M. (Spa) 392; 4. Bastianini (Ita) 386; 5. Binder B. (Rsa) 217; 6. Acosta (Spa) 215; 7. Vinales (Spa) 190; 8. Marquez A. (Spa) 173; 9. Morbidelli (Ita) 173; 10. Di Giannantonio (Ita) 165; 12. Bezzecchi (Ita) 153; 22. Marini (Ita) 14; 26. Iannone (Ita) 0; 27. Pirro (Ita) 0; Savadori (Ita) 0. **COSTRUTTORI:** 1. Ducati 722; 2. KTM 327; 3. Aprilia 302; 4. Yamaha 124; 5. Honda 75

ITALO CUCCI

posta & risposta

A GENTILE RICHIESTA UN VIAGGIO STRAORDINARIO NEL MONDO DELLE FESTE TUTTO L'ANNO: VERE, SACRE, STUPIDE, OLTRAGGIOSE O INUTILI. CON UNA DEDICA PARTICOLARE

È STRAFESTA PER TUTTI, MA...

Primo marzo speciale: pover purcel (nel senso del maiale)

Caro Italo, ho letto sul Corsport, en passant, che trovi strana, se non buffa, questa storia di dare praticamente a ogni giorno dell'anno un significato, un ruolo di testimone di alcunché. Come te - almeno immagino - sono nato e cresciuto con poche e significative date storiche: l'1 di gennaio, Capodanno; il 6, l'Epifania; il 19 marzo, San Giuseppe; il 25 aprile, la Liberazione; il Primo Maggio; l'1 novembre, Ognissanti, il 2, i Morti, il 4, la Vittoria; il 25 dicembre, Natale. E Pasqua, quando viene. A parte le date di nascita e di morte dei nostri cari, hai qualche data significativa?

Leo Marchi - Modena

Carissimo, fammi svagare. Ti stupirò. Ho faticato ma ho trovato una risposta: una festa al giorno, e col medico di torno visto che si tratta soprattutto di eventi gastronomici.

GENNAIO - *1 giornata della pace, 4 giornata dell'alfabeto braille, 13 giornata del dialogo tra religioni e omosessualità, 16 giornata della neve, 17 giornata della pizza italiana, 26 giornata per i malati di lebbra, 27 giorno della memoria.*

FEBBRAIO - *1 giornata del velo islamico, 2 giornata della vita e delle zone umide, 4 giornata per la lotta contro il cancro, 5 giornata della Nutella, 6 giornata contro l'infibulazione e le mutilazioni genitali femminili, 11 giornata del malato, 12 Darwin day, 13 giornata della radio, 14 giornata contro le cardiopatie congenite e San Valentino, 15 giornata contro il cancro infantile, 17 giornata del gatto, 18 giornata della Sindrome di Asperger, 20 giornata della giustizia sociale, 21 giornata della guida turistica e giornata della lingua madre, 27 giornata dell'orso polare, 28 giornata delle malattie rare.*

MARZO - *1 giorno del maiale, 3 giornata dell'orecchio e dell'udito e giornata mondiale della fauna selvatica, 4 giornata del tennis, 8 giornata della donna, 11 giornata del sonno, 13 marzo giornata del rene, 17 giornata delle torte, 20 giornata della felicità, 21 giornata delle foreste, giornata per l'eliminazione della discriminazione razziale, giornata della pace interiore, giornata della poesia, giornata della sindrome di Down, 22 giornata dell'acqua, 23 giornata della meteorologia, 24 giornata della tubercolosi, 25 giornata del ricordo delle vittime della schiavitù, 27 giornata del teatro, 31 giornata del backup.*

APRILE - *2 giornata dell'autismo, 4 giornata contro le mine, 6 carbonara day e giornata dello sport, 8 giornata del popolo Rom, 10 giornata dell'omeopatia, 12 giornata dei viaggi dell'uomo nello spazio, 16 giornata della voce, 17 giornata della lotta contadina, 21 giornata mondiale della migrazione dei pesci, 22 giornata della Terra, 23 giornata del libro e del diritto d'autore, 25 giornata contro la Malaria, giornata mondiale dei pinguini, 26 giornata della proprietà intellettuale, 27 giornata del disegno, giornata mondiale del tapiro, 28 giornata per la salvaguardia delle rane, giornata per la sicurezza sul lavoro, giornata delle vittime dell'Amianto, 29 giornata della danza, 30 giornata del jazz.*

MAGGIO - *1 festa del lavoro, 8 compleanno della Coca-Cola, 12 festa della mamma, 13 World Cocktail Day, 16 giornata della celiachia, 18 giornata del whisky, 21 giornata del tè, 25 National Wine Day, 27 National Fish & Chips Day, 28 giornata dell'hamburger, 30 giorno della patata.*

GIUGNO - *1 giornata del latte, 2 Festa della Repubblica Italiana, 5 giornata dell'ambiente, 7 giornata della sicurezza alimentare, 1 giornata del gin, 18 giornata per la gastronomia sostenibile, 18 giornata del sushi, 18 Picnic Day, 21 festa della musica, giornata del selfie.*

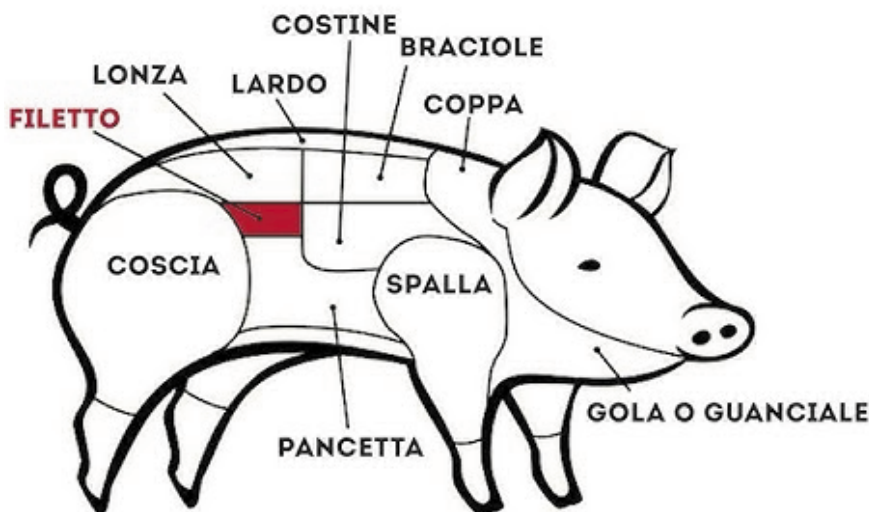
LUGLIO - *1 giornata della frutta, 7 giornata del cioccolato, 11 Mojito Day, 12 Kebab Day, 13 giornata delle patatine fritte, 24 Tequila Day, 29 Lasagna Day.*

AGOSTO - *2 giornata della birra, 3 giornata del peperone, giornata della senape, 5 giornata delle ostriche, 10 Notte di San Lorenzo, la notte delle stelle cadenti, 13 giornata del Prosecco, 15 Ferragosto, 18 giornata degli Sciroppi e dei Liquori, 22 giornata del latte vegetale.*

SETTEMBRE - *6 Read a Book Day, 12 giornata senza sacchetti di plastica, 20 giornata della paella, 27 giornata del turismo, 29 giornata contro le perdite e gli sprechi alimentari.*

OTTOBRE - *2 giornata delle persone aziane, 2 giornata della nonviolenza, 3 giornata dell'habitat, 4 giornata degli animali, 5 giornata degli insegnanti, 7 giornata del soccorso, 9 giornata della posta, 10 giornata contro la pena di morte e giornata della salute mentale, 11 giornata delle bambine e delle ragazze, giornata delle case di cura, 12 anniversario della giornata mondial, 13 giornata per la riduzione dei disastri naturali, 14 giornata contro l'incenerimento dei rifiuti, giornata della vista, 15 giornata delle donne rurali, 16 giornata dell'alimentazione, 17 giornata dell'eradicazione della povertà, 18 giornata dello squash, 20 giornata del controllore del traffico aereo, 24 giornata delle Nazioni Unite, dell'informazione e dello sviluppo e per la polio, 25 giornata della pasta, 27 giornata per il patrimonio audiovisivo, 29 giornata dell'ictus cerebrale e giornata della psoriasi, 31 giornata mondiale del risparmio.*

NOVEMBRE - *1 giornata vegana, 5 giornata della consapevolezza sugli tsunami, 6 giornata prevenzione sfruttamento*

posta@guerinsportivo.it
oppure italo.cucci@gmail.com

ambientale e guerre in conflitti armati, 8 giornata del Guinness World Record, 10 giornata degli stagisti e giornata per la scienza, la pace e lo sviluppo, 12 giornata contro la polmonite, 13 giornata della gentilezza, 14 giornata del diabete, 16 giornata della tolleranza, 17 giornata del volontariato per lo sviluppo economico e sociale e giornata mondiale del suolo, 7 giornata dell'aviazione civile, 9 giornata contro la corruzione, 10 giornata dei diritti degli animali, giornata dei diritti dell'uomo, 11 giornata della montagna, giornata del tango, 18 giornata dei migranti, 19 giornata delle Nazioni Unite per la cooperazione Sud-Sud, 20 giornata idella solidarietà umana, 21 giornata dello snowboard, 22 giornata dell'orgasmo.

ORGASMO - Che gran finale! Giuro che mi sono sentito un po' cretino mentre facevo questa ricerca; ma ho pensato che fosse curioso, spassoso e anche utile rivelare l'Idiozia Contemporanea, la suggestione del Politicamente Corretto, invenzione degli ipocriti ormai assunti nei ruoli chiave del Potere. Ci sono alcuni accostamenti ridicoli e rivelatori, cito per tutti la Festa (vegana) in comune dei Diritti dell'Animale e dell'Uomo. Mi ricorda Jacovitti con la sua celebre battuta "il lavoro nobilita l'uomo, lo rende simile alla bestia". Nella sostanza c'è un'ulteriore verità: le feste fasulle, stupide, dedicate soprattutto al bere e al mangiare, sviliscono le date vere della tradizione che hanno segnato la storia dell'Uomo (e della Donna, naturalmente!).

SANTARCANGELO - Accolte ovviamente le date che tu stesso elenchi, prendo un po' alla leggera anche gli eventi a me cari e certe date del 2024 relative anche al mio lavoro. Dopo il mio compleanno (31 di maggio, segno dei Gemelli che prediligono il mestiere di giornalista e costanti disturbi alle vie respiratorie, entrambe affezioni a me appartenenti) la Stella dell'Inter e la Madonna della Neve (5 agosto, fatto personale) ho festeggiato soltanto l'11 novembre che per tutti è l'estate di San Martino, mentre per me che a Pantelleria ho l'estate tutto l'anno è semplicemente la Festa dei Becchi di Santarcangelo, inteso come luogo di svolgimento perché i becchi - qui detti "bec", in italiano cornuti - vengono da tutta Italia. Per l'occasione vengono appese sotto l'Arco in piazza Ganganelli delle gigantesche corna. La tradizione vuole che oscillino al passaggio delle persone tradite. Qualcuno propose di lasciarle con appesi i campanacci dei buoi, un'orchestra perdindirindina! Ma becchi perché? Diciamo ch'è una sorta di esorcismo forse suggerito dalle Comaedie Plautine, visto che Tito Maccio Plauto era di Sarsina, a pochi chilometri da Santarcanzul. Andavo spesso alla Festa, non perché becco confesso (?) ma per drogarmi di ciccioli di maiale appena estratti dalla cottura in padella dei pezzettini caduti al taglio, dei residui cartilaginei, grassi e delle parti più carnose (passere comprese) del nostro sfortunato amico. Perché da secoli, soprattutto quando ci sfama, noi romagnoli gli vogliamo davvero bene. Quando finì la guerra, nel '45, non ricordo festeggiamenti particolari se non la cerimonia del maiale cotto, lavorato e mangiato in strada fino a sera, con finale spargimento di sanguinaccio, di salsicce, salami, cosce da prosciuttare, fette da lardellare, tutto da mettere in cantina. E ciccioli. Da quando hanno decretato la Festa del Maiale, 1 marzo, temo che presto lo dichiareranno immangiabile. Immortale. Anche perché il suo frutto più noto e divorato, la Mortadella - soprattutto felsinea - è ormai mondiale. In America la chiamano Bolonia. Evviva. (Con dedica affettuosa a Nino Strano che di mortazza morì, dimenticato da tutti).

PIG SONGS

Enzo Jannacci
"C'è il maiale il giovedì"
Danny Yang
"La Canzone del Maiale"
Francesco Mognato
"Col maiale puoi"
Salvo Salvà
"Il ballo del maiale"
The Weezer, Drupi, Lo Stato Sociale
"Maiale"
Le Pagliette
"Il maiale volevi rubar…"
Antonella Bonazzi
'C'era una volta un maialino…"
Lorenzo Dolci
"Maiale torna a casa"
Bimbo Squalo,
"Hai visto la mia coda?"
Nerkias,
"Buon Natale anche al maiale"

IL CALCIO HA SEMPRE BISOGNO DI DENARO E SI RICOPRE DI DEBITI. MOLTI ANNI FA SI ARRANGIAVA E IL GUERINO GLI DAVA UNA MANO PERMETTENDO L'ARRIVO DEGLI SPONSOR PER CANCELLARE I DEBITI E ANDARE SUL MERCATO ESTERO A INGAGGIARE CAMPIONI

I PROMESSI SPONSOR DA TEOFILO SANSON A "PLOON" APOLLONIUS

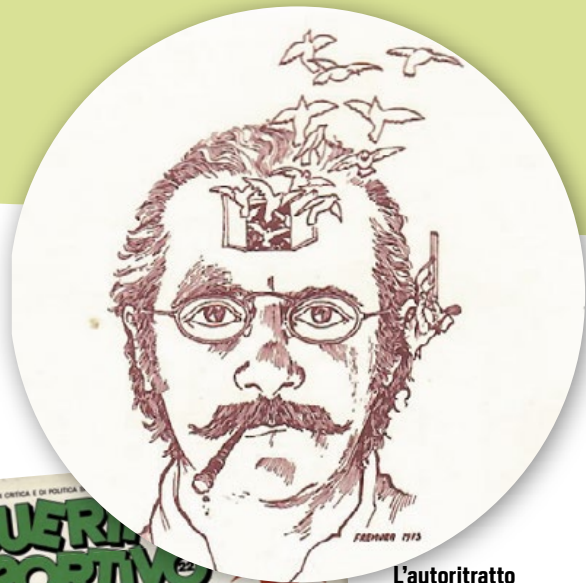
Caro Cucci, il calcio ha sempre bisogno di soldi. Poi li trova, respira un po' e ricomincia a indebitarsi. Se ben ricordo il tuo Guerino in vent'anni ha trovato e offerto tante soluzioni poi risultate insufficienti. Una per tutte, la campagna dei Promessi Sponsor.
Enrico Fossi - Perugia

Fine anni Settanta, ecco l'atteso… matrimonio qui ben documentato. Teofilo Sanson era persona gentile, un grande imprenditore dei gelati, sportivissimo: aveva scoperto Eddy Merckx e, appassionato di ciclismo, decise di farsi una squadra capitanata da Francesco Moser, la Sanson: poi, visto il successo pubblicitario della sua idea, acquistò l'Udinese, la portò dalla C alla A, e pensò di sfruttarne lecitamente il nome. Nel calcio. Impossibile. L'etica di quel tempo lo impediva.Teofilo Sanson era anche un amico e aveva deciso di farsi alleato della campagna - «I promessi sponsor» - che avevo lanciato sul Guerino insieme all'illuminato Conte Rognoni per consentire alle squadre di far fronte alla crisi del settore mettendo il nome di uno sponsor sulle maglie. Vietato. Ma un giorno mi chiamò: «Domenica guarda l'Udinese». E la Bianconera del Friuli scese in campo esibendo un gesto di disobbedienza: il nome dello sponsor, Sanson naturalmente, non sulle maglie ma sulle mutandine. Un clamoroso spot pubblicitario che costò a Sanson sul piano economico e disciplinare; ma anche una geniale mossa decisiva: dopo pochi mesi il Perugia di un altro grande presidente, D'Attoma, scese in campo con un marchio sulle maglie, 'Pasta Ponte'. E fu storia. Poi la Federcalcio ha deciso di dare un 'premium sponsor' alla Nazionale; non un gelato, non un maccherone: una multinazionale di scommesse e di slot machine. Una scelta indecente che viene giustificata perché «altri lo fanno», la stessa motivazione che ha consentito l'ingresso trionfale delle agenzie di scommesse calcistiche sulla scena italiana con la scusa di debellare il gioco illegale, in realtà sempre più ricco. «Lo fanno gli inglesi», ci fu detto. gli sportivissimi, correttissimi inglesi che presto scoprirono l'esistenza di una rete corruttiva che contaminava anche la nazionale del Leone. In Italia era già successo nel 2011, con la prima 'Scommessopoli' finita in Tribunale dopo aver portato alla luce inganni e cialtroni; e anche l'ingiusto castigo di un piccolo eroe, Simone Farina, giocatore del Gubbio prima applaudito per la sua coraggiosa denuncia degli imbrogli, poi dimenticato. Da allora il calcio non è più lo stesso e tacciono anche i moralisti che nel 2006 non volevano Buffon ai Mondiali «perché scommetteva» i suoi soldi, lecitamente, eppure compromettendo la propria immagine di campionissimo.È possibile che tutti questi precedenti e la lunga serie di reati rivelati, ma non ancora puniti, siano stati ignorati dalla Federcalcio e dalle istituzioni di controllo? È possibile che non ci si renda conto, là dove si può quel che si vuole, che la credibilità del calcio sta drammaticamente scemando? Tanto vale aggiungere alle severe norme di comportamento, elencate nel Codice di Giustizia Sportiva, un codicillo: pecunia non olet.

I GIORNALI SPORTIVI - Negli anni Ottanta, mentre la pubblicità esplodeva su quotidiani e periodici d'informazione, i giornali sportivi ne erano sprovvisti. Gli inserzionisti, su suggerimento di Agenzie Pubblicitarie cieche, spesso incompetenti, con budget affidati a donne odiatrici dello sport, negavano la validità dei giornali sportivi, ne snobbavano i lettori qualificandoli negati ad ogni forma d'acquisto eccetera. Con la battaglia guerinesca finimmo per convincerli che quasi due milioni di copie di giornali - e dieci milioni di lettori - meritavano attenzione. La mia iniziativa piacque a Gino Palumbo, allora direttore della "Gazzetta", che fra il '79 e l'80 mi chiamò al suo fianco. Non se ne fece nulla per mie questioni personali. Ma accettai invece l'offerta del "Corriere dello Sport" per il quale lavorai intensamente alla parte pubblicitaria e editoriale con grande soddisfazione. Poi venne la globalizzazione e la fraintesa comunicazione imbrogliò il marketing. E fu vita anche più dura per tutti con la digitalizzazione, salutata come tecnologia garante del futuro. Non di tutti. Di Musk, l'uomo più ricco del mondo; di Zuckerberg profittatore dei social, di Google che vale circa duemila miliardi di dollari e ha un bilancio pari a una Nazione. Cosa serve ai media me lo tengo per me. Cosa serve al calcio? Un manager di qualità con la bacchetta magica del rabdomante trovasoldi. Come se fosse il Procuratore dei Bisognosi. In fondo, gli unici che guadagnano col calcio sono gli eredi di Raiola.

APOLLONIUS - In questo campo devo comunque confessare un peccato veniale: con il Guerino ho messo al mondo Apollonius "Ploon" Konijnenburg, l'Olandese Valente che tra gli anni '80 e '90 è stato uno dei più importanti procuratori del calcio europeo, ricordato per aver portato al Milan di Berlusconi Van Basten, Gullit e Rijkaard. Apollonius venne al Guerino per lanciare un suo prodotto particolare: piccolissime magliette dei club da appendere al parabrezza. Divertente. Robetta. Finchè un giorno si presentò in altra veste: "Direttore potrei portare giocatori olandesi in Italia. Mi aiuti?". E mi parlò di Michel van de Korput. Che piazzò al Torino. Con Krol al Napoli prese il volo. Diventato ricco e potente non l'ho più visto. Era un signore e uomo di buongusto, venne a vivere in Italia, nella veneziana Cechia, dov'è morto poco tempo fa.

Nei Settanta è stato il più popolare vignettista. Ma Alberto era di più, un artista della primavera livornese. Preziose le sue copertine del GUERIN

BER MI FREMURA

L'autoritratto di Alberto Fremura (1936-2023) e i suoi disegni sulle copertine del Guerino 1975 e 1976

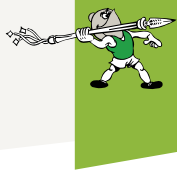
Caro Italo, ho ritrovato con piacere i disegnatori e vignettisti del Guerino ma mi ha colpito una grave assenza, soprattutto ricordando - e ricordo bene - che si tratta di un tuo amico, Alberto Fremura da Livorno. Dico bene...

Jerry Vabene

Dici benissimo. Smemoratezza…accidentale. Sto perdendo qualche pezzo. A 93 anni il mio amico Sergio Zavoli quando ci vedevamo mi diceva: "Italino, sto perdendo qualche parola…". "E ti preoccupi tu che sei un vocabolario vivente?". Neanch'io mi preoccupo se dimentico qualcosa perché appena posso mi correggo. Alberto Fremura è stato per lungo tempo il miglior vignettista quotidiano, uno di quelli che si dice "una vignetta è un editoriale". Mi piaceva più di Forattini, di Mastrantonio, Giannelli, Staino, Vauro. Dopo di lui Vincino, sopra tutti Altan. Lavorò per il Travaso, il Borghese di Longanesi, il Resto del Carlino e La Nazione, il Giornale di Montanelli. E il Punch di Londra.

AMICIZIA - Ad Alberto mi legava un'antica conoscenza, ai tempi de Liceo. Io frequentavo il classico Niccolini di Livorno ed ero come tutti innamorato di una bellissima compagna di scuola, Lia. I corteggiamenti finirono quando un giorno, usciti di scuola, vedemmo ch'era venuto a prenderla lui, Alberto, con la sua aria di duro, di tipico livornese di fosso. La sposò. La perse. Piansi con lui. Un giorno mi venne voglia di sentirlo, lo chiamai, parlammo del Guerino, mi spedì una copertina rimasta inedita: un Gianni Agnelli che andrebbe bene adesso dopo le risse degli eredi. Ma continuò a farmi copertine che chiedevano una chiacchierata di 5 minuti. Ne parlavamo la domenica, dopo "Il calcio minuto per minuto", il capolavoro arrivava prima di mezzanotte, lo portava un autista da lui pagato. Un miracolo. Lo ricordo con affetto infinito.

indiscreto

TUCIDIDE

IL CALCIO NELLE MANI DI TRUMP & INFANTINO (E DEGLI EMIRATI ARABI)

Fra i pochi che non sono saliti sul carro di Donald Trump, prossimo presidente degli Stati Uniti d'America, uscito largamente vincitore dal duello con Kamala Harris alla faccia di tutti i sondaggi, c'è stato Thomas Bach, l'uscente presidente del Comitato Olimpico Internazionale. Così almeno hanno raccontato i media americani. Un modo per prendere le distanze dal miliardario rappresentante dei repubblicani che ha criticato aspramente i Giochi di Parigi e in particolare la cerimonia d'apertura, definita una farsa. E qui, a titolo personale, non riesco a dargli tutti i torti. Spetterà al suo successore, uno fra i sette candidati, ricucire il rapporto tenuto conto che a suo tempo il CIO ha assegnato l'Olimpiade del 2028 a Los Angeles durante il primo mandato di Trump. Secondo i bene informati si tratterà d'un personaggio gradito non solo alla governance di Washington, ma anche al mondo arabo. A breve la facile spiegazione.

Gianni Infantino (54 anni), presidente della Fifa dal 2016, e Donald Trump (78) che il 20 gennaio tornerà presidente degli Stati Uniti d'America, incarico già ricoperto dal 2017 al 2021

Di tutt'altro tenore il comportamento di Gianni Infantino, il numero uno della Fifa, che non ha esitato a postare su Instagram una foto con l'amico Donald subito dopo il trionfo di quest'ultimo. E Trump ne ha parlato come di un caro amico. Al World Economic Forum, tenuto a Davos, Infantino l'ha addirittura paragonato a un campione del calcio. Un'esagerazione mediatica con sottofondo economico-finanziario. Ma non potrebbe essere altrimenti visto che l'impero a stelle e strisce ospiterà fra sei mesi il primo Mondiale per Club e nell'estate 2026 il Mondiale di calcio con finale programmata il 19 luglio al MetLife Stadium di New York, un gioiello nel suo genere, con un parking ampliato a oltre 12mila posti e una serie di servizi da mille e una notte. Per inciso noi italiani - fra l'incudine degli ambientalisti dogmatici e i catenacci delle Sovrintendenze, ancora più anacronistici – siamo ai plastici. Vero che in seno all'organizzazione della prossima rassegna iridata figurano anche Canada e Messico, ma sono gli Usa a farla da padrone: basta dare un'occhiata al programma ampliato da 32 a 48 nazionali coniugando meritocrazia e populismo.
Mettetela come volete. Al momento il calcio è nelle mani di Trump, Infantino e degli emirati arabi. Non a caso il grande capo del pallone, dopo aver fatto disputare il Mondiale 2022 in Qatar, ha portato la rassegna iridata del 2034 in Arabia Saudita. In ossequio ai tanti soldi messi sul piatto dai paesi organizzatori. Di positivo il miglioramento i nelle relazioni fra i due stati. L'ennesimo schiaffo rifilato all'Uefa dell'avvocato Ceferin che pure governa il grande calcio, quello più gradito all'enorme platea dei tifosi.
Curiosa la posizione di Trump nel mondo sportivo del suo paese dove alcuni popolarissimi campioni si sono schierati contro di lui, mentre oltre il 90% dei proprietari delle franchigie l'hanno appoggiato sotto tanti aspetti. Il nuovo presidente (nuovo, si fa per dire), dovrà anche rivedere la posizione verso il calcio che non ha mai amato. A lui piace di più il golf, e lo testimoniano gli importanti investimenti fatti in questo settore con la costruzione di nuovi campi.
Ma si tratta davvero di novità? La storia insegna come l'organizzazione della Coppa del Mondo di calcio e delle Olimpiadi siano servite a tanti dittatori per accrescerne la popolarità: ricordiamo i Mondiali del 1934 nell'Italia fascista e del 1978 nell'Argentina del famigerato Videla, oltre ai Giochi Olimpici del 1936 ospitati a Berlino dalla Germania nazista. Dove le vittorie del nero americano Owens nei 100, nei 200, nel salto in lungo e nella 4x100 oscurarono il film girato dalla straordinaria regista Leni Riefenstahl, autrice di riprese visionarie per l'epoca. Da sempre le dittature hanno usato i grandi eventi come strumento di propaganda dell'ideologia totalitaria e razzista.

Che poi queste manifestazioni siano portate in dote a paesi poco rispettosi dei diritti umani, è un fatto trascurabile per la Fifa nonostante l'inclusività sbandierata in mille salse. In alcuni stati americani vige la pensa di morte, l'aborto non è consentito e per la comunità LGBTQ non c'è apertura. Così come in altri paesi, d'altra parte. Va però aggiunto che se qualcosa sta cambiando in Qatar, lo si deve proprio all'influenza del pallone che fa da paradigma a usanze millenarie. E chi pensa di poterle cambiare nel giro di un paio di generazioni, vive sulle nuvole. Il mondo, di fretta, va solo in guerra. E le vicende degli ultimi due anni ne sono amara testimonianza.

GONFIA
GIOCA
VINCI
PREZZO SPECIALE
solo su
www.evendor.it/calcio
Gonfiagomme Auto, Moto, Bici
Doppia torcia
Powerbank 4000 mAh
Funzione SOS
eVendor®